Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 45 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 27 febbraio 1996

SHUTTLE: SI SPEZZA IL FILO DEL «TETHERED»

Addio satellite e addio miliardi

HOUSTON — «Broken» (rotto). E' stato Jeff Hoffman, il cinque volte astronauta, a dare l'allarme al Centro spaziale di Houston gettando nello sconforto centinaia di ricercatori e di tecnici americani e italiani. Il cavo del satellite italiano «tethered» (al guinzaglio) Tss si era rotto e il satellite si allontanava nello spazio e veniva perduto. Tutto sembrava procedere bene, e anzi era crescente la soddisfazione della Nasa e dell'Agenzia spaziale italiana, unite in questa missione. L'incidente è avvenuto senza alcun rischio per lo shuttle Columbia e i sette astronauti, tra cui Maurizio Cheli e Umberto Guidoni.

Il Tss era costato all'Italia, nella prima missione, 230 miliardi di cui 140 il satellite. Nella seconda il Tss era stato modificato con un costo di 42,75 miliardi mentre la Nasa aveva speso circa 70 miliardi per modifiche al sistema di rilascio.

Sarà costituita «quanto prima» una commissione di inchiesta congiunta fra Agenzia spaziale italiana e Nasa per stabilire le cause della rottura del filo che legava allo shuttle il satellite italiano «tethered». Raffaele Costa, segretario dei federalisti liberali, ha presentato un'interrogazione in cui chiede di conoscere le ragioni vere del fallimento; quanto sia costata l'operazione e in particolare se è vero che il solo satellite sia costato 700 miliardi. Antonio Parlato (An) ha detto: «Trovo ignobile l' ennesimo spreco di denaro pubblico che si sta perpetrando in queste ore».

Il costo delle due missioni «tethered» del '92 e del '96 sostenuto dall'Asi è nel complesso leggermente superiore ai 250 miliardi. Lo fa osservare l'Agenzia spaziale italiana, secondo la quale la stima di 700 miliardi fatta da qualcuno si giustifica solo sommando i costi presunti a carico della Nasa. Il satellite, comunque, del valore di oltre 200 miliardi, non era assicurato. Secondo l'Asi «è normale che i satelliti non siano coperti. I premi sarebbero talmente elevati che conviene rifarli».

A pagina 7

CANDIDATO LEADER: «MARETTA» NEL CENTRO SINISTRA

Prodi: o Dini o io

Polo: altri attacchi al presidente del Consiglio - Varata la nuova par condicio

In campo anche Maccanico

Si presenterà alle elezioni con «Unione democratica»

ROMA — «O me o Dini». Romano Prodi chiede di scegliere il candidato dell'Ulivo a palazzo Chigi prima del voto: «Alle elezioni si va con un leader definito. Se si cambia dopo le elezioni c'è un inganno». Ecco quindi che il capo dell'Ulivo mette in piazza quello che è diventato il problema dei problemi del centro sinistra, dopo la decisione del presidente del Consiglio di scendere in campo con una propria autonoma formazione. E se il Professore invoca chiarezza, sia D'Alema che Bianco non ha difficoltà a confermare la scelta di Prodi. Dini, intanto, procede spedito per la sua strada. Domani dovrebbe presentare nome, simbolo e sede del suo nuovo partito mentre continuano incessanti gli attacchi da parte del Polo che lo accusa di trattare con l'Ulivo la spartizione dei collegi venendo così meno al suo ruolo di capo di un «governo di garanzia».

Intanto anche Antonio Maccanico scende in campo con l'Unione democratica, la nuova aggregazione, che, all'interno dell'Ulivo, cercherà di raccogliere tutte quelle forze che si richiamano alle tradizioni liberale, socialista, repubblicana e cattolico-democratica. Maccanico l'ha presentata ieri in una conferenza stampa a Montecitorio. O meglio, ha lanciato il suo manifesto-appello a tutti i «cespugli» di centro dell'Ulivo. L'iniziativa è ben distinta da quella promossa da Lamberto Dini, ma c'è «massima apertura» verso il Centro riformista del presidente del Consiglio.

E il Garante per l'editoria Giuseppe Santaniello ha emanato le nuove regole della «par condicio» elettorale per stampa e tv (con più di mezz'ora al giorno di spot).

A pagina 2

CON L'UDIENZA SLITTA ANCHE LA POSSIBILITA' DI UN'ENTRATA IN POLITICA

Di Pietro ormai fuori gioco

Nella prima metà di marzo l'interrogatorio del «Professore» sulla vendita della Cirio

BRESCIA — La seconda udienza preliminare del calvario giudiziario di Antonio Di Pietro slitta al 18 marzo, giorno in cui scade il termine ultimo fissato per la presentazione delle liste elettorali. E così, anche se l'ex magistrato dovesse essere prosciolto dalle accuse, nessuno vedrà il suo nome sulle schede.

Tonino del resto, caso più unico che raro, era stato categorico: «Non mi candiderò se prima non avrò chiarito la mia posizione giudiziaria». Una presa di posizione che non trova seguito nemmeno tra i suoi 9 coimputati. Tra di loro c'è anche l'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, accusato di concorso in concussione con Paolo Berlusconi per aver organizzato il ricatto che avrebbe costretto Di Pietro alle dimissioni. Previti, già impegnato nelle grandi manovre in vista della chiamata alle urne, a Brescia non si è fatto vedere.

La prima volta di Prodi in procura sarà, invece, prima della metà di marzo quando sarà interrogato in relazione alla privatizzazione della Cirio. Con lui, nel registro degli indagati, sono finiti anche i vertici della Fisvi, il gruppo di cooperative che ha acquistato dall'Iri il 62,12 per cento delle azioni delle aziende Cirio-Bertolli-De Rica per 310 miliardi.

Secondo le prime indiscrezioni, nella perizia fissata dal pm, quel prezzo viene ritenuto inferiore al prezzo di mercato. Da qui l'ipotesi di abuso d'ufficio contestata al vecchio cda dell'azienda per aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Fisvi. E proprio su questo verteranno le domande del pm all'ex presidente dell'Iri.

A pagina 4

VARATO DAL COMUNE IL NUOVO PIANO ANTISMOG CHE SCATTERA' DALL'8 MARZO

Trieste, rivoluzione nel traffico

Più restrizioni alla circolazione in vigore dal martedì al sabato, in 2 fasce orarie: 9-13, 16-20.30. E si va verso il «bollino blu»

TRIESTE — Cambierà dall' 8 marzo prossimo la mappa degli spostamenti veicolari a Trieste: la Giunta comunale ha varato un'ordinanza per la prevenzione e la tutela dell' ambiente, volta a recepire le norme nazionali in materia. Il piano non prevede in nessuna zona della città la chiusura totale al traffico, ma indirizza i veicoli più inquinanti, in certi giorni e a fasce orarie, su direttrici esterne ai tratti attualmente più congestionati. In particolare, le restrizioni (da cui sono esclusi motocicli e veicoli catalizzati) saranno in vigore dal martedì al sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.30, e riguarderanno la direttrice piazza Foraggi-via Carducci, piazza Goldoni, la parte iniziale di corso Italia e le gallerie tra piazza Goldoni e via San Marco.

«Si tratta — ha spiegato il sindaco Riccardo Illy — di una decisione improrogabile, non solo in base alle norme nazionali, ma per il dovere dell' amministrazione di tutelare la salute pubblica». Sempre più spesso, infatti, le «centraline» anti-inquinamento registrano a Trieste il superamento delle «soglie» delle emissioni inquinanti, soprattutto monossido di carbonio e benzene, attribuibili al 90% alla circolazione degli autoveicoli, due terzi dei quali non catalizzati.

Le nuove norme interesseranno tutti gli autoveicoli, anche quelli con targhe straniere o di altre province. E tra non molto il Comune si propone di introdurre controlli obbligatori sulle emissioni degli autoveicoli (il «bollino blu») e il varo di un nuovo piano del traffico, volto a razionalizzare la circolazione.

Ma i commercianti sono sul piede di guerra. «Siamo convinti — ha detto Adalberto Donaggio, presisente dell'Unione commercianti — che un provvedimento di limitazione al traffico possa rendere più accogliente il centro storico della città, con un vantaggio indiretto anche per la nostra categoria». Ma non è questo il caso delle decisioni del Comune. I commercianti perciò rilanciano la creazione di nuovi parcheggi in zone centrali.

BATTAGLIA DELLE TARIFFE CON I SINDACATI

L'acqua diventa più cara E la manovra si avvicina

ROMA — Difficile credere che l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile, scattato ieri, non avrà ripercussioni sul costo della vita. E' invece facile immaginare che toccherà al governo in carica varare la manovra correttiva a cui il Paese sembra destinato. E forse è proprio di questo che hanno discusso, ieri a Palazzo Chigi, Dini e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, custode della moneta, regista dei tassi di interesse e attento osservatore dell'andamento dell'inflazione.

Secondo la delibera del Cipe pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale, la bolletta dell'acqua potabile aumenta del 3,5%. E un'altra delibera stabilisce un aumento delle tariffe di fognatura.

«Il blocco di tutte le tariffe promesso dal governo viene così reso nullo — osserva la Federgasacqua — se si vorrà mantenere l'impegno preso con i sindacati, servirà un nuovo provvedimento che blocchi gli aumenti delle tariffe dell'acqua». Ma al peso tariffario contribuisce anche il fisco. Secondo un calcolo dell'Unione consumatori sui consumi di una famiglia di tre persone, le imposte gravano sulla bolletta dell'acqua per il 55,1%, su quella del gas da riscaldamento per il 42,2%, su quella della luce per il 21,1%, su quella del telefono per il 19%. «In pratica — questa è la denuncia — le imposte indirette consentono al fisco di incamerare sui redditi bassi ciò che viene esentato dalle imposte dirette».

A pagina 2

ESTERI

Autobomba a Tirana
Supermercato nel mirino: lotta di mafia? Quattro morti, resta ferito anche un italiano

Israele, tensione e paura
Peres ad Arafat: «Devi fermare Hamas» Arabo investe due persone e viene ucciso

Gli Usa contro Cuba
Clinton annuncia sanzioni di Washington mentre l'Onu discute sugli aerei abbattuti

A PAGINA 8

B05154

ASSISTENZA ANZIANI

Solo l'esperienza a contatto con gli anziani permette di capire le loro necessità: solo il personale altamente qualificato può aiutare le persone con demenze senili, le disabili, i non autosufficienti.
Controlli costanti e specifici con cure adeguate regolarizzano la pressione e i tassi diabetici, le riabilitazioni dopo le fratture consentono all'anziano una ripresa veloce.
Nelle nostre strutture trovate tutto questo e tutto compreso nella retta. Le visite sono gradite a tutte le ore, anche durante i pasti perché è proprio questo il momento in cui l'anziano sente maggiormente la mancanza del calore familiare.

Case di Riposo
MOSCHION
Via Battisti 22 - Tel. 040/368423-365338
Via Ghega 3 - Tel. 040/369986

POLIZIA IN ALLARME DOPO IL RITROVAMENTO DI DOCUMENTI CON I PIANI

Londra, la famiglia reale nel mirino dell'Ira

LONDRA — La regina Elisabetta e altri membri della Royal Family sarebbero nel mirino dell'Ira, riferisce la stampa londinese. Scotland Yard è arrivata a questa conclusione esaminando i documenti ritrovati nell'abitazione del giovane terrorista dell'Ira morto per l'esplosione dell'ordigno che stava trasportando in un autobus a Londra lo scorso 18 febbraio.

Tutte le misure di sicurezza sono state rafforzate: al posto delle eleganti sentinelle in colbacco e baionetta, giubba rossa e sguardo fisso all'infinito, che offrivano il «cambio della guardia» ai flash dei turisti davanti a Buckingham Palace ci sono ora uomini in tuta mimetica armati di mitra.

Ieri pomeriggio a Belfast sono ripresi i contatti tra funzionari del governo britannico e membri del Sinn Fein, braccio politico dell'Ira. Si tratta del primo incontro dopo la rottura della tregua da parte dell'Ira, lo scorso 9 febbraio, immediatamente prima dell'attentato ai Docklands in cui si sono registrati due morti e oltre 100 feriti.

A pagina 8

B18152

Peugeot 306. Prima di scegliere, guardatevi pure intorno.

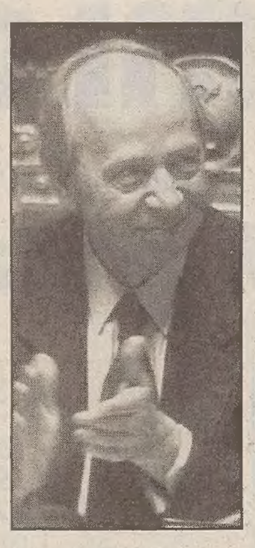
DUE MILIONI IN MENO
IN PIÙ, UN FINANZIAMENTO CON RATE FINO A 60 MESI
SENZA ANTICIPO
INFORMATI DAL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE, VIA FLAVIA 47 TEL. 827782

DOMANI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DOVREBBE PRESENTARE LA SUA «CREATURA»

Nome e simbolo: Dini in dirittura

Ha incontrato il Pds per studiare forme di collaborazione con il centro-sinistra: si parla di candidati comuni in 100-150 collegi

ROMA - «O me o Dini». ROmano Prodi chiede di scegliere il candidato a palazzo Chigi dell'Ulivo al più presto. «Alle elezioni si va con un leader definito. Se si cambia dopo le elezioni c'è un inganno. Quindi il leader della coalizione o lo si definisce subito, o si va avanti nel modo attuale. O io o Dini, da adesso, subito, perchè l'elettorato non può essere ingannato -ha detto ieri sera a Mixer. Ecco quindi che il capo dell'Ulivo, incalzato dalle domande di Gianni Minoli, mette in piazza quello che è diventato il problema dei problemi del centro sinistra, dopo la decisione del presidente del Consiglio di scendere in campo con una propria autonoma formazione. Prodi o Dini? Il Professore, dunque, invoca chiarezza, perchè, spiega, »dobbiamo andare ad una battaglia elettorale decisiva«. E non è solo questione di elezioni, »va fatto un discorso chiaro sul governo di cinque anni«. Per lei Dini è un alleato da blandire o da combattere? »E' un alleato con cui fare i conti«, ha risposto Prodi.


Lamberto Dini

D'Alema, che ieri mattina è rimasto a Palazzo Chigi per un colloquio di oltre un'ora con Dini- ufficialmente non cambia cavallo. Non c'è nessun imbarazzo, secondo il segretario del Pds, per la contemporanea presenza di due personaggi, entrambi aspiranti leader, nell'alleanza che si va formando. »Ci sono tante altre personalità forti oltre a Dini -ha osservato- Maccanico era incaricato di dar vita al governo, io sono il segretario del maggior partito italiano, ci siamo, dunque, tanti forti, e tra tutti questi forti Prodi è il candidato ad essere il capo del governo«.

L'obiettivo della nuova formazione è di raccogliere l'8-10% dei consensi

Sembra certo l'impegno di Susanna Agnelli, probabile quello di Abete

Non c'è alcun dubbio nemmeno per Gerardo Bianco, che, assai più di D'Alema, ha da sempre sostenuto Prodi. »Il candidato a Palazzo Chigi è e resta Romano Prodi. Dini -sottolinea il segretario del Ppi- è un punto di riferimento per eventuali vertici istituzionali«.

Tuttavia, dopo un colloquio con lo stesso Prodi, ammette che »qualche problema c'è« nel raccordo tra la formazione politica che il presidente del Consiglio sta realizzando e l'Ulivo. I popolari di Bianco aderiranno oggi alla nuova iniziativa di Maccanico, con la benedizione di D'Alema che la commenta positivamente: »c'è- osserva- un allargamento del centro sinistra al centro«.

Dini, intanto, procede spedito per la sua strada. Domani dovrebbe presentare nome, simbolo e sede del suo nuovo partito di centro. Rimangono sempre da definire i rapporti con l'Ulivo e questo è di certo stato l'argomento del colloquio mattutino con D'Alema. Il presidente del Consiglio rifiuterebbe i termini »alleanza« o »intesa« per optare su »affiancamento«.

Potrebbero essere presentate liste comuni nel maggioritario, in 100, 150 collegi. Ma c'è il problema del simbolo sotto il quale accomunare forze diverse. Per Romano Prodi e Massimo D'Alema l'Ulivo »non si tocca«. Ma Dini ci tiene molto a valorizzare il carattere autonomo del suo movimento. Nel proporzionale dovrebbe poi esserci anche un accordo di Dini con Maccanico e i popolari.

Dini, comunque, è ottimista. I suoi collaboratori sono convinti che può contare addirittura sull'8%-10% dei consensi. Molte indiscrezioni anche sui possibili candidati delle liste Dini. Tra le altre, non è da escludere quella del presidente della Confindustria Luigi Abete, mentre ha quasi deciso per il sì il ministro degli Esteri Susanna Agnelli. Intanto il capogruppo dei popolari in Campidoglio Paolo Ricciotti ha lasciato il Ppi per aderire alla nuova formazione di Dini, spiegando la scelta in una lettera a Bianco.

Il governo, infine, ha nominato cinque nuovi sottosegretari. Due al ministero degli Esteri: gli ex ambasciatori, Luigi Vittorio Ferraris e Ludovico Incisa di Camerana. Ed uno ciascuno all'Industria, Paolo Mengozzi, dell'università di Bologna; ai Trasporti, Massimo D'Antona, ordinario alla Sapienza; ed all'Università e ricerca scientifica, Federico Rossi, rettore all'Università di Cassino.

IL CENTRO-SINISTRA NON CAMBIA CAVALLO

Premier, D'Alema rassicura Prodi

ROMA - Il Polo all'attacco di Dini: il presidente del consiglio, accusano i leader del Centrodestra, sta trattando con l'Ulivo la spartizione dei collegi elettorali e viene meno al suo impegno di essere a capo di un governo di garanzia. Rocco Buttiglione (Cdu) lancia un altro allarme: Dini avrebbe intenzione di fare «numerose ed importanti nomine in Authority e in altre importanti posizioni che condizioneranno il processo di privatizzazione dell'industria e del sistema economico italiano». Tutto questo è «inaccettabile», sostiene Buttiglione. E Raffaele Costa (federalisti liberaldemocratici) invita il Polo a vigilare su quanto sta accadendo sia a palazzo Chigi (dove ieri il capo del governo ha ricevuto il segretario del Pds D'Alema) che al Quirinale: le vicende politiche, è il timore di Costa, «potrebbero tentare anche chi svolge funzioni d'arbitro».

La polemica riguarda anche la legge sulla par condicio.

Il Polo è preoccupato che l'entrata in campo di Dini, in quanto presidente del consiglio in carica, costituisca inevitabilmente una violazione delle norme che regolano la campagna elettorale. Pier Ferdinando Casini esclude intanto che qualche esponente del Ccd possa essere tentato dalle lusinghe di Dini e passare dalla sua parte: «Non ci passa neanche per l'anticamera del cervello».

Il Centrodestra critica le prime adesioni alla formaziomne di Dini. Come quelle dei sindacalisti Larizza (Uil) e D'Antoni (Cisl). «E' davvero ineffabile», commenta Casini (Ccd). E Larizza gli risponde: «accuse assurde». Per Cofferati (Cgil) l'unità sindacale è comunque a rischio. «Preoccupazioni infondate», replica D'Antoni. Intanto a sinistra monta l'imbarazzo per il duello Dini- Prodi per la candidatura a premier e nascono nuove alleanze tra i «cespugli» dell'Ulivo. Prodi chiede una risposta precisa ed immediata all'indicazione del premier. E Massimo D'Alema risponde che Prodi resta il candidato premier e che la presenza di Lamberto Dini «non crea nessun imbarazzo». Il segretario del Ppi Gerardo Bianco ammette che qualche problema esiste su come si potrà realizzare il raccordo di Dini con l'Ulivo. Il presidente del Consiglio, assicura Bianco, è senz'altro un «punto di riferimento per eventuali vertici istituzionali». Cioè per ricoprire importanti cariche (presidende del Senato?), ma non per fare il premier.

Massimo D'Alema

«Stanno cercando di cambiare cavallo in corsa», ironizza Rocco Buttiglione (Cdu), «ma non hanno avvertito il cavallo, cioè Prodi, che tenta di fare resistenza.

Dini non scende certo in campo per fare il ministro del Tesoro».

L'entrata in campo dell'ex presidente del Consiglio incaricato Antonio Maccanico (che ha dato vita all'Unione Democratica insieme ai socialisti, liberali, repubblicani e cattolici dell'Ulivo) ha provocato reazioni sia a destra che a sinistra. Per Massimo D'Alema ora il centrosinistra si è allargato al centro, dopo che il Polo si è spostato a destra. Rocco Buttiglione (Cdu) critica invece Maccanico e ricorda di avergli rivolto un appello affinchè restasse al di sopra delle parti. E la Lega? C'è attesa per una decisione della presidente della Camera Irene Pivetti che potrebbe schierarsi con Dini. «Tutte le soluzioni sono aperte. Si apre una campagna molto interessante», si è per ora limitare a commentare. Bossi intanto sembra intenzionato a non fare accordi: «Esiste - si chiede - una differenza tra la desistenza e il voto di scambio?».

ADERISCONO POPOLARI, REPUBBLICANI, LIBERALI, SOCIALISTI

Ulivo, Maccanico in pista con Unione democratica

Antonio Maccanico

Giorgio La Malfa

ROMA - Si chiamerà Unione democratica la nuova aggregazione, che, all'interno dell'Ulivo, cercherà di raccogliere tutte quelle forze che si richiamano alle tradizioni liberale, socialista, repubblicana e cattolico- democratica. Antonio Maccanico l'ha presentata ieri in una conferenza stampa a Montecitorio. O meglio, ha lanciato il suo manifesto-appello a tutti i «cespugli» di centro dell'Ulivo. La nuova formazione politica dovrebbe presentarsi alle elezioni nel proporzionale col proprio simbolo e liste proprie, nel maggioritario insieme all'Ulivo. Sono già annunciate per oggi, quando riuniranno i loro organi dirigenti, le adesioni del Ppi di Gerardo Bianco, dei liberali di Valerio Zanone, i repubblicani di Giorgio La Malfa e i laici democratici di Bordon-Ayala-Benvenuto.

L'iniziativa è ben distinta da quella promossa da Lamberto Dini ma c'è verso il Centro riformista del presidente del Consiglio «massima apertura» . «Sono pronto a incontrarlo -ha detto Maccanico- e l'auspicio è che si possa lavorare insieme». Qui è intervenuto La Malfa per invitare a trovare «in tempo utile» un'intesa con Dini per diventare «un'unica cosa». «Sono due iniziative politiche confluenti per un governo stabile ed europeo- ha spiegato il segretario repubblicano.

Secondo Maccanico anche Dini si collocherà verso il centro sinistra. L'ex presidente del Consiglio incaricato ha intenzione di »equilibrare« la coalizione dell'Ulivo e di dare »una migliore identità ad una delle forze in campo«.

Del suo programma per l'Unione democratica fa parte anche l'investitura popolare diretta del vertice dello Stato, ma questo non crea problemi ai popolari. Bianco ha fatto notare che il suo partito rimane favorevole al cancellierato, ma che comunque, la proposta di Maccanico riconosce un ruolo fondamentale alle Camere. In ogni caso sarà il Parlamento a decidere sulle riforme e non il governo o la coalizione che vincerà.

Con il fallimento dell'intesa Berlusconi-D'Alema sulle riforme, secondo Maccanico, »abbiamo perso una grande occasione«. E l'Italia è rimasto »l'unico paese europeo con un sistema istituzionale irrisolto«. Quindi ha invitato a »non disperdere il patrimonio di convergenze e di sforzi che è stato fatto«.

Nel documento programmatico di Maccanico -tre cartelle- si mette in guardia dal rischio che una campagna elettorale »confusa e lacerante« faccia aumentare »diffidenza e disaffezione« nei cittadini. E' poi prevista la conferma dei parametri di Mastricht, una maggiore apertura al mercato salvaguardando il ruolo regolatore dello Stato e un rinnovato patto sociale. Lo Stato deve essere riorganizzato con l'aumento delle autonomie locali, e l'introduzione del semipresidenzialismo corretto con sistema elettorale uninominale a doppio turno.

FAZIO (BANKITALIA) A PALAZZO CHIGI

Urge manovra correttiva Intanto rincara l'acqua

ROMA - Difficile credere che l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile, scattato ieri, non avrà ripercussioni sul costo della vita. E' invece facile immaginare che toccherà al governo in carica, guidato da Lamberto Dini, mettere a punto e varare la manovra correttiva a cui il Paese sembra destinato. Secondo l'Isco, l'Istituto per lo studio della congiuntura, nuovi provvedimenti non potranno essere varati prima di luglio; è possibile tuttavia che la correzione, se ci sarà, scatterà nei prossimi 2-3 mesi. E forse è proprio di questo che hanno discusso, ieri a Palazzo Chigi, Dini e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, custode della moneta, regista dei tassi di interesse e attento osservatore dell'andamento dell'inflazione.

Secondo la delibera del Cipe (Comitato per la programmazione economica) pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale, la bolletta dell'acqua potabile aumenta del 3,5%. Che può diventare 7,5% in caso di investimenti pari ad almeno un quarto del fatturato previsto per il '96. Ulteriori aumenti rispetto al 3,5% sono contemplati se i conti economici delle aziende municipalizzate presenteranno squilibri di gestione superiori al 20%. Non dimentichiamo poi che la legge Finanziaria ha stabilito un aumento di 400 lire al metro cubo per la depurazione.

Inoltre un'altra delibera del Cipe stabilisce un aumento delle tariffe di fognatura, che possono raggiungere le 170 lire al metro cubo con ulteriore aumento del 3,5% in caso di investimenti; questa tariffa sarà calcolata non più sull'80% dell'acqua, ma sul 100%.

«Il blocco di tutte le tariffe promesso dal governo viene così reso nullo», osserva la Federgasacqua, «se si vorrà mantenere l'impegno preso con i sindacati, servirà un nuovo provvedimento che blocchi gli aumenti delle tariffe dell'acqua». Le aziende infatti d'ora in poi saranno obbligate a dar corso agli aumenti tariffari «per pareggiare i bilanci». Ma al peso tariffario contribuisce anche il fisco. Secondo un calcolo dell'Unione consumatori sui consumi di una famiglia di tre persone, le imposte gravano sulla bolletta dell'acqua per il 55,1%, su quella del gas da riscaldamento per il 42,2%, su quella della luce per il 21,1%, su quella del telefono per il 19%. «In pratica», questa è la denuncia, «le imposte indirette consentono al fisco di incamerare sui redditi bassi ciò che viene esentato dalle imposte dirette».

A conti fatti, senza il peso del fisco (nel caso del gas metano per riscaldamento, per esempio, l'Iva è calcolata su un totale già comprensivo dell'imposta di consumo e della addizionale regionale: è insomma una «tassa» sulla «tassa») una famiglia che annualmente spende 3 milioni 300 mila lire in bollette potrebbe risparmiare un milione 300 mila lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (1a coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 26 febbraio 1996 è stata di 56.450 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PAR CONDICIO / LE NUOVE REGOLE DETTATE DAL «GARANTE» SANTANIELLO

Una abbuffata di spot elettorali

Più di mezz'ora al giorno di propaganda politica - Parità su carta e Tv - Dal 1° aprile silenzio sui sondaggi

ROMA - Più di mezz'ora al giorno di spot elettorali. Scenari da overdose da candidati quelli prospettati dalla nuova par condicio secondo il Garante.

Proprio lui: Giuseppe Santaniello. E' tornato dal letargo cui lo aveva ridotto il suo status di eterno prorogato e ha dettato ieri le regole per la campagna elettorale. Per tv e (colpo di scena) anche i giornali. Eccole. Divise in due fasi: prima e dopo il 18 marzo, termine di presentazione delle liste e delle candidature.

DUE SPOT AL DI': da oggi al 18, compreso, ogni tv non potrà mandare in onda più di due spot al giorno per ogni partito o movimento. Un comunicato dovrà spiegare il carattere di gratuità dell'offerta di spazi di propaganda e il codice di autoregolamentazione per la determinazione di tutti gli spazi disponibili e per la definizione delle condizioni generali dell'accesso. Tra il 18 e il 21 marzo: non più di tre spot per ogni raggruppamento del maggioritario; non più di uno spot per ogni formazione politica del proporzionale. Non più di 45 secondi per ogni spot. Che non dovranno costare più del 35% dei prezzi di listino vigenti.

UN ONOREVOLE, UNO SPAZIO: editori di quotidiani e periodici che vorranno mettere a disposizione spazi gratuiti avranno sei giorni di tempo dalla pubblicazione di questa norma per dare notizia dell'offerta. Gli spazi dovranno poi essere «chiaramente riconoscibili secondo modalità uniformi per ciascuna testata». E dovranno offrire pari condizioni «ai movimenti politici attualmente rappresentati in Parlamento da almeno un deputato o un senatore. Sei giorni anche per dare notizia del »limite massimo delle inserzioni ammissibili nei diversi periodi e per i diversi soggetti«, le »tariffe per l'accesso«, le »condizioni temporali di prenotazione degli spazi. Le tariffe non dovranno superare il quaranta per cento della tariffa massima e il settanta per cento della minima. E dovranno essere riconosciute a tutti «le condizioni di miglior favore praticate ad uno di essi».

Due fasi distinte, prima e dopo il 18 marzo

SBARRAMENTO FINALE: Dal 19 marzo il 75% del tempo complessivo che ciascuna tv privata nazionale riserverà alla propaganda dovrà essere assicurato ai raggruppamenti o ai partiti singoli presenti in almeno 14 circoscrizioni elettorali e in almeno la metà dei collegi di ciascuna circoscrizione.

PARITA' SULLA CARTA: dal 19 marzo, la parità dovrà essere assicurata a «ogni categoria di soggetti politici in diretta competizione tra di loro nell'ambito territoriale di diffusione della testata» o «delle pagine in cui sono compresi gli spazi di propaganda».

BILANCINO IN TV: dibattiti, tavole rotonde, e confronti dovranno essere programmati rispettando un criterio di parità e dovranno essere ispirati a «criteri di lealtà e correttezza del dialogo democratico». Parità per chi ha almeno un deputato fino al 18, poi il 75 per cento ai raggruppamenti. Il resto per chi presenta un proprio contrassegno in almeno 14 circoscrizioni.

ANCHE AL TG: politici solo «nei limiti della esigenza di assicurare completezza ed imparzialità». «Tempo analogo ai candidati». «Equa distribuzione del tempo, in particolare negli ultimi giorni prima delle votazioni». E ancora «deve essere assicurata la presentazione delle diverse valutazioni e proposte di tutti i soggetti competititori», «salva la libertà di commento e di critica... in chiara distinzione tra informazione e opinione».

DIVIETO DI SONDAGGIO: Dal 1 aprile vietato diffondere anche quelli già svolti.

PAR CONDICIO / CALDERISI (FI)

«E con Lamberto cosa si vuol fare?»

ROMA - Il Polo grida allo scandalo: la candidatura di Lamberto Dini, presidente del consiglio di un governo che doveva essere di tregua, fa saltare i canoni della «par condicio». Per Berlusconi, e per tutti gli altri candidati, la legge prevede dei limiti precisi; ma come si può impedire che l'attività istituzionale del capo del governo si trasformi in propaganda elettorale? La legge sulla «par condicio», nata per assicurare la parità di accesso ai mezzi di informazione a tutti i candidati e alle forze politiche, è così di nuovo al centro delle polemiche. Il deputato di Forza Italia Giuseppe Calderisi, membro della commissione affari costituzionali, non ha dubbi: «La par condicio diventa una burla».

Perchè ritenete che le norme della «par condicio» rischiano di essere inutili per Dini?

«Con il presidente del consiglio che addirittura è presidente anche del consiglio durante il semestre italiano della Unione europea, con il presidente del consiglio che inaugura la conferenza intergovernativa, possiamo immaginare che la par condicio salta completamente. Il presidente del consiglio di un governo tecnico che doveva garantire l'imparzialità della campagna elettorale, di un governo dimissionario, cioè privo della fiducia delle Camere, scende direttamente in campo con tutta una squadra di ministri e si trasforma in partito. Siamo alla violazione di ogni regola».

Il Polo pretende garanzie di imparzialità

Il Polo intende fare delle proposte per assicurare la «par condicio» in questa campagna elettorale?

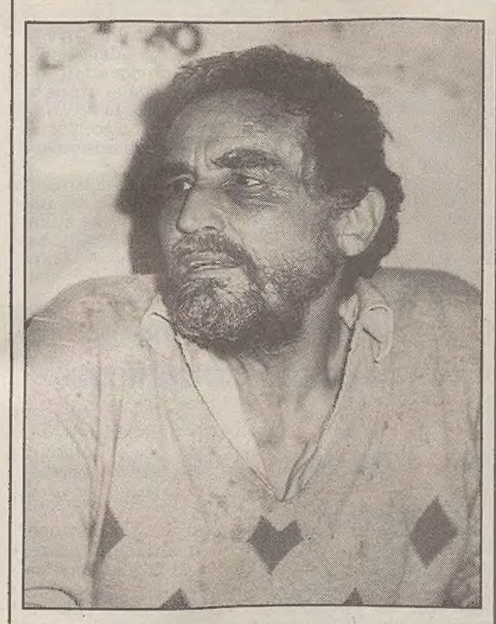
«Stiamo studiando tutte le forme ed i modi. Ci sono degli imbrogli, e questo è un imbroglio: è la finzione di un governo tecnico che poi scende in politica. E' la finzione della par condicio. E' l'uso strumentale del semestre europeo. La finzione di Dini come un centro autonomo, ma avendo un patto con l'Ulivo, di fatto è l'alleato dell'Ulivo. E quindi non è affatto autonomo nè di centro, ma è di parte. L'ultimo imbroglio è quello di presentarsi come una cosa nuova e invece ricicla vecchi politicanti, sindacalisti responsabili della bancarotta dello Stato e pezzi di nomenclatura».

Vi aspettate qualcosa dal Capo dello Stato?

»Qui siamo al paradosso. Molti giornali hanno affermato che Dini prima di scendere in campo abbia sottoposto il comunicato al parere del Capo dello Stato che avrebbe dato il suo benestare. Questa notizia non è stata oggetto di alcuna smentita. Al Senato presenteremo una interrogazione per sapere se è vera. Se la notizia non è vera, chiediamo al presidente del Consiglio, perchè non ha fatto nessuna smentita o querela«.

EPISTOLARIO

Gassman, dolore che poi va via con parole d'arte



Dopo aver conosciuto e sperimentato la bellezza della parola in diverse forme Vittorio Gassman non rinuncia alla curiosità di conoscere il mistero dell'arte figurativa. Un altro modo, forse, per combattere le sue crisi depressive. A cercare di convincerlo della bellezza della pittura è lo scrittore Giorgio Soavi, grande appassionato d'opere d'arte.

Questo corpo a corpo tra parola e immagine venuto fuori da un incontro estivo a Cortina e trasformatosi poi in uno scambio epistolare tra l'attore e lo scrittore, è diventato ora un libro: **«Lettere d'amore sulla bellezza» (Longanesi, pagg. 230, lire 25 mila)**.In esso i due autori, come spiega Gassman, «si concedono il lusso delle divagazioni e di qualche graziosa strafottenza», senza arrivare a una conclusione definitiva delle rispettive posizioni.

«Qualcosa» dice Gassman «del mio gusto, dei miei sensi, del mio gene strutturale, se vuoi, aborre il marcato ontologismo dell'arte figurativa e anela senza soste al ritmo, eracliteo movimento che caratterizza la danza, la musica e in sommo grado la poesia». Ma Soavi, spaziando da Pollock a Mondrian, da Sutherland a Bacon, da Lucien Freud a Egon Schiele, insiste nell'affermare: «E' stata unicamente la pittura a rivelarmi dove fosse nascosta la bellezza».

A unificare queste divergenti visioni è, però, la medesima considerazione del silenzio: «Sì» dice Gassman «forse è proprio il silenzio il virtuale punto d'incontro e di tregua tra pittura e poesia...». Però, insiste l'attore, «il silenzio in assoluto, cioè astratto da un personaggio che lo vesta e lo gestisca conferendogli un preciso carattere mi pare vuoto di interesse...». Da qui l'entusiasmo per molti personaggi letterari, ma soprattutto per i poeti, tra i quali Gassman cita Testori, Ungaretti, Saba e Gregory Corso. Tutte figure, secondo lui, più malinconiche rispetto ai pittori e agli scultori che gli sembrano «più pacificati con il mondo, più capaci di adattarsi ad esso». E quindi possessori di «un'arte un po' semplificata» e «vagamente epidermica in quanto appunto si occupa della superficie visibile degli oggetti».

Ma Soavi ribatte: «Non è vero che la pittura sta morta stecchita mentre le parole si alzano sempre, poco o molto che lo vogliano». Per lo scrittore l'arte figurativa è «emula della natura», poichè fa propri i suoi stessi processi creativi ed è attraverso essa che s'approda al divino e alla fede. E nella dimensione etica della fede s'incontrano definitivamente i due percorsi. L'esito è, per entrambi, il distacco dalle insidiose attrattive dell'estetica, nell'impossibilità di definire univocamente il concetto di bellezza.

Nella sua introduzione Soavi scrive un fragrante e «pittorico» (per l'appunto) ritratto di un Gassman incontrato nel pieno dei suoi tormenti depressivi, capace perciò di trasformare la più lieta delle occasioni - un pranzo a Cortina - in un triste appuntamento di gente imbarazzata: senza imbarazzato solo lui, tetragono e perso nei suoi insondabili pensieri, ma disposto infine a firmare i classici autografi richiesti dalla normale gente in vacanza.

La pagina scritta ha salvato Gassman da questi abissi di disperazione esistenziale. Come scrive Soavi: «Perché Vittorio Gassman è un uomo attraversato da depressioni torrenziali. Le cure per rimetterlo in sesto non sono state, ovviamente, soltanto quelle chimiche, ma quelle più intime, tra le quali avrebbe dovuto lui stesso rovistare con mano felice. Si è guarito scrivendo dei libri».

STORIA: TESTIMONIANZE

Una bambina agli inferi

Sequenze biografiche dal Lager nell'intenso (e già famoso) libro di Ruth Klüger

Quando nel 1992, «Vivere ancora» fu pubblicato da una piccola casa editrice di Gottinga, in una tiratura di soli duemila esemplari, nessuno, tantomeno l'autrice, immaginava che il libro sarebbe presto diventato un caso letterario. Non era infatti già stato scritto «tutto» sull'Olocausto? E non vi erano forse memorie e testimonianze in abbondanza sui lager nazisti, tali da riempire gli scaffali di più biblioteche? Perché, dunque, interessarsi al libro di una sessantunenne professoressa dell'Università di Irvine, che improvvisamente, dalla lontana California, prendeva carta e penna per parlarci – e in tedesco – della sua esperienza di bambina ad Auschwitz?

Eppure, nel giro di qualche anno, ristampa dopo ristampa ed edizione dopo edizione, l'autobiografia di Ruth Klüger è diventata un piccolo classico, e ora il libro, già tradotto in più lingue, è giunto finalmente in Italia, nella bella e curata versione di Andreina Lavagetto **(«Vivere ancora», Einaudi, pagg. 282, lire 28 mila).**

Certo, se il libro ha «sfondato» così rapidamente sul difficile mercato tedesco delle lettere, ciò è dovuto anche al suo «lancio» in un'affermata rubrica televisiva di libri, il «Literarisches Quartett», sulla cui funzione e importanza abbiamo già avuto modo di discorrere su queste pagine.

Ma non c'è dubbio che il volume della Klüger avrebbe comunque camminato con le proprie gambe. «Vivere ancora» è infatti un racconto straordinario, uno dei pochi capolavori della letteratura tedesca degli ultimi anni, e questo anche perché Ruth Klüger è riuscita nell'ardua impresa di narrare la propria adolescenza nei lager senza mai cadere nel pathos della retorica di maniera.

Del resto si fa un torto al racconto riducendolo a un'ennesima testimonianza sui campi di concentramento. «Vivere ancora» è certo la storia di una giovinezza vissuta in circostanze eccezionali, un libro che documenta ancora una volta la principale catastrofe del nostro secolo, ma ci offre soprattutto, in un linguaggio limpido e diretto, una riflessione sul nostro essere nel mondo, una meditazione sul rapporto tra casualità e necessità, tra libertà e vincoli storici. Ovvero ciò che di più alto sa darci un'autobiografia. Perché la (felice) ambizione del libro sta proprio in questo: nel rifiutare di chiudersi nella propria esperienza e nel lanciare incessantemente un ponte verso il lettore-interlocutore, costruendo e cercando un confronto.

È così che la narrazione di Ruth Klüger acquista, fin dalle sue prime pagine, la propria peculiare tensione. Giacché l'autrice, scartando decisamente la tecnica di un resoconto cronologico, ha concentrato le sue esperienze in quattro grandi «panorami», che corrispondono ai luoghi della propria infanzia e giovinezza: la Vienna annessa alla Germania di Hitler, trasformatasi per la bambina ebrea in un carcere; i lager di Theresienstadt, di Auschwitz e di Christianstadt, sino all'ora della fuga, nel corso di un drammatico trasferimento a marce forzate; la Germania dell'«ora zero» e dell'occupazione americana (una sorta di idilliaco «tempo sospeso»); e infine la New York dell'emigrazione, fino alla laurea e al distacco dalla famiglia, nel 1951.

Si tratta di fondamentali stazioni biografiche o, secondo una felice definizione dell'autrice, di «paesaggi nel tempo», di orizzonti decisivi dell'esperienza.

Ma il fascino maggiore di questa drammatica «geografia della vita» risiede nella sottile capacità di astrazione dell'autrice, nell'arte di interrompere al momento giusto i fili del discorso, per interpolare considerazioni di carattere generale.

In questa difficile padronanza narrativa si cela anche una straordinaria freddezza psicologica, il coraggio di analizzare il proprio comportamento «dall'esterno», senza tuttavia mai mettere in discussione l'identificazione con la bambina di un tempo.

Ruth Klüger riesce così a mostrarci la propria vita con gli occhi dell'introversa dodicenne viennese e, nello stesso tempo, con la raffinata intelligenza di una studiosa di letteratura che ora insegna in un'università degli Stati Uniti.

E si vedano solo le stupende e terribili pagine su «Biancaneve», il film di Walt Disney che la ragazzina, infrangendo i divieti nazisti (che le impedivano, come ebrea, di entrare in un cinema) decide di andare a vedere di nascosto, incorrendo per questo nelle ire di una fanatica hitleriana. Un episodio che non perde nulla della sua angosciosa concretezza e che, nello stesso tempo, diventa l'occasione per una lucidissima disamina sull'umiliazione e la vergogna.

Tale intelligenza critica, indissolubilmente associata a una commossa partecipazione, fa sì che l'autrice sfidi nel suo libro uno dei tabù più tenaci della letteratura dell'Olocausto, quello della presunta solidarietà familiare ebraica. Giacché una delle chiavi di volta della narrazione è proprio il nevrotico rapporto tra madre e figlia, che la Klüger mette a nudo con un'intransigenza radicale.

E nessun lettore potrà certo dimenticare la scena in cui, appena giunte ad Auschwitz, la madre propone alla figlia di gettarsi entrambe sul filo spinato, attraversato dall'alta tensione. Ma anche qui il racconto non concede nulla al sentimentalismo lacrimevole, all'irrazionalità della collera, e si sforza invece di comprendere e capire. Sempre l'enfasi è frenata dalla riflessione, anche quando l'autrice si concede – e concede al lettore – inserendole nella narrazione, poesie liriche di vibrante intensità (e peccato solo che l'edizione italiana abbia rinunciato a riprodurne il testo originale).

«Vivere ancora» dimostra, tra le altre cose, che su Auschwitz e la grande catastrofe ebraica non tutto è stato ancora detto e scritto, nonostante gli scaffali pieni delle biblioteche e la nostra costante voglia di rimozione. E non è forse un caso che alcuni tra i libri più significativi di questi anni ripercorrano il nodo dell'identità ebraica e della «Shoah». Pensiamo a un libro di memorie familiari come «Il gioco dei regni» dell'italiana Clara Sereni, alle topografie ebraiche di Novi Sad nel «Libro di Blam» del serbo Aleksandar Tisma, al romanzo autobiografico dell'americano Louis Begley «Menzogne in tempo di guerra» (opere, queste ultime, che aspettano purtroppo ancora di essere tradotte in italiano). Senza parlare di un film come «Schindler's List» di Spielberg. No, non tutto è stato ancora detto e scritto, e meno che mai sull'Olocausto. Almeno per chi vuole capire la nostra identità, tragica e nevrotica, di uomini del ventesimo secolo.

Luigi Reitani

Un'immagine dei campi di sterminio: dal libro della Klüger una somma di memorie vive e profonde.

MOSTRA

La Triennale si racconta tra effimero e duraturo

MILANO — Forti contrasti percorrono il mondo, trovando origine sia dalla diffusa crisi di identità, che crea problemi soprattutto culturali, sia nel mancato rispetto delle differenze, che pone problemi morali. E' a questa tematica che è stata dedicata la XIX Triennale Internazionale di Milano, presentata ieri, alla vigilia dell'inaugurazione ufficiale, oggi pomeriggio, nella sua sede del Palazzo dell'Arte. «Identità e differenze. Integrazione e pluralità nelle forme del nostro tempo. Le culture fra effimero e duraturo» è il titolo della rassegna, aperta fino al 10 maggio.

La manifestazione, alla quale partecipano 30 nazioni, è interdisciplinare, come richiesto dall'argomento che investe molteplici problemi. Architettura e urbanistica rappresentano comunque i punti di partenza della mostra, strutturata in quattro comparti: una Mostra introduttiva interna, una Mostra esterna sul contesto urbano, le Partecipazioni internazionali, il Padiglione Italia.

Nello spazio dedicato alla Mostra introduttiva interna sono presenti architetti di rilievo internazionale accompagnati ognuno da uno scrittore connazionale: Juan Navarro Baldeweg (Spagna) e lo scrittore Angel Gonzales Garcia; Peter Eisenman (Usa, New York) e Douglas Cooper; Graig Hodgetts and Ming Fung (Usa, Los Angeles) e Dott Comm; Jean Nouvel (Francia) e Olivier Boissiere. L'accoppiamento vuole sottolineare che il metodo narrativo è il più idoneo a seguire lo sviluppo delle vicende umane.

La Mostra introduttiva esterna è stata allestita in collaborazione con il Comune per favorire un nuovo e più intenso rapporto tra il Palazzo dell'Arte ed il suo immediato contesto urbano. Davanti all'edificio è stata pertanto creata una «Piazza per la Triennale» per risolvere i problemi di sosta e accesso, abbellita da una fontana, un gazebo e un «Albero delle Parole». «Totem urbani» accompagnano quindi il percorso fino a Piazza Cadorna.

Le Partecipazioni internazionali comprendono Argentina, Australia, Belgio-Fiandre, Repubblica di Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cina, Croazia, Egitto, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Repubblica della Moldavia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Federale Jugoslava, Repubblica Federale Tedesca, Romania, Russia, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, più tre istituzioni internazionali: Aga Khan Program, Ocse, Ima.

Ogni partecipante ha esplorato al suo interno il tema «Identità e differenze» individuandone le problematiche, talvolta drammatiche, come nelle nazioni della ex Jugoslavia.

Il Padiglione Italia è dedicato alla relazione fra società e disciplina architettonica.

ARCHITETTURA: BERLINO

Friedrichstrasse, nuovo tempio del lusso

Sbarcano le Galeries Lafayette in quello che è ormai il simbolo della capitale riunificata

BERLINO — Un tempo crocevia di artisti e intellettuali di tutta Europa, poi, con il «check-point Charlie» a ridosso del muro, degradata a triste trofeo della guerra fredda, la Friedrichstrasse a Berlin-Mitte è divenuta oggi il simbolo della capitale riunificata e sta per accogliere uno dei templi del lusso moderno: le Galeries Lafayette.

Il progetto è uno dei più ambiziosi avviati a Berlino subito dopo la caduta del muro e uno dei più imponenti in tutta Europa: un investimento complessivo di 1,4 miliardi di marchi (1.500 miliardi di lire), una superficie di oltre 100 mila metri quadrati fra uffici, negozi e 63 abitazioni, quattromila dipendenti, una stima di 100 mila visitatori al giorno.

I «Friedrichstadt Passagen» (passaggi della città di Federico) sono un gigantesco complesso di tre edifici collegati fra di loro con una rete di lussuose gallerie. La lunghezza globale del complesso raggiunge i 260 metri. In altezza si allunga fino a otto piani, più quattro sotterranei. I tre edifici, denominati «Quartier» 205, 206 e 207, si affiancano fra la Friedrichstrasse e la parallela Charlottenstrasse davanti la storica piazza «am Gendarmenmarkt» con il teatro neoclassico Schauspielhaus disegnato nel 1819 da Karl Friedrich Schinkel.

L'edificio 207 ospita le Galeries Lafayette, biglietto da visita del «made in France», che occupano ottomila metri quadrati e che apriranno i battenti al pubblico il 29 febbraio.

Costruita a partire dal 1688 per volere del re di Prussia Federico I, la Friedrichstadt fu alle origini abitata prevalentemente dagli ugonotti fuggiti dalla Francia per sottrarsi alle persecuzioni religiose. Nei secoli successivi è stata polo di attrazione per le arti, la cultura, il commercio e il divertimento. Poeti e filosofi, banchieri e vagabondi: la Friedrichstadt era la patria dei cittadini del mondo. Dagli scrittori Chamisso, Eichendorff e Kleist, ai filosofi Voltaire, Schlegel e Marx nessuno sfuggì nel corso dei secoli al suo fascino. Il suo apogeo lo raggiunse nei dorati anni venti. Anche durante il regime della Ddr ci si è sforzati di non appiattire del tutto i suoi antichi splendori decidendo di procedere alla ristrutturazione a metà degli anni ottanta dello Schauspielhaus «am Gendarmenarkt».

Nel '90 prima della riunificazione fu bandito un concorso architettonico per la ristrutturazione del complesso. Vinsero nel '91 il tedesco Oswald Matthias Ungers (edificio 205), lo studio di New York Pei Cobb Freed e Partners (206) e il francese Jean Nouvel (207). È qui (10 mila metri quadrati di area commerciale e gastronomica, 19 mila per uffici e 950 abitativi) che si trovano le Galeries Lafayette. Un'elegante costruzione che riceve luce naturale da una grande struttura conica a vetri. Sui suoi banconi, il meglio della moda e cucina francese.

Nell'edificio 205, il più grande (17 mila metri quadrati di superficie commerciale e gastronomica, 32 mila per uffici e 2.800 per abitazioni) è ospitato il ristorante «Planet Hollywood», che aprirà fra quattro mesi, nato dal talento commerciale dei divi del cinema Arnold Schwarzenegger, Bruce Willis, Demi Moore e Sylvester Stallone. Al suo interno, su 2.600 metri quadri, potranno trovare posto 350 persone.

Nel 206, anche se non figurano italiani nella progettazione, l'atmosfera è assolutamente italiana: l'atrio principale, in marmo di vari colori, si ispira a piazza San Marco a Venezia e ricorda l'atmosfera di una piazzetta. Uno snodo di scale e pavimenti a scacchiera in marmo suscita suggestioni ottiche fra il futurista e il surreale nei piani superiori. Per le boutiques si sono prenotati tutti i grandi della moda, incluso Armani.

Strangolata da un enorme buco nel bilancio (35 mila miliardi di lire) e alle prese con un trasferimento della capitale di continuo rinviato (ora si parla del 2002), Berlino si aspetta nuova linfa anche da questa iniziativa commerciale. Nonostante sia divenuta il più grande cantiere in Europa, la città stenta a trarre profitto dalla trasformazione. Molti dei nuovi palazzi a est restano vuoti perchè troppo cari o troppo futuribili. E anche i tre edifici non fanno eccezione: solo il 18 per cento degli uffici e il 30 dei negozi sono affittati. Ma i costruttori si dicono lungimiranti e puntano al 2000.

Poche storie, questi sono l'Amazzonia vera e il vero Sol Levante

«Mio amato M., è giunto al termine il viaggio d'amore che abbiamo intrapreso otto mesi fa», scrive (supponiamo singhiozzando) Sandra, mentre Sara si rivolge così al suo lui: «Caro Gabriele, potrei intitolare questa lettera "caro amore infranto". L'amore infranto... il mio». Che tristezza. Per fortuna a Lorenza le cose vanno meglio: «Stringimi e fa' che io abbandoni le vesti della tenera innamorata per divenire la tua amante... sensuale». Cristina confessa addirittura: «Ne ho voglia... ne ho voglia». Non è vero che il telefono ha distrutto la comunicazione scritta; almeno nelle faccende sentimentali si usa ancora la penna, così almeno pare leggendo queste lettere riportate in **«Donne che scrivono ti amo» (Liber, pagg. 179, lire 32 mila), di Anna Teresa Iaccheo**, vero e proprio trattatello teorico-pratico sull'amore epistolare. Leggendo con distacco certe frasi, scritte con la mano guidata da Cupido, nasce spontanea la voglia di ironizzare. Tratteniamoci però, e confessiamo: a chi non è mai capitato di inviare palpitanti missive?

* * * *

Poco tempo prima che Pietro Pacciani venisse scarcerato «per non aver commesso il fatto» e fosse quindi assolto dall'accusa di essere il «mostro di Firenze», veniva pubblicata **«La leggenda del Vampa» (Loggia de' Lanzi, pagg. 399, lire 25 mila)**. Il libro, che unisce una biografia di Pacciani (soprannominato il «Vampa» da quella volta che, lavorando nei campi sotto il sole, si era lamentato per il caldo: «che vampa oggi!») alla ricostruzione dei delitti dell'assassino della Beretta calibro 22, si schiera nettamente dalla parte dei colpevolisti. Per l'autore, **Giuseppe Alessandri**, un giovane insegnante fiorentino, pur tra le manchevolezze e le contraddizioni giudiziarie registrate in tutti questi anni, un punto fermo c'è: Pacciani è il «mostro». Può essere perciò interessante, ora che il Tribunale ha messo in libertà Pacciani, poter disporre di una visione d'insieme di una vicenda che ha morbosamente appassionato l'opinione pubblica e sulla quale, probabilmente, non si saprà mai la verità.

* * * *

Uno studio sull'Amazzonia e sui popoli della foresta che per una volta dimentica il folclore antropologico per affrontare in termini concreti il problema della sopravvivenza e delle prospettive economiche degli indios. Partendo dai tempi eroici di Chico Mendes, il leader dei «seringueiros» ucciso nel 1988 dai sicari dei latifondisti, **Tullio Aymone** narra, in **«Amazzonia» (Bollati Boringhieri, pagg. 219, lire 27 mila)**, il successo politico del movimento dei Povos da Floresta (i popoli della foresta), che ha ottenuto dal governo brasiliano la creazione di ampie riserve territoriali nelle quali l'ambiente naturale e i modi di vita e l'economia delle popolazioni convivono in sintonia entro un ecosistema equilibrato.

* * * *

«Baburu» in giapponese vuol dire «grande bolla», e intorno alla metà degli anni Ottanta il termine divenne di uso comune per indicare il miracolo economico che stava investendo il Paese del Sol levante. Un boom che aveva portato a un frenetico arricchimento i giapponesi ma che aveva trascinato con sé anche tutti i detriti di una società del benessere: droga, violenza, pornografia. Questa miscela è stata raccontata da **Karl Taro Greenfeld**, giovane leva della letteratura nipponica, in **«Baburu» (Instar libri, pagg. 337, lire 25 mila)**, un libro a metà tra il racconto e il reportage giornalistico, nel quale vanno in frantumi tutti gli stereotipi occidentali sui sudditi dell'imperatore.

* * * *

Dici **Folco Quilici** e pensi ai colori incantati dei mari del Sud, alle splendide immagini subacquee dei paradisi sommersi, ai respiri di libertà che i suoi famosi documentari trasmettevano a chi, uscito dal cine, doveva entrare in macchina e mettersi in fila davanti a un semaforo. Ora questo moderno Gulliver firma una nuova collana in cui si parla di mare. I titoli per ora in libreria sono **«Mediterraneo. La rotta degli Argonauti»** e **«Polinesia. Isole e atolli del mito» (Mondadori, entrambi i volumi pagg. 143, lire 23 mila)**, che rappresentano un suggestivo e ben riuscito impasto di testi e immagini. Bravo Quilici, a confezionare una sintesi ricca di fascino, fatta di splendide foto e puntuale narrazione, nella quale si intrecciano passato e presente, storie di uomini e di animali, spettacolo della natura.

p. marc.

RINVIO A BRESCIA: LA SECONDA UDIENZA SLITTA DOPO IL 18 MARZO, ULTIMO TERMINE PER LE LISTE

Tonino, un saluto alla politica

E Di Pietro era stato categorico: nessuna candidatura senza chiarimenti con i giudici della città lombarda

BRESCIA — Fuori un pensionato ha scritto su un grande cartello bianco: «Di Pietro for president». Ma dentro, nell'ufficio del gup Anna Di Martino, il sogno politico di Tonino il molisano tramonta subito davanti a un rinvio.

La seconda udienza preliminare del calvario giudiziario dell'uomo simbolo di Mani Pulite slitta al 18 marzo, 48 ore dopo il termine ultimo fissato per la presentazione delle liste elettorali. E così, anche se già il 20 l'ex magistrato potrebbe essere prosciolto dall'accusa di aver concusso il patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini per ottenere un prestito da 100 milioni e una Mercedes usata a un prezzo di favore, nessuno vedrà il nome di Di Pietro sulle schede.

Tonino del resto, caso più unico che raro, era stato categorico: «Non mi candiderò se prima non avrò chiarito la mia posizione con i giudici di Brescia». Una presa di posizione che non trova seguito nemmeno tra i suoi 9 coimputati dell'udienza preliminare di ieri.

Tra di loro c'è anche l'ex ministro della difesa Cesare Previti, accusato di concorso in concussione con Paolo Berlusconi per aver organizzato, secondo i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, il ricatto che, nel novembre del '94, avrebbe costretto Di Pietro alle dimissioni. Previti, già impegnato nelle grandi manovre in vista della chiamata alle urne, a Brescia però non si fa vedere.

Unico big presente a Palazzo di Giustizia resta quindi il grande accusatore Giancarlo Gorrini, accompagnato dal proprio difensore Carlo Taormina. Un avvocato che, secondo la Procura Generale della città della Leonessa, Salamone e Bonfigli dovrebbero aver già messo da un pezzo sotto inchiesta per calunnia ai danni dell'ex piemme.

I due sostituti procuratori però prendono tempo.

Salamone sbollita la rabbia che, la scorsa settimana, l'aveva spinto a non stringere la mano al legale di Di Pietro, Massimo Dinoia, dopo l'udienza preliminare conclusa con un «non luogo a procedere», adesso annuncia: «Potrei andare in Tunisia a interrogare Bettino Craxi». E lascia intendere che a impedire lo «storico» incontro con il latitante è stata la Procura di Milano con i suoi ordini di custodia internazionali.

Carlo Taormina invece spiega che Gorrini si è costituito parte civile non solo contro il simbolo della lotta alla corruzione, ma anche contro Osvaldo Rocca, l'ex dirigente della Maa assicurazioni grande amico di Di Pietro, qui accusato di false dichiarazioni al pubblico ministero.

Poi dice: « La prospettiva di rivolgere domande al dottor Di Pietro non mi rende felice. Io ho fatto delle istanze precise in quanto è mia intenzione fare emergere tutte le cose che sono a vantaggio del mio assistito. Non mi interessano le responsabilità penali di Di Pietro, mi interessa far emergere alcuni suoi comportamenti».

Ma a questo punto tutti i giochi si faranno il 18 marzo. Per quel giorno i periti avranno terminato le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche. Molte difese, a cominciare da quelle di Di Pietro e del comandante dei vigili urbani di Milano Stefano Eleuterio Rea, chiederanno il rito abbreviato. Ma è quasi impossibile, da quanto è dato sapere, che i magistrati Salamone e Bonfigli lo concedano.

Pietro Fossati

RIGUARDANO L'EX MAGISTRATO DI «MANI PULITE»

Quante indagini restano ancora aperte

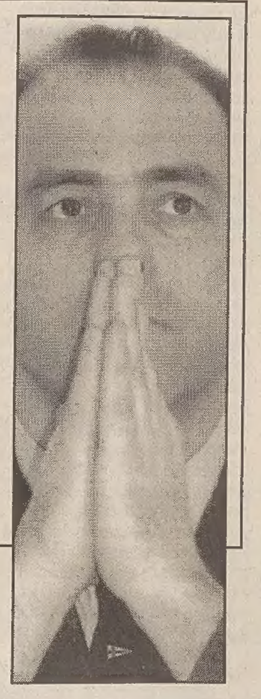
BRESCIA — Un'udienza preliminare già chiusa, un'altra in corso e una terza in programma per il 6 marzo prossimo: ma sono ancora molte le indagini dei pubblici ministeri bresciani che riguardano Antonio Di Pietro. L'ex magistrato, per molti di questi filoni rimasti aperti, figura come parte lesa. A Brescia è stata trasmessa da Milano l'indagine sulla fuga di notizie per l'invito a presentarsi recapitato all'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il 21 novembre del 1994 mentre, a Napoli, presiedeva la Conferenza Onu sulla criminalità organizzata. Per questa vicenda sono indagati due giornalisti del Corriere della Sera, il quotidiano che aveva dato la notizia per primo.

Di Pietro ha inoltre presentato un esposto affinchè i magistrati bresciani indaghino sulla vicenda dell'autoparco di via Salomone a Milano. Anche questa inchiesta, secondo Di Pietro, è un episodio di delegittimazione nei suoi confronti. A Brescia c' è poi un procedimento aperto in seguito alle dichiarazioni del finanziere Sergio Cusani che nel corso del processo Curtò ha presentato alcuni documenti. Cusani ha sostenuto che Di Pietro, nel corso del suo processo, ha utilizzato documenti falsi.

Per quanto riguarda il dossier «Achille», cioè le indagini segrete nei confronti di Di Pietro e di altri magistrati, per ora a Brescia l' unico indagato è l' ex agente del Sisde Roberto Napoli.

È sempre aperta inoltre l'inchiesta sul complotto politico contro Antonio Di Pietro per il quale sono stati iscritti nel registro degli indagati: Silvio e Paolo Berlusconi, l'ex prefetto di Napoli Umberto Improta e l' imprenditore Antonio D'Adamo.

I magistrati bresciani devono inoltre prendere in esame gli esposti che Silvio Berlusconi ha presentato a proposito di un presunto accanimento giudiziario di Di Pietro e del pool milanese contro la Fininvest.



IN BREVE

Schiarita su Alitalia Lo sciopero di oggi è stato sospeso

ROMA — Schiarita sulla vertenza Alitalia. Un incontro a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha permesso ai sindacati di sospendere lo sciopero in programma oggi e rinviarlo al 12 marzo in attesa che i vertici della compagnia di bandiera e quelli dell'Iri vengano convocati dal governo. Non si tratta, dunque, di una revoca, ma è comunque un passo avanti.

Tuttavia oggi non sarà facile volare. Disagi sono previsti per il black-out deciso dal sindacato di base dei vigili del fuoco tra le 10 e le 14 sullo scalo di Linate. L'azienda comunica, infatti, che potranno verificarsi ritardi e alcune cancellazioni dei voli.

Commerciante si toglie la vita: «Non ne posso più del fisco»

LA SPEZIA — Ancora una morte di Stato. Stavolta imputato sarebbe il sistema fiscale italiano, contro il quale un noto commerciante spezzino ha messo in atto la più estrema delle forme di protesta: il suicidio.

Ossessionato dalla pressione fiscale, Franco Contri, 59 anni, molto noto negli ambienti spezzini, si è tolto ieri la vita tagliandosi la gola. La moglie, Mariuccia Boggia, lo ha trovato riverso sulla scrivania del retrobottega del negozio di calze e cravatte che gestiva insieme alla figlia Federica.

Accanto al cadavere un biglietto d'addio per spiegare il gesto maturato dall'ossessione di una fiscalità esosa.

Gelo fra Pavarotti e la moglie: comunicano solo per lettera

MODENA — Luciano Pavarotti e la moglie Adua Veroni ormai comunicano solo per lettera, dopo che il tenore è stato sorpreso in atteggiamenti inequivocabili con la segretaria Nicoletta Mantovani, nelle isole Barbados. Al grande cantante e alla giovane bolognese, da tempo viene attribuita una 'love story', prima smentita poi vissuta sempre più liberamente. In una nota, diffusa attraverso il suo legale la signora Adua scrive: «Notizie giornalistiche che si susseguono non mi sorprendono, pur essendo la famiglia scossa dal disagio del tipo di atteggiamento che sta assumendo un uomo di successo verso sentimenti, che se veri, dovrebbero pur sempre rimanere nella sfera del privato».

«La vetta del Monte Bianco forse è anche italiana»

AOSTA — La scoperta di alcuni documenti potrebbe contribuire a risolvere l' annosa diatriba tra l' Italia e la Francia sulla «proprietà» della vetta del Monte Bianco, che con i suoi 4.810 metri di altezza è la più alta montagna d' Europa.

Pino Crespi, assessore alla cultura del comune di Courmayeur, in un' intervista alla redazione valdostana della Rai, ha sostenuto, citando documenti dell'Ottocento, che il confine comunale tra Chamonix e Courmayeur passa esattamente sulla sommità del Monte Bianco. Questo smentirebbe le tesi sostenute dai francesi che la vetta è tutta nel loro territorio.

Affare Cirio: il pm vuole sentire Prodi sul prezzo

Prodi in Procura entro la metà di marzo

ROMA — La prima volta dell'Ulivo in procura sarà prima della metà di marzo.

Il pm Giuseppa Geremia ha fissato per i prossimi giorni l'interrogatorio di Romano Prodi, indagato per abuso d'ufficio nella privatizzazione della Cirio.

Nel registro degli indagati, intanto, sono finiti anche i vertici della Fisvi, il gruppo di cooperative guidate da Saverio Lamiranda che ha acquistato dall'Iri il 62,12 per cento delle azioni delle aziende Cirio-Bertolli-De Rica per 310 miliardi.

Secondo le prime indiscrezioni, nella perizia fissata dal pm, quel prezzo viene ritenuto inferiore al prezzo di mercato.

Da qui l'ipotesi di abuso d'ufficio contestata al vecchio cda dell'azienda per aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Fisvi.

E proprio su questo verteranno le domande del pm all'ex presidente dell'Iri.

Ma ieri il leader dell'Ulivo ha rivendicato la piena legittimità dell'operazione.

«Quella privatizzazione la rifarei - ha detto ai microfoni di Mixer - ne sono orgoglioso». «L'acquirente - ha aggiunto Prodi - ha pagato fino all'ultima lira. Noi abbiamo preso il massimo».

Ma il suo ex vice, Armani, non ne è affatto convinto.

E lo accusa di aver svenduto.

«Ma perchè Armani approvava tutto squittendo? - domanda allora Prodi, invitando a prendere i verbali dell'Iri. »C'è scritto: 'Armani approva con entusiasmò«. A Minoli Prodi sottolinea di aver previsto questi attacchi. »Me li aspettavo così duri - spiega - perchè la politica italiana è questa.

E' diventata durissima, con attacchi personali«.

In procura, comunque, Prodi dovrà fornire le prove dell'entità del business.

Ad accompagnarlo non sarà l'avvocato Giovanni Maria Flik. Il ministro della Giustizia in pectore dell'Ulivo manterrà una posizione distaccata dalla vicenda.

Il pm Geremia, comunque, intende concludere in fretta il giro di audizioni di indagati e testimoni.

Il 18 sarà il turno di Giuseppe Glisenti, ex componente del Consiglio di amministrazione dell'Iri all'epoca dei fatti. Poi sarà il turno di Roberto Poli, che ricopriva lo stesso incarico.

Poi quello del rappresentante del Tesoro, Mario Draghi, e degli ultimi due membri del cda, aggiuntisi in corsa: Paolo Ferro Luzzi, che veniva dal collegio sindacale dell'Iri, e Antonio Patroni Griffi, nominato nell'agosto del '93 in sostituzione di Mario Cattaneo.

Per tutti l'accusa è di concorso in abuso d'ufficio.

Nella trasmissione Mixer, Prodi ha ieri replicato anche alle accuse mosse all'Iri per la vendita del Credito Italiano: «Il governo mi ha detto di vendere in un determinato modo. Certo, non sono contento che questo istituto sia finito a Mediobanca. Io avrei venduto in maniera più diffusa».

Sulla privatizzazione di alcune parti della Stet l'ex presidente dell'Iri ha detto che la Stet va lanciata nel mercato internazionale, ma bisogna tenere un «nucleo forte» in Italia.

Sulla Rai, infine, Prodi si è detto favorevole a rafforzare la sua «funzione pubblica» e ha detto di schierarsi con l'Iri nello scontro che la oppone alla presidente Moratti.

v. p.

DOPO IL SOPRALLUOGO NELLA RADURA DEGLI SCOPETI

«Ho visto Pacciani uccidere»: per i giudici Lotti è attendibile

FIRENZE — La buca scoperta l'altro giorno nella piazzola degli Scopeti su indicazione di Giancarlo Lotti, il superteste che sostiene di aver visto, la sera dell' 8 settembre '85, Mario Vanni e Pietro Pacciani uccidere i due turisti francesi ultime vittime del «mostro» di Firenze, aveva al suo interno l'impronta di un barattolo. La avrebbe lasciata quel barattolo di vetro che, secondo gli uomini della Squadra antimostro, avrebbe potuto contenere la Beretta calibro 22 con cui sono stati «firmati» tutti i duplici omicidi del maniaco, e che Pacciani e Vanni avrebbero dissotterrato prima di uccidere i francesi e poi di nuovo nascosto subito dopo il delitto. Si tratta, viene spiegato in Procura - dove gli ultimi sviluppi delle indagini sono stati accolti con molta soddisfazione - di una ulteriore conferma della attendibilità di Lotti, il superteste «beta». Attendibilità che, secondo gli inquirenti, era stata già certificata proprio da Vanni che, nel suo interrogatorio di lunedì scorso, aveva confermato tutte le circostanze rivelate da Lotti, esclusa, ovviamente, la sua presunta presenza agli Scopeti con Pacciani al momento dell'uccisione dei francesi. Il ritrovamento della buca con l'impronta - al di là dei frammenti di vetro e di un altro barattolo, trovati lì accanto, ma che potrebbero anche non essere significativi - vengono ritenuti un riscontro molto importante alla deposizione di Lotti. Giancarlo Lotti aveva parlato per la prima volta della buca agli investigatori il pomeriggio di domenica 18 febbraio. Era a bordo di una Alfa 155, con gli uomini della Sam, che alle 15,40 era partita da Via di Faltignano per compiere il percorso che il teste aveva fatto con la prostituta Filippa Nicoletti nel luglio dell' 84 per raggiungere la piazzola di Vicchio di Mugello, teatro del penultimo duplice delitto del «mostro».

Da via di Faltignano, dopo due chilometri e 400 metri esatti, l' auto si era fermata alla piazzola degli Scopeti e qui Lotti aveva ripetuto il suo racconto sulla sera dell'ultimo duplice delitto, aggiungendo però un ulteriore particolare. Aveva visto Vanni e Pacciani, raccontò, dopo il delitto andare verso il bosco, chinarsi al suolo fra la vegetazione, nascondere qualcosa e andare via senza la pistola e il coltello che, a suo dire, i due avevano utilizzato per l'uccisione dei francesi. Questi ulteriori particolari forniti da Lotti erano stati coperti da omissis nel verbale del 18 febbraio depositato in cancelleria e solo dopo la decisione del tribunale della libertà, che venerdì scorso aveva ritenuto attendibili le altre dichiarazioni del teste, era scattata l'operazione-piazzola, che ha portato al ritrovamento della buca proprio dove l'aveva indicata il teste.

s. s.

FU ACCUSATO DEI DELITTI

Morto in Spagna Salvatore Vinci Il mistero resta

FIRENZE — Salvatore Vinci, uno dei personaggi più misteriosi e inquietanti della interminabile storia del mostro di Firenze, sarebbe morto.

L'uomo che per anni è stato accusato di essere il serial killer sarebbe deceduto la scorsa estate in Spagna dove si stava ricostruendo una nuova esistenza con una nuova compagna.

La morte dovrebbe risalire al giugno o al luglio del 1995 e sarebbe dovuta a cause naturali, probabilmente causata da una grave affezione al fegato.

La circostanza è stata rilevata dalla famiglia Vinci, tramite un investigatore privato di Lucca, Davide Cannella, incaricato di recente dai Vinci di indagare sull'assassinio del fratello di Salvatore, Francesco ucciso il 19 agosto 1993 a Chianni nella campagna pisana insieme al suo pastore Angelo Vargiu. I familiari toscani hanno spiegato di non essere riusciti ad avere notizie precise sulla data della morte e sul luogo dove viveva Salvatore, ma hanno aggiunto che una sorella dell'uomo che vive ancora a Villacidro in Sardegna, ha avuto conferme sicure del decesso.

La notizia della morte di Salvatore che dal 1989, dopo il processo per omicidio della moglie Barberina Steri conclusosi con la sua assoluzione, ha fatto perdere le proprie tracce, non ha trovato conferme ufficiali.

I carabinieri di Villacidro raggiunti telefonicamente hanno spiegato di aver raccolto delle «voci» sulla morte di Salvatore ma di non aver trovato alcun riscontro.

Nonostante siano passati diversi mesi dal presunto decesso, nessun documento ufficiale è arrivato per via consolare.

Un altro mistero che va ad aggiungersi altri misteri di questa storia fatta di morti, suicidi strani, omicidi.

OTTO RAGAZZINI GENOVESI ORGANIZZAVANO ATTENTATI

Baby giustizieri antinomadi

Le bravate sono durate per un anno, ora si rischiava una vera e propria strage

GENOVA — Una escalation di bravate avrebbe potuto concludersi con una vera strage. Protagonisti un gruppo di otto ragazzini con un'età compresa tra i 9 e i 17 anni. Quattro di loro sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di Polizia del quartiere di San Fruttuoso e per loro il giudice ha emesso un'ordinanza di collocamento per 30 giorni in comunità di prima accoglienza. Per gli altri, tutti identificati, è scattata la denuncia a piede libero. Nel corso di circa un anno avevano messo in atto una lunga serie di attentati teppistici iniziati con l'incendio di cassonetti della spazzatura e che sarebbero culminati con il lancio di una bombola di gas, innescata con un detonatore, nel campo nomadi di Molassana. Al loro attivo anche una molotov contro un ristorante considerato «nemico» e contro una sala di riunione di Testimoni di Geova. La storia della gang di ragazzini inizia nel giardino di casa di Federico, un ragazzo che vive da solo con la nonna. E' lì che vengono fatti i primi esperimenti incendiari. Si preparano delle rudimentali bottiglie molotov utilizzate poi per incendiare i cassonetti della spazzatura. Ma la banda vuole puntare a qualcosa di più, rivolgersi ad obiettivi ritenuti più importanti. Prima viene preso di mira un locale «antipatico», poi l'inevitabile escalation contro i «diversi», in questo caso i Testimoni di Geova. Infine i nomadi. In un'area del quartiere è collocato un campo di accoglienza per gli zingari. Nei mesi scorsi sono state numerose le polemiche che hanno infiammato gli animi a Genova in rapporto ad un problema, quello dei nomadi, che sembra essere sentito anche in molte aree metropolitane.

Gli autori delle bravate sono tutti minorenni fra i 9 e i 17 anni

Ad inasprire gli animi dei ragazzi sembra esserci anche una relazione tra la madre di uno di loro e uno zingaro, visto come un «cacciatore di dote, anche se il bottino è solamente la magra pensione della signora. Nel giardino che costituisce un pò la loro base operativa ci sono diverse bombole di gas inutilizzate. Si pensa di gettarle dall'alto sul campo nomadi. Viene anche fatto un primo esperiemnto, ma la bombola non si incendia. La baby gang decide allora che è necessario l'utilizzo di un detonatore. E mentre sono in corso gli esperimenti per realizzarlo, interviene fortunatamente la Polizia che nel frattempo ha identificato gli autori degli atti teppistici. Una serie di attentati che in un primo momento aveva perfino fatto pensare alla mano di qualche organizzazione con una strategia definita, tanto che della vicenda se ne era occupata la Digos. Al momento della loro scoperta quattro di loro hanno candidamente confessato le loro colpe, e sono quelli attualmente a piede libero. Gli altri, i dicassettenni, hanno voluto recitare la parte degli irriducibili e sono stati arrestati. I loro capi di imputazione non sono leggeri.

Giampaolo Giuliani

L'OMICIDIO-SUICIDIO PROVOCATO DALL'ESASPERAZIONE

Un raptus dietro alla morte dei due carabinieri

ROMBIOLO — Non c'è nessun mistero inquietante dietro la tragedia dell'omicidio-suicidio di Rombiolo. Il carabiniere Tommaso Casaraona ha sparato in un momento in cui l'esasperazione, accumulata chissà perchè, s'è trasformata in un raptus repentino e irrefrenabile. Sulla dinamica, dopo le prime incertezze, non c'è infatti più alcun dubbio. Casaraona ha sollevato verso l'appuntato amico Frazzini la sua mitraglietta di ordinanza e l'ha fulminato con una raffica da non più di due metri di distanza. Solo in quel momento, quando Frazzini è caduto a terra perdendo sangue da tutte le parti, Casaraona ha capito che s'era bruciato l'esistenza. Ha lanciato via la mitraglietta per sfoderare la pistola e, poggiando la canna sulla tempia, ha premuto il grilletto. La pistola è rimasta tra le gambe di Casaraona a non piu di un metro e mezzo dalla mitraglietta.

Alcune testimonianze raccolte in paese vogliono che Casaraona alzando la mitraglietta abbia detto all'appuntato: «Già che ci sei segnati anche questa». Da qui l'ipotesi che il gesto non si arrivato improvviso: i due uomini potrebbero aver avuto uno o più scontri verbali nel corso della giornata o, addirittura, nelle settimane precedenti. Polemiche su niente di serio che però potrebbero aver spinto l'appuntato a fare rapporto o a minaccaire di far rapporto contro il carabiniere. Uno scenario del genere spiegherebbe la frase.

Anche gli altri dettagli di quella terribile manciata di secondi si stanno ricomponendo. I due militi, finito il servizio al campo sportivo avevano preso un caffè al bar dirimpetto al municipio, nella parte nuova del paese. Un pò dopo, non si sa perchè, sono entrati nel caffè di Letterio Fisichella, nel centro del paese.

Erano soli, non con un terzo carabiniere, e hanno ordinato e un'aranciata ma si sono dovuti acontentare di un caffè e un chinotto pechè le aranciate erano finite. Ha servito al banco la signora Fisichella mentre il marito, nel retrolocale stava infornando delle pizzette. Finita la consumazione, appena fuori, hanno incontrato Francesco Manti, anche lui carabiniere la cui casa confina con il bar Fisichella. Uno scambio rapido di saluti. Manti ha iniziato ad allontanarsi e, in quel momento, Casaraona ha aperto il fuoco.

Altre testimonianze, tutte fondate sul sentito dire, sostengono che i due al campo siano stati visti discutere in modo animato. Una discussione che si sarebbe ripetuta anche successivamente. Del resto, anche tra gli investigatori, in modo rigorosamente informale, si sta facendo strada la tesi di una reazione illogica e sproporzionata di Casaraona a qualche dissidio con il suo superiore.

r. m.

†

"Beati i morti che muoiono nel Signore. Riposeranno dalle loro fatiche perché le loro opere li accompagnano"
(Apocalisse, 14,13)

E' stata chiamata alla Casa del Padre

Giuseppina Rinaldi

La ricordano con l'affetto di sempre il marito LUCIANO, il figlio DARIO con MARIA GABRIELLA, i nipoti ANDREA, CRISTIANO e RAFFAELE, assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a quanti operano nella Casa di riposo "IERALLA" per l'assistenza e le cure tanto premurosamente prestate.
La cerimonia funebre con la S. Messa avrà luogo mercoledì 28 febbraio, alle ore 9.30, presso la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria, invece dei fiori, offerte per opere di assistenza e di solidarietà

Trieste, 27 febbraio 1996

Cara

Pina

ti ricorderanno con molto affetto EGIDIO e MARIUCCIA e i figli ADRIANO con CLAUDIA e FABIO con il piccolo FRANCESCO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano commosse LUCIANA, FLAVIA, MAURA CATALAN.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano con affetto ADA e ORIETTA.

Trieste, 27 febbraio 1996

SERGIO e DINA COLONI partecipano con affetto al lutto del marito LUCIANO, dell'amico DARIO e di tutti i familiari per la scomparsa della cara signora

Pina Rinaldi

Trieste, 27 febbraio 1996

Il segretario e il comitato provinciale del P.P.I. esprimono profonda partecipazione al lutto che ha colpito l'amico DARIO per la scomparsa della madre

Giuseppina

Trieste, 27 febbraio 1996

Il consiglio direttivo e la segreteria dell'Associazione giuliani nel mondo, anche interpretando i sentimenti degli emigrati, riuniti nei propri circoli, partecipano con fraterna amicizia al dolore del loro presidente DARIO RINALDI per la perdita della cara mamma.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al lutto:
- MARIA E ARTURO VIGINI e figli
- NELDA e OLINTO PARMA

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al lutto famiglie ORSI, BRUNETTA.

Trieste, 27 febbraio 1996

Il consiglio di amministrazione, la direzione, il personale e gli ospiti della Casa di riposo "L. IERALLA" partecipano al dolore del presidente DARIO RINALDI per la perdita della mamma

Giuseppina Canetto in Rinaldi

Trieste, 27 febbraio 1996

Vicini all'amico DARIO e famiglia: FULVIA ed ENNIO ABATE, GINA BADIALI, LAURA e CORRADO BELCI, ANTONIO COSLOVICH, CRISTIANO DEGANO, ROMANITA MOLINARI, MARIDA e SILVANA MORO, DINO e PIO NODARI, RAOUL PUPO, FRANCO RICHETTI, CIRILLO LUCIANO RUSSO, EURO ZACCARIOTTO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Si associano al dolore dell'amico DARIO per la perdita della madre signora

Giuseppina Canetto

gli amici della POLISPORTIVA OPICINA.

Trieste, 27 febbraio 1996

Si associano ALFREDO SERIANI e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1996

Affettuosamente vicine a CRISTIANO e a tutta la famiglia RINALDI: PAOLA e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Sodomaco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il fratello e parenti del congiunto.
Il funerale si svolgerà a S. Croce, dal monumento, mercoledì 28 febbraio 1996, alle ore 13, dove nella locale chiesa sarà celebrata la Santa Messa.

S. Croce, Trieste, Aurisina, 27 febbraio 1996

†

Il giorno 23 febbraio si è spenta serenamente e con semplicità, così come aveva vissuto

Caterina Iannì Pianciamore

Lo annunciano con tristezza, ad esequie avvenute, i figli, i nipoti, HAZEL in particolare, che l'ha sempre avuta amica.

Trieste, 27 febbraio 1996

RINGRAZIAMENTO

La moglie ANGELA e la mamma di

Pietro Braidotti

ringraziano sentitamente tutti gli amici del cortile via Lungo Isonzo per le testimonianze di affetto dimostrate in questo triste momento.

Gorizia, 27 febbraio 1996

XX ANNIVERSARIO

Guerrino Gavagnin (Nino)

Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi e credere che ancora ci ascolti con amore.

La moglie e il figlio

Trieste, 27 febbraio 1996

†

Dopo lunga sofferenza è mancata al nostro affetto

Maria Tamburin in Giona (Uccia)
da Parenzo

Lo annunciano il marito UMBERTO, i figli AURORA e MANLIO con ALBERTO e PATRIZIA, il fratello FRANCO, i nipoti DAVIDE e PIERO.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11, da via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1996

GIANFRANCO e LORETTA GAMBASSINI partecipano commossi anche a nome degli amici della LISTA PER TRIESTE.

Trieste, 27 febbraio 1996

Le famiglie VIDALI con GIULIO sono affettuosamente vicine a nonno BERTO e figli.

Banne, 27 febbraio 1996

Partecipano al dolore di nonno BERTO: DORA e DUILIO RELLA.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

Uccia

- NIVEA, RUDI, FLAVIA, CORRADO

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipa al grave lutto la famiglia LENGHI.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al dolore GRAZIELLA, ARRI, GIAMPAOLO, LILIANA e PIERGUIDO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al dolore BRUNO e ROBERTO GIONA.

Trieste, 27 febbraio 1996

Si associano GIGLIOLA, MARINA, ENRICO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al lutto LIVIO POCARI e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

Mariuccia

Ti ricorderemo con tanto affetto: ICCI e MARIO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

Uccia

I vicini di casa ti ricorderanno sempre.

Trieste, 27 febbraio 1996

Si associano al dolore NADIA, BRUNO, SHARON.

Trieste, 27 febbraio 1996

V ANNIVERSARIO

Maria Pozzecco in Vecchiet

Cinque anni e un giorno nei nostri cuori.

PIERO, RITA, GUIDO, GIANNI, MARINA, COSTANZA

Trieste, 27 febbraio 1996

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa di

Ottavio Benedetti

con immutato affetto lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 27 febbraio 1996

†

Ciao

Bruto

DORETTA, MARINO, GABRIELLA, VIVIANA, MARCO, DANIELA, ALESSANDRO, ANDREA, STEFANO, GUADALUPE, BRUNO e SILVANA.
Si ringrazia la III Medica dell'ospedale di Cattinara per la professionalità e l'umanità dimostrate.
La Santa Messa sarà celebrata giovedì 29 alle ore 9.15 nella chiesa Notre Dame de Sion.

Famiglia GELLETTI

Trieste, 27 febbraio 1996

Affettuosamente vicini a DORI e ai figli, piangono l'indimenticabile amico

Bruto

GABRIO e LICIA con ROBERTO, MARINA, GIULIANA e FRANCESCO; SERGIO, ROSY, LUISELLA e SUSANNA, MARCELLO e ANITA; FRANCO, MIKI e DARIA; ANNALAURA, ROSSANA e GIANNA; PAOLO e CESY; GIORGIO e SILVANA; FRANCO e INDRA; NIVES; IGOR, MAX e CONCETTA; TONI e PAOLA.

Trieste, 27 febbraio 1996

REMO e CLAUDIO, unitamente alle loro famiglie, partecipano con immenso dolore alla perdita del loro amato fratello

Bruto

Trieste, 27 febbraio 1996

ENNIO, PISANA, DONATO, LUCIA, LAURA, CHIARA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Bruto

Trieste, 27 febbraio 1996

Piangono

Bruto

e sono vicini a DORI, MARINO, VIVIANA e MARCO, gli amici FRANCO ed EVA con FABIO e con PATTY; RICCO e KITTY; SERGIO e NINA, LAURA e FRANCESCO; PINO e MARISA; SILVIO e MERCEDES; DARIO e ISA; SERGIO e ANNA; NIKI e ALBERTA; WALTER e FRANCA.

Trieste, 27 febbraio 1996

GASTONE, ALBERTA e MARISA TROCCA partecipano al lutto.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

Bruto

sarai sempre nei nostri cuori: MARCO e ANTONELLA RABUSIN.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al lutto famiglie ZANINI, LETTIG, FAVRETTO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano con dolore MARINA e ADALBERTO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipo al lutto di DORETTA per la morte del suo sposo da me sempre stimato e amato perché persona di rari e preziosi sentimenti di amiciza e rettitudine.
- CRISTINA QUINTAVALLE VISANI

Monza, 27 febbraio 1996

Caro

Bruto

questo distacco tanto doloroso certamente non potrà mai farci dimenticare tanti anni di amicizia, affetto e stima reciproca.
Ti ricorderemo sempre: FULVIO e NEVIA BENUSSI.

Trieste, 27 febbraio 1996

Vicini a MARINO e famiglia con un abbraccio forte.
- GEPPI e GABRIELLA
- NITTI e famiglia

Trieste, 27 febbraio 1996

I collaboratori dell'agenzia SPINNAKER si uniscono al dolore della famiglia GELLETTI con profonda partecipazione.

Trieste, 27 febbraio 1996

Con profonda tristezza DALIA e FULVIO, MARIAPIA e ANDREA, CLAUDIA e RICCARDO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

Bruto

ti ricorderemo sempre: NUCCIA, LIVIO FABIANI.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al dolore PINO, MARINA, RITA, EUTI, ROBY, STEFANIA, LORENZO, CRISTINA, FRANCESCA, MAURO, FABIOLA, MAURIZIO, MANUELA, PIERO, PAOLA.

Trieste, 27 febbraio 1996

PIERO, ENRICO e famiglie ricordano affettuosamente il cugino

Bruto

Trieste, 27 febbraio 1996

Il consiglio direttivo del CAI-XXX OTTOBRE si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Bruto Gelletti

Trieste, 27 febbraio 1996

Ti ricorderemo sempre: MARIAFLAVIA e GIANNI, MASSIMO e GABRIELLA.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al lutto PAOLO e ROSA RABUSIN.

Trieste, 27 febbraio 1996

Con dolore partecipano SILVIA e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 1996

Sono affettuosamente vicini alla cara DORI: GIANNI e MARISA GIADROSSI.

Trieste, 27 febbraio 1996

Vicini a MARINO: FRANCO, EMANUELA, GERMANO, GABRIELLA, PINO, GIANNA.

Trieste, 27 febbraio 1996

ANNAMARIA, TIZIANO e FIAMMA sono affettuosamente vicini a MARINO e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 27 febbraio 1996

Vicini a MARINO e famiglia: ORNELLA, GINO e SALVATORE.

Trieste, 27 febbraio 1996

Con profonda commozione il mio addio all'indimenticabile

Bruto

- LUCIO ARNERI

Trieste, 27 febbraio 1996

Caro

Bruto

resterai per sempre nel nostro cuore, con l'affetto e il trasporto che ci ha tenuti vicini: EDDA con MAURIZIO, MIRIANA, MARTINA e MICHELE.

Trieste, 27 febbraio 1996

GIULIANO, MARINA, PILAR TAORMINA si stringono vicino a MARINO e famiglia nel ricordo di

Bruto

uomo affettuoso e generoso.

Roma, 27 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Trinco
di anni 70
Segretario comunale in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MARIAGRAZIA e PIERPAOLO, la sorella ELIA, il fratello MARIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale del Duomo.
Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 27 febbraio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Checo

I funerali seguiranno mercoledì 28 febbraio, ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1996

Per la morte del

DOTTOR
Giuseppe Cefalo
dirigente amministrativo dogane

si associano al lutto i colleghi ALFANO, AUTIERO, BRUSCOLOTTI, CONCIATORE, CONFORTO, D'ACUNTO, GIARDINA, INZERILLO, LUNARDIS, MANGIONE, MAROTTOLI, MODUGNO, MULARGIA, MURESU, PAGLIONE, PIGNATELLI, PLATANIA, RINALDI, RIZZI, ROSATO, SANTORELLI, SIRUGO, VERBANO, VERSIENTI.

Trieste, 27 febbraio 1996

Il Propeller Club Port of Monfalcone partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e socio

Pino Cefalo

Monfalcone, 27 febbraio 1996

1989 1996

Ida Codiglia

Ricordandoti preghiamo.

ITALIA, DANTE, nipoti

Trieste, 27 febbraio 1996

†

Si è spenta serenamente

Savina Udovic ved. Pieri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia JASNA con ALBERTO e l'adorato nipote ALESSANDRO unitamente ai fratelli STOJAN e SERGIO, le cognate IRMA e ANICA, i nipoti SAŠA, ANDREJ e MILENA, gli zii ANGELA e GIGI e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento per la professionale e affettuosa assistenza alla dottoressa SILVIA MILANI.
Ringraziamo inoltre sentitamente il dottor FRANCA e il personale medico e paramedico della clinica Salus per le amorevoli cure prestate.
Un grazie di cuore alla signora ELDA.
I funerali si svolgeranno giovedì 29 febbraio 1996, alle ore 14, presso la Cappella di via Costalunga.
La deposizione delle ceneri avrà luogo sabato 2 marzo 1996 alle ore 11.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

nonna Savina

Ti ricorderò sempre.
- Tuo ALESSANDRO

Trieste, 27 febbraio 1996

SILVIA e RAFFAELLA si uniscono al dolore per la perdita della cara

Savina

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al lutto i cognati FIORE, LJUBO, GIUSEPPE con EVELINA, JOLANDA con KONRAD e i nipoti con le famiglie.

Monfalcone, 27 febbraio 1996

MARINA e figli, VEZIO e famiglia si uniscono al lutto.

Arcisate, 27 febbraio 1996

A un mese dalla scomparsa della

DOTTORESSA
Mariuccia Caffau

l'amica e collega PAOLA SANTISI la ricorda con affetto e rimpianto.

Monfalcone, 27 febbraio 1996

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra".

E' salita al Cielo

Irene Zogani in Stefani

Addolorati lo annunciano il marito GIORGIO, il fratello ANTONIO con famiglia, gli adorati SARA, CARLA, GIUSEPPE e LEO.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale paramedico della III Medica di Cattinara e ai dottori LORENZO ANTONINI, SELEM, POVOLATO, CAVALLI.
Un grazie particolare al parroco don SPERANZA.
Il funerale con la celebrazione della Santa Messa avrà luogo mercoledì 28 febbraio, alle ore 10.50, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al dolore le congiunte famiglie: STEFANI, ZUGAN, RICCOBONI, PASIN, DIMITRI, FABRIS, SANSONE, PIAZZA, FUSARPOLI, PIRONTI e FRENI.

Trieste, 27 febbraio 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Tommasi

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio MAURO, la nuora MANUELA unitamente ai parenti e conoscenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della Divisione neurochirurgica di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 28 febbraio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO
28.2.1993 28.2.1996

Alda Trentin Pescatori

Un doloroso ricordo rimane nel nostro cuore; sempre a te vicini.
Una Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Vincenzo domani alle ore 8.30.

Il marito ANTONIO, il figlio SERGIO con EVELJN, parenti e amici

Trieste, 27 febbraio 1996

III ANNIVERSARIO

Roberto Zez

Sei sempre nei nostri cuori.

ALIDA, LUCA, ANDREA

Trieste, 27 febbraio 1996

LUCIANO DE VECCHI e famiglia ricordano l'amico

Luciano Mauri

Busto Arsizio-Trieste, 27 febbraio 1996

†

Una disgrazia ci ha portato via il nostro caro

Libero Krevatin

Lo piangono la moglie SONIA, gli adorati figli DAVIDE, DIEGO e DANIELE, la mamma, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 28 febbraio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero.

Trieste, 27 febbraio 1996

Grazie

Libero

Per noi sei stato un figlio e un fratello maggiore, ti ricorderemo sempre: ELDA, LOREDANA, ANDREA.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano CLAUDIA, GIORGIO, MAURO, STEFANO; le ditte EDILCOMERC, INTERSPET, NUOVA EDILCOMERC; famiglie CATALAN e PICAUNICH.

Trieste, 27 febbraio 1996

Partecipano al dolore di SONIA e figli: GUIDO, MARISA, SILVANA, SANDRO.

Trieste, 27 febbraio 1996

†

Dopo lunga malattia è mancata serenamente raggiungendo in Cielo il suo adorato DESIDERIO

Maria Martini ved. Occoni
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, ATTILIO e SORAYA, la sorella, le nuore, il genero e parenti tutti.
Un grazie di cuore ad ANNA per l'affettuosa assistenza.
Un grazie anche all'infermiera ANNAMARIA.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 1996

Ciao

nonna

CRISTINA, MASSIMO, ELISA, RICCARDO, ROBERTO e LORENZO.

Trieste, 27 febbraio 1996

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B, Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30; 15-18.30 / sabato 8.30-12.30

L'ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

Abbonarsi a IL PICCOLO conviene!

(perché:) Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.

SPECIAL PRICE! –107.500

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Telefono _____

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n.254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff.Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

L'INCIDENTE E' ACCADUTO QUANDO IL FILO SI ERA ORMAI SROTOLATO PER PIU' DI DICIANNOVE CHILOMETRI

Si rompe il guinzaglio, satellite addio

Ma l'esperimento è in parte riuscito: il cavo ha prodotto elettricità a 3 mila volt prima che l'astronauta Hoffman esclamasse: «Broken»

HOUSTON — «Broken» (rotto). E' stato Jeff Hoffman, il cinque volte astronauta, a dare l' allarme al Centro spaziale Johnson di Houston gettando nello sconforto centinaia di ricercatori e di tecnici americani e italiani.

Il cavo del satellite italiano «al guinzaglio» TSS si era rotto e il satellite si allontanava nello spazio, subito perso, ad una velocità crescente di 140-160 kmh su di un' orbita di 621 per 318 chilometri, mentre lo shuttle Columbia si trovava su di un' orbita quasi circolare di 296 chilometri. Il satellite si allontanava con quella «coda» attorcigliata lunga circa 19,6 km. Il TSS infatti era quasi arrivato al traguardo, alla massima distanza del «guinzaglio», 20,7 km., alla quale doveva svolgere 12 esperimenti di elettrodinamica e di ricerche sulla ionosfera. Una decina di metri del cavo rotto (non si sa ancora se tagliato o strappato) è rimasta incastrata nel traliccio alto 12 metri dal quale ieri aveva cominciato una affascinante e all' apparenza tranquilla «scalata» allo spazio.

Gli astronauti italiani Guidoni e Cheli: per loro ritorno amaro dallo spazio.

«Broken», un fulmine a ciel sereno. Tutto procedeva in assoluta regolarità, nessuna avvisaglia. Anzi era crescente la soddisfazione della Nasa e dell' Agenzia spaziale italiana unite in questa missione per come il satellite TSS si era comportato fino a quel momento e per i primi risultati scientifici fra cui la produzione di energia elettrica nel cavo conduttore. A 18,4 km., Ricorda l' Asi, era stata misurata una tensione elettrica di 3000 volt. Con questa tensione l' esperimento dell' Asi «Core equipment» era riuscito a far circolare nel circuito una corrente pari a 480 milliampere. Tutti gli esperimenti sul satellite «funzionavano correttamente fornendo già ottimi risultati scientifici». La stessa Nasa dice che la missione ha prodotto circa 5 ore di dati sul satellite e sulla dinamica del filo prima della rottura.

La rottura si è verificata alle 19:30 di Houston (le 2:30 italiane del 26) e poichè satellite e cavo si sono allontanati rapidamente per la rottura della tensione sul filo e trovandosi su orbite diverse, non c' è stato alcun rischio per la navetta Columbia e i sette astronauti tra cui Maurizio Cheli e Umberto Guidoni. Guidoni aveva anche un esperimento a bordo di cui era co-responsabile.

Doveva essere la missione della rivincita, per dimenticare quel bullone troppo lungo del meccanismo di rilascio del cavo (sotto responsabilità della Martin Marietta) che nell' agosto '92 aveva bloccato il «guinzaglio» ad appena 256 metri.

Il TSS era costato all' Italia, nella prima missione, 230 miliardi di cui 140 il satellite. Nella seconda il TSS era stato modificato con un costo di 42,75 miliardi mentre la Nasa aveva speso circa 70 miliardi per modifiche al sistema di rilascio.

G. S.

PRECEDENTI

E 14 anni fa il «Sirio 2» precipitò nell'oceano

ROMA — Con la rottura del filo che collegava il Tethered alla navetta, è la seconda volta che un satellite italiano viene definitivamente perso. L'altro satellite era il Sirio-2 che andò distrutto il 10 settembre 1982 per il cattivo funzionamento del razzo vettore Ariane. Nella prima missione Tethered, quella dell'agosto 1992, vi fu invece un inconveniente che impedì al filo di svolgersi dal rocchetto, ma il satellite fu recuperato e portato di nuovo nello spazio dopo aver subito alcune modifiche.

In entrambi i casi, la perdita non è imputabile ai tecnici italiani che li hanno progettati e costruiti. Il Sirio-2, un satellite per telerilevamento e ricerca scientifica, precipitò nell'Atlantico per la mancata accensione del terzo stadio dell'Ariane il razzo vettore europeo che era al suo quinto lancio. Per il Tethered il fallimento di entrambe le missioni è derivato dal sistema filo-rocchetto costruito dalla società americana Martin Marietta. Nell'agosto 1982, il filo si srotolò solo per 256 metri (invece dei previsti 20 chilometri) a causa di un bullone troppo lungo che, aggiunto all'ultimo momento sul sistema di svolgimento, ne bloccò il meccanismo. Pur se incompleta a causa della rottura del filo, la seconda missione del Tethered ha comunque avuto il tempo di dimostrare che il sistema è in grado di produrre elettricità nello spazio.

OFFERTA GRATUITAMENTE

Un polizza 'Generali' per Cheli e Guidoni: valgono 2 mila milioni

TRIESTE — Le Generali, leader mondiale nelle assicurazioni spaziali, hanno predisposto per gli astronauti Maurizio Cheli e Umberto Guidoni una polizza infortuni di un 1 miliardo di lire ciascuno: la stessa copertura, sempre a titolo gratuito, era stata offerta al cosmonauta Franco Malerba all'epoca della prima missione italiana nello spazio nel '92. Le Generali che nel settore spaziale operano fin dal 1964 hanno presto avvertito l'esigenza, per l'impegno che i capitali in rischio richiedevano, di costituire un ufficio tecnico specializzato in questo specifico settore e di organizzare un periodico dibattito tra le varie categorie di operatori dello spazio: le conferenze internazionali promosse fin dal '79 sono divenute veri e propri «forum» di confronto biennale per agenzie di lancio, costruttori, utilizzatori di satelliti, assicuratori, broker e studi legali.

MA NON CI SARA' ALCUN RISARCIMENTO

Valeva 200 miliardi «Ha fallito la Nasa»

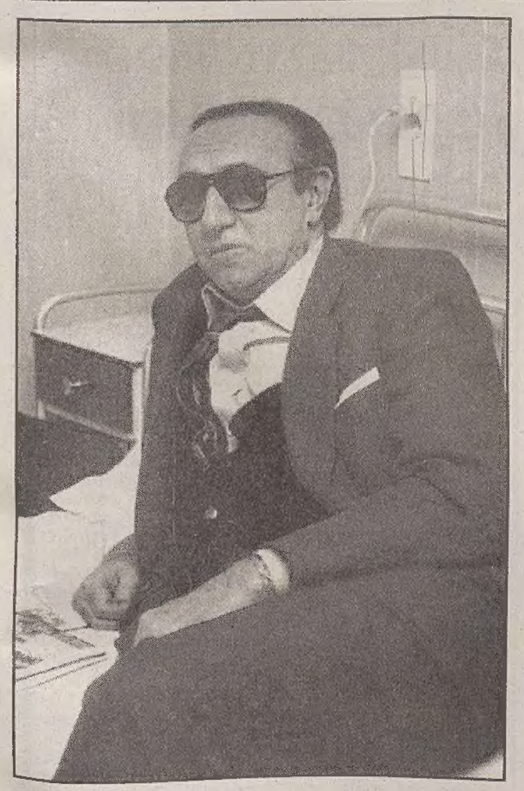
ROMA — Valeva più di 200 miliardi e non era assicurato. Il satellite dell'agenzia spaziale italiana, fuggito questa notte negli spazi siderali, aveva già volato nella precedente e pure sfortunata missione.

Opportunamente rivestita (la 'pelle' era provata dall'esposizione subita durante il primo volo), la macchina era stata ricaricata sullo shuttle per un nuovo tentativo.

Ma anche questa volta le cose non sono andate per il verso giusto e sempre per responsabilità americana. L'Asi era proprietaria dello strumento e titolare dei relativi esperimenti. La Nasa, invece, responsabile del meccanismo di rilascio e avvolgimento del filo che avrebbe dovuto trattenere il satellite (oltre che del volo). Qui fallì la prima missione (mancato srotolamento), qui la seconda (il filo spezzato). Ma non vi sarà alcun risarcimento. Spiega Franco Marucci dell'area tecnica dell'Asi: «queste collaborazioni hanno una base e una finalità scientifica. Per il primo fallimento noi non pagammo il lancio. La Nasa ha ritenuto, inoltre, opportuno offrire all'Asi una nuova opportunità». In pratica, biglietto di viaggio e addestramento degli astronauti offerti dalla casa. Non sono costi da niente: «è difficile quantificarli, perchè bisogna tener conto di fattori di mercato quali il maggiore o minore affollamento, in un determinato periodo, di prenotazioni per un passaggio sullo shuttle. I costi sono comunque elevati. Il lancio di un satellite per telecomunicazioni con Ariane 4 costò 114 miliardi nel 1991».

Non deve meravigliare poi il discorso sulle assicurazioni. «è normale che i satelliti non siano coperti. I premi sarebbero talmente elevati che conviene rifarli. Si assicura, in genere, il lancio per quelli commerciali», e in questo caso una eventuale unità di riserva può viaggiare gratis la seconda volta. Marucci sottolinea inoltre il fatto che «se pure questo satellite fosse tornato sano e salvo sulla terra, non avrebbe più volato. La cosa importante erano gli esperimenti e quello di base è riuscito».

In una nota l'Asi preannuncia, intanto, la costituzione di una commissione di inchiesta congiunta con la nasa «per la definizione tecnica di quanto avvenuto all'interno del sistema filo/deployer di responsabilità americana».



Baudo in ospedale non ha voluto stare in pigiama

BAUDO RICOVERATO NELL'OSPEDALE DI RHO

Pippo sotto i ferri

Intervento alle corde vocali - Lo opera un «amico di studi»

RHO — Sarà un vecchio amico di università a operare alle corde vocali Pippo Baudo. Il direttore artistico della Rai si è ricoverato ieri mattina all'ospedale di Rho, alle porte di Milano e oggi stesso il suo ex compagno di studi Domenico Spartà eseguirà l'intervento.

Baudo si è sistemato in una stanza al quinto piano dell'ospedale. Non ha indossato il pigiama e per tutta la giornata di ieri non ha fatto altro che ricevere a gruppi gli altri pazienti. Ha firmato una marea di autografi ed è stato gentile con tutti. Con i cronisti ha parlato solo pochi minuti: la sua voce era ridotta a un filo.

«Sono venuto qui - ha spiegato Pippo - soprattutto per l'amicizia che mi lega a Spartà». I due hanno frequentato l'università a Catania negli stessi anni: Baudo era iscritto a Giurisprudenza, Spartà a Medicina. Per qualche mese hanno condiviso un appartamento nella «Casa dello studente» dell'ateneo catanese. I due non si vedevano da 35 anni. Ieri mattina si sono salutati molto calorosamente, ricordando subito i vecchi tempi. «Si tratta di un intervento di routine - ha spiegato il primario Spartà - che ho eseguito già altre volte. E' un semplice abbassamento di voce, non riconducibile ad altri malori avuti in passato».

A ricordare a Baudo del suo vecchio amico è stato un altro otorino, il sindaco di Sanremo Giovenale Bottini, che durante il festival aveva visitato più volte Pippo. Quando ha saputo che Spartà era il primario del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Rho, ha subito accettato: «Ma certo che ci vado, Spartà è un mio carissimo amico». Al nosocomio di Rho negli anni scorsi si sono sottoposti allo stesso tipo di intervento Milva, Luciano Pavarotti, Mia Martini e Gianni Agus.

L'operazione alle corde vocali di Baudo, danneggiate dall'enorme sforzo a cui il presentatore si è sottoposto durante il festival di Sanremo, non durerà più di un quarto d'ora. Comunque, non è la prima volta che Pippo si opera alla gola: quello di oggi è il sesto intervento.

Baudo, che sarà sottoposto ad anestesia generale, è affetto da una «prolassi mucosa» alla corda vocale sinistra: già alla seconda serata del festival di Sanremo il presentatore si era accorto del malore, ma coraggiosamente è andato avanti fino alla fine. L'altro ieri a Sanremo Baudo aveva parlato di un suo ricovero in una clinica svizzera. Invece ieri mattina è partito per Rho dove è arrivato dopo un'ora e mezzo di viaggio. Gli interventi inizieranno questa mattina alle 7.30: Baudo è il secondo in lista e dopo di lui altre cinque persone saranno operate dall'equipe medica di Domenico Spartà.

Rosario Caiazzo

MA C'E' UN PROBLEMA: L'ORDINE DI CUSTODIA

Craxi vuole tornare 'Ho bisogno di cure'

Craxi ad Hammamet fa amicizia con un tunisino della città vecchia.

ROMA — «Secondo fonti a lui vicine» Bettino Craxi starebbe «studiando la possibilità di rientrare in Italia per farsi curare». La notizia è rimbalzata a tarda sera da Tunisi a Roma creando qualche scompiglio. L'ex leader socialista è ricoverato in una struttura ospedaliera privata dove è stato operato ad una gamba. «Il suo stato di salute necessita ancora di cure e sorveglianza», ha dichiarato alla stampa ieri mattina il dottor Moncef Ben Abid, professore di ortopedia e traumatologia a Tunisi. Craxi era stato ricoverato d'urgenza venerdì scorso nella clinica «Polyclinique Taoufik». Secondo un comunicato medico l'uomo politico italiano, dichiarato latitante dalla procura milanese, è stato sottoposto «a un intervento chirurgico sotto anestesia generale». Bettino Craxi nei giorni scorsi aveva già subito un primo intervento chirurgico a un piede per una infezione aggravata dal diabete di cui soffre da tempo.

In concomitanza con questo annuncia ufficioso l'avvocato Giannino Guiso, difensore di Bettino Craxi ha annunciato in una intervista al GR2 che sta per presentare alcune istanze ai magistrati che hanno emesso ordini di custodia cautelare nei confronti del suo assistito. Guiso ha detto che presenterà «la revoca delle ordinanze di custodia cautelare perchè le condizioni di Craxi in questo momento pongono un grosso problema che riguarda la sua stessa salute, la vita». Guiso, in verità, ha escluso che l'ex leader del Psi abbia intenzione di lasciare gli ospedali della Tunisia ma, ha spiegato, «si porranno anche delle necessità di consultare altri medici in Europa e specialisti nella materia».

Il possibile rientro in Italia di Bettino Craxi potrebbe rendere superflua la possibile richiesta di rogatoria internazionale alla quale i pubblici ministeri bresciani Fabio Salomone e Silvio Bonfigli sembra non abbiano ancora del tutto rinunciato. Salamone e Bonfigli vorrebbero interrogare Craxi sui famosi tabulati delle telefonate tra Di Pietro, Sergio Radaelli, Maurizio Prada e l'avvocato Giuseppe Lucibello prodotte dalla difesa dell'ex leader socialista la scorsa estate al processo per le tangenti alla metropolitana milanese in corso a Milano.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI DEL PAPA, UN TEMA ORIGINALE

«Tranquilli, ci sono gli angeli»

ROMA — La terra è diventata più povera, e noi con lei, da quando è andato smarrito, anche tra i cristiani, il «senso della realtà delle creature invisibili», ma «gli angeli ritornano, e purtroppo anche i demoni». E' uno dei passi della meditazione proposta ieri al Papa e alla Curia, durante gli esercizi spirituali, dall' arcivescovo di Vienna, mons. Christof Schoenborn, secondo quanto riferisce la Radio Vaticana.

Nella seconda meditazione della mattinata monsignor Schoenborn ha parlato delle «creature del cielo», illustrando «il mondo degli angeli come prefigurazione della Chiesa». «Per paura che ci si voglia consolare con il pensiero dell'aldilà, - ha osservato l'arcivescovo - per paura della critica della religione come 'oppio dei popoli' o come causa di uno scarso impegno per questo mondo, per la terra, corriamo il rischio di dimenticare la patria celeste della Chiesa» e «quelle creature magnifiche» che sono gli angeli, 'creature del cielo' che appartengono al mondo biblica e alla fede della Chiesa». Ma «gli angeli ritornano e purtroppo anche i demoni» ha detto l'arcivescovo citando alcuni «fenomeni negativi del nostro tempo», su cui la Radio Vaticana non fornisce approfondimenti.

Monsignor Schoenborn ha infine ricordato che gli angeli sono per gli uomini «protezione e difesa», «spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza» e in ciò gli angeli «sono immagini della missione della Chiesa». Tema degli esercizi spirituali del Papa, cominciati ieri e che dureranno fino a sabato, è «l'insegnamento del Concilio e del Catechismo sulla Chiesa, per amarla di più guardandola con occhi di Cristo».

I CONTROLLI DICONO CHE 7 SU 10 STANNO BENISSIMO

Invalidi Enel sani come pesci

ROMA — Lo scandalo dei falsi invalidi si allarga. E nuove sacche di illecito vengono alla luce. Dopo i postini e gli autisti ciechi, le fotomodelle con la scoliosi è emersa un'altra clamorosa beffa. Il 70 per cento degli invalidi dell'Enel che hanno accettato il controllo della commissione medica è risultato sano come un pesce. C'è poi un invalido «vero», al cento per cento, che era stato invece assunto con un certificato che dichiarava il 67 per cento di inabilità. Il primo troncone delle indagini condotte dal pm romano Angelo Palladino su 130 invalidi assunti dall'Enel sta per concludersi. Nel complesso nell'ente dell'energia elettrica si è ripetuto il copione venuto in luce alle Poste. Tra gli indagati ci sono pure alcuni medici della Usl Rm4 (già finiti nel mirino del pm romano Giorgio Castellucci che indaga sulle Poste) e un intermediario. E questo perchè non era in regola la documentazione medica presentata dagli invalidi al momento dell'assunzione. In alcuni casi i certificati allegati alla domanda non avevano riscontri alla Usl di provenienza, in alcuni casi il certificato era fasullo. Sotto c'era la firma di medici della unità sanitaria che non l'hanno riconosciuta.

Chiusa la prima tranche il pm Palladino si butterà anima e corpo ad esaminare la posizione di altre 120 assunzioni sospette. Mentre gioisce la puericultrice di Frosinone Maria Luisa Bianchi, prima e finora unica falsa invalida sospesa dal servizio, perchè il Tribunale amministrativo l'ha fatta tornare al suo posto esulta pure un bidello ciociaro riammesso al lavoro da una sentenza del Tar del Lazio.

TERRORISMO / IL FOLLE GESTO HA CAUSATO LA MORTE DI QUATTRO PERSONE E IL FERIMENTO DI ALTRE 30, TRA CUI UN ITALIANO

Albania: autobomba al supermercato

Colpito il più grande negozio della capitale - Tra i sopravvissuti c'è una super testimone - Già rimpatriato il nostro connazionale

TIRANA — Dell' autobomba non è rimasta che una carcassa annerita e squassata, intorno alla quale i periti della polizia si affannano nel tentativo di risalire persino al modello dell'autovettura usata dagli attentatori. A pochi metri di distanza c'è il gigantesco buco nero che si apre nel ventre di un palazzo di nove piani. Il supermercato «Vefa», il più grande della capitale albanese, era lì ma adesso è completamente distrutto, prima dalle deflagrazioni (almeno due dicono i testimoni), poi dalle fiamme. Il gravissimo attentato è avvenuto ieri mattina alle 9.05 nella zona più centrale di Tirana: l' autobomba ha provocato 4 morti e 30 feriti, 11 dei quali già dimessi dall'ospedale. Tra i feriti anche un uomo d'affari italiano, Lamberto Ragni, 46 anni di Perugia, colpito da alcune schegge di vetro e in serata rimpatriato con un volo dell'Alitalia.

Le vittime sono una giovane commessa del supermercato, un cassiere e un cliente, tutti albanesi: il quarto corpo, completamente carbonizzato, è stato individuato solo nella tarda mattinata in mezzo ai cumuli di detriti fumanti e finora non è stato ancora identificato. Tra i feriti c'è anche una supertestimone: è una donna di Tirana che ha visto in faccia uno degli attentatori. «Era giovane», racconta ai giornalisti, «aveva i capelli lunghi e l'ho notato mentre parcheggiava un'auto proprio a ridosso della vetrina del supermercato». Gli ho detto di parcheggiare più in là, lui ha detto che sarebbe tornato dopo poco e invece è salito a bordo di una Bmw che si è allontanata«. Quell'auto, secondo gli investigatori, sarebbe stata proprio l' autobomba, imbottita con almeno 50 chili di esplosivo. La deflagrazione potrebbe essere stata innescata da un congegno a tempo.

Pochi minuti dopo l' attentato il presidente della repubblica Sali Berisha ha tenuto un vertice con il primo ministro Aleksander Meksi, il ministro dell'Interno Agron Musaray e i responsabili dei Servizi segreti. Per la cattura degli attentatori è stata messa a disposizione una taglia pari a 75 milioni di lire. Il presidente Berisha ha attribuito la paternità dell'attentato (il più grave mai avvenuto dall'avvento della democrazia) ad alcune frange dell' ex servizio segreto comunista, la Sigurimi, che avrebbe interesse a destabilizzare la situazione in vista delle prossime elezioni politiche, non ancora fissate ma previste per la fine di maggio.

Berisha ha promesso che «mandanti ed esecutori verranno scoperti e subiranno la dura punizione che meritano». Anche il primo ministro Meksi ha accusato «alcuni segmenti politici che puntano a colpire lo stato». La tv nazionale ha ricordato un articolo apparso su un quotidiano dell'opposizione lo scorso mese di novembre dedicato all'attentato contro il presidente macedone Gligorov, nel quale si scriveva che «l'autobomba esplosa a Skopje potrebbe esplodere presto anche a Tirana»: secondo la televisione albanese autore del servizio sarebbe stato un agente dell'ex polizia segreta.

La matrice dell'attentato sembra essere insomma di natura politica, anche se le indagini non trascurano di scandagliare tra le molteplici attività della «Vefa Holding» che solo da pochi mesi si occupa della grande distribuzione alimentare. Il supermercato obiettivo degli attentatori era stato inaugurato un mese fa ed era frutto di una joint venture tra la holding albanese e la 'Aldes discount' di Tricase (Lecce). Il presidente del gruppo, Vehbi Alimucaj, ex ufficiale dell'esercito, è riuscito in pochi anni (dall' avvento della democrazia) a creare una holding economica fra le più grosse del paese con un fatturato annuo stimato in 50 milioni di dollari: i suoi interessi spaziano dall'estrazione mineraria all'industria conserviera, dalla trasformazione del legno al turismo, dall'intermediazione del credito alla commercializzazione di auto. Alcuni mesi fa un nipote di Alimucaj, impiegato in una delle aziende del gruppo, venne ucciso in un agguato dai contorni mai del tutto chiariti.

Un'immagine del luogo dell'attentato di ieri a Tirana e, a destra, il Presidente albanese, Sali Berisha.

TERRORISMO / AZIONI SOVVERSIVE SEGRETE SERBE

Una «connection» comunista che da Belgrado porta a Tirana

ZAGABRIA — Un lungo filo segreto collega Belgrado a Tirana. O meglio unisce, in una sorta di «connection» politico-rivoluzionaria, gli ex comunisti serbi con i «cugini» albanesi. Scopo dell'operazione - che vede direttamente coinvolti i servizi segreti dei due Paesi, con gli ex agenti della «Sigurimi», la temibile polizia rossa del Paese delle Aquile, impegnati a svolgere un ruolo di primissimo piano - sarebbe quello di riportare al potere la nomenklatura comunista che, proprio come in Serbia, si è riciclata, cucendosi addosso l'appellativo di «socialista». L'obiettivo principale sarebbe la destituzione dell'attuale presidente Sali Berisha e del governo, le cui redini sono nelle mani del Partito democratico. Il momento prescelto: le elezioni della prossima primavera.

Non meraviglia quindi, che gli inquirenti accusino dell'attentato un ex agente di polizia e diano al gesto omicida una chiara valenza politica. Proprio il presidente Berisha, recatosi sul luogo dell'esplosione, ha poi parlato esplicitamente di un'autobomba fatta scoppiare da agenti dei servizi segreti e della polizia del vecchio regime. «Questo attacco e un atto macabro - ha dichiarato testualmente Berisha - voluto e organizzato da segmenti della ex polizia segreta comunista».

Secondo fonti del controspionaggio albanese, la Serbia, retta dai socialisti di Milosevic, sarebbe riuscita a organizzare una vera e propria rete di collaboratori, pescando tra quelli che sono stati ritenuti i più fedeli alla causa comunista e tutti, chi direttamente chi indirettamente, operativi sotto la famigerata «Sigurimi». Collaboratori che verrebbero pagati mensilmente proprio perché ritenuti funzionali a un rovesciamento dell'attuale leadership politica. Secondo il Partito democratico albanese non si tratta di uno scandalo finanziario, bensì di una vera e propria azione sovversiva da parte di Belgrado.

Recentemente a Tirana è stata arrestato nuovamente l'ex presidente comunista, il settantenne Ramiz Alija, con l'accusa di aver ordinato atti di genocidio negli anni che vanno dal 1982 al 1986. Così come si trova in carcere anche l'attuale leader del Partito socialista, l'ex comunista Fatos Nano, e alcune recenti retate della polizia hanno portato alla cattura di 30 attivisti del passato regime. Occorre ricordare altresì che in Albania è in vigore una legge per cui chiunque abbia ricoperto una funzione nell'ex apparato comunista non può prendere parte nè attiva nè passiva alle elezioni politiche fino all'anno 2002.

Il Paese delle Aquile sta vivendo ore cruciali per i suo futuro democratico. Senza dimenticare il suo ruolo chiave nel complesso mosaico ex jugoslavo. Per ora Berisha non ha soffiato sulla brace separatista che cova tra i propri connazionali del Kosovo, ma evidentemente questa politica della non provocazione non basta a Belgrado, che vede nell'attuale politica skipetara comunque un concreto ostacolo alla propria leadership nell'area, strategicamente importantissima, che comprende la regione centro meridionale dei Balcani.

m. ma.

PAURA E TENSIONE IN ISRAELE IL GIORNO DOPO I DUE TERRIBILI ATTENTATI

Peres ad Arafat: «Disarma Hamas»

Ieri si sono svolti i cortei funebri delle vittime - Seduta impetuosa della Knesset

GERUSALEMME — Il giorno dopo gli attentati Gerusalemme è una città tesa e impaurita, dove anche un tragico incidente stradale - causato da un americano di origine palestinese che ha investito un gruppo di persone, uccidendone due e ferendo diverse altre - ha fatto subito pensare a un attentato. Due passanti, in questo clima esasperato, hanno premuto sul grilletto delle pistole e ucciso l'uomo, reo - come risulterà poi - solo di aver perso il controllo della vettura. Un paese intero ha seguito con il cuore i cortei funebri delle vittime dei due attentati. Tra i morti c'è anche il figlio di uno dei più famosi e autorevoli giornalisti del paese, Nahum Barnea. Domenica mattina a Gerusalemme è andato per conto del suo giornale sul luogo dell'attentato nel quale ha perso la vita il figlio.

Il primo ministro Shimon Peres ha aperto la seduta della Knesset con un discorso in cui ha perentoriamente chiesto al presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) Yasser Arafat di disarmare gli attivisti del movimento islamico Hamas - che si è assunto la responsabilità degli attentati - e di mettere questo movimento fuori legge. Con una sola eccezione, quella di un deputato di estrema destra, tutti i partiti hanno cercato di dare prova di unità temperando o rinviando ad altro momento le critiche alla politica del premier. Peres ha assicurato che Israele non si lascerà intimidire dal terrorismo islamico e dopo aver affermato che nei Territori dell'Anp operano alla luce del sole gruppi «semimilitari» di ispirazione islamica, ha aggiunto: «L'Autorità palestinese deve decidere se si possa concedere libertà d'azione a Gaza e in Cisgiordania a chi vuole combattere contro la pace. L'Autorità deve decidere se tollerare la presenza di gruppi armati oppure imporre una sola forza legittimamente armata: la polizia palestinese».

«La vittoria elettorale dell'Olp - ha avvertito Peres - non avrà alcun valore se si consentirà a una minoranza di vanificare la sua politica». Dopo aver affermato che l'Anp deve mettere fuori legge Hamas perchè questo «agisce contro gli accordi e contro la pace», Peres ha detto che Israele ha passato all' Autorità «una lista di richieste operative». La loro attuazione, ha precisato, sarà «un banco di prova» della serietà delle intenzioni dei palestinesi nei confronti della pace con Israele.

Il leader dell' opposizione, Binyamin Netanyahu, ha poi preso la parola e in un discorso privo di accenti polemici ha detto che il suo partito, il Likud (centro-destra), appoggerà il governo senza riserve nella lotta senza quartiere contro i gruppi integralisti islamici. «Shimon colpiscili, siamo tutti con te» ha poi esclamato Netanyahu. La profondità dello sconvolgimento che i due attentati hanno causato in seno all'opinione pubblica del paese ha avuto i suoi riflessi anche sulle fortune elettorali dei due principali contendenti alla carica di primo ministro alle prossime elezioni: Peres e Netanyahu.

Stando a una fulminea indagine demoscopica, condotta poco dopo gli attentati su un campione rappresentativo della popolazione adulta, Netanyahu è riuscito a ridurre drasticamente il divario a suo sfavore, fino a pochi giorni fa di circa il 10 per cento. Ieri, invece, a Peres è andato il 48 per cento delle preferenze e a Netanyahu il 46 per cento. A giudizio degli osservatori sarebbe però errato attribuire peso eccessivo a un sondaggio condotto in un momento di particolare emozione nel paese.

L'ALLARME COINVOLGE L'INTERA FAMIGLIA REALE INGLESE CHE ORA E' CONTROLLATA A VISTA

La Regina possibile obiettivo dell'Ira

Dopo la scoperta di documenti compromettenti nell'abitazione dell'irlandese rimasto ucciso nell'attentato di 8 giorni fa

La Regina d'Inghilterra Elisabetta II.

LONDRA — Soldati in tuta mimetica e mitra di guardia a Buckingham Palace, Diana accompagnata in palestra da agenti armati, tutti i membri della famiglia reale - dalla regina fino alla screditata Sara - messi sotto stretta vigilanza per paura di un nuovo micidiale attacco dei guerriglieri nordirlandesi dell'Ira.

A far scattare l'allarme rosso sono stati dei documenti trovati dalla squadra anti-terrorismo nell'abitazione del giovane irlandese rimasto ucciso otto giorni fa a Londra dall'esplosione accidentale della bomba che stava trasportando su un autobus. Oltre ad una consistente quantità di esplosivi, sono state scoperte delle piantine delle residenze reali. La polizia non conferma la notizia del 'Sun' secondo il quale in casa dell'insospettabile Ed O'Brien c'erano anche delle carte con un piano particolareggiato per uccidere la regina. Ma le misure di sicurezza adottate per prevenire eventuali attacchi al cuore dello Stato sono assolutamente eccezionali ed appariscenti.

Per l'allarme-Ira ieri è stato cancellato anche il cambio della guardia a Buckingham Palace. Grande la delusione dei turisti che come ogni mattina affollavano il piazzale per assistere alla sfilata delle guardie della regina con le sgargianti divise rosse e che invece hanno visto solo uomini armati e in tuta mimetica. Ogni possibile obiettivo - da Buckingham Palace al castello di Windsor - è stato trasformato in una fortezza. Tutti i membri della famiglia reale sono guardati a vista. Domenica l'auto che trasportava la regina e il principe Filippo, prima di raggiungere la chiesa di Windsor per la tradizionale messa della domenica, ha fatto un lungo giro per evitare il percorso abituale.

Eccezionali misure di sicurezza anche nella City - uno degli obiettivi preferiti dall'Ira - e per il primo ministro John Major. A Scotland Yard sono convinti che un nuovo attacco potrebbe essere imminente e questa volta senza alcun preavviso. Lo ha detto sabato il capo della squadra anti-terrorismo facendo appello al pubblico perchè sia mantenuta la massima vigilanza. L'unico esponente della famiglia reale rimasto finora vittima di un attentato dell'Ira è stato il conte Mountbatten di Burma, il prozio del principe Carlo, che fu ucciso nell'agosto del 1979 mentre si trovava sul suo panfilo a pesca nel mar d'Irlanda.

Sul fronte delle trattative, a Belfast c'è stato il primo incontro dopo la revoca del cessate-il-fuoco fra funzionari del governo britannico ed una delegazione del Sinn Fein. L'incontro, che era stato sollecitato dal partito nazionalista, si è però concluso con un nulla di fatto. Il Sinn Fein ha ribadito la richiesta dell'avvio immediato dei negoziati di pace multilaterali ed i funzionari di Londra hanno ripetuto che per il momento non sono in grado di fissare una data.

CONTENZIOSO TRA GRECIA E TURCHIA

L'Ue «placa» il Mar Egeo

BRUXELLES — I ministri degli esteri dell'Ue sono riusciti a calmare le acque nel mar Egeo, esprimendo solidarietà alla Grecia nella disputa che la oppone alla Turchia per l'isolotto di Imia, ma ottenendo dal governo di Atene la garanzia che non ostacolerà Ankara nel suo cammino di avvicinamento all'Unione europea.

Riuniti ieri a Bruxelles sotto la presidenza di turno del ministro italiano Susanna Agnelli, i Quindici hanno ribadito che la disputa dovrà essere risolta presso le istanze internazionali, come il tribunale dell'Aia, e si sono impegnati a rispettare le scadenze previste nelle relazioni con la Turchia, legata all'Ue da una unione doganale dal primo gennaio di quest'anno. In parole povere - hanno spiegato fonti diplomatiche concordanti - la Grecia ha accettato di non porre veti nei confronti di Ankara, come si era temuto in un primo tempo, mentre tutti i Quindici dell'Ue hanno convenuto che i contatti previsti ad alto livello tra l'Ue e la Turchia riprenderanno appena ci sarà un nuovo governo ad Ankara.

Agnelli, che ha incontrato a quattr'occhi il collega greco Theodoros Pangalos prima della riunione, ha detto ai giornalisti che «l'Ue ha confermato gli impegni presi nei confronti della Turchia», ma che se ne riparlerà «quando ci sarà un nuovo governo turco». Per Agnelli «il modo migliore per risolvere il problema, è il dialogo, non le minacce».

CONTINUA L'ESODO DEI SERBI DALLA CAPITALE BOSNIACA, RIENTRANO LE FAMIGLIE MUSULMANE

Sarajevo, crocevia di speranza e di disperazione

SARAJEVO — L'esercito serbo bosniaco ha iniziato ieri il trasferimento di migliaia di cittadini serbi di Sarajevo che vogliono abbandonare i cinque loro quartieri destinati ad essere integrati nella capitale bosniaca sotto amministrazione della Federazione croata-musulmana in un'atmosfera di panico e disperazione, mentre alcuni autobus hanno ricondotto musulmani e croati nel distretto di Vogosca, per rientrare nelle case abbandonate circa quattro anni fa. La giornata ha visto un incrocio di speranza, da parte di chi rientrava, e disperazione per coloro che hanno deciso di abbandonare quartieri nei quali erano vissuti per molti anni e dai quali era stato condotto il sistematico assedio che in 43 mesi ha ridotto Sarajevo ad una città sforacchiata da bombe e granate.

A Vogosca, passato sotto il controllo della Federazione venerdì scorso, l'esodo degli abitanti serbi è stato abbastanza ordinato e compiuto con autobus che li hanno condotti nell'hinterland della Repubblica serba di Bosnia (Rs), al di là delle montagne innevate sotto le quali si stende Sarajevo. Nel distretto di Ilijas, che sarà posto sotto controllo croato-musulmano giovedì prossimo, si sono avute scene di panico dopo che dei 100 autocarri promessi dall'esercito serbo bosniaco ne sono giunti soltanto una ventina. La forza multinazionale di pace per la Bosnia (Ifor) ha dovuto accettare che la stragrande maggioranza dei 70 mila abitanti dei cinque distretti serbi di Sarajevo non vogliono passare sotto la giurisdizione della Federazione croato musulmana per timore di rappresaglie, nonostante le autorità internazionali abbiano cercato di calmarli e fornire loro garanzie.

L'Ifor ha autorizzato l'esercito serbo bosniaco ad inviare autocarri a Ilijas, purchè privi di targhe militari e con autisti disarmati ed in abiti civili, per collaborare all'esodo di massa. Nella cittadina, a nord ovest di Sarajevo, è regnato per tutta la giornata un fermento costante. Reparti francesi della legione straniera (sotto bandiera Ifor) hanno cercato di controllare la folla impaurita e nello stesso tempo hanno preso possesso, tre giorni prima della reintegrazione di Ilijas nella «grande Sarajevo», di tutti gli archivi comunali. Secondo gli osservatori questa mossa è stata studiata per salvare una documentazione che potrà essere di grande utilità quando si svolgeranno, in settembre, le prime elezioni del dopoguerra in Bosnia. I francesi hanno trovato in un negozio di alimentari un «deposito» di munizioni ed in un vicino cortile carri armati e blindati serbo bosniaci non funzionanti.

ABBATTIMENTO AEREO

Rappresaglia Usa contro Cuba: Clinton annuncia sanzioni

WASHINGTON — È scattata ieri la prima rappresaglia americana contro Cuba per l'abbattimento sabato di due aerei da turismo americani con a bordo quattro esiliati cubani. Il presidente Bill Clinton ha deciso una serie di misure di rappresaglia, dopo una riunione di emergenza alla Casa Bianca per discutere con i suoi principali collaboratori, per punire il regime di Fidel Castro per questa «oltraggiosa violazione delle leggi internazionali».

Ma Cuba sostiene che i due aerei sono stati abbattuti dopo che erano penetrati illegalmente nello spazio aereo cubano e dopo che non avevano «risposto a ripetute richieste di identificazione». Il ministro degli esteri cubano Roberto Robaina Gonzalez ha interrotto una visita in Europa per precipitarsi oggi a New York al palazzo di vetro, dove il Consiglio di sicurezza ha iniziato ieri consultazioni (su richiesta degli Stati Uniti) per esaminare una dichiarazione presidenziale o una risoluzione sull' incidente.

Gli Stati Uniti, che sono tra l'altro presidenti di turno del Consiglio di sicurezza, hanno chiesto ai 15 di condannare Cuba per l'abbattimento «di due aerei civili disarmati in acque internazionali». Ma Cuba sostiene di avere le prove che i Cessna erano penetrati nello spazio aereo dell'isola. Il rappresentante della delegazione cubana all'Onu si è incontrato ieri con l'ambasciatrice americana Madeleine Albright (in qualità di presidente di turno) per convincerla a sospendere ogni decisione fino all' arrivo domani al palazzo di vetro del ministro degli esteri cubano.

L' incidente di sabato ha provocato dimostrazioni di espatriati cubani a Miami e a New York (dove un membro della delegazione cubana è stato malmenato per strada da un dimostrante al grido «avete ucciso quattro americani»). A Miami i dirigenti della organizzazione «Brothers to the Rescue» (Fratelli al Soccorso) hanno ribadito che gli aerei da turismo abbattuti dal Mig-29 cubano stavano effettuando, come spesso in passato, una «operazione umanitaria»: il pattugliamento delle acque tra Cuba e gli Stati Uniti alla ricerca delle imbarcazioni di eventuali profughi.

Cuba ha invece accusato la organizzazione di esuli di essere «una Mafia terrorista in procinto di attuare azioni ripugnanti e sanguinose contro il nostro popolo». La radio cubana sostiene inoltre di aver catturato uno dei piloti della organizzazione.

CAPODISTRIA, A RISCHIO LA REALIZZAZIONE DELL'IMPONENTE CENTRO D'AFFARI INTERNAZIONALE

«Toncity», brusca frenata

Non decolla la struttura che doveva ospitare le rappresentanze commerciali dei Paesi dell'estremo Oriente

CAPODISTRIA — Dopo quattro anni di polemiche la costruzione dell'imponente centro d'affari internazionale denominato «Toncity center» alla periferia di Capodistria, potrebbe venire definitivamente cancellata oppure notevolmente ridimensionata. Si tratta di un investimento complessivo di 160 milioni di dollari, il quale potrebbe offrire tra l'altro la possibilità di aprire ben duemila nuovi posti di lavoro. Principale fautore del progetto è Joze Zrim, multimiliardario australiano di origine slovena, il quale pochi mesi dopo l'acquisizione dell'indipendenza, aveva pensato di sfruttare debitamente l'ideale collocazione geo-politica di Capodistria per trasformarla in una importante base di smistamento di prodotti provenienti dalle principali industrie dell'area del Pacifico. Il «Toncity cente»r dovrebbe infatti inglobare alcune centinaia di rappresentanze di imprese, agenzie di spedizione, istituzioni finanziari, in grado di offrire prodotti e servizi ai principali Paesi del centro Europa. «Mi sembra di aver fatto i conti senza l'oste, infatti non ho calcolato le lungaggini burocratiche e altri ostacoli che ora potrebbero risultare insormontabili - ha dichiarato Zrim, arrivato a Capodistria - finora l'Istituto regionale per la tutela dei beni culturali di Pirano non ha permesso ai progettisti di realizzare i disegni originari dei principali impianti del futuro centro. Abbiamo apportato delle correzioni, ma tutt'ora non disponiamo di tutte le licenze necessarie. Durante i lavori sono affiorate poi ulteriori difficoltà di natura prettamente tecnica dovute soprattutto alla friabilità del terreno, ora veramente non sappiamo quale epilogo potrà avere l'intera vicenda».

Alla fine dello scorso anno gli investitori riuniti nella società per azioni «Toncity Pacifik» avevano acquistato sei nuovi ettari di terreno alla periferia della città per un prezzo definito dagli esperti di vero favore: tre milioni e mezzo di marchi. Finora però la somma non è stata versata al Comune, e non sono state pagate nemmeno le imposte che ammontano a un milione 700 mila marchi, tanto che l'amministrazione municipale fa presente che la «Toncity Pacifik» ha un conto in sospeso di ben 5 milioni 200 mila marchi.

«Non intendiamo saldare questa somma finché non verrà definito in ogni dettaglio che cosa costruire sul terreno che abbiamo acquisto - ha precisato Mitja Versic, direttore della società -. Finora l'Istituto per la tutela dei beni culturali di Pirano non ha dimostrato la ben che minima comprensione, bocciando regolarmente tutti i nostri progetti. La situazione si è fatta insostenibile. A questo punto non sappiamo veramente quali potranno essere gli sviluppi futuri».

MACABRA SCOPERTA IN VIA PROMONTORE: IDENTITA' IGNOTA

Pola, trovato nella discarica un cadavere carbonizzato

POLA — Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato ritrovato domenica tra le montagne di rifiuti della grande discarica cittadina. L'incendio, che potrebbe aver colto la vittima di sorpresa, si sarebbe sviluppato all'interno dello stabilimento di via Promontore, in una scassata roulotte dove la vittima aveva probabilmente trovato temporaneo rifugio. Forse si tratta di un alcolizzato, magari senzatetto. Forse a causare il rogo è stato un mozzicone di sigaretta. Lo si saprà nei prossimi giorni.

Gli inquirenti sono ancora all'opera per cercare di capire la dinamica dell'incidente e soprattutto per risalire all'identità della persona deceduta. I vigili del fuoco del Centro tutela antincendi di Pola hanno impiegato poco più di un'ora per avere ragione delle fiamme. Sono stati i primi a intervenire, verso le sette del mattino, su segnalazione telefonica di tale R.C. (di cui non sono state rese note le generalità).

Su disposizione del giudice per le indagini preliminari, i resti carbonizzati della vittima sono stati traslati al reparto patologia dell'ospedale di Pola, dove stanno per essere sottoposti a esame autoptico. Oltre ai vigili del fuoco e agli agenti di polizia, sul luogo del macabro rinvenimento si sono recati il giudice, Eugen Pustianec, e il pm, Vojko Orlic, che, per ora, preferiscono non rilasciare dichiarazioni. Tutto lascia supporre che questo triste episodio sia da ricondurre a una storia di ordinaria povertà ed emarginazione. A parte ciò, Pola è interessata ultimamente da numerosi incendi, alcuni ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Secondo un rapporto della Questura polese, solo nell'ultimo mese in città si sarebbero sviluppati diciassette incendi di un certo rilievo (in tutta l'Istria 29), il più grave dei quali quello sviluppatosi all'interno del centro commerciale di via Flanatica. Nessun ferito, gravi invece sono stati i danni materiali. In fumo vetrine e articoli di vendita per un valore di circa trecentocinquanta milioni di lire.

IN BREVE

Passa per l'aeroporto il rilancio turistico dell'area di Ragusa

RAGUSA — Rilancio in grande stile dei collegamenti internazionali che durante la stagione turistica fanno capo all'aeroporto raguseo di Cilipi. Nella speranza di favorire la ripresa dell'industria dell'ospitalità nella regione, Cilipi sarà collegato con numerose capitali europee. Dal primo aprile dovrebbero cominciare i voli con Roma e Parigi, mentre l'8 maggio è stato scelto per i collegamenti diretti con Manchester e Londra (che dovrebbero segnare il ritorno di consistenti comitive di turisti britannici, sempre abbastanza numerosi a Ragusa prima del conflitto). L'arrivo dei primi charter con villeggianti austriaci è preannunciato per l'inizio di giugno, mentre dall'11 dello stesso mese l'aeroporto sarà collegato due volte la settimana anche con Praga. Da aggiungere infine che, sempre per favorire la rinascita turistica, il governo croato ha già predisposto il sovvenzionamento dei biglietti aerei per i turisti nazionali (partenze da Zagabria e Osijek) che vogliono soggiornare nella regione di Ragusa. Gli sconti sui biglietti di andata e ritorno vengono però concessi solo nei casi di permanenza in albergo per almeno tre giorni.

«Per entrare in Europa la Slovenia rinunci a Krsko»

BRUXELLES — Gianfranco Dell'Alba, vicepresidente della delegazione del Parlamento europeo per i rapporti con la Slovenia – che si riunisce oggi a Bruxelles – ha depositato la seguente interrogazione a Commissione e Consiglio dell'Ue: «La Commissione e il Consiglio confermano i recenti studi effettuati da Greenpeace sull'estrema pericolosità della centrale nucleare di Krsko, situata nella zona più sismica di quel Paese, a poco più di cento chilometri da Trieste, nella quale si sono verificati più di cento terremoti tra il 1628 e il 1990? La Commissione e il Consiglio non ritengono indispensabile inserire la questione della chiusura della centrale nucleare di Krsko in considerazione anche della sua intrinseca obsolescenza, con una clausola essenziale dell'accordo di associazione della Slovenia con l'Ue?».

Fiume, petizione su «Fianona 2» Raggiunte le cinquemila firme

FIUME — Ha riscosso un grosso successo la sottoscrizione a Fiume della petizione contro l'uso del carbone nella termocentrale «Fianona 2», iniziativa proposta dalla sezione fiumana della Dieta democratica istriana. Da mercoledì a sabato scorsi, in soli quattro giorni, circa 5 mila cittadini hanno apposto la propria firma, protestando in tal modo contro la decisione del governo di utilizzare il carbone quale combustibile nell'impianto energetico istriano, invece del metano. Alla sottoscrizione hanno assistito i massimi esponenti del partito regionalista istriano. Le cinquemila firme così raccolte verranno inviate a Sabor, governo ed Ente elettroenergetico statale. La sottoscrizione della petizione «anti-centrale» proseguirà nell'arcipelago di Cherso e Lussino e in Gorski kotar.

Protagonisti di «Dialoghi» gli studenti istriani a Trieste

CAPODISTRIA — Studenti istriani a Trieste protagonisti di «Dialoghi» (TeleCapodistria, ore 21). In studio, con Ezio Giuricin, gli esponenti del Club degli studenti istriani, Roland Kosinozic, Vanja Markovic, Tiziano Sosic (uno dei fondatori) e Marino Vocci, del Circolo «Istria», che da tempo sostiene l'attività degli studenti istriani a Trieste. Verrà proposta inoltre un'intervista al rettore dell'ateneo Giacomo Borruso.

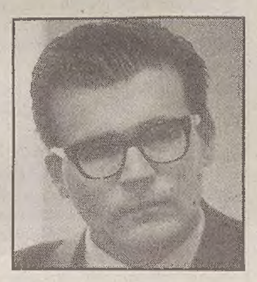
FOIBE, VASTA ECO SULLA STAMPA D'OLTRE CONFINE

Un'inchiesta «politica»

Trasmessa all'ambasciatore Spinetti la «preoccupazione di Lubiana»

LUBIANA — L'apertura dell'inchiesta sui responsabili degli eccidi delle foibe sta riscontrando vasta eco sulla stampa d'oltreconfine. Il tutto viene letto come l'ennesima provocazione di ambienti neofascisti, che «invece di puntare a un futuro di collaborazione, preferiscono riaprire vecchie ferite». Risultato? Decine di articoli, servizi speciali, preparati anche da italiani (vedi Paolo G. Parovel sul «Delo») i cui contenuti si possono riassumere in una frase sola: «Con tutte le malefatte che hanno commesso, gli italiani hanno la faccia tosta di accusarci di genocidio».

Sul fronte diplomatico da registrare che il sottosegretario agli Esteri, Ignac Golob, ha trasmesso al nostro ambasciatore a Lubiana, Massimo Spinetti, la «preoccupazione (slovena) per la propaganda negativa che la stampa italiana sta promuovendo circa gli scomparsi dopo la seconda guerra mondiale nell'area di Trieste». Parole, quelle di Golob, riportate testualmente dal «Delo». Dal canto suo, il ministro degli Esteri, Zoran Thaler, esprime in una dichiarazione allo stesso quotidiano una valutazione personale, «visto che questi processi non sono stati avviati da organi governativi». Il capo della diplomazia si dice a conoscenza di iniziative in Slovenia volte a schedare e a denunciare i fascisti ancora in vita che hanno commesso crimini nel suo Paese. «Alcune liste – dice – sono peraltro conservate negli archivi dell'Onu». «Interessante è – secondo Thaler – il silenzio degli italiani antifascisti».



Il ministro Thaler (foto): «Operazione elettorale»

Imnoltre secondo il ministro con questa inchiesta si vogliono ottenere voti per determinate forze politiche alle prossime elezioni. Quanto alle foibe in sé, Thaler afferma: «L'accusa romana non chiede la formazione di una commissione incaricata di verificare il contenuto delle cavità carsiche. Quelle in territorio italiano contengono le ossa di militari tedeschi e di animali. Certamente, tra questi – conclude –, vi sono anche i resti di persone che hanno collaborato con l'aggressore, persone uccise per vendetta a guerra finita. Qualche italiano, ma anche sloveni e altri».

ZIGONI, UN SUPPLIZIO LA FINE DI NADA

Picchiata, stuprata e poi strangolata

NUOVA GORIZIA — Nada Trepic, la studentessa diciassettenne del villaggio di Zigoni, presso Nuova Gorizia, sarebbe stata sottoposta a un vero e proprio supplizio da parte dell'ex fidanzato Zlatko B., prima di essere assassinata. Questa tesi prende sempre più corpo tra gli inquirenti a conclusione della prima fase delle indagini sull'efferato delitto. Le analisi necroscopiche effettuate dai periti dell'Istituto di medicina legale di Lubiana sul corpo della vittima porterebbero alla conclusione che Nada, prima di essere strangolata da colui il quale l'aveva corteggiata per quasi due anni, sia stata violentata. Del resto, voci sullo stupro della giovane si erano diffuse subito dopo la scoperta dell'efferato delitto. Il corpo era stato trovato seminudo, con evidenti segni di violenza. Prima di pronunciarsi, gli inquirenti della questura e del tribunale circondariale di Nuova Gorizia hanno comunque voluto attendere i risultati dell'autopsia.

Nelle ultime settimane, l'ex fidanzato seguiva ormai come un'ombra Nada. Lo aveva fatto anche quella notte quando lla giovane era ritornata dalla discoteca «Kgb» di Nuova Gorizia alla sua abitazione di Zigoni. Dopo essersi accomiatata dal fidanzato e dagli amici, Nada era rimasta sola. Zlatko B. le ha teso un agguato, trascinandola in una vicina radura. Dapprima l'avrebbe minacciata di morte, quindi al termine di una violenta colluttazione l'avrebbe violentata. Sembra che la ragazza abbia reagito facendogli capire che lo avrebbe denunciato e questo potrebbe aver scatenato la follia omicida di Zlatko.

Il capo della questura di Nuova Gorizia ha dichiarato che il presunto assassino è stato arrestato lunedì 19 febbraio nella sua abitazione di Bilje, nelle vicinanza del confine con l'Italia. Si presume che si stesse apprestando a riparare all'estero. Dopo un interrogatorio durato quasi due giorni, gli inquirenti l'hanno consegnato al giudice istruttore, il quale ha ordinato il fermo preventivo a tempo indeterminato.

APPROVATO PER UN SOFFIO IL NUOVO STEMMA CITTADINO

Aquila fiumana bandita

Lo storico simbolo sostituito da uno più genuinamente croato

FIUME — Soppressa nell'immediato dopoguerra (1945), riposta nel solaio dei ricordi scomodi nel '95, ancora «uccellata» nella sessione di ieri del Consiglio cittadino di Fiume: è il triste destino riservato all'aquile bicipite, simbolo leopoldino del 1659 e così tanto amato dai fiumani «patochi» e da coloro che rispettano profondamente storia, cultura e costumi di questa città in riva al Quarnero. Ieri il «parlamento» municipale ha accettato con 13 voti a favore (tanti quanti ne bastavano), 10 contrari e 2 astenuti la proposta avanzata dalla competente commissione, presieduta dallo storico Petar Strcic. A votare per i nuovi simboli cittadini — stemma e gonfalone — sono stati i consiglieri accadizetiani e popolari, due esponenti del Partito liberale, un socialdemocratico e un consigliere indipendente. Contro la «commissione Strcic» si sono espressi i due regionalisti fiumani e la gran parte dei liberali e socialdemocratici. Ma non è bastato. Ancora una volta, purtroppo, il consiglio municipale (o parte di esso) ha bocciato il ripristino dell'aquila bicipite, così fortemente avversata dallo Strcic perché reputata un simbolo anti-croato.

A proporre il ripristino dello storico simbolo fiumano erano stati giorni fa dieci consiglieri cittadini, tra cui i due regionalisti di Alleanza democratica fiumana e il sindaco Slavko Linic. Il dibattito su stemma e gonfalone è durato a lungo, sovente caratterizzato da interventi di dubbio gusto, da politicizzazioni gratuite e da un rivangare la storia a proprio uso e piacimento, in cui ha brillato come sempre il croaticissimo Strcic. Il nuovo stemma (come si vede nella foto qui accanto) dovrebbe avere il seguente aspetto: si tratterebbe di uno scudo germanico, con in alto a destra la scacchiera croata, in alto a sinistra la stella d'oro a sei punte (antico simbolo croato), al centro l'anfora dalla quale sgorga l'acqua, con in basso a destra il colore blu a simboleggiare il mare. «Un ottimo simbolo per la locale società di calcio del Rijeka — ha detto un esponente liberale — ma da rigettare quale stemma di Fiume».

La commissione, va sottolineato, ha scelto questo stemma tra i 25 lavori pervenuti al concorso pubblico, materiale presentato col motto «Legge artis». La proposta dovrà adesso passare al vaglio del ministero dell'Amministrazione, che in precedenza aveva già suggerito al consiglio di non darsi tanto da fare nel formulare un nuovo stemma, visto che ne esiste già uno storico. Quasi scontato, dunque, che dalla capitale arrivi il «no» al nuovo stemma, nel rispetto delle secolari regole araldiche. Infatti, laddove esiste uno stemma storico non si pussono inventarne di nuovi. Purtroppo ieri a Fiume la politica ha avuto per l'ennesima volta ragione della storia.

Andrea Marsanich

Il nuovo stemma fiumano con scacchiera e stella.

L'INTERVENTO DEI VERTICI DELLA DDI HA RICOMPOSTO LA CRISI COMUNALE

Tregua pre-elettorale a Pola

La previsione che si torni presto a votare ha indotto la Dieta a evitare l'ingovernabilità

POLA — La crisi comunale di Pola, che a dicembre aveva evidenziato crepe pericolose all'interno della Dieta democratica istriana (sulla questione della fiducia al sindaco dimissionario Stokovic la sezione polese del partito si era divisa), per il momento è da considerare rientrata. I vertici della Dieta hanno convinto i consiglieri dietini di Pola a stare calmi, almeno fino alle prossime elezioni amministrative, in programma con ogni probabilità tra pochi mesi, quando già dalla lista dei candidati dietini nella città dell'Arena si potrà capire chi è uscito vincitore dal braccio di ferro tra il sindaco e buona parte dei consiglieri comunali della Dieta.

A parte le antiche rugini, legate al fatto che l'elezione di Stokovic, più che per convinzione della Dieta, è stata un po' il prezzo da pagare per far entrare nel partito l'attuale presidente Luciano Delbianco (la sua popolarità all'epoca delle ultime elezioni amministrative aveva fruttato non pochi voti alla Ddi), i consiglieri polesi, compresa buona parte dei dietini, se la sono presa con il sindaco per il modo in cui ha cercato di destituire i direttori di due delle sei aziende municipalizzate di Pola, Dusan Milosevic («Pulapromet», trasporti pubblici) e Mladen Pavicevic («Herculanea», nettezza urbana).

Nell'occasione, era la fine di dicembre, Stokovic aveva preso questa decisione senza consultare le altre municipalità interessate (sull'ex territorio di Pola ora ci sono altri sei comuni: Dignano, Sanvincenti, Barbana, Marzana, Medolino e Lisignano) e, soprattutto, lo faceva alla luce di grossi investimenti in vista proprio nei settori di competenza della «Pulapromet» e dell'«Herculanea». Era la classica goccia che faceva traboccare il vaso della pazienza dei consiglieri dietini, da tempo insoddisfatti della disinvoltura del sindaco nel gestire investimenti in opere pubbliche senza sentire il parere del Consiglio. Come ha scritto un collega sul quindicinale «Panorama» di Fiume, non si può certamente dire che la Giunta polese non senta un'attrazione particolare per le situazioni in cui circola tanta grana. Questa volta, però, i consiglieri si sono ribellati e anche un personaggio di spicco come il deputato parlamentare e presidente del Consiglio regionale Damir Kajin ha considerato opportuno dire, in riferimento alla politica della Dieta, «viva la trasparenza, ma non quella del sindaco di Pola». Per evitare che la situazione precipiti ulteriormente e che la Dieta, malgrado la maggioranza assoluta nel Consiglio cittadino, si riveli incapace di governare la città, è scesa in campo anche la presidenza del Partito, con in testa il leader Ivan Jakovcic.

Salvato in extremis il disinvolto sindaco

Cosa si siano detti nel corso dell'incontro della settimana scorsa con le autorità cittadine e il gruppo dei consiglieri Ddi, non lo sappiamo, ma la conclusione emersa è chiara: tutto deve rimanere com'è. Se il bubbone deve scoppiare, con il rischio di infangare buona parte dei personaggi coinvolti, scoppierà soltanto dopo le elezioni. Sindaco e Dieta, per il momento, sono salvi.

L'IMPRENDITORE CAPODISTRIANO E' TRA I DIECI MIGLIORI DELLA SLOVENIA

«Medaglia» a Kosmina (Istra Benz)

CAPODISTRIA — Nel corso di una solenne cerimonia alla quale è intervenuto anche il Capo dello Stato, Milan Kucan, la dirigenza della Camera di economia della Slovenia ha conferito i tradizionali riconoscimenti ai dieci migliori imprenditori del Paese per i notevoli risultati conseguiti in questa fase di transizione economica e nei processi di sviluppo e trasformazione patrimoniale delle proprie aziende. Tra i premiati figura anche Janko Kosmina, direttore generale della Spa «Istra-Benz» di Capodistria. Nella motivazione, il presidente della Camera di economia, Jozko Cuk, ha rilevato tra l'altro che dal 1974 a oggi Kosmina si trova quasi ininterrottamente alla guida dell'importante azienda. In oltre una ventina d'anni egli ha contribuito in maniera determinante all'incremento qualitativo e alla costante espansione dell'impresa.

Particolarmente prezioso è stato l'apporto di Kosmina allo sviluppo dell'azienda negli ultimi cinque anni. Dal 1991 a oggi, grazie soprattutto al suo impegno personale, sono stati tracciati precisi indirizzi programmatici. In questo periodo è stato investito oltre un centinaio di milioni di marchi nell'ampliamento delle attività dell'azienda e sta concludendosi il processo di privatizzazione, grazie al quale oltre 16.500 piccoli risparmiatori di tutta la Slovenia hanno investito i loro certificati di proprietà. Inoltre l'«Istra-Benz» ha ammodernato e costruito una decina di stazioni di servizio in Slovenia e Croazia. Nei programmi dell'azienda figura l'ampliamento delle proprie attività in questo settore, anche in alcune località dell'Italia settentrionale.

Il dirigente premiato ha contribuito anche all'operazione di salvataggio dell'industria motoristica «Tomos» di Capodistria, la quale, con l'appoggio della «Istra-Benz», ha elaborato un concreto programma di sviluppo, rivolgendosi soprattutto ai mercati cinese e statunitense. Infine l'azienda capodistriana ha avviato fruttuosi rapporti di collaborazione con alcuni importanti soci d'affari italiani per la produzione e il commercio dei cosiddetti gas puliti.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,98 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 292,06 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 965,90 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.168,22 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 875,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.109,81 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Cherso dice di «no» a gare di fuoristrada

CHERSO — Cherso dice «no» alle gare automobilistiche. La giunta comunale ha dato parere negativo alla terza edizione della competizione internazionale organizzata dall'Autoclub italiano per fuoristrada con sede a Gorizia. I motivi? Basta leggere il rapporto preparato dagli operatori di «Caput insulae», un programma ambientale pilota finanziato dalla Banca mondiale.

Parla di gravi danni all'ambiente naturale: la corsa automobilistica crea inquinamento acustico che influisce negativamente sui pascoli tradizionali di ovini, devasta il paesaggio; si verificano perdite di carburante con danni alle preziose falde acquifere del sottosuolo.

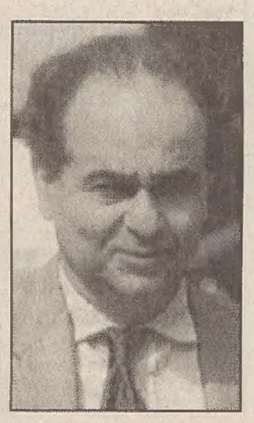
«Non ce ne vogliano gli organizzatori — hanno ripetuto grosso modo così diversi consiglieri — ma è un dato di fatto che gare di questo tipo vengono rifiutate ormai in tutta Europa». Cherso ne potrebbe guadagnare in promozione turistica, è stato anche rilevato, «ma la tutela dell'ambiente per noi è più importante».

ALCUNE VOCI LO DANNO VICINO A DINI

Una candidatura per Labozzetta

PORDENONE — La notizia ha colto tutti di sorpresa: il procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta, 53 anni, potrebbe candidarsi alle prossime elezioni politiche. A palazzo di giustizia si bisbigliava da tempo. Quando poi qualcuno ha diffuso la «dritta» della richesta di aspettativa avanzata dal magistrato, il cerchio si è chiuso.

Da sempre restio alla pubblicità, Labozzetta si è lasciato andare a qualche telegrafica dichiarazione soltanto nel pomeriggio: «Sto vagliando alcune proposte che mi sono giunte nelle ultime settimane. Sabato ho presentato richiesta di aspettativa perché era l'ultimo giorno utile per i magistrati che intendono candidarsi alle elezioni. La mia non è una decisione definitiva, comunque entro breve qualcosa accadrà. Quel che posso dire con certezza è che le mie attenzioni sono rivolte a un collegio del Trevigiano e non del Pordenonese».



Nella Marca il capo dell'ufficio inquirente fece fuochi d'artificio. Fu un vero antesignano di Tangentopoli, quando portò a termine l'inchiesta sul contrabbando dei petroli, primo grande scandalo delle collusioni tra ambiente imprenditoriale e Guardia di finanza che venne a galla alla fine degli anni Settanta, periodo non proprio favorevole per condurre battaglie processuali del genere.

Labozzetta è molto noto anche per avere condotto un'inchiesta sull'autostrada Vittorio Veneto-Belluno, costata la bellezza di 43 miliardi a chilometro e per il recente rinvio a giudizio di Carlo De Benedetti e altri imprenditori dell'alta finanza italiana, finiti nei guai per un'asserita maxifrode fiscale da diverse decine di miliardi.

Ma oggi la domanda principale che tutti si pongono non riguarda i suoi successi nell'ambito della giustizia, bensì il futuro politico. «Non so ancora se puntare sulla Camera oppure sul Senato». Ma con chi? «Per deciderlo mi occorrerà valutare le alleanze». Nell'ambiente dei bene informati si parla insistentemente di un avvicinamento alla neonata formazione di centro del presidente del Consiglio Lamberto Dini. «È possibile».

Massimo Boni

VERTICE A UDINE CON IL RESPONSABILE DELLA SANITA'

E l'Elisoccorso va

Un apposito comitato elaborerà un progetto operativo

Ribadita l'esperienza positiva della regionalizzazione del servizio, si tenta di anticipare i tempi in attesa del testo di legge nazionale

UDINE — Schiarita sul fronte dell'elisoccorso. Un ampio confronto che l'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola, ha avuto ieri con i primari responsabili dei servizi di terapia intensiva-anestesia e rianimazione, con i rappresentanti sindacali di categoria e con una rappresentanza del personale che opera in elisoccorso, manda a referto due dati importanti: una significativa intesa sull' opportunità che il servizio di soccorso con l' eliambulanza continui ad essere organizzato su base regionale, e il relativo coinvolgimento di tutte le unità operative dei servizi di anestesia e rianimazione. «Fasola ha capito che andavano coinvolte certe figure professionali - ha commentato uno dei presenti - e inoltre che la regionalizzazione del servizio si è rivelata positiva, e può solo che migliorare con un personale ancora più qualificato».

Nel dettaglio, il confronto incrociato si tradurrà nell'attivazione di un gruppo di lavoro che, senza sovrapposizioni e nel rispetto delle diverse competenze, dovrà anticipare, per il servizio dell'elisoccorso, una proposta di progetto organizzativo funzionale.

L'iter seguito tende a dare un assetto definitivo a questo servizio consolidando ed ampliando la positiva esperienza sin qui condotta, e risulta forzatamente interlocutorio. La Regione, infatti, rimane in attesa del documento nazionale sulle linee guida per l'emergenza. Considerata però che da quest'ultimo dovrà discendere il piano regionale per questo servizio (con la creazione di un comitato regionale per l'emergenza) è stato chiesto ai responsabili delle unità di anticipare i tempi, e iniziare a lavorare attorno a un'ipotesi operativa concreta. A intervalli regolari l'amministrazione attuerà delle verifiche sugli obiettivi generali dell'elisoccorso.

Immediata replica anche alla lettera che un gruppo di cittadini udinesi ha inviato ieri alla direzione regionale della sanità e, contestualmente, alle redazioni dei giornali «sul servizio regionale di elisoccorso». La direzione stessa ha smentito l'esistenza di qualsiasi piano volto a «ridurre e penalizzare» il servizio regionale di emergenza.

Vi sono al contrario, è stato affermato, precise previsioni e risorse già allocate volte al suo ampliamento.

«Vista la reiterata diffusione di illazioni prive di fondamento e considerate le conseguenze che tutto ciò può generare in un sistema di fondamentale importanza - si legge in un testo - la direzione regionale della Sanità si riserva di chiedere alle autorità competenti gli interventi ritenuti più opportuni.

L'INTERVENTO

«Molte delle proteste sulla riforma sanitaria sono solo elettorali»

Siamo entrati in campagna elettorale e, come prevedibile, la sanità viene largamente «sfruttata», essendo ritenuta in grado di portare voti con facili promesse. Nel grande vuoto di proposte e progetti concreti ci si accapiglia su una delle poche cose che si stanno riformando davvero. Del resto, se non fossimo storicamente così «allergici» alle riforme e bravi nel non scegliere mai pur di non scontentare nessuno, scaricando i problemi sulle generazioni future, non saremmo così lontani dall'Europa.

Improvvisamente forze politiche nei cui programmi e comportamenti parlamentari non c'è traccia della difesa di una sanità pubblica, se ne scoprono paladine. Onorevoli che negli ultimi due anni non hanno assunto alcuna iniziativa utile a sostegno della sanità (chi vuole può controllare gli atti), si accorgono di quanto possa essere utile occuparsene sotto elezioni, e denunciano ogni giorno i mille problemi che affliggono il servizio sanitario. La raccolta del malcontento è un facile esercizio demagogico, diversamente dalla ricerca delle soluzioni, ma dietro gli attacchi alla riforma sanitaria si nascondono infinite contraddizioni e, soprattutto, non si scorge nessun progetto complessivo.

Alcuni risultati di straordinaria importanza strategica, quali l'eliminazione del debito e il grande incremento degli investimenti hanno trovato spazio per un giorno immediatamente sovrastati da mille problemi, veri o inventati, come se non fossero l'unico strumento per superarli. Ci accorgeremo presto di come l'aver disinnescato la mina del debito sanitario e acquisito il quinto decimo costituiscano due solidi pilastri per un futuro migliore per la Regione.

Oggi veniamo attaccati da forze liberiste, scagliatesi per mesi contro la spesa pubblica e le tasse, proprio qui dove, a differenza di altre regioni, non dovremo pagare nuovi balzelli per la sanità, le risorse per gli altri settori (industria, agricoltura, edilizia, trasporti) non saranno divorate dalla voragine del debito sanitario e dove abbiamo triplicato gli investimenti per nuove strutture e apparecchiature a disposizione di tutti i malati che ne avranno bisogno. È chiaro che la riforma sanitaria ha sollevato molti coperchi e colpito molti interessi: non mi meraviglia quindi che, insieme a oggettive difficoltà, vi siano reazioni e desideri di rivalsa. Va però scoperto il gioco di chi è in malafede: i cittadini devono conoscere le mille contraddizioni che albergano tra gli oppositori della riforma.

Il Consiglio regionale ha compiuto in materia sanitaria scelte chiare e coraggiose. Scelte simili si imporranno presto in molti settori, sia a Roma che in Regione e tutti lo sanno. La Giunta si è assunta l'onere dell'impopolarità, che fa parte dei doveri di chi governa, perseguendo l'interesse generale. Chi vuole dissociarsi da queste scelte perché ha perso il potere, come il centro-destra, o chi è sempre stato contro, come Rifondazione comunista, ha il dovere di dire a tutta la regione che cosa vuol fare. Se Forza Italia pensa che il Policlinico universitario di Udine sia un inutile doppione e vada chiuso agisca in sede parlamentare e consiliare e lo dica a tutti, non solo a Cividale e a Gemona: altrimenti è inevitabile l'accusa di speculazione elettorale e di raggiro. Se Rifondazione comunista pensa che due cardiochirurgie siano inutili lo dica anche a Trieste e a Udine, non solo per raccogliere facili applausi di fronte ai comitati. E presenti una mozione consiliare per chiuderne una: quella è la sede istituzionale per proporre soluzioni che si ritengono utili; il resto, anche in questo caso, è solo propaganda e delle peggiori.

Se certe forze politiche credono sia necessario tenere aperti tutti gli ospedali presentino una proposta di legge, bastano tre articoli, e dicano chiaramente dove recuperare i quasi 200 miliardi necessari, se da nuove tasse o svuotando gli altri capitoli di spesa regionale: in questo caso però spero non si dimentichino di Cormons, Grado e Codroipo. È molto strano venir attaccato su questo fronte da forze che sostengono, a mio avviso giustamente, il no a nuove tasse e la necessità di razionalizzare la spesa. Se pensano che ciò sia possibile, tenendo aperti 25 o 30 ospedali per un milione di abitanti, senza abbassarne la sicurezza, dovrebbero dirci come: sarebbe una scoperta sensazionale.

Le contraddizioni invece si sprecano. Chi ritiene necessario mantenere nell'Alto Friuli due reparti materno-infantili, dovrebbe spiegare cosa manca a Grado rispetto a Gemona: allora si riapra l'ostetricia anche lì. Il settimanale religioso che si stampa a Udine (Vita Cattolica) ha protestato perché si prevede una sola ostetricia a Tolmezzo per 78.000 abitanti, chiedendone due. Quello che si stampa a Gorizia (Voce isontina) protesta perché nell'Azienda isontina ne sono state previste due per 140.000 abitanti, denunciando ciò come inutile spreco. Come si fa a scorgere dietro queste proteste una visione coerente e non piuttosto la logica dell'attacco a ogni costo?

Non proseguirò, in questa sede, con l'elenco delle infinite contraddizioni del «fronte controriformatore»: credo che i cittadini ne colgano la pericolosità. Mi sento invece di lanciare una sfida costruttiva alle forze politiche e ai prossimi candidati: assumano cinque impegni precisi, a favore della sanità, che rendano più credibile la campagna elettorale e possano risultare utili alla collettività, togliendoci il forte sospetto che questo improvviso interesse suscita. Si impegnino formalmente:

1) a sostenere il rifinanziamento della legge n. 67/88, art. 20 (edilizia sanitaria): con i diecimila miliardi del secondo triennio, attesi da molti anni, avremo garanzie per gli ospedali di Udine e Gorizia;

2) a far sì che lo stanziamento per il fondo sanitario non scenda rispetto al Pil e che sia attribuito secondo l'età della popolazione, cosa che arrecherebbe grandi benefici al Friuli-Venezia Giulia, e che in piccola parte abbiamo già ottenuto, con molta fatica;

3) a favorire una politica dei contratti coerente con lo spirito dell'aziendalizzazione; a garantire che, nella prossima manovra finanziaria, che si annuncia molto severa, siano tagliati altri settori e non la Sanità che è una dei pochi che si stia seriamente riorganizzando;

4) a battersi perché non si svenda il servizio sanitario alle assicurazioni private, come chi gioca allo sfascio proporrà di fare.

Su questi impegni concreti potremo confrontarci subito dopo l'esito elettorale, allora sapremo chi ha davvero a cuore la sanità e chi invece l'ha solo sfruttata per fini personali.

Dott. Gianpiero Fasola
assessore regionale alla Sanità

IN POCHE RIGHE

Agli alpini dell'Ana il premio nazionale Bepi Tosolini

UDINE — È stato assegnato all' Associazione nazionale alpini (Ana) il premio nazionale «Bepi Tosolini per la qualità della vita».

La giuria ha motivato la decisione ricordando lo «straordinario contributo di altruismo, di impegno e di passione civile espresso da quella che comunemente viene definita la "valanga verde" della solidarietà».

Il premio - che negli anni scorsi era stato vinto dal farmacologo Silvio Garattini e dal paletnologo Emmanuel Anati - sarà consegnato il 10 maggio a Povoletto, dove ha sede l' azienda di liquori fondata da Tosolini.

Lieve scossa di terremoto nella zona di Lusevera

UDINE — Una scossa di terremoto di intensità 2,5 gradi della scala Richter è stata registrata ieri mattina dal Centro di ricerche sismologiche dell' Osservatorio geofisico sperimentale di Udine. Come si è evinto dai sismografi, il fenomeno ha interessato l' area del comune di Lusevera ed è stata generata a una profondità di 9,4 chilometri.

Fortunatamente il lieve sommovimento non ha causato danni nè è stato avvertito dalla popolazione. Il Centro aveva registrato una scossa anche sabato scorso, 24 febbraio, nella zona di Gemona. In quel caso si era sviluppato a una profondità di 14,3 chilometri, con intensità 2,7 gradi della scala Richter.

Commissione pari opportunità: giovedì 29 seminario all'Irfop

TRIESTE — La commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, organizza per giovedì prossimo, 29 febbraio, presso la sede dell'Irfop (istituto regionale della formazione professionale), scala dei capuccini 1 a Trieste, un seminario di formazione sulle pari opportunità.

Tale seminario (dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00), sarà svolto dalla dottoressa Lea Battistoni e dalla dottoressa Claude Cattan, docenti dell'istituto per lo sviluppo e la formazione dei lavoratori di roma, si propone di esaminare la legislazione sulle pari opportunità.

Il seminario è aperto a tutte le cittadine interessate.

"Orizzonti" sospende l'attività fino al termine delle elezioni

TRIESTE — L'Associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» ha deciso di sospendere l'attività fino al termine delle elezioni del 21 aprile prossimo. In questo periodo, però, si legge in una nota, Orizzonti intende porre in essere, d'intesa con l'associazione umanitaria Gioia Turoldo Malnis, sindacati e Acli regionali, un'azione «tesa a richiedere la revisione di parte della legge regionale sui vitalizi reversibili degli ex consiglieri regionali».

Seguiranno altre iniziative regionali e nazionali, «tese al recupero di determinati valori quali la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco, la tolleranza, l'impegno a rinnovare» e altre ancora.

Riconoscimenti francesi all'Università di Udine

UDINE — Si svolgerà venerdì 1.o marzo alle 11 a Palazzo Florio la cerimonia di conferimento del grado di "Chevalier dans l'ordre des Palmes Académiques" al professor Giovanni Brizzi, docente di Storia all'Università di Udine. Contestualmente il professor Giancarlo Susini, docente di storia romana all'ateneo di Bologna e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei riceverà il grado di "Commandeur dans l'ordre des Palmes Académiques". Entrambi i riconoscimenti saranno consegnati da François Hinard, professore della Sorbona e Rettore de l'Académie di Reims, in rappresentanza del governo francese, alla presenza del rettore udinese Marzio Strassoldo e del preside della facoltà di Lettere e Filosofia Attilio Mauro Caproni.

ASSOSTAMPA

Giornalisti: rinnovato il direttivo regionale

TRIESTE — Rinnovati gli organi sociali dell' Associazione Stampa del Friuli Venezia Giulia. Per il consiglio direttivo, sono risultati eletti i professionisti: Giovanni Montenero (128 voti), Giuseppe Liani (119), Rino Giusa (117), Federico Oppelli (116), Valerio Morelli (114), Guido Baggi (110), Alessandra Beltrame (109), Roberto Curci (108), Guido Vitale (104), e i pubblicisti Fulvio Sabo (34), Luciano Santin (33) e Guido Gomirato (26). Tra i professionisti, gli eletti fanno tutti parte della lista promossa dai comitati di redazione del Piccolo, del Messaggero Veneto e della Rai. Non è invece stato eletto nemmeno un rappresentante della lista capeggiata dal presidente uscente, Fulvio Gon; i suoi candidati hanno ottenuto da 59 a 97 voti. In una nota i suoi rappresentanti si sono detti soddisfatti per aver coagulato, soprattutto a Trieste una massa di voti rappresentativa anche delle realtà più deboli, senza alcuna campagna elettorale, «e di fronte alla strumentalizzazione a fini congressuali della protesta del "Piccolo" da parte del segretario nazionale Santerini, che ha pubblicamente appoggiato l'altra lista».

Il Collegio dei probiviri risulta composto dai professionisti Fulvio Fumis (125), Bruno Damiani (121), Giuseppe Bollis (118), Luciano Paolini (113), Ezio Gosgnach (111), Stelio Rosolini (106) e dai pubblicisti Maria Carolina Terzi (101), Laura Fedrigo Perissutti (96) e Graziano Benedetti (89). Revisori dei conti sono invece i professionisti Roberto Carella (135), Violetta Feletig (126) e il pubblicista Andrea Valcic (104). Fiduciari provinciali sono stati eletti Cesare Gerosa (70) per Trieste, Claudio Cojutti (37) per Udine, Giorgio Braulin (16) per Pordenone e Vincenzo Compagnone (16) per Gorizia. Alle elezioni hanno partecipato 243 professionisti e 71 pubblicisti.

STATISTICA DELL'ADICONSUM ISPIRATA DALLA LEGGE

Usura, oltre il 22% si rischia

Nel Friuli-Venezia Giulia soglia-limite tra le più basse d'Italia

ROMA — Con l'approvazione della nuova legge sull'usura il Molise risulterebbe la regione italiana con la soglia più elevata di "tasso usuraio" per i prestiti fino a 100 milioni, seguita da Basilicata, Abruzzo, Calabria e Campania. La nostra regione è invece ben piazzata: a fronte di un tasso nominale del 14.62 per cento, nel Friuli-Venezia Giulia la percentuale del tasso usuraio non potrà superare il 21.93 per cento, una delle più basse d'Italia.

E' quanto emerge da una elaborazione dell'Adiconsum che calcola, sulla base dei tassi nominali bancari riportati nel Bollettino di Bankitalia e non del Taeg (tasso effettivo globale) come previsto dalla legge sull'usura approvata dal Senato, la fissazione di un ipotetico "tasso usuraio" distribuito per regioni ed entità del credito. In particolare, secondo l' Associazione di consumatori, in Molise si dovrebbe considerare usuraio un prestito da zero a 99 milioni concesso a partire da un tasso del 31,47% e la "soglia di usura" si attestesterebbe al 29,63% in Basilicata, al 28,37% in Abruzzo, al 27,48% in Calabria e al 27,32% in Campania. Poco inferiore il valore fissato per il Lazio (26,61%), mentre il più basso d'Italia si registrerebbe in Val d'Aosta (21,35%), seguito appunto dal Friuli Venezia Giulia (21,93%), Emilia Romagna (22,22%) e Trentino Alto Adige (22,31%). Lombardia ed Piemonte si attestano rispettivamente al 22,76% e al 22,77%. Sul fronte del contrasto all'usura invece, sempre da un'elaborazione Adiconsum si rileva che da gennaio a settembre '95 il maggior numero di denunce è arrivato dalla Sicilia (543), seguita dal Lazio (428), la Campania (385), la Puglia (351 e la Calabria (215).

Sull'argomento è intervenuto il senatore regionale di Forza Italia, Ettore Romoli, che in una nota considera i dati nazionali come estremamente allarmanti, ma si preoccupa anche per il Friuli-Venezia Giulia, «dove alla luce di questi dati è presumibile ritenere che siano decine di migliaia i soggetti a rischio e migliaia siano gli strozzini che praticano questi metodi vergognosi».

Romoli ricorda anche che Forza Italia aveva proposto in sede di discussione del bilancio regionale l'istituzione di un fondo di solidarietà a favore di quelle persone, prevalentemente appartenenti alle categorie a rischio (commercianti, piccoli artigiani eccetera) «che si trovano nelle disperate condizioni di dover rivolgersi a chi pratica l'usura». Considerato, conclude Romoli, che la maggioranza non aveva all'epoca accolto il suggerimento, e alla luce degli orientamenti parlamentari «sarebbe necessaria una sua rivalutazione».

CONSIGLIO

Lingua friulana, torna in aula la legge

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia si riunirà oggi, domani e giovedì per riesaminare, tra l' altro, due leggi rinviate dal Governo: quella sulla riforma del pubblico impiego e quella per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane. Per l' approvazione, in questi casi lo statuto richiede la maggioranza assoluta.

Il Consiglio si occuperà pure della situazione istituzionale della provincia di Trieste, dibattendo su una relazione della comnissione speciale per la riforma del governo locale.

GUERRA

«Obiettivo 5 b, sono ancora parecchie le incognite»

UDINE — L'obiettivo comunitario 5 b sta entrando nella sua fase operativa. Se ne è parlato in sede di coordinamento regionale della associazioni dei dottori in scienze agrarie e forestali delle province di Udine, Gorizia e Pordenone. L'assessore regionale agli affari comunitari, Alessandra Guerra ha osservato come l'orizzonte offra alcuni elementi di perplessità legati da un lato alle crescenti aspettative suscitate da questi nuovi strumenti e dall'altro dalla necessità per politici, burocrati, imprenditori e progettisti di approfondire le tematiche.

SANITA'

Policlinico udinese: incontro con Fasola

UDINE — Incontro con i vertici del Polliclinico universitario udinese dell'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola. Il problema affrontato è stato quello della posizione giuridica del personale medico, che è inquadrato in una pianta organica che i tecnici definiscono aggiuntiva, prevista nella convezione Regione Friuli Venezia Giulia-Università, per consentire una gestione di questo personale in attesa che a livello statale venga emanata un'apposita normativa che permetta ai policlinici di dotarsi di autonoma pianta organica.

API

«Industrie a rischio in una Zona senza servizi»

UDINE — «La zona industriale udinese (Ziu), sulle quale opera da tempo una quarantina di imprese, continua ad essere un polo senza i servizi indispensabili all'a sua attività». Lo ha rilevato, in un comunicato, l' associazione piccole industrie (Api) di Udine, che ha, inoltre, ricordato, di aver espresso già un anno fa, in un incontro con la giunta comunale di allora, l' esigenza di dotare la Zona di un servizio di autobus extraurbano e di altri servizi, e di temere che le imprese che hanno manifestato il proposito di lasciare Udine lo attuino.

Uccellagione, domani si decide

Quella di domani sarà verosimilmente la giornata decisiva per l'uccellagione in Friuli-Venezia Giulia. Il consiglio regionale discuterà e voterà infatti la nuova legge sul calendario venatorio: nell'ambito di quella discussione sarà presentato un emendamento che punta ad abrogare la legge regionale n. 29 del 1993, cioè quella che consente l'«aucupio» (uccellagione). L'andamento è appoggiato da numerosi consiglieri di vari partiti e gli ambientalisti – si legge in una nota – si augurano che venga approvato dalla maggioranza del consiglio. Il Wwf insieme alle altre associazioni ambientaliste e protezionistiche ha organizzato per l'occasione un incontro con i consiglieri regionali, che si terrà a partire dalle 9 davanti al palazzo di piazza Oberdan 6 a Trieste. Tutti i cittadini che amano la natura e gli animali sono caldamente invitati a essere presenti, per illustrare ai politici un pro-memoria sull'uccellagione e sullo sterminio indiscriminato di piccoli uccelli migratori che ne è la conseguenza.

Sarà tra l'altro dimostrato – con immagini inequivocabili, secondo il testo, che gli impianti con reti permessi dalla legge (le cosiddette «prodine») provocano la cattura e la morte anche di uccelli protetti, quali pettirossi, cinciallegre, ecc: ciò contrariamente a quanto sostenuto dagli uccellatori e di recente perfino dal presidente della giunta regionale Cecotti. «È perciò evidente – commenta il Wwf – che la legge del Friuli-Venezia Giulia viola i principi basilari delle direttive europee sulla protezione degli uccelli selvatici».

L'Università di Udine spiegata in una guida

UDINE — L' ateneo di Udine ha presentato ieri la prima «Guida all' orientamento universitario», che è costituita da due volumi riguardanti, rispettivamente, la didattica ed i servizi. La pubblicazione è stata realizzata dall' stesso ateneo, con la collaborazione dell' Ente regionale per il diritto allo studio universitario e il sostegno del Consorzio per lo sviluppo degli studi universitari di Udine. I volumi presentano una panoramica sull' offerta dell'università udinese e quanto venga messo a disposizione degli studenti dall' Ente regionale.

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

OGGI SARA' GIUDICATO IL TECNICO CHE NEL LUGLIO '94 UCCISE L'EX FIDANZATA MARINA MOSCA

Polverini tra calunnie e ricatti

Rischia dai 10 ai 16 anni di carcere - La Procura intanto ha aperto due fascicoli legati ai depistaggi

Servizio di
Claudio Ernè

Calunnia. Simulazione di reato. Frode processuale. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha aperto un fascicolo sulla cui copertina sono annotate queste tre ipotesi di reato. Tutte direttamente collegate ai recenti depistaggi sul caso Polverini. Oggi il giovane tecnico accusato dell'omicidio volontario dell'ex fidanzata Marina Mosca, comparirà davanti al Gip Alessandra Bottan per essere giudicato. In serata dovrebbe essere nota la sentenza.

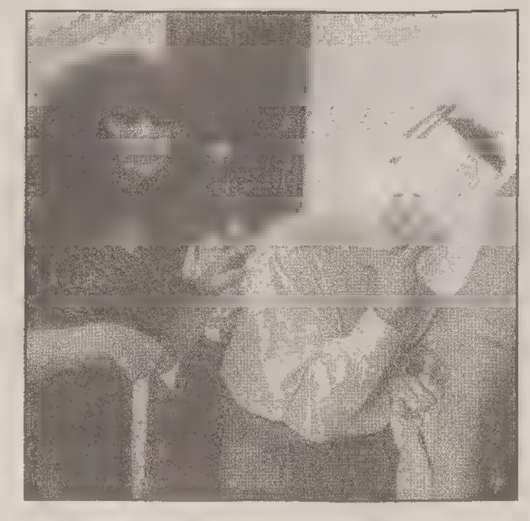
I bene informati parlano di una condanna compresa tra i 10 e i 16 anni di carcere. L'imputato ha confessato l'omicidio ma ha sempre sostenuto di aver stretto il collo dell'ex fidanzata durante un rischioso gioco sessuale svoltosi nella sua auto , posteggiata sulla riva del canale delle Noghere. «Non la volevo uccidere. Si è trattato di un maledetto incidente. Di una fatalità. Poi ho perso la testa...»

L'inchiesta sui depistaggi attuati a soli cinque giorni dall'odierna udienza, al momento non vede alcun nome iscritto sul registro degli "indagati". Il magistrato sta infatti procedendo contro ignoti.

E' ovvio che nei prossimi giorni saranno comunque interrogati gli investigatori privati incaricati di indagare sull'omicidio dai familiari di Marina Mosca. Sia la madre della ragazza, sia il padre, sia il loro legale, l'avvocato Luciano Sampietro, non hanno mai creduto ai risultati ufficiali dell'inchiesta affidata alla squadra mobile. Ritenevano e ritengono tutt'ora che molte altre circostanze avrebbero dovuto essere scoperte.

Oltre agli investigatori il sostituto procuratore sentirà sicuramente i congiunti, sia di Stefano Polverini, sia di Marina Mosca.

Questi ultimi, l'altra settimana, per 24 ore, hanno vissuto nell'illusione che l'inchiesta fosse giunta a una svolta risolutiva. Credevano che i sub della ditta "Fulvio Loperfido" avessero effettivamente trovato nel canale del Lisert, il mini registratore della loro figlia uccisa il 5 luglio 1994. Invece, come hanno dimostrato le indagini della Procura affidate ai carabinieri, si è trattato di un depistaggio. Il registratore era effettivamente uscito dalle officine della "Sony", ma il modello recuperato sott'acqua era diverso da quello scomparso nel giorno dell'omicidio assieme alla borsa della ragazza e ai suoi abiti. Anche il foulard trovato sul fondo del canale era diverso. Così come la calligrafia di chi aveva scritto "Marina M" sulla musicassetta fatta recuperare sott'acqua.



Stefano Polverini si nasconde il volto mentre viene portato in udienza. Accanto a lui la sorella.

Chi ha depistato le indagini conosceva a menadito tutti i documenti del fascicolo processuale. In caso contrario non avrebbe organizzato una messa in scena così puntuale. Se l'inquinamento fosse riuscito Polverini sarebbe andato dritto, dritto all'ergastolo perchè durante tutta l'inchiesta ha sempre detto di aver gettato abiti e registratore in un cassonetto delle immondizie all'interno dell'abitato di Trieste.

Il ritrovamento avrebbe cambiato scenario all'omicidio. Non più il canale della Noghere, ma il Timavo e il Lisert, come ha sempre sospettato l'avvocato Luciano Sampietro. Ma non basta. Ieri si è capito che il depistaggio è stato ben più vasto e articolato.

La famiglia dell'imputato ha raccolto cento milioni per offrirli come indennizzo ai genitori dell'uccisa

Una voce ignota nei giorni scorsi ha telefonato alla nonna di Stefano Polverini. Ha fatto capire di aver in mano qualcosa che poteva ripercuotersi sull'andamento dell'udienza di oggi, aggravando la posizione dell'imputato. Una telefonata tra il minatorio e l'allusivo. «O pagate o...»

I genitori del giovane tecnico hanno denunciato l'episodio alla magistratura. A livello giuridico la telefonata potrebbe essere rubricata come "tentata estorsione" o "inquinamento probatorio". Ora c'è da capire se vi è un collegamento tra la telefonata e quanto i sub hanno recuperato nel canale del Lisert.

Il clima dell'udienza davanti al Gip, come si comprende, non sarà dei più facili. Qualcuno ha cercato di inquinare una storia già di per sè poco limpida. Una storia che ha distrutto almeno due famiglie. Oggi si troveranno nuovamente di fronte con tutta la loro disperazione, rabbia e impotenza.

I legali di Stefano Polverini, gli avvocati Lucio Calligaris e Nereo Battello cercheranno di ottenere oggi dal Gip un'altra "attenuante" per il loro cliente. Col giudizio abbreviato hanno già acquisito uno "sconto" di pena di sei- sette anni sui 22 previsti dal Codice per l'omicidio volontario. Stamane cercheranno di ottenere anche l'attenuante del "danno risarcito". Offriranno un centinaio di milioni alla famiglia Mosca. Per usufruire dell'attenuante non è necessario che la parte lesa accetti la somma. E' sufficiente che il giudice, in questo caso il presidente aggiunto del Gip Alessandra Bottan, ritenga l'offerta congrua.

I cento milioni sono stati raccolti per buona parte in Friuli da Anastasia Savani, l'attuale fidanzata dell'imputato. Altri sono venuti dai parenti triestini.

VIOLENZA

Il sindaco: «Difendere la civiltà di Trieste»

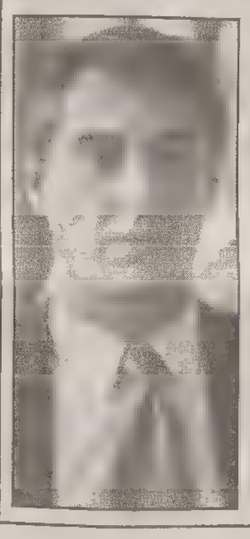
Il pestaggio 'etnico' e quello nei contronti dell'aderente al Fronte della gioventù sono due facce della stessa medaglia; medaglia che si chiama violenza, intolleranza e soppratttuto inciviltà. Per questa ragione il sindaco Riccardo Illy e la giunta hanno voluto assumere una posizione decisa di fronte «agli episodi violenti che, in forza di contrapposizioni ideologiche e etniche, si sono registrati in città e preoccupano chiunque creda nei valori di civiltà e tolleranza che sono il grande patrimonio storico di Trieste».

In una nota diffusa ieri vengono spiegate le motivazioni alla base della decisa presa di posizione: «Se da un lato va intensificata l'azione di prevenzione, controllo e dissuasione delle forze dell'ordine onde perseguire chiunque non accetti i principi fondamentali del rispetto reciproco e dell'osservanza delle norme, dall'altro va richiesta la leale collaborazione di tutti coloro cui stia davvero a cuore il futuro della città. Il clima di permanente rissa politica sofferto dal Paese favorisce oltretutto comportamenti anomali, svilisce il ruolo delle istituzioni, fa ritenere che tutto sia lecito, dall'ingiuria all'aggressione fisica, e giunge allo strumentale paradosso d'invertire il logico rapporto tra causa ed effetto, vittimizzando chi infrange le norme e colpevolizzando chi interviene per farle rispettare nel comune interesse , com'è stato nel caso dei doverosi interventi dei vigili urbani per arginare il fenomeno dell'abusivismo commerciale, da alcuni demagoghi attribuito a 'odio razziale'».

Per il sindaco «gli estremismi di destra e sinistra esistono ancora e trovano espressioni negativamente coerenti negli sconsiderati che tramutano le loro insofferenze ideologiche in atti di arroganza o in gesti di teppismo, circa i quali la giustiza deve affrettarsi a fare il suo corso, pena di un aumento della violenza sulla base di una sempre più diffusa presunzione di impunibilità».

L'EX CAPO DELLA MOBILE ERA ACCUSATO DI FALSO

Lorito condannato a cinque mesi



L'ex capo della squadra mobile di Trieste, il vice-questore Carlo Lorito, è stato condannato ieri a 5 mesi e 18 giorni di carcere. Ha ottenuto la condizionale e la non menzione. Era accusato di aver inviato un rapporto "insincero" alla magistratura su un'operazione in cui a Duino erano stati sequestrati 16 chili di eroina. Il procuratore capo Filippo Gulotta ieri ha contestato in aula al funzionario di polizia due reati: falso e favoreggiamento. Pena rischiesta otto mesi. Il Gip Raffaele Morvay dopo una lunghissima camera di consiglio ha derubricato il favoreggiamento in omessa denuncia.

Il processo conclusosi a tarda sera è nato dal caso "Alan" e dai rapporti sostanzialmente diversi inviati da Carlo Lorito ai giudici e al Servizio centrale antidroga del Ministero degli Interni. Nel primo rapporto il funzionario non aveva citato nè il nome, nè il ruolo svolto dalla signora Vera Gurguric Barbarossa, sedicente informatrice della polizia. Nel documento inviato al Ministero ne aveva invece ampiamente parlato. Due verità insomma tanto inconciliabili, quanto inspiegabili. Va anche detto che il fascicolo sul caso "Alan" è stato cercato a lungo nell'archivio della nostra Questura. Non è stato trovato, tant'è che i magistrati hanno dovuto ricorrere a Roma per poterlo consultare.

Le due "verità" sull'operazione "Alan" vennero a galla solo grazie alle dichiarazioni dei due trafficanti macedoni che dopo l'arresto raccontarono alla Procura di aver avuto un appuntamento con una certa Vera proprio a Duino. Da qui le indagini, il rinvio a giudizio e il processo. Il rappresentante dell'accusa ha riconosciuto nella sua requisitoria la professionalità del vice questore e si è detto dispiaciuto di tutta la vicenda. I difensori, gli avvocati Nereo Battello e Giorgio Borean, hanno annunciato ricorso in appello.

COMUNALE ALLA SBARRA

Computer e tombe Il processo dovrà ripartire da zero

Tutto da rifare. Dovrà ripartire da zero il processo che fino a ieri ha visto sul banco degli imputati Luciano Giorgini, già dirigente del servizio comunale pompe funebri e cimiteri, ora trasferito alla Protezione civile. Era accusato di abuso d'ufficio.

Secondo la Procura tra l'88 e il '92 ha acquistato dalla ditta di uno stretto parente alcuni computer per il servizio comunale di cui era dirigente Valore complessivo una dozzina di milioni. Giorgini, come lui stesso ha spiegato, si è avvalso dell'autonomia di spesa che il sindaco gli aveva concesso. La scelta degli apparecchi in tutte le occasioni era comunque caduta sulla "Micromed", la società prima gestita dal marito della figlia, poi dalla figlia stessa.

Il processo ieri era giunto all'atto finale. Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli aveva chiesto la condanna di Giorgini a due anni e tre mesi di carcere. Il difensore, l'avvocato Gianfranco Graziano, si era battuto per il proscioglimento del suo cliente, sostenendo che "Giorgini ha comunque scelto i computer che costavano meno tra quelli offerti all'epoca sul mercato. Il Comune non ha subito danni. Anzi ha risparmiato".

I magistrati erano anche entrati in Camera di consiglio dalla quale il presidente Mario Trampus sarebbe dovuto uscire con la sentenza. Invece è stato disposto che tutto il fascicolo fosse ritrasmesso alla Procura per una più esatta formulazione del capo d'accusa. In altri termini si ripartirà da zero, passando nuovamente per l'udienza preliminare. Il processo ben che vada sarà messo in calendario fra un anno, un anno e mezzo.

La nuova formulazione del capo d'accusa dovrebbe riguardare i computer. Gli elaboratori non dovrebbero rappresentare un oggetto acquistabile autonomamente dal servizio pompe funebri Competente invece per gestire bare, loculi, carri mortuari, tombe di famiglia.

RISPETTO AI DATI NAZIONALI FORNITI DALL'ISTAT SULL'INDUSTRIA E IL TERZIARIO

Occupazione, qualche segnale di ripresa

Analizzando i dati del terzo e del quarto quadrimestre '95 ad esempio, calano gli iscritti nelle liste di collocamento

ANNO	Settore INDUSTRIA			Totale		
	Occupati	Differenza	Var. %	Occupati	Differenza	Var. %
1981	26.609	-,-	-,-	101.865	-,-	-,-
1991	17.852	– 8757	– 32,91	91.455	– 10.410	– 10,22
1992	16.508	– 1344	– 7,53	90.106	– 1349	– 1,48
1993	15.133	– 1375	– 8,33	88.458	– 1648	– 1,83
1994	13.733	– 1400	– 9,25	86.434	– 2024	– 2,29
1995	13.296	– 437	– 3,18	85.879	– 555	– 0,64

Dati nel dettaglio in controtendenza sull'occupazione nel '95 per quanto riguarda Trieste. Ovvero c'è un miglioramento, anche se si rimane in linea rispetto al riferimento nazionale che parla di un calo. L'Istat segnala infatti che nel novembre scorso l'occupazione nell'industria (al lordo dei dipendenti in cassa integrazione) ha fatto registrare una variazione dello 0,1 per cento su base mensile e del meno 2,3 su base annua. Per quanto riguarda il terziario, l'andamento conferma la contrazione già registrata nell'industria e un calo congiunturale del 4,5.

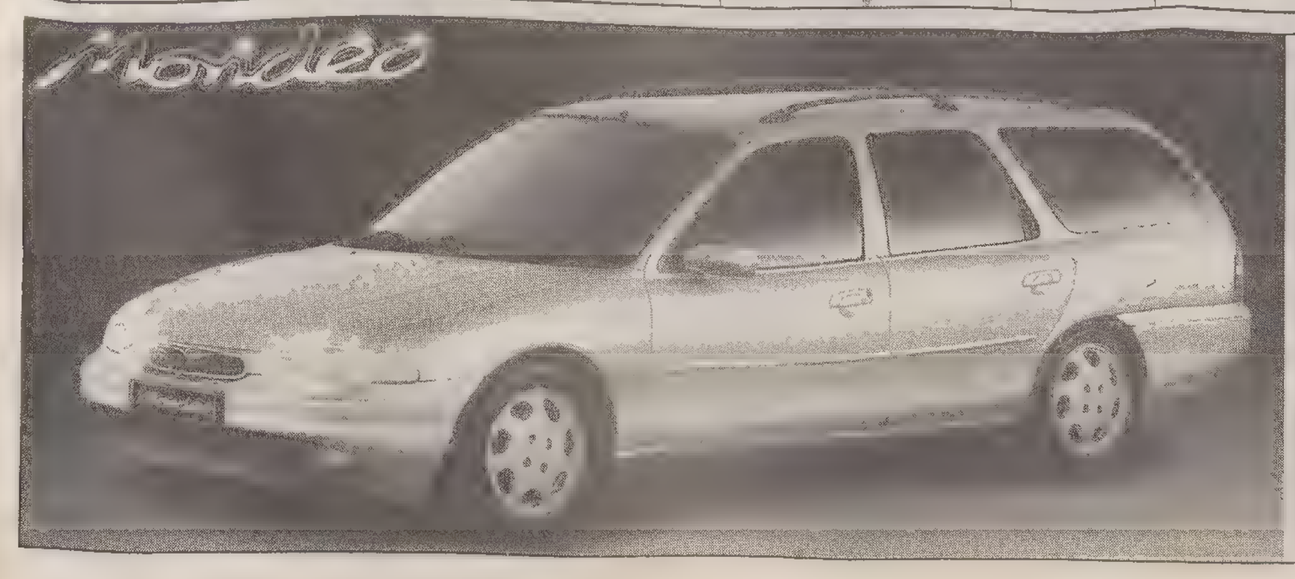
La nostra città invece ha segnato, per quanto riguarda l'industria, una differenza di occupati del 3,18 per cento (sono 13 mila 296) e in totale un meno 0,64 (risultato 85.879). Nel '94 gli occupati nell'industria erano 13 mila 733 e complessivamente 86 mila 434. Le cifre sono state fornite da Paolo Petrini, responsabile del mercato del lavoro della Cisl regionale.

Ma le indicazioni sono più consolanti se si analizza l'esito degli iscritti nelle liste di collocamento nei vari trimestri dell'anno scorso. Tanto che dai 14 mila 027 del terzo trimestre (4799 come forza giovanile) si è passati nel quarto, quello conclusivo del '95 a 13 mila 351 (4156 per la fascia dei più giovani). Complessivamente il numero degli iscritti rispetto al '94 è comunque aumentato passando da 11.561 a 13.320, cifra dell'anno scorso. Ma l'analisi per trimestre, come si diceva, delinea un miglioramento, ovvero un calo degli iscritti nelle liste.

La linea positiva si evidenzia anche fra le persone avviate al lavoro e fra quelle che hanno cessato il rapporto. Sono state avviate nel quarto trimestre dell'anno scorso 3642 persone (2046 uomini e 1596 donne). Hanno chiuso con il ciclo produttivo 3466 (1843 maschi e 1623 donne). Complessivamente il saldo ha dunque un attivo di 176 occupati.

La situazione quindi segnala all'orizzonte qualche schiarita. Le statistiche della Cisl Friuli-Venezia Giulia, fra l'altro, continuano ad essere negative (lavoratori avviati e cessati) per tutte le altre province della nostra regione e dunque complessivamente per il Friuli-Venezia Giulia.

Evidentemente la controtendenza è arrivata grazie alla nuova situazione creatasi alla Ferriera dopo la svolta Lucchini che ha permesso una ripresa in uno dei punti nevralgici dell'economia della nostra provincia.



Ford presenta
MONDEO GHIA 2.0 16V
MOTORE ZETEC 16V 2.0 DA 136CV — AIRBAG LATO GUIDA — SEDILI ANTISUBMARINE
CINTURE CON PRETENSIONATORE — TELAIO E CONTROTELAIO AD ASSORBIMENTO PROGRESSIVO — SENSORE FIS ANTICENDIO — SOSPENSIONI AUTOLIVELLANTI
CLIMATIZZATORE CON RICIRCOLO D'ARIA E FILTRO MICRONAIR
Edizione limitata con in più
ABS — CONTROLLO ELETTRONICO DELLA TRAZIONE — AIRBAG LATO PASSEGGERO
LISTINO L. 40.280.000
SOLO FINO AL 29 FEBBRAIO 1996
L. 35.490.000
La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24
TRIESTE
Punto ROIANO
Via Giacinti, 2

IL COMUNE PRESENTA UFFICIALMENTE IL PIANO ANTISMOG CHE A PARTIRE DA VENERDI' 8 MARZO LIMITERA' IL TRAFFICO CITTADINO

«Voglia di respirare», si parte

Dal martedì al sabato, nelle fasce orarie 9-13 e 16-20.30 nelle principali arterie (quelle colorate in arancio) la circolazione sarà limitata alle auto catalizzate e ai mezzi autorizzati. Nessuna deroga per i veicoli con targa di altre province né per quelli stranieri. Rimangono in vigore le zone pedonali e quelle a traffico limitato. Istituita una linea telefonica (9380106) per ricevere informazioni. Le misure – dice il sindaco – sono state imposte dalla necessità di abbattere i valori di ossido di carbonio e di benzene presenti nell' atmosfera.

La decisione è definitiva. Dopo mesi di rinvii, discussioni e accese polemiche, l'ordinanza antismog, destinata a modificare le abitudini dei triestini nell'uso del mezzo privato, scatterà venerdì 8 marzo. La data già prevista, il 29 febbraio - ha spiegato l'assessore Pecol Cominotto durante la presentazione del provvedimento - è stata spostata per consentire all'Aceg a di ultimare i lavori che impediscono la circolazione in via Rittmeyer.

Ma veniamo ai dettagli dell'ordinanza, illustrata ieri mattina in una conferenza stampa in Municipio «presieduta» dal sindaco Illy. Da martedì a sabato, nelle fasce orarie 9-13 e 16-20.30 la circolazione sarà limitata nelle arterie e nei tratti colorati in arancio (vedi la pianta che pubblichiamo nella pagina a fianco). Tutti gli itinerari tratteggiati in azzurro sono invece percorsi «raccomandati» per raggiungere i vari punti della città negli orari di chiusura delle zone interdette.

In sintesi - a parte una serie di brevi ma strategici tratti di strade - il provvedimento interessa la direttrice piazza Foraggi-via Carducci (fino all'incrocio con via Battisti), piazza Goldoni, la parte iniziale di Corso Italia, il tratto di via Roma da via Machiavelli a Corso Italia, e le due gallerie (Sandrinelli e San Vito) che collegano piazza Goldoni a via San Marco.

Dalla limitazione sono esclusi: ciclomotori e motocicli; veicoli catalizzati, con contrassegno visibile; bus e taxi; mezzi di sicurezza e soccorso; veicoli per disabili, con contrassegno visibile; auto usate da medici in visita urgente; veicoli diretti a un parcheggio proprio, con autocertificazione (autenticata presso i centri civici). Nessuna deroga, invece, per i mezzi di altre province o con targa estera.

L'ordinanza - è stato precisato - abolisce quelle precedenti, ferme restando le norme che non riguardano la lotta all'inquinamento (le zone pedonali e quelle a traffico limitato rimangono), e prolunga di mezz'ora l'orario di «chiusura» serale delle zone interdette.

I contenuti essenziali del provvedimento saranno indicati, assieme a percorsi alternativi, con tabelle poste agli ingressi della città e nei punti nevralgici. Depliant in quattro lingue (italiano, sloveno, inglese e tedesco) sono già in distribuzione in città e ai valichi confinari.

Per qualsiasi informazione il Comune ha poi predisposto un numero informativo (93.80.106), attivo dalle 8.30 alle13 e dalle 15.30 alle 20. Già ieri sono state oltre cinquanta le richieste di chiarimenti da parte della gente.

«Voglia di respirare» è il nome della campagna informativa organizzata dall'amministrazione. E proprio dalla qualità dell'aria ha preso le mosse l'intervento del sindaco alla conferenza stampa. «Finora c'era da tenere sotto controlo solo il monossido di carbonio - ha affermato Illy - ma nuove norme ci impongono di monitorare anche il benzene, che è il nuovo nemico (i cui effetti cancerogeni sono ben che verificati, ndr). E' stato quindi preferibile assumere un certo provvedimento, con la disponibilità a modificarlo, piuttosto che intervenisse qualcun altro, cioè l'autorità sanitaria. Un provvedimento che è stato discusso con tutte le categorie interessate - ha aggiunto - anche se è impossibile soddisfare tutte le richieste».

Sul fronte della lotta all'inquinamento, e quindi dell'ottenimento di un'aria più respirabile, le nuove leggi consentono poi all'amministrazione comunale di prendere altre decisioni, di prossima attuazione: la verifica dei gas di scarico delle auto di tutti i residenti (l'ormai noto «bollino blu»), la distribuzione di carburanti con un tenore di benzene inferiore all'1 per cento (Agi e Ip, lo fanno già), e l'installazione della nuova rete di centraline che permetterà di verificare gli effetti dell'ordinanza antismog.

«Tutto ciò - ha sottolineato Illy - tenendo presente che chi fa sbaglia, e che chiediamo la collaborazione dei cittadini e dei vigili urbani per migliorare il provvedimento. Comunque - ha proseguito - questo è l'inizio di una campagna che vuole modificare la cultura della mobilità in città. Non è più possibile usare il mezzo privato per piccoli spostamenti in centro. E' un primo provvedimento per una diversa fruibilità del centro: arrivare ai parcheggi, per poi muoversi a piedi, col bus o in bicicletta».

In chiusura il sindaco non ha dimenticato di sottolineare l'impegno dell'amministrazione per rinforzare il corpo dei vigili urbani. «Recentemente sono stati assunti più di cento vigili. Il Comune intende combattere ogni uso scriteriato o illegittimo del mezzo privato. E la gente deve ricordare che le contravvenzioni, dopo averle ricevute, vanno anche pagate».

MEGNA

E l'Act si adeguerà: pronti entro giugno

E l'Act cosa ha pensato per far fronte al maggior numero di persone che dovrebbe ricorrere ai mezzi pubblici? «Le modifiche alle linee - ha dichiarato alla conferenza stampa il presidente dell'Act, Bruno Megna - giungeranno con il piano del traffico (previsto entro giugno, ndr). Adesso abbiamo deciso due interventi: la creazione della linea «L», dal parcheggio di via Locchi al centro, e l'aumento della frequenza, ogni 10 minuti, della linea «18». Con essi pensiamo di sostenere l'impatto dovuto alla maggiore domanda. Da parte di tutti - ha aggiunto - è però necessaria una maggiore flessibilità. Del resto è un'esperienza già fatta da altre città, ora soddisfatte perchè hanno rivitalizzato il centro».

«Un'automobile su tre può stare ferma»

Premesso che il 90 per cento dell'inquinamento cittadino è dovuto al traffico, le leve su cui l'amministrazione comunale agirà per ridurre i livelli delle emissioni sono tre: la quantità del mezzi circolanti, la loro «qualità» e la velocità di circolazione. «Il provvedimento di oggi (ieri, ndr) - ha sottolineato l'assessore all'ambiente, Gianni Pecol Cominotto - mira a diminuire la quantità complessiva dei mezzi circolanti. Il 30 p.c. del traffico è infatti composto da veicoli che si muovono su micropercorsi all'interno del centro. Si tratta comunque di misure - ha avvertito - soggette a verifiche e correzioni». Diversamente da quanto avvenuto finora, non si agisce più su determinate zone ma si cerca di indurre percorsi di circonvallazione del centro, pur mantenendone l'accessibilità a qualsiasi punto.

Seconda «leva»: la qualità dei veicoli circolanti. Strumento normativo, l'ordinanza - già firmata - che istituisce il «bollino blu». Ogni sei mesi (fatta eccezione per le macchine nuove, per i primi due anni) tutte le auto dei residenti nel Comune di Trieste dovranno essere sottoposte al controllo dei gas di scarico. Una verifica da fare presso officine e concessionarie convenzionate con il Comune, e abilitate a rilasciare il «bollino blu» se le emissioni rientreranno nei limiti di legge. Bollino che sarà indispensabile per qualsiasi veicolo dei residenti che circoli nel territorio comunale.

Terza «leva» per la lotta all'inquinamento, la velocità di circolazione. «E' un obiettivo legato all'attuazione del piano del traffico - ha precisato Pecol Cominotto - nella cui elaborazione si farà tesoro delle indicazioni provenienti dal provvedimento attuale e dal controllo dei gas di scarico. Un piano che regolamenterà gli orari di carico e scarico delle merci, e che punterà a fluidificare il traffico eliminando tutte le cause che portano al restringimento delle sedi stradali».

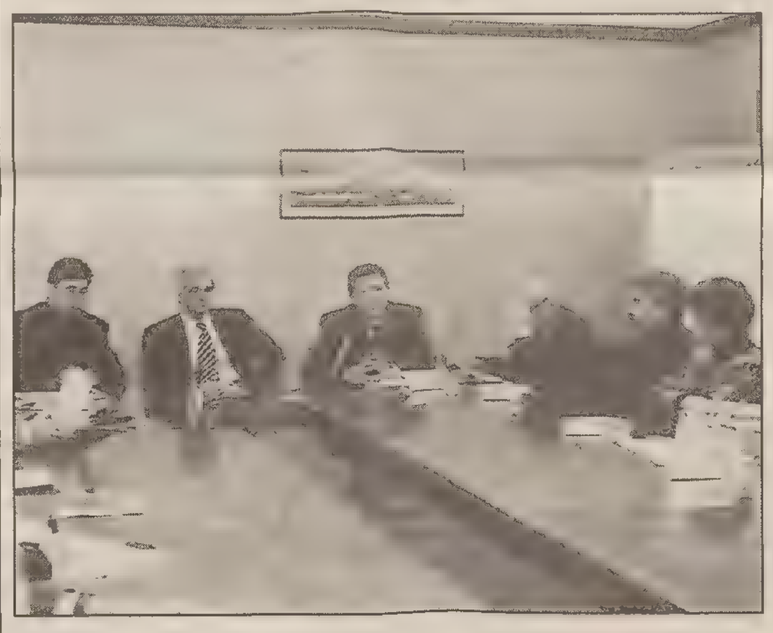
Tornando al provvedimento che scatterà l'8 marzo, è stato sottolineato il lavoro di illustrazione a tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale e nella sesta commissione. «Abbiamo ricevuto osservazioni e consigli da tutti - ha rilevato Pecol Cominotto - tranne che dai verdi. In due mesi di lavoro nessuna indicazione è giunta dal rappresentante dei verdi in consiglio, ma pochi giorni fa hanno detto pubblicamente di essere contrari al provvedimento». A questo punto il discorso dell'assessore ha assunto un tono politico: «Considero grave e scorretto questo comportamento. E mentre ringrazio per la collaborazione la maggioranza e la minoranza, non vedo in base a quali ragioni i verdi ritengano ancora di appartenere alla maggioranza». Detto tutto o quasi del nuovo provvedimento, al neo assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi non è rimasto molto da precisare: «L'urgenza c'è - ha rimarcato - ma ci consente anche di effettuare una sperimentazione sul campo, tenuto conto che è difficile realizzare un modello di simulazione che tenga conto sia del traffico sia dell'inquinamento. Ci sono arrivate solo critiche generali - ha aggiunto - ma nessuno ha proposto alternative. E questo ci conforta, pur sapendo che è una proposta da calibrare».

Un momento della conferenza stampa di presentazione del provvedimento antismog, ieri mattina nel salotto azzurro del Municipio. Da sinistra, l'assessore all'ambiente Gianni Pecol Cominotto, il sindaco Riccardo Illy, l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi, quello al personale Giorgio Zanfagnin e il vicecomandante dei vigili urbani Guido La Placa. (Foto Sterle)

LE PERPLESSITA' DEL CTS ESPOSTE DAL PRESIDENTE ADALBERTO DONAGGIO

Ma i commercianti chiedono tempo

«E' un provvedimento iniquo perchè si puniscono le categorie: serve una pausa di riflessione»



L'incontro organizzato dall'Unione commercio, turismo e servizi. Da sinistra, il presidente degli artigiani, Bronzi, il presidente del Cts, Donaggio e il prof. Camus, docente di pianificazione dei trasporti. (Foto Lasorte)

Gli errori del piano antismog evidenziati dal prof. Roberto Camus, docente di pianificazione dei trasporti: «Non si incide sui flussi più intensi, quelli del mattino e fra le 13 e le 14»

Una coincidenza singolare, anche se (a detta degli interessati) del tutto casuale. Nella stessa mattinata (un'ora più tardi, ndr) in cui la giunta ha presentato il piano antismog, l'Unione provinciale del commercio, turismo e servizi (Cts) ha tenuto un incontro pubblico sul tema: «E' davvero efficace il progetto del Comune?»

Presenti rappresentanti delle categorie e degli imprenditori, e alcuni consiglieri comunali della LpT e di An, il presidente del Cts, Adalberto Donaggio, è entrato subito nel merito. «E' un fatto grave - ha detto - che non ci sia stato un dialogo reale ma solo formale tra Comune e categorie economiche. Siamo preoccupati per il danno alle nostre ditte, ma anche per ciò che si respirerà una volta che il provvedimento entrerà in vigore. Ci siamo rivolti ad esperti del traffico, abbiamo fatto proposte, ma nessuna è stata recepita dal Comune».

Il «no» del Cts al provvedimento della giunta non si è fatto attendere. E Donaggio lo ha motivato sciorinando una lunga serie di ragioni: dalla perdita di lavoro con gli acquirenti dell'Est (zone interdette alle auto straniere) alle autorimesse e alle officine «interne» alle zone soggette alle limitazioni al traffico; dagli orari di carico e scarico delle merci (bisognava attuare un piano organico, non chiudere il centro limitando le operazioni a quattro ore) ai problemi per le stazioni di rifornimento situate sugli assi chiusi al traffico. Per non parlare dei riflessi negativi sul mercato immobiliare.

In definitiva, secondo Donaggio si tratta di «un provvedimento iniquo perchè si puniscono le categorie». E quindi la richiesta al Comune è di un'ulteriore pausa di riflessione. «Saremo collaborativi - ha rimarcato - se ci sarà data la possibilità di farlo. Tendiamo la mano per risolvere il problema dell'inquinamento, senza però distruggere il tessuto economico della città».

E per spiegare gli errori del piano antismog, il Cts ha invitato il prof. Roberto Camus, docente di pianificazione dei trasporti alla nostra università. «Finora si è usato un metodo scientificamente sbagliato - ha sostenuto Camus - basandosi sulle rilevazioni di un solo punto, quello di piazza Goldoni. Quando, con la nuova rete di centraline, si misurerà l'inquinamento anche in via Milano si dovranno chiudere altre strade, e così via».

Il traffico più intenso, secondo Camus, lo si ha nelle prime ore del mattino. L'inquinamento è massimo alla sera solo perchè è maggiore la congestione, con volumi di traffico inferiori. «Esistono diversi rilevamenti dei volumi di traffico, fatti anche in un passato recente - ha affermato - di cui non si è tenuto conto». Critiche anche agli orari scelti per la «chiusura»: «Non si incide sui movimenti di traffico più intensi, quelli del mattino e quelli fra le 13 e le 14. In definitiva, con otto ore di chiusura si influenza solo il 25 per cento dei movimenti giornalieri, quelli che si effettuano per entrare in contatto con il terziario, per recarsi nei negozi o in banca. L'effetto sulla riduzione della circolazione sarà quindi abbastanza ridotto».

Camus ha quindi negato un'affermazione fatta durante la conferenza stampa in Comune: «Non è vero che tutte le zone della città, negli orari fissati, sono raggiungibili dalle auto non catalizzate. Quindi un calo nelle attività commerciali è facilmente prevedibile». Nel mirino anche la «ratio» della chiusura: «Per penalizzare i micro-spostamenti era più logico chiudere le strade minori, non gli assi primari. Un logica abbastanza discutibile, difficile da digerire e da contollare. Per quanto tempo si riuscirà a tenere impegnati cento vigili al giorno?».

E come se non bastasse il docente universitario ha sottolineato che i percorsi alternativi non sono in grado di sopportare ulteriori aggravi di traffico: «Questo provvedimento porta a congestionare ulteriormente il traffico, non a renderlo più fluido».

Non sono infine mancate le critiche agli incontri con la giunta. «Vista la mappa - ha sostenuto Donaggio - ci sono state spiegate le stesse cose dette oggi (ieri, ndr). Abbiamo avuto solo una promessa per i distributori di carburante, e poi c'è stato l'incontro pubblico alla Fiera in cui è sembrato che ☆recol Cominotto rispondesse in maniera precostituita».

PETIZIONE

Ma i pedoni raccolgono firme di plauso

Le reazioni all'ordinanza antismog non mancano. Commercianti ed esercenti hanno già fatto sentire ieri la loro voce. Chi invece non si unisce al coro è Cammina-Trieste, il comitato per la difesa dei diritti del pedone, che plaude all'iniziativa della giunta e del sindaco e li invita a proseguire per questa strada.

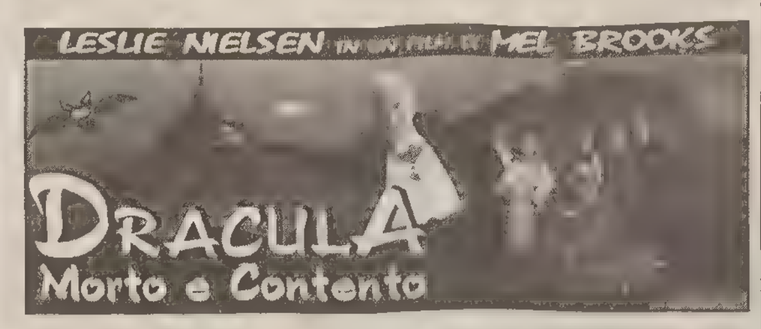
Un invito quanto mai tangibile. Da alcuni giorni, sul tavolo del sindaco (e ai mezzi di informazione) giungono via fax le firme di una petizione «per una città vivibile, senza pericoli, meno caotica e inquinata dal traffico, rispettosa dei diritti dei suoi cittadini, più decorosa, più pulita, più umana».

Sinora le firme inviate al sindaco sono 160. «Proseguiremo al ritmo di 40 al giorno - affermano i responsabili di Cammina-Trieste - finchè ci sarà gente che avrà voglia di sottoscrivere la petizione».

826192

INCREDIBILE!

SOLO OGGI PER I «MARTEDÌ A PREZZO D'INGRESSO RIDOTTO», PUOI VEDERE DEI FILMS APPENA USCITI DEL CALIBRO DI «JUMANJI» E «DRACULA» DI MEL BROOKS



NEI CINEMA AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MUTISALA

A SOLE LIRE 7.000

PIANO ANTI INQUINAMENTO
ANTI-POLLUTION PLAN
PLAN PROTI ONESNAŽENJU
PLAN PROTIV ZAGAĐIVANJA
CIRCOLAZIONE LIMITATA
AUTHORIZED VEHICLES ONLY
OMEJEN PROMET
OGRANIČEN PROMET
CIRCOLAZIONE LIBERA
ALL VEHICLES ALLOWED
VOŽNJA DOVOLJENA
DOPUŠTENA VOŽNJA
PERCORSO DA PREFERIRE
RECOMMENDED ROUTE
PRIPOROČENE SMERI
PREPORUČENA TRASA
PARCHEGGIO
PARKING FACILITIES
PARK.RIŠČE
PARKIRALIŠTE
STADIO VALMAURA
VIA GIULIA
ROTONDA DEL BOSCHETTO
VIALE A. CACCIATORE
VIA CARLO DE MARCHESETTI
VIA SAN PASQUALE
VIA SAN PASQUALE
VIA REVOLTELLA
VIA CUMANO
STRADA DI CATTINARA
STRADA
PIAZZALE DE GASPERI
VIA D. ROSSETTI
VIA REVOLTELLA
VIA FONTANE
PIAZZA DEI FORAGGI
VIA DEI PICCARDI
VIA GIACOMO MATTEOTTI
VIA DELLE SETTE FONTANE
D'ANNUNZIO
VIA DELL'ISTRIA
VIA DELL'ISTRIA
SS202
VIA ANTONIO BAIAMONTI
VIA ITALO SVEVO
GRANDE VIABILITA'
VIA B. D'ALVIANO
VIA DELLE SETTE FONTANE
VIA A. CANOVA
VIA GIOVANNI PASCOLI
VIA GIACOMO MATTEOTTI
VIALE DEL BOSCO
VIA DEL MOLINO A VENTO
VIA DELLA GUARDIA
VIA SAN GIACOMO IN MONTE
VIA SAN MARCO
VIA GIULIA
VIA CRISPI
VIA SETTEMBRE
VIA D. ROSSETTI
VIALE XX SETTEMBRE
VIA D. BATTISTI
VIA DELLA GINNASTICA
OSPEDALE MAGGIORE
PIAZZA DELL'OSPEDALE
VIA G. CARDUCCI
VIA FABIO SEVERO
VIA DEL CORONEO
PIAZZA OBERDAN
VIA MILANO
VIA ROMA
VIA VALDIRIVO
PIAZZA SANTOMIO NUOVO
VIA GIUSEPPE MAZZINI
CORSO ITALIA
CASTELLO
VIA SAN MICHELE
VIA P. BERENGHI
VIALE DEI CAMPI ELISI
GRANDE VIABILITA'
VIA COMMERCIALE
VIA UDINE
PIAZZA LIBERTA'
VIA C. CHEGA
VIALE MIRAMARE
STAZIONE F.S. CENTRALE
TRE NOVEMBRE
CORSO CAVOUR
PIAZZA UNITA D'ITALIA
RIVA
RIVA TRAMANDACCHIO
RIVA N. SAURO
VIA ARMANDO DIAZ
PIAZZA VENEZIA
VIALE DELLA TERZA ARMATA
VIA FRANCA
VIA VITTORIO LOCCHI
VIA LOCCHI
PASSEGGIO DI SANT'ANDREA

M21120

FOTOROLLI

Kodak EXPRESS

SERVIZIO CONTROLLO QUALITA'

Photo CD™

Qualcosa di speciale accadrà alle tue foto.

PHOTO MAGIC

Da oggi puoi
RISTAMPARE, INGRANDIRE
o RIDURRE IMMEDIATAMENTE
con colori perfetti
SENZA NEGATIVO
le tue foto.
La DIGITAL PRINT STATION
ristampa alla perfezione
le immagini rare che
da tempo hai nel cassetto
e crea stampe
dal Photo CD.

Laboratori attrezzati per
servizi photo
CD KODAK
a Trieste

CONSEGNA IN GIORNATA

VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600

CRITICHE AL CIRCOLO MIANI SUL SISTEMA DI RECLUTAMENTO PER LE ELEZIONI POLITICHE

Candidati «preconfezionati»

Cosulich: «Ho appreso dalla stampa di essere in lizza. Nessuno me l'ha proposto, né avrei accettato»

«Gli è tutto da rifare», direbbe Gino Bartali. Ed è l'amara conclusione alla quale sono giunti gran parte degli intervenuti al dibattito promosso dal circolo Miani sul metodo di reclutamento dei candidati per le prossime elezioni politiche: è ancora tutto da rifare, nonostante il tanto declamato passaggio dalla Prima alla Seconda repubblica.

«Il cittadino conta adesso meno di prima -ha sostenuto il presidente del circolo, Maurizio Fogar- altro che elezioni primarie, i candidati arrivano dall'alto, 'preconfezionati'. Il metodo con cui escono i nomi è inaccettabile. E, quel che è peggio, è che si comportano così anche quelle forze che erano nate per cambiare queste vecchie logiche.»

Esempio evidente di questo modo di agire, che passa addirittura sulla testa dei candidati stessi, Silvio Cosulich, presente al dibattito e nei giorni scorsi dato in corsa sotto il simbolo dell'Ulivo da qualcuno dei massimi esponenti dello schieramento. «Ho appreso io stesso per la prima volta dalla stampa -ha detto Cosulich- di essere un possibile candidato dell'Ulivo. Non solo nessuno ha mai chiesto la mia disponibilità, ma comunque io non l'avrei data. Credo che la mia candidatura abbia avuto un senso anni orsono quando mi sono presentato per un piccolo partito. Il guaio è stato che lo ritenevo onesto, ma poi non si è rivelato tale.»

Su disillusioni anche più recenti è tornato ancora Fogar: «Tanti di noi alle comunali hanno votato Illy perchè penso di poter ancora dire che era il meno peggio tra i candidati. Eppure non è mai esistito un sindaco di Trieste che in due anni non ha mai incontrato i cittadini, come invece ha fatto Illy.»

Secondo il Circolo Miani il rischio è che alla fine escano come candidati i nomi di sempre: i garantiti di ogni potere e di ogni stagione.

Ad andare controcorrente, con uno dei pochissimi interventi ottimisti della serata, ci ha pensato Marino Vocci. «Sono il coordinatore dei Comitati Prodi nel Collegio Trieste 2. Stiamo tentando di dare un contributo a un nuovo modo di fare politica vedendo se è possibile mettere insieme forze diverse attorno a un progetto comune. La sfida del maggioritario andava colta per costruire una coalizione. E nel far ciò si è voluto partire dal programma nazionale per integrarlo con le istanze locali. Le forze che hanno aderito a questo invito hanno dimostrato dei segnali di novità anche al proprio interno.»

Vocci ha tentato di stabilire una chiave anche nel sistema di reclutamento dei candidati: «Devono essere in grado di parlare a tutte le forze della coalizione. E vanno cercati all'interno di quelli che io chiamo i poteri forti in positivo che agiscono nella società triestina e che sono quelli dell'associazionismo, del volontariato, della ricerca. Del lavoro che abbiamo compiuto finora -ha concluso- mi ritengo abbastanza soddisfatto.»

Ma un socio del Circolo ha subito smorzato gli entusiami. «Con l'Ulivo mi aspettavo un segnale di rottura. Ma la sensazione è che la voce della gente non sarà ascoltata. L'esempio a cui dovremmo riferirci è invece quello di Nando Dalla Chiesa che, candidandosi a sindaco di Milano, ha detto: «Questo è il mio programma, io non lo cambio, i partiti che lo apprezzano mi sostengano. Poi ha perso di un pelo contro Formentini.»

Impossibile fare un identikit del candidato ideale. Forse -è stato detto- anche il Circolo Miani dovrebbe uscire allo scoperto facendo delle proposte di candidati. Si sta facendo infatti largo, anche tra la gente, un discorso pericoloso, quello dell'«In fondo stavamo meglio quando stavamo peggio», quando cioè i partiti conservavano un minimo di credibilità e proponevo candidati di grossa esperienza politica.

«Non vorrei -ha ammonito in chiusura una socia del Circolo- che inconsciamente fossimo tutti precipitati in una fase di stallo di modo che possano poi tornare sulla breccia quelli che dopo tanta pena siamo riusciti a cacciare.

s.m.

«Resto alla Digos»

La cosiddetta rivoluzione in questura avverrà tra qualche mese. Lo ha confermato ieri lo stesso questore Lorenzo Cernetig che in proposito ha dichiarato: «Farò con calma sperando di indovinare». E in effetti l'anticipazione del Piccolo sulla promozione di quattro funzionari e sull'ipotetico trasferimento di uno di questi ha creato non poca apprensione negli stessi ambienti della polizia di Stato.

I funzionari ammessi al corso di formazione per primo dirigente sono l'attuale capo di gabinetto Luciano D'Agata, il responsabile della polizia di frontiera Antonino Abate e il capo della Digos Bruno D'Agostino, giudicato uno tra i più brillanti dirigenti. Ed è quest'ultimo, il cui nome è stato fatto come futuro responsabile della divisione amministrativa che, pur confermando la promozione, ha voluto precisare il fatto che i trasferimenti non sono prossimi. «Non è affatto certo che questi trasferimenti ci siano adesso o in futuro», ha aggiunto e poi ha smentito giudicandola fantasiosa l'ipotesi ventilata di una sua nomina al vertice della divisione amministrativa. «La questione è in effetti un po' delicata», ha dichiarato in proposito il questore. L'ultimo funzionario promosso è la dottoressa Isabella Massa, responsabile dell'ufficio stranieri, che dal grado di commissario capo è passata a vice questore aggiunto.

L'Ulivo si presenta con Guerzoni e Codega

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal comitato promotore provinciale dell'Ulivo, oggi alle 18 nella sala dell'hotel Continentale in via San Nicolò, l'onorevole Luciano Guerzoni e il professor Franco Codega parleranno sul tema della famiglia e delle politiche sociali.

I due relatori illustreranno le tesi contenute nel programma di governo della coalizione dell'Ulivo. Introdurrà il dibattito Elena Del Monte.

Nel corso dell'incontro sarà possibile aderire formalmente all'assemblea programmatica dell'Ulivo prevista per il 10 marzo alle 9 al teatro Miela.

Il futuro dei riformisti: giovedì tavola rotonda

«Quale futuro per l'area riformista a Trieste»? Questo è il tema della tavola rotonda promossa dall'Associazione culturale Sandro Pertini - Il progetto che si svolgerà giovedì alle 17 nella sala 'Disco verde' della stazione ferroviaria in piazza Libertà.

L'iniziativa si propone di avviare un confronto tra le diverse anime socialiste che si riconoscono in una visione democratica e riformista e di verificare le ipotesi di una nuova progettualità per la provincia di Trieste.

Relatori saranno Gianfranco Ciani, Roberto De Gioia, Ariella Pittoni e Dario Tersar. All'incontro seguirà un dibattito.

Cristiani democratici domani in assemblea

In occasione dell'apertura della campagna adesioni al movimento giovanile del Cristiani democratici uniti, il coordinatore provinciale Gianluigi Pesarino ha indetto un'assemblea che si terrà domani alle 18 nella sede di piazza Tommaseo 4. L'iniziativa è aperta a tutti i giovani che si riconoscono nei valori cristiani della persona e del rispetto alla vita, della famiglia, della libertà scolastica, del lavoro, della casa, della promozione della giustizia, della pace e della solidarietà. «Questa campagna elettorale — rileva Pesarino — potrà essere l'occasione per costruire una nuova casa comune dei cattolici e dei laici che credono in questa politica rivolta in prima persona ai giovani».

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Da Reggio Emilia un altro appello: «Non chiudetelo»

Se la Regione non eroga le somme già stanziate, le attività saranno sospese dal primo marzo

Continua senza pausa la pioggia di appelli per salvare il futuro del Laboratorio dell'immaginario scientifico. I messaggi di solidarietà provengono da ogni parte d'Italia. Ieri è stata la volta di un gruppo di insegnanti e di studenti del liceo scientifico «A. Moro» di Reggio Emilia.

«Abbiamo avuto l'opportunità di frequentare il Laboratorio dell'Immaginario scientifico -sostengono in una lettera inviata al 'Piccolo'- attraverso i suoi laboratori didattici che servono a far avvicinare i ragazzi al mondo della scienza in maniera originale e divertente e sono un valido supporto agli scarsi mezzi delle scuole che tutti conosciamo. L'Immaginario scientifico inoltre organizza ogni anno molti corsi di aggiornamento su diversi argomenti scientifici, rivolti ad insegnanti di ogni ordine e grado.»

«Attraverso la stampa e la televisione -continua lo scritto- siamo venuti a conoscenza della difficile situazione in cui versa il Lis e del rischio che proprio le attività rivolte alle scuole possano chiudere dal primo marzo. Ci sembra impossibile che questo Ente, che è l'unico in città e uno dei pochi in Italia a svolgere un servizio di questo tipo per le migliaia di studenti e insegnanti (non solo della città, ma anche della regione e del resto d'Italia) che tutti gli anni lo visitano, corra un simile rischio a causa dello scarso interesse di alcuni enti pubblici poco sensibili alle esigenze dei comuni cittadini.»

«Speriamo vivamente -conclude lo scritto degli insegnanti e degli studenti di Reggio Emilia- che le autorità competenti si accorgano della validità di questa istituzione e che venga fatto il possibile per non privare il mondo della scuola, ma anche tutta la città, di una realtà che da quasi dieci anni organizza tante iniziative con capacità ed entusiasmo.»

L'allarme era stato lanciato alcuni giorni orsono dal fisico Paolo Budinich, fondatore del Lis. «Tra due o tre settimane mancheranno i soldi», aveva annunciato. E in una nota la Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze, a cui il Laboratorio fa capo, aveva annunciato che, senza un preciso impegno da parte della Regione (finanziamenti previsti da tempo, ma non erogati) rischiano di venir sospese, dal primo marzo, tutte le attività didattiche così come il previsto avviamento di un polo di sperimentazione metodologico-didattica.

Numerose e immediate le attestazioni di solidarietà. A favore del Lis è intervenuto in prima persona, con un circostanziata lettera, anche Piero Angela.

QUASI 15.000 DECRETI INGIUNTIVI EMESSI DALLA SEZIONE TRIESTINA

Giudici di pace in prima linea

Ma la struttura dell'ufficio è inadeguata e precaria: mancano perfino i computer

SEDI	Giudici	Cause a ruolo	Decreti ingiuntivi	Sentenze	Verbali di conciliazione
TRIESTE	11	576	14.975	161	11
PORDENONE	7	1521	1164	38	11
S. VITO AL TAGLIAMENTO	2	137	101	2	5
MANIAGO	2	67	54	4	4
SPILIMBERGO	2	103	61	10	4
GORIZIA	2	323	244	8	0
MONFALCONE	4	263	152	19	5
GRADISCA	1	66	58	0	0
TOLMEZZO	1	169	65	1	5
PONTEBBA	1	36	8	1	6
GEMONA	1	66	42	4	4
PALMANOVA	2	50	50	8	3
CIVIDALE	1	266	113	17	17
TARCENTO	2	58	38	2	2
CODROIPO	2	88	42	7	7
SAN DANIELE	2	24	58	8	5
CERVIGNANO	1	92	50	11	3
LATISANA	1	117	51	4	9
UDINE	8	1505	846	256	14
Totale generale	**53**	**5527**	**18.172**	**561**	**115**

«Giustizia rapida e sostanziale». Questo potrebbe essere lo slogan dei giudici di pace che, nel corso dell'ultimo semestre del 1995, hanno fatto registrare una frenetica attività giudicante. I dati principali del lavoro svolto dai 53 magistrati operanti nel Friuli-Venezia Giulia, nel periodo compreso tra il 2 maggio e il 31 dicembre, superano infatti le migliori aspettative. Nei 19 uffici, dei quali quattro della città capoluogo e quindici nei centri mandamentali, si è registrata una vera e propria pioggia di decreti. È il dato più rilevante, che è senz'altro rappresentato dai 14.975 decreti ingiuntivi emessi dall'ufficio di Trieste, dove svolgono le loro funzioni 12 magistrati. «Un dato, questo, dovuto al fatto che nel capoluogo regionale hanno sede le maggiori compagnie di assicurazione» ha commentato Claudio Milocco, presidente regionale dell'Associazione nazionale giudici di pace. 576 sono state invece le cause immesse a ruolo, 161 le sentenze pronunciate e 11 i verbali di conciliazione.

Ma chi sono i giudici di pace? «È una figura nuova e poco conosciuta che esercita la funzione di magistrato, desunta soprattutto dalla pregressa attività professionale svolta, cercando di ridurre notevolmente i tempi dei procedimenti giudiziari. Basti pensare che – ha spiegato Francesco Pandolfelli, vicepresidente regionale dell'Associazione – per una causa di sinistro passano al massimo 5 mesi dall'incidente all'avvenuta sentenza, quando invece, se la causa fosse istruita del tribunale ordinario o dal pretore, passerebbero tre o quattro anni».

Un lavoro, questo, che però viene svolto nella precarietà strutturale. La sede di via Coroneo, di proprietà del Comune di Trieste, non è infatti ancora completamente ristrutturata e non è accessibile ai portatori di handicap. E alle carenze strutturali si unisce anche la scarsa dotazione degli strumenti di lavoro.

A tutt'oggi gli uffici dei giudici non sono infatti ancora stati informatizzati e nonostante ciò, il lavoro svolto nel corso degli ultimi mesi del 1995 è stato così lodevole da di meritare il plauso di Vincenzo D'Amato, presidente del Tribunale di Trieste e delegato del Consiglio superiore della Magistratura, l'organo che ha una funzione di indirizzo e sorveglianza sugli uffici del giudice di pace. Un compiacimento a dei professionisti che svolgono una funzione delicata, come appunto quella giudicante, non certo per il compenso economico.

Indennità per i «magistrati», che nel corso di un mese possono fissare solamente dieci udienze, retribuite singolarmente a 40 mila lire lorde o un numero di poco superiore di sentenze, pagate 50 mila lire, fa capire quanto poco gratificante possa essere, sotto il profilo economico, fare i giudici di pace.

r.v.

LO IACP RIBADISCE GLI IMPEGNI

«Una casa per i più deboli»

Un approfondito esame dei rapporti tra lo Iacp triestino e amministrazione regionale è stato affrontato dal consiglio d'amministrazione dell'Istituto nel corso di una delle sue ultime sedute. «Dalla Regione ci si attende la revisione dei requisiti per l'accesso, di graduazione dei canoni di locazione, di revoca delle assegnazioni per superamento dei limiti di reddito e di determinazione dei limiti stessi, tematiche molto ampie – si legge in una nota dell'Iacp – che dovranno entrare prepotentemente nel programma di riforma della legge regionale n. 75 del 1982». Secondo il presidente dell'Istituto Giuseppe Erriquez, peraltro, «la tempestiva produzione di un rinnovato quadro normativo, che mantenga nella solidarietà uno dei principali cardini su cui reggere l'edilizia pubblica in locazione, consentirà di assolvere in termini sempre più moderni e razionali, efficienti ed efficaci, alle esigenze alloggiative dei cittadini economicamente e socialmente più deboli, nel contesto di una complessiva strategia della socialità in rapida evoluzione». Concetti in parte condivisi dalle stesse organizzazioni sindacali, le quali hanno evidenziato, specie per bocca di Giuliano Mauri del Sunia-Cgil, la «necessità di ottenere maggiori finanziamenti regionali a fronte di ritardi pregressi nei relativi stanziamenti».

CCIA

Delegazione ucraina in visita da Donaggio

Una delegazione della città ucraina di Nikolaev è stata ricevuta dal presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio. Durante il colloquio il presidente dell'ente camerale ha fatto presente i passati rapporti tra Trieste e l'Ucraina con particolare riferimento a Nikolaev. La delegazione guidata dal sindaco Alexander Berdinkov ha esposto l'opportunità di organizzare una missione commerciale di operatori economici italiani a Nikolaev, nonchè la possibilità di aprire una show room di prodotti italiani.

GRANDI OCCASIONI

Proponiamo alla gentile clientela un lotto di stupendi tappeti orientali di nuova lavorazione interamente annodati a mano a prezzi eccezionali

UNO SCONTO VERO

GIUBILO & C.

TAPPETI ORIENTALI
ANTICHITA'
ARGENTI INGLESI

TRIESTE
VIA S. NICOLO' 21
TEL. 662600

COM. EFF.

FIAT PUNTO, PANDA E CINQUECENTO.

Milioni di vantaggi, a interessi zero.

C'è una nuova Fiat nei vostri desideri? Benissimo! Per Fiat Punto, Panda e Cinquecento ci sono milioni di vantaggi. Quali? Prima di tutto un finanziamento senza precedenti. 12 milioni per Fiat Punto e 7 per Panda e Cinquecento, in 20 mesi e a interessi zero. Per Fiat Punto, in alternativa, potrete scegliere una speciale supervalutazione di 2 milioni per un usato con più di dieci anni e 1.5 milioni per l'usato immatricolato prima del 1993. L'occasione è davvero irresistibile ma affrettatevi, vale solo fino a fine mese.

FINANZIAMENTO DI 12 MILIONI
PER FIAT PUNTO IN 20 MESI A INTERESSI ZERO

7 MILIONI
PER PANDA E CINQUECENTO
in alternativa per Fiat Punto

SUPERVALUTAZIONE DI 2 MILIONI
PER IL VOSTRO USATO CON PIÙ DI 10 ANNI

1.5 MILIONI
PER IL VOSTRO USATO IMMATRICOLATO PRIMA DEL 1993

Esempio: Importo da finanziare: L. 12.000.000 - Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 600.000 - Spese pratica: L. 250.000 - TAN 0% TAEG 2,41% Offerta non cumulabile valida fino al 29/2/96 su Cinquecento, Panda e Punto salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli informativi pubblicati a termine di legge

CONCESSIONARIA FIAT
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050
PATTO CHIARO
FIAT

MUGGIA / DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Milo, dialogo oppure sfiducia

Ultimo appello al sindaco da parte delle forze politiche prima della presentazione della mozione

Ultimo appello al sindaco Milo prima della mozione di sfiducia, già pronta per essere presentata. Domani sera a Muggia consiglio comunale con la votazione del bilancio, mentre le forze politiche sembrano ancora disposte al dialogo. Il messaggio arriva stavolta da tutte le forze presenti in consiglio, comprese le liste di opposizione. Ormai a Muggia si gioca a carte scoperte.

Dopo la disponibilità al dialogo, espressa nelle scorse settimane dal primo cittadino Sergio Milo, si fa ora sentire la voce della maggior parte dei consiglieri comunali. Per l'occasione «riuniti» attorno allo stesso tavolo, in rappresentanza delle tre forze politiche che avevano rappresentato all'ultima tornata elettorale. Presenti quindi Lega Nord, Unione e i sette consiglieri di «Progetto per Muggia».

Esisterebbe ancora uno spiraglio di trattativa per scongiurare il commissariamento del Comune

La mozione di sfiducia pare sia stata già firmata. In attesa della presentazione formale esisterebbe ancora uno spiraglio di trattativa per scongiurare il commissariamento del Comune. Questo almeno si evince dalle dichiarazioni di alcuni portavoce di questo «gruppo trasversale» di consiglieri.

«Chiediamo al sindaco — spiega Ivano Minkush di "Progetto per Muggia" — di confermare solennemente in consiglio di voler chiudere la crisi in tempi brevi. Tutto ciò dopo un confronto con i gruppi consiliari, incentrato su una rideterminazione della giunta in funzione di precisi obiettivi, per il cui raggiungimento deve essere indicato il programma di attuazione».

Si chiede quindi al sindaco di cambiare la squadra di giunta e di stabilire alcuni obiettivi prioritari, da raggiungere nel tempo che rimane per la conclusione del mandato.

«Vogliamo che venga ridato prestigio al consiglio comunale — dichiara Italo Santoro dell'Unione —, cosa che non è mai stata fatta».

Sulla stessa linea le dichiarazioni di Sabino Taccardi della Lega Nord. «Non è possibile che in questi momenti delicati, il sindaco contatti gruppi di cittadini e non i consiglieri».

Siamo dunque alla stretta finale. Domani il consiglio comunale prevede la votazione del bilancio per il 1996, ma i firmatari della mozione di sfiducia si attendono una predisposizione del sindaco prima della trattazione di questo punto all'ordine del giorno. Sono numerosi i punti interessanti del consiglio di domani, anche se la tensione rimane tutta puntata alle decisioni del sindaco. Una conferma delle riprese del dialogo o la fine forzata di questo mandato elettorale?

Riccardo Coretti

I laburisti muggesani: «Questi scontri avviliscono il confronto politico»

I laburisti di Muggia hanno dato il loro contributo all'elezione del sindaco Milo attraverso «Insieme per Muggia», e deprecano gli scontri verbali tra il sindaco e alcuni gruppi consiliari, scontri che avviliscono il confronto politico «che deve necessariamente essere basato sulle cose concrete e non sulle lamentazioni e recriminazioni ed esprimono la necessità che la giunta sia in grado di operare per dare risposte in maniera più pronta e puntuale alle esigenze dei cittadini».

Lo afferma in una nota Gianfranco Ciani, coordinatore provinciale dei laburisti. «A tanti problemi - si legge nel testo - va data una risposta immediata e puntuale in quanto, se parliamo di qualità della vita, non si può non considerare che la situazione della viabilità e del traffico rimane esplosiva in quanto in certe ore di punta, a causa delle lunghe colonne di autoveicoli, la città di Muggia rimane bloccata e chi si reca al lavoro resta intrappolato tra le colonne di autoveicoli. Vanno avviate pertanto la progettazione e la costruzione di nuove infrastrutture, eventualmente utilizzando lo strumento dell'accordo di programma con il Comune di Trieste, con la Provincia e con la Regione».

Nel settore dei servizi comunali, quali per esempio l'acqua, il Comune - conclude Ciani - deve attivare dei controlli periodici per la verifica del rispetto, da parte dell'appaltatore del servizio, delle norme previste nel contratto di fornitura e inoltre reputa opportuno che il Comune dia la sua adesione con una quota azionaria all'Acegas spa. «Va portato quanto prima a termine l'iter procedurale per l'approvazione del piano regolatore, va avviato uno studio sul riassetto idrogeologico, sullo sviluppo urbanistico di Aquilinia, sul parco urbano di Punta Olmi. Questi sono solo alcuni dei problemi ai quali la cittadinanza di Muggia attende risposta».

L'INTERVENTO

«Il Partito popolare non è assente dalla vita di Muggia»

Riceviamo e pubblichiamo.

La politica non è un gioco per sognatori avulsi dalla realtà del territorio, né tantomeno è per coloro che storpiano la verità dimenticandosi della storia recente solo a fini elettorali.

È ingannevole per i cittadini muggesani dichiarare che il Partito popolare, che ha fondato la lista «Unione per Muggia», ha paura delle elezioni solo per il fatto di aver richiamato tutte le forze politiche e a una pubblica e responsabile riflessione.

Ed è scandaloso che il portavoce dell'Unione accusi il Ppi di assenza politica sul territorio, quando sapeva benissimo che allora si era fatta la scelta strategica, insieme ad altre forze politiche, di privilegiare la lista civica.

Questo, però, è un problema che riguarda la correttezza politica del portavoce dell'Unione, ben noto per i suoi ilari interventi, che poco hanno dato di costruttivo a un libero e democratico dibattito politico.

Tuttavia le affermazioni che preoccupano di più sono ben altre. Sull'onda dell'emotività che spesso in politica tradisce, siamo abituati a sentire che il Comune deve essere gestito come un'azienda privata e che bisogna ricercare soprattutto manager capaci di tirar fuori la «nostra Muggia» – perché anche noi vogliamo bene alla nostra cittadina – dalla grave situazione amministrativa in cui versa.

Ebbene se, come dice, egli è alla ricerca di questi «manager» con cui risolvere i ben noti problemi, cosa farà fare loro?

Ogni azienda sana ha bisogno di ricevere un programma di sviluppo. Il programma deve basarsi su valutazioni non solo contingenti ma di ampio respiro, deve avere un proprio rilievo etico, deve sapere guardare a un mercato più ampio.

In assenza di collegamenti ampi e di idee anche il miglior management non sarà in grado di evitare il fallimento dell'azienda.

Questo semplice esempio di analisi aziendale è ricalcabile sulla nostra situazione locale. A Muggia siamo abituati a vedere i soliti problemi trattati, quando lo sono, sempre con superficialità e con un'eccessiva dose di orgoglio localistico che ha sempre nuociuto alla comunità.

Il nostro richiamo segue una logica più efficace: sulla griglia di una base etico-politica più generale andare alla radice del problema locale per risolvere l'incaglio amministrativo.

A questo punto la scelta di uomini capaci ha senso, perché le forze politiche, che non devono gestire più poltrone ma idee, mettono nelle condizioni i cosiddetti manager di seguire un percorso certo e globale. Allora i cittadini daranno la fiducia non solo alle persone ma alle idee e alle persone.

Con questo nostro intervento desideriamo chiudere ogni sterile polemica, sperando che il dibattito politico si svolga su programmi e progetti che riguardano il bene di Muggia.

Il direttivo del Partito popolare italiano

RIONI / A BARCOLA IN CORSO VARI LAVORI DEL COMUNE E DELL'ACEGA

Il lungomare si sta rifacendo il trucco

In via di sistemazione il lungo tratto di strada che dai «Topolini» va verso il bivio di Miramare

MONRUPINO

Stasera consiglio

Questa sera con inizio alle ore 18 si riunirà il consiglio comunale di Monrupino.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di previsione per il '96, l'adesione del Comune all'Acegas Spa, l'approovazione del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

Il lungomare barcolano e la parte a monte della medesima frazione sono oggetto di una serie di interventi di manutenzione da parte dell'amministrazione comunale e da parte dell'Acega. Proprio quest'ultima sta provvedendo a dei lavori di distribuzione di elettricità dalla cabina posta in prossimità dell'ex gelateria «Arnoldo» sino al bivio di Miramare.

I tecnici del Settore comunale XIX, Verde pubblico, hanno provveduto a lavori di bonifica sul lungomare barcolano, lungo la direttrice che dai «Topolini» e «Cedas» porta dritto al bivio per Miramare, con particolare riguardo per il tratto posto in prossimità del porticciolo del Cedas, dove c'è stata la recisione di buona parte degli impianti radicali di alcune tamerici.

La bonifica ha riguardato anche alberi e siepi

Le forti radici della pianta celebrata a suo tempo da Gabriele D'Annunzio hanno provocato gravi dissesti al selciato e alla banchina di diversi tratti barcolani. Interi lastroni di pietra sono stati sollevati dalle piante, creando problemi alla circolazione e in particolare alla sosta estiva per la balneazione.

Affrontata la radicale bonifica alla banchina adiacente alla scogliera e al lungomare, i passo successivo prevede il livellamento e la manutenzione del selciato compromesso. Dovrà oltretutto essere approvata la competenza dell'opera di ripristino.

A rimettere a posto il popolare bagnasciuga dei triestini sarà il Settore VII Strade e fognature del Comune, oppure il Settore demaniale della Capitaneria marittima. Al momento, le zone interessate dalla bonifica sono state opportunamente transennate, onde cautelare l'utenza da eventuali cadute.

m. l.

Nella foto di Marino Sterle è evidente il lavoro che a Barcola è stato fatto sulle siepi.

LA LETTERA

«Andare a Muggia per il Carnevale mi è costato salato...»

Riceviamo e publichiamo.

Domenica 18 febbraio mi sono recato ad assistere al Carnevale muggesano che ricorderò per il lauto biglietto che ho pagato: circa 180.000 lire. Ho parcheggiato la macchina sul tratto di via S. Barbara, all'altezza del numero 7/A, dove non ostacolava la circolazione e non era in divieto di sosta: era soltanto parcheggiata con le ruote sul marciapiede, sempre pensando allo scorrimento veicolare nel miglior modo possibile. Alle 19.20, quando mi sono recato sul posto, l'amara sorpresa: non c'era la macchina. Mi sono rivolto ai vigili e lì il salasso del conto: multa e rimozione Aci. Lunedì mi sono recato dal comandante dei Vigili di Muggia per fare delle dimostranze (era stata applicata la legge con il massimo rigore, in una giornata in cui forse doveva prevalere il buon senso). Il comandante mi ha risposto che aveva rinforzato il servizio con 30 vigili in più provenienti da altri comuni per mantenere l'ordine pubblico e la sicurezza.

Appena uscito dall'ufficio dei vigili ho incontrato una persona che lamentava la stessa mia situazione e mi ha riferito che le vittime di quel tratto di strada erano ben 22 macchine rimosse e multate. Io credo che a Muggia ben pochi rispettino queste norme, sia i residenti che gli stranieri, specialmente nella giornata del giovedì, quando il mercato viene invaso da macchine senza nessun rispetto dal codice della strada. Io chiedo agli organizzatori del Carnevale e ai consiglieri comunali che si impegnano alla riuscita di questa rassegna se sia questo il modo di incrementare la partecipazione di ospiti non residenti. Credo che i muggesani la pensano diversamente. Oppure si è trattato di uno scherzo di recupero fondi?

Ferdinando Ursich

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia confezioni accurate e...
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

VENDI CASA?
NOI TI STIMIAMO
GRATIS
IL TUO IMMOBILE
CASACITTA'
Immobiliare - V. Roncato 7
Tel. 362508

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/37 1460

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEI TRENTUN GIORNI

Mari e maree del mese di marzo

TRIESTE - Alte e basse maree **MARZO 1996**

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	V	01 43	-8	07:11	27	13:53	-44	20.32	31
	2	S	02.10	-15	07:46	32	14.18	-48	20·49	37
	3	D	02 35	-23	08·17	37	14 42	-51	21:08	42
	4	L	03:00	-29	08·47	40	15:06	-53	21:29	46
LP	5	M	03:27	-35	09:18	41	15:30	-52	21:51	49
	6	M	03·56	-39	09:49	40	15·56	-50	22 16	51
	7	G	04:27	-41	10:21	37	16:23	-46	22:44	50
	8	V	05·01	-41	10:57	32	16:52	-39	23·14	47
	9	S	05:40	-38	11:36	25	17:23	-31	23.47	42
	10	D	06·26	-34	12·26	16	17.58	-21		
	11	L	00 28	35	07 29	-28	13:44	8	18.45	-10
UQ	12	M	01:26	27	09 10	-25	16.29	7	20:52	0
	13	M	03·16	20	11 06	-29	18:21	16	23.41	-4
	14	G	05·18	22	12·17	-37	19:08	28		
	15	V	00·52	-14	06.31	28	13·06	-45	19:43	37
	16	S	01:37	-24	07:22	35	13:45	-51	20:15	45
	17	D	02:15	-33	08:05	41	14:21	-54	20:45	51
	18	L	02:49	-40	08:43	44	14:53	-55	21:13	54
LN	19	M	03:22	-45	09.18	44	15.24	-52	21:41	54
	20	M	03:54	-47	09:52	41	15.52	-47	22:07	53
	21	G	04:25	-47	10:26	37	16·19	-40	22 32	49
	22	V	04:56	-44	10 59	30	16·44	-31	22.56	43
	23	S	05:28	-39	11:33	22	17·05	-22	23:18	37
	24	D	06:03	-33	12.13	13	17·22	-12	23:38	29
	25	L	06:45	-27	13·12	5	17:26	-4	23:53	22
	26	M	07:54	-20	23.48	13				
PQ	27	M	10:28	-19	19 31	14				
	28	G	01.25	4	04·21	6	11·59	-24	19:22	21
	29	V	01:18	-4	06 11	11	12.41	-29	19:32	28
	30	S	01:33	-14	06:58	18	13:13	-34	19:48	35
	31	D	01:53	-23	07:33	25	13:40	-39	20:06	41

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

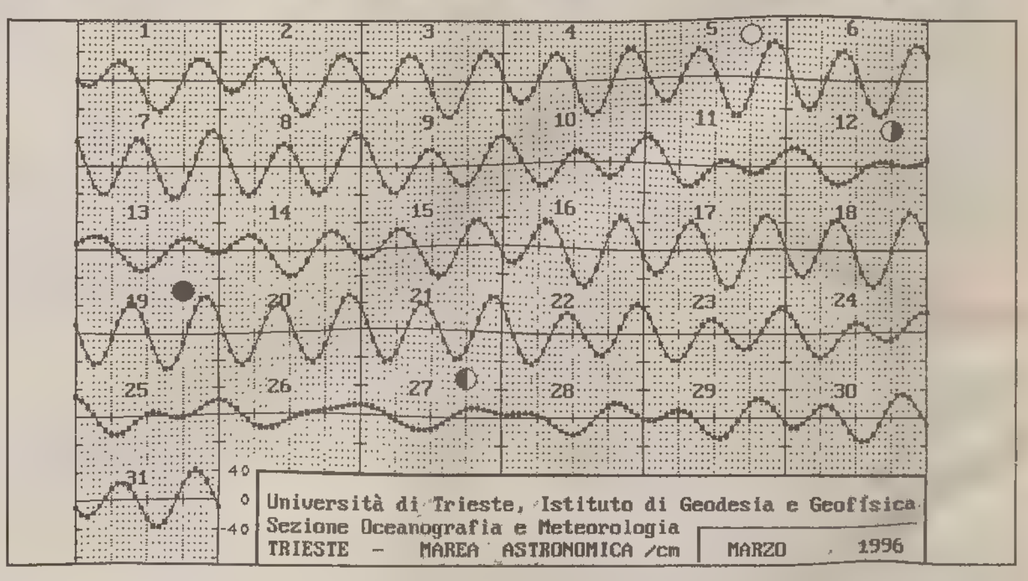


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare. Quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica,

LA «GRANA»

La Dardi al Volta: poco spazio all'uscita per aspettare i bambini

Care Segnalazioni,
sono la mamma di un alunno della scuola elementare «Dardi», la cui classe è attualmente ospitata all'istituto «Volta» di via Battisti. La sistemazione non è delle migliori, ma è almeno garantita la continuità didattica di quasi tutte le discipline (ginnastica a parte, in quanto non è disponibile la palestra). Vorrei invitare le autorità comunali a venire incontro alle esigenze di noi genitori di bambini dai 6 ai 10 anni d'età: non c'è spazio per aspettare i nostri figli all'uscita sulla via Battisti. Sarebbe possibile allargare un po' la zona interdetta al posteggio delle automobili che ci darebbe modo di attendere i bambini all'uscita senza doverci ammassare come sardine davanti al portone, acchiappandoli al volo in uno spazio angusto?

Manuela Marussi

Mule de San Giacomo

Tina, Fioretta, Alessandra e Marcella sorridono alla vita nel lontano luglio del 1954' mule de San Giacomo.

Alessandra Ogrin

Al mare ad Abbazia

Eleonora e Srecko, fotografati nel 1950 ad Abbazia, al bagno Slatina. Dalle loro nozze sono passati 45 anni.

Auguri da Carmen, Lucio e Anna

SCUOLE / LA CHIUSURA DELLA «COMICI»

Genitori all'oscuro di tutto

Sono il padre di un ragazzino che frequenta la scuola elementare «E. Comici» di Sgonico, ed ho letto con apprensione l'articolo pubblicato il 22 febbraio, articolo con il quale sono venuto a sapere che la scuola frequentata da mio figlio verrà definitivamente chiusa al termine di quest'anno scolastico. Tutto ciò senza che a noi genitori fosse stato detto assolutamente niente.

Voglio esprimere quindi il mio punto di vista. L'affermazione della direttrice didattica signora Fumo farà probabilmente sorridere chiunque abbia conoscenza diretta dei fatti. Può anche darsi che la signora Fumo, nelle sedi competenti, abbia lottato allo spasimo per tenere in vita la scuola «Comici», però, nella prima e unica riunione con noi genitori, avvenuta poco dopo il suo insediamento, la direttrice espresse chiaramente la volontà di chiudere tutto, tant'è vero che fra il sottoscritto e la stessa ci fu un vivace scambio di battute.

Inoltre, quando la direttrice fu messa al corrente della decisione del provveditore agli studi di Trieste che garantiva la possibilità agli alunni frequentanti di terminare il ciclo di studi, procedendo alla chiusura solo in fase successiva, i presenti hanno potuto notare il grave disappunto della signora Fumo per il contenuto della lettera. Con queste premesse debbo dire che mi risulta molto difficile credere alla dichiarazione riportata sul quotidiano, anche se non posso affermare con certezza il contrario, anche perché la signora sarà sicuramente in grado di suffragare la propria dichiarazione con le testimonianze della sua intensa opera per la salvezza della scuola «E. Comici».

Mi sono poi stupito e rammaricato per la dichiarazione del sindaco del Comune di Sgonico riguardo al disinteresse dei genitori. Certo disinteresse c'è stato, ma per un motivo molto semplice: noi genitori eravamo e siamo all'oscuro di tutte queste cose che sembra stiano accadendo e sono venute alla luce attraverso l'articolo de «Il Piccolo». Noi genitori degli alunni iscritti e frequentanti la «E. Comici», fino all'altra mattina ci sentivamo relativamente tranquilli, in quanto avevamo in mano una nota con la quale il Provveditorato (n. 9872/819/2 dd. 26.3.1995) garantiva almeno la possibilità ai nostri figli di terminare le elementari, assieme, con gli stessi insegnanti.

Voglio cogliere l'occasione per esprimere il mio apprezzamento per come, nel passato anno scolastico quando ci si è battuti per scongiurare la chiusura, la giunta comunale con il sindaco in testa si è attivata tempestivamente intervenendo nelle sedi opportune e restando fino in fondo al nostro fianco, ed è anche grazie a questo intervento che si è potuto ottenere il risultato sopra citato. Per finire, confido che l'organo competente mantenga almeno la decisione presa lo scorso anno e si impegni a farla rispettare.

Roberto Cattaruzza

Vecchi problemi

I problemi che assillano sempre più i cittadini, in special modo la circolazione automobilistica, parcheggi e inquinamento, sono problemi che Trieste si sta portando dietro da almeno dieci anni e forse più. E quei politici che oggi accusano le scelte drastiche della attuale giunta sono i veri responsabili dell'attuale situazione. È facile oggi fare conferenze, incontri e riunioni di protesta, se vengono decise drastiche limitazioni al traffico; coloro che protestano di più, è ovvio, sono coloro che fino a due anni avevano, si fa per dire, la redini della città, e che in quel periodo di certe cose nemmeno parlavano. Perché? Perché una buona fetta di cittadini non erano favorevoli; quindi l'allora giunta, avendo l'appoggio di ben determinate categorie, evitava certe restrizioni che potevano infastidire questa parte di cittadini, in barba all'inquinamento o al caos del traffico. Oggi invece, poiché divieti e restrizioni non sono simpatici a nessuno, questi politici stanno cavalcando la tigre delleproteste, incolpando una giunta che finalmente sta affrontando seriamente il problema. Queste questioni che oggi Trieste cerca di risolvere, dovevano essere, non dico risolte, ma almeno discusse, dai vari sindaci e dalle giunte precedenti, in primis il sindaco Staffieri, la sua giunta e tutta la Lista per Trieste.

Bruno Visintini

«Non tagliateci le gambe»

È ormai imminente la chiusura al normale traffico veicolare di una vasta zona della città e vorrei evidenziare che nessuno si è preoccupato della fine che faranno tutte le attività professionali e commerciali site in quest'area, praticamente della disoccupazione imminente di molte persone (penso con ansia alla zona di piazza Foraggi e viale D'Annunzio, via della Tesa e limitrofe). Il sindaco si è preoccupato del fattore inquinamento, ma non ha vagliato non la possibilità, ma la certezza, che tutte le officine meccaniche (gommisti, meccanici, carrozzieri, elettrauto) che ivi si trovano, dovranno chiudere. La mancanza di automobili, che sono il loro pane, sarà praticamente la nostra rovina. Ho detto la nostra perché uno di questi lavoratori è mio marito, il sostegno tra noi due, visto che io purtroppo, appartengo alla folta schiera dei lavoratori saltuari. Il problema non è quello della pigrizia nell'usare l'auto per fare pochi metri di strada, ma il rischio di rimanere senza lavoro, dato che la possibilità di passaggio è stata ridotta alle sole automobili catalizzate, le quali sono per la maggioranza nuove e non bisognose di interventi. Chiedo al sindaco di non tagliarci le gambe, di non troncare tante attività ben avviate, Trieste è già morta in campo lavorativo. L'aria pura è importante ma il lavoro per vivere lo è molto di più.

Serena Battaglia

GRUPPI POLITICI / FRONTE DELLA GIOVENTU'

Aggressione strumentalizzata

Mi riferisco agli articoli pubblicati sul giornale negli ultimi giorni, in particolare a quelli sulla conferenza stampa di Radio Onda Libera e quella del Fronte della Gioventù. Quando i gruppi dell'estrema sinistra strumentalizzano un'aggressione subita da un loro militante per rilanciare una campagna denigratoria nei confronti del Fronte della Gioventù, descrivendo scene da anni di piombo in una città «presidiata» da gruppi di naziskin, dovremmo sorridere. La rabbia scatta invece quando, a conti fatti, ci accorgiamo che si sta innescando in città un clima difficile, un tunnel dal quale non sarà facile uscire, senza un tempestivo intervento delle forze dell'ordine, della magistratura e degli organi d'informazione.

I gruppi dell'estrema sinistra chiedono il controllo della città perché non è dato loro passare, dopo le undici di sera, in piazza Goldoni e viale Venti Settembre? Cosa dovremmo dire allora noi quando veniamo minacciati, all'una del pomeriggio in viale, da due macchine con almeno otto persone a bordo che brandiscono bastoni, indisturbati ed impuniti? Cosa dovremmo dire dei continui appostamenti sotto le nostre case? Cosa dovremmo pensare quando, sempre nel primo pomeriggio ed in pieno centro cittadino, un militante del Fronte della Gioventù viene aspettato sotto casa, aggredito e spedito all'ospedale con una prognosi di almeno trenta giorni? Cosa dovremmo dire di chi, inneggiando alle Foibe, vieta alla gente di firmare ai banchetti allestiti da un gruppo di destra cittadino? Di chi minaccia un ragazzo, reo soltanto di frequentare un bar che è il luogo di ritrovo dei ragazzi del FdG? Di chi se la prende con una ragazzina di quattordici anni, fuori scuola, strappandole i volantini che sta distribuendo? Di chi, durante le feste di Carnevale minaccia i militanti più giovani all'interno delle scuole, dove teoricamente agli «attempati» esponenti dell'ultrasinistra non dovrebbe essere permesso entrare?

Controllo della città? Questa la richiesta da chi ha decisamente bisogno di essere controllato? Dopo le provocazioni, sempre grazie alla benevolenza con la quale vengono guardati, questi «ribelli» riescono anche a passare per vittime, sperando in questo modo di far scattare le sanzioni della legge Mancino, grazie all'alibi dell'odio razziale. Alla fine, il disappunto rimane soprattutto per chi strumentalizza fatti, permettendosi anche subdoli moralismi.

Alessia Rosolen
dirigente nazionale FdG

GRANDE VIABILITA' / REALIZZAZIONE

Lavori stradali a tempi di lumaca

Vorrei evidenziare la scandalosa lentezza con cui si trascina la realizzazione della grande viabilità da Sistiana a Trieste, che in quanto a tempi ha già superato quelli delle costruzione dell'intera autostrada del Sole da Milano a Napoli. Senza voler parlare del tratto Cattinara-Padriciano — che a rigor di logica si sarebbe dovuto realizzare per primo per facilitare il superamento del ciglione carsico, e invece non si sa se e quando vedrà la luce — la provvisoria uscita di Fernetti, chiusa nel novembre '94 a detta dell'Anas per 40 giorni per sistemarla definitivamente, è tuttora chiusa. Inoltre, vi rimangono due pericolosissimi sbarramenti di guard-rail, mal segnalati nelle ore notturne o in caso di nebbia da fiochi lumini; tra l'altro, quello assolutamente inutile posto sulla carreggiata verso Sistiana potrebbe venir eliminato, asfaltando 50 metri di strada, in un paio di giorni di lavoro.

Anche la brusca conclusione nei pressi del monte Spaccato, con il suo pericoloso dosso (ma perché mai non è stato eliminato?) è mal segnalata di notte, specialmente per chi proviene da Trieste.

Non parliamo poi dello stato del fondo, pieno di avvallamenti e di gradini in corrispondenza di ogni viadotto, tanto che si è dovuto riasfaltarlo dopo soli due anni dalla sua apertura, e da quella volta non si è ancora provveduto a ripristinare la segnaletica orizzontale.

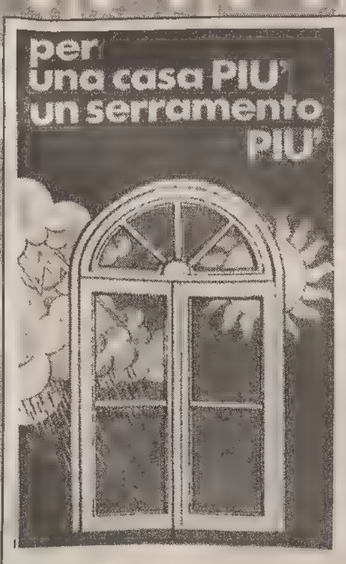
Comunque qualcosa si muove: in questi giorni sono apparsi dei fiammanti cartelli che avvertono lo sprovveduto automobilista che in caso di nevicate la strada diventa sdrucciolevole ed è possibile imbattersi negli spazzaneve, cose ovvie anche per un bambino. L'Anas non potrebbe spendere i nostri soldi in maniera più utile?

Dario Accerboni

Firme «nostrane»

Sulla vexata quaestio della statua dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, detta Sissi, il signor Sergio Furlan dichiara il 21 febbraio, senza alcuna ombra di dubbio, che migliaia di firme (con la richiesta al Comune di ricollocare questo monumento a Trieste) furono raccolte dai cittadini nel 1992 nel paese di Giassico – provincia di Gorizia – e non nella nostra città. Ciò non mi sembra vero, dato che personalmente ho visto pure a Trieste funzionare per tale raccolta alcuni tavolini in piazza della Borsa e in via delle Torri, e so per certo che sottoscrizioni furono fatte anche nelle sedi di lavoro, presso circoli, famiglie, associazioni e perfino allo Stadio di Valmaura. Spiacente per il signor Furlan, ma la gran parte delle firme furono proprio firme «nostrane», scontato che a friulani e veneti poco importava e importa di ricollocare un monumento «austriaco» nella città di San Giusto.

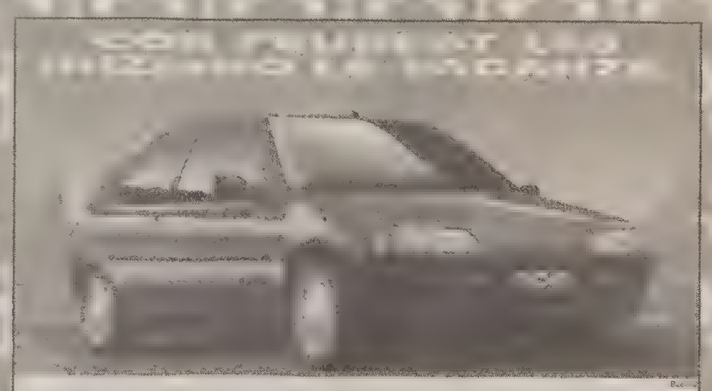
Fabio Ferluga



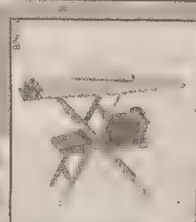
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO
P.V.C.
ALLUMINIO
LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
FRATELLI FILIPPI Snc
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

FOPPAPEDRETTI
La scala — La sicurezza, la tranquillità, l'appiglio sicuro, muoversi bene con spazio e fermezza
Pagamento rateale: "Prestito amico" un anno senza interessi
casa del materasso
TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. (040) 382099

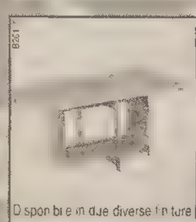
FOPPAPEDRETTI
Il mettimpiega — Funzionalità, sicurezza, praticità per lei e per lui, comodità
Pagamento rateale: "Prestito amico" un anno senza interessi
casa del materasso
TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. (040) 382099



UN SOGGIORNO BAGAGLINO VACANZE OPPURE UN MILIONE IN MENO
IN PIÙ, UN FINANZIAMENTO CON RATE FINO A 60 MESI
SENZA ANTICIPO
INFORMATI DAL TUO CONCESSIONARIO PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE, VIA FLAVIA 47 TEL. 827782



FOPPAPEDRETTI
Assai — La stabilità, la solidità, stirare velocemente e senza fatica
Pagamento rateale: "Prestito amico" un anno senza interessi
casa del materasso
TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. (040) 382099



FOPPAPEDRETTI
Copernico — Usa, piega e metti via... Contiene, una volta chiuso, sei sedie «moon»
Pagamento rateale: "Prestito amico" un anno senza interessi
casa del materasso
TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. (040) 382099
Disponibile in due diverse finiture

ORE DELLA CITTA'

Soroptimist club

Oggi le socie del Soroptimist club di Trieste si riuniscono alle 19 in casa di una socia. Interverrà Etta Carignani di Novoli che farà una relazione sulla Conferenza mondiale della donna, tenutasi a Pechino nel settembre scorso.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: Il futuro del nostro pianeta; aula A, 17-17.50, prof. A. Sema, la lezione è rimandata; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci: Come si legge un libro; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, aperta alla partecipazione delle signore, si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Il signor Armando Rinaldi terrà la relazione «Quel gran figlio di Peleo».

Mille anni di casa Savoia

Nella sede dei «Monarchici triestini» di via Imbriani 4, avrà inizio oggi, alle 18.30, l'annunciato corso storico con la prima puntata dedicata ai «Conti di casa Savoia» dal 994 al 1416. Alla fine delle quattro sedute verrà consegnato ai partecipanti il testo della ricerca storica redatta nel 1989 dal cav. Roberto Strani.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, e il Circolo delle Assicurazioni generali, oggi, nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), il prof. Elvezio Ghirardelli presenterà il tema: «Un mondo quasi sconosciuto, lo stretto di Magellano». La conferenza sarà corredata da una serie di immagini. L'appuntamento è fissato alle 18.30. L'ingresso è libero.

Brasile al Tommaseo

Una festa di compleanno brasiliana con un'eccezionale jam session per festeggiare il compleanno del chitarrista Alberto Chicayban che oggi aprirà uno scorcio di Brasile al Tommaseo.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, il coro dell'Università della terza età terrà un concerto composto da brani classici e brani dal repertorio operistico. Dopo il concerto la compagnia dei «Commedianti», presentata da Ugo Amodeo, interpreterà alcuni interventi «sorridenti». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

ORA SPE

Corsi di informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su P.C. (Office Professional: Word - Excel - Windows '95). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Settimana sulla neve per i ragazzi della Collodi

Bambini e genitori delle classi IV della scuola elementare Collodi hanno trascorso una felice settimana bianca sulla neve di Zovello, nei pressi di Ravascletto, accompagnati dalle maestre Mimi, Sabrina e Silvia. Ecco il gruppo immortalato dopo una lezione di sci con alle spalle le montagne imbiancate.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali del Circolo della Stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) la dott. Maria Masau Dan, direttore del civico museo Revoltella, presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Figure femminili nei dipinti del museo Revoltella». Saranno ospiti le socie del Lions Club Trieste Miramar.

Stage teatrale con Aldo Vivoda

Il gruppo teatrale del «Petit Soleil» organizza uno stage teatrale con l'attore e regista Aldo Vivoda, che ha recentemente allestito a Trieste lo spettacolo comico-fantastico «Babele». Lo stage avrà durata di 5 giorni, da domani al 3 marzo, e si svolgerà al laboratorio teatrale nel padiglione «M» dell'ex Opp, dove si terrà un primo incontro di presentazione sabato 24 febbraio, alle 18. Per informazioni e adesioni: tel. 351468-661343.

Medici in assemblea

Assemblea generale del personale medico dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina e dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo domani dalle 16 alle 18, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore. Alla riunione indetta dalla Cisl Medici regionale e provinciale, parteciperà, in qualità di relatore, il dott. Giuseppe Scoleri, segretario nazionale della Cisl medici. All'ordine del giorno: il rinnovo contrattuale e il ruolo della dirigenza medica nelle politiche sanitarie.

Circolo Cri

Domani alle 17.30, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio, in via Valdirivo 42, I piano, si terrà lo spettacolo «Fantasie poetiche e musicali napoletane, romane, triestine e...» negli originali di Di Giacomo, Totò, Trilussa, Cossutta, Sambo e Mujesan, presentato dall'autore e dicitore Armando Pasquale con la partecipazione della cantante Marisa Surace.

Lega Nazionale

Il Coordinamento «Istria - Fiume - Dalmazia» della Lega nazionale e il Circolo culturale «San Michele Arcangelo» organizzano per giovedì alle 18, nella sede della Lega nazionale in corso Italia 12, una conferenza del sen. Alfredo Pazzaglia, membro del Csm sul tema «La soluzione del problema delle case espropriate nella ex Jugoslavia».

Proroghe bancarie

Nella giornata del 19 febbraio, gli sportelli bancari del Credito italiano non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero del personale indetto dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di quindici giorni, a decorrere dal 20 febbraio – giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli – dei termini legali e convenzionali scaduti il 19 febbraio nonché nei cinque giorni successivi.

Bot alle Poste

In occasione dell'asta prevista per il giorno 12 marzo l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato (Bot), a scadenza trimestrale semestrale e annuale, è stata attivata da oggi e terminerà il giorno 9 marzo in tutte le agenzie della provincia delle Poste.

Partecipazione a piazza Gutenberg

Venerdì 1.o marzo scade il termine di partecipazione alla sezione commerciale della manifestazione «Piazza Gutenberg» riservata ad operatori economici operanti nel settore del libro. Eventuali domande presentate dopo la scadenza di tale termine potranno essere prese in considerazione solo in caso di rinuncia delle imprese assegnatarie dei 30 stand disponibili. Chiarimenti all'Ufficio promozione della Cciaa (piano ammezzato, stanza 6; tel. 6701270-6701239).

Al professor Ruberti il premio internazionale Rovis

È stato consegnato ieri mattina, nel corso di una cerimonia svoltasi in una affollata sala del consiglio comunale, al professor Antonio Ruberti, il premio internazionale «Primo Rovis», edizione 1995, per il settore della diffusione della cultura scientifica e tecnologica. Alla manifestazione erano presenti, oltre a Primo Rovis, il sindaco Riccardo Illy, il vicesindaco Roberto Damiani. Il prof. Paolo Budinich, impossibilitato a partecipare perché impegnato a Bruxelles, ha inviato a Ruberti «un caldo saluto» e le sue più sentite congratulazioni «a colui che è stato promotore delle iniziative per la diffusione della cultura scientifica».

Nozze d'oro

Dalla lontana Sicilia, 50 anni fa, si unirono in matrimonio Maria e Giordano Crevatin. A festeggiare con loro questo giorno indimenticabile sono le figlie Uccia, Bruna, Nadia, generi e nipoti.

Rotaract club

La riunione di questa sera si terrà, alle 21, nella sede di via Beccaria 6. La professoressa Daniela Luchetta incontrerà i soci del sodalizio per illustrare le finalità del «centro di prima accoglienza di via Valussi» per i bambini vittime della guerra dei Balcani.

L'Alpina sul Capin di Ponente

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 3 marzo un'escursione nella riserva della foresta di Tarvisio. Da Camporosso (820 m) si salirà alla cima del Capin di Ponente (1735 m). Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30 sabato escluso.

Collegio Ipasvi

Il Collegio Ipasvi organizza per il giorno 29 febbraio dalle 16 alle 19, al Circolo Sottoufficiali di via Cumano 5, una giornata di studio dal titolo «L'infermiere e la libera professione: contenuti del nuovo tariffario nazionale delle prestazioni infermieristiche». I relatori sono l'Asvg. Valerio, componente del comitato centrale federazione nazionale collegi, ed il dott. Bizioli, consulente commercialista del Collegio Ipasvi di Brescia. Il corso è gratuito ed è rivolto a tutti gli iscritti del collegio.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zip, Associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura intitolato poesie in musica, curato da Fedele Boffoli, con Valentina Magnani alla recita.

PICCOLO ALBO

Domenica 18 febbraio, verso le 19-20, è stato smarrito un rotolo di plastica con dentro un disegno su tela sull'autobus 21, linea Borgo San Sergio o via Valmaura. Chi l'avesse trovato è pregato di rivolgersi ai seguenti numeri: 636098 o 383576, fax 636206. Mancia adeguata.

STATO CIVILE

NATI: Della Valle Laura, Vatta Marzio, Roberto Roberta, Vescovo Alessio, Giardirri Melissa.
MORTI: Novsak Livio, di anni 46; Baralic Mira, 40; Kravos Francesco, 82; Godena Laura, 76; Cefalo Giuseppe, 64; Nesich Giovanni, 83; Salich Gaetano, 65; Vardabasso Maria, 81; Ziehme Frida, 90; Gelletti Bruto, 70; Copag Bruna, 95; Giuliani Stelio, 56.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SPAZIO CONSUMATORI AL TOMMASEO

«Bollette pulite»: incontro con l'Acega

Bollette pulite sbarca anche all'Acega. Oggi, dalle 17.30, al caffè Tommaseo, dopo la pausa per il Carnevale, sarà nuovamente aperto al pubblico lo sportello allestito settimanalmente dall'Organizzazione per la tutela del consumatore per discutere con vari ospiti aumenti, ed eventuali truffe e raggiri ai danni dei consumatori.

Nell'incontro pubblico di oggi, condotto come di consueto da Luisa Nemez, residente dell'Otc, si parlerà di bollette Acega, alla presenza di alcuni funzionari della Municipalizzata, ai quali il pubblico potrà rivolgere delle domande. Si potrà affrontare, spiegano gli organizzatori dell'incontro, anche la non sempre troppa chiarezza che contraddistingue le cartelle inviate dall'azienda agli utenti del servizio di acqua, luce e gas.

A questo proposito l'Otc segnala che prosegue anche l'Operazione «Bollette pulite», lanciata dalle organizzazioni dei consumatori a livello nazionale. Si può firmare in calce a una petizione rivolta al Consiglio dei ministri in cui si chiede di ridurre le tariffe elettriche, congelare le altre, ripulirle degli oneri impropri rapportandole al costo ed alla qualità del servizio, di istituire autorità di controllo indipendenti, affiancate da comitati di sorveglianza con la rappresentanza delle associazioni dei consumatori e soprattutto, chiedono le organizzazioni a tutela dei consumatori, di prediposrre bollette chiare, comprensive e trasparenti.

Sempre al caffè Tommaseo, ma domani, con inizio alle 22, per lo spazio jazz, sarà di scena Andrea Allione con il suo gruppo composto da Riccardo Morpurgo, Sergio Candotti e Aljosa Jeric.

ANAC

In giugno il raduno dell'Arma cavalleria

Trieste ospiterà per la terza volta, il 29 e il 30 giugno, il raduno dell'Associazione nazionale Arma di cavalleria. Per preparare la manifestazione, i soci della locale sezione Anac sono già al lavoro da alcuni mesi e recentemente il vicepresidente nazionale, Rodolfo Puletti, con il segretario nazionale, Armando Proietti, accompagnati dal presidente della sezione triestina, Alipio Mugnaioni, si sono incontrati con il vicesindaco Damiani, per concordare il programma del raduno. Numerose saranno le iniziative collaterali, come una mostra storica della cavalleria, un concerto della banda militare, la sfilata (o in alternativa un carosello) di reparti a cavallo, oltre alla rievocazione dei 200 anni dalla battaglia del Brichetta ed i festeggiamenti per i 40 anni dalla presenza a Trieste del Piemonte cavalleria. E' in programma inoltre la sfilata dei cavalieri in armi (alcuni reparti a cavallo) e di alcuni in congedo.

PARTITO RADICALE

«Una bandiera per il Tibet» Invito a cittadini ed enti

Nuova iniziativa del Partito radicale transnazionale per i diritti umani che invita sia le istituzioni, in partiolare i Comuni, che i singoli cittadini del mondo intero, a esporre al proprio balcone, o far sventolare sul pennone degli edifici, la bandiera del Tibet il prossimo 10 marzo, anniversario della sollevazione nonviolenta di Lhasa del '59, repressa dall'esercito cinese. L'iniziativa è sostenuto dall'Anci, l'Associazione comuni d'Italia e dal suo presidente Enzo Bianco, sindaco di Catania, ed è promossa, oltre che dal Partito radicale transnazionale, dall'intergruppo Tibet del parlamento europeo, dall'associazione Italia-Tibet, e dal Tibet support group. A Trieste ha aderito finora l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo che esporrà la bandiera tibetana il 10 marzo e si farà promotore di un incontro sul Tibet il 2 marzo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni virtù sta sempre fra due vizi.

Inquinamento

4,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,2; temperatura massima gradi 8,7; umidità 72 per cento; pressione millibar 1024,8 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Nord-Est con velocità di di 6,1 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,6.

Le maree

Oggi: alta alle 2.48 con cm 17 e alle 20.07 con cm 10 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.01 con 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.01 con cm 6 e prima bassa alle 12.53 con cm31 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SCONTI
FINO AL 30%
su argenteria
oreficeria
orologeria
DESIRÉE OREFICERIA
Via Crispi 14 - Tel. 662092

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.

p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Farmacie di turno

Dal 26.2 al 2.3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Deodato per il compleanno (24/2) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Bruno De Meda nel III anniv.(25/2) dalla moglie Nives 50.000 pro Cav.
— In memoria di Renato Brunetti nel X anniv.(26/2) da Grazia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Teresa Fiengo nel X anniv.(26/2) dalla figlia Nicoletta 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sivio Baldas nel XIII anniv.(27/2) da Livia de Rota 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenia Callegari nel II anniv.(27/2) dalle cugine Annamaria e Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alceo Lorenzutti nel XVII anniv. dalla figlia 30.000 pro Canile di S.Giovanni.
— per un triste anniversario Wilma,Giuliana e Luciano Rocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Gobbo da Noelia Gulli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Travan dalla mamma Maria 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Tuiach dal settore 17° servizi sociali comune di Ts 173.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Margherita Vidal dalla cugina Maria Vidal Grasso 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Luciano Visintin dalle cugine Nerina e Maria Visintin 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Zaintl dai condomini di via Milizie n 3 135.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Zudeh dalle fam. Crevatin e Biagi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria dei propri cari da n.n. 120.000 pro Unione ital. ciechi.
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— da Pasqualino Rocconi 100.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— dal coro A. Illersberg 400.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dell'ing. Umberto Battara da Dory de Pretis 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silva Biondini Barzelogna da Luisa Ferro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Capato dalla figlia Diva e dal genero Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Carbone ved.Lavaia dalle fam.Civran,Kufersin e Sironic 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Esther Catolla Miali da Anita Reia Suppani 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Liliana Migliavacca 100.000 pro Ass.de Banfield; da Nino e Livia Comandini 70.000 pro Airc, 70.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Milena Cernecca in Crevatin dal fratello,dalla cognata e dai nipoti Adriana,Loredana e fam. 150.000 pro Centro antidiabetico.
— In memoria di Eufemia Cini da N.N. 385.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Dominissini da Felice Gutmann 30.000 pro Ass.amici dei musei M.Mascherini, 30.000 pro Uildm; da Romana Romana 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Danilo Drozina dalle nipoti Uccia e Marisa 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ester Favento dai colleghi del figlio 180.000 pro Sogit.
— In memoria di Luigi Greco da Nerina Millo,Clara Bencich e Fulvia Stok 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmen Kucera in Pirona da Giorgio ed Inge 80.000 pro Casa S.Domenico; da Tullia Squeri e fam. 50.000 pro Educandato Gesù Bambino; di Heidi ed Evaristo 150.000 pro Astad.
— In memoria del Mons. Giuseppe Marussi da Maria de Schiller 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Berta,Libero e Robi Mogorovic da Alberto e Alberta 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda dalla prof.Annamaria Verzegnassi e dalla prof.Luisa Rotteri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Pegan da Lucio,Graziella e Claudio Baretti 100.000, da Maria Baretti 150.000 pro Itis; dalla fam.Cenni e dalla fam.Castrigno 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Gianfranco Piacitelli dagli amici e colleghi di Trieste 210.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Serafina Nella Piccione da Elisabetta ed Alfredo Piccione 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Puric dai colleghi di Maria Grazia 170.000 pro reparto V medica-osp.Maggiore.
— In memoria di Antonio Sincovich dai colleghi della figlia Mariuccia 165.000 pro Airc.
— In memoria di Margherita Vidal da Nydia Foa Varadi e figlie 300.000 pro Ist.Rittmeyer; dai condomini di v.Giulia,55 170.000 pro Aism.
— In memoria di Iana Vucko Babici dagli amici degli animali di P.Puecher 120.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Zernovitz da Angela e fam.Fumai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Elda Ferro 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Luigi Clema 50.000 pro Cri.

RISTAMPATO IL VOLUME «COME FAR CARRIERA NELLE GRANDI AMMINISTRAZIONI»

Gli impiegati di Voghera

Il libro narra ironicamente l'esperienza dello scrittore quando era assunto alla Ras

Giorgio Voghera nella sala della Ras. (foto Sterle)

Consegnata all'artista una targa ricordo dalla compagnia. I consigli sulle arti da sfoderare per il prezioso avanzamento di grado

È un'umanità che non sa più come si fa a vivere quella che compra i libri e i manuali che insegnano a scrivere, ad amare, addirittura ad essere felici? Con l'aria che tira c'è da pensare che andrà a ruba il volumetto di Giorgio Voghera «Come far carriera nelle grandi amministrazioni», che la Lindt ha appena ristampato in tiratura limitata. Zeppo di consigli sulle arti da sfoderare, e sulle cose da nascondere, al fine di assicurarsi il prezioso avanzamento di grado, questo libro (che è stato pubblicato per la prima volta nel '59, e poi dimenticato, e il cui ritrovamento si deve a Stelio Vinci) è stato presentato venerdì scorso, presente l'autore, nella sala della Ras di piazza della Repubblica, compagnia nella quale il più che ottuagenario Voghera ha lavorato per 34 anni.

Bella voce profonda e fluente barba bianca, lo scrittore triestino ha però smorzato le supposte intenzioni del libro: «È stato scritto caricando le tinte, ironizzando su una situazione che ho vissuto quando dalla sede della Ras di Trieste, dove chiunque poteva entrare nell'ufficio del direttore generale, sono stato trasferito a Milano, dove ho trovato un ambiente più rigido, dove contavano molto di più le gerarchie».

Restano però i consigli dettati da Voghera in veste di Machiavelli della pubblica amministrazione, che in chiave semiseria «tempra la biro agli impiegati», come si potrebbe azzardare parafrasando Foscolo. «È assolutamente di prammatica – si legge – che in caso di assenza di un dirigente tutte le pratiche debbano incagliarsi. Se volete essere nominati sostituto, dovete quindi dare le più ampie garanzie di essere incapaci di prendere qualsiasi decisione autonoma e qualsiasi iniziativa».

Davanti a un numerosissimo pubblico venuto a far festa a Voghera, che ha anche ricevuto una targa-ricordo da parte della sua ex compagnia, Stelio Vinci ha poi pilotato l'incontro verso altri lidi cari allo scrittore, quelli del caffè San Marco, di cui lo scrittore da anni è un assiduo frequentatore. Si è parlato quindi del racconto che uno scrittore portoghese ha ambientato proprio al San Marco, e in cui Voghera è il, seppur assente, protagonista; dimostrazione della fama che lo scrittore de «Gli anni della psicanalisi» ha anche all'estero.

Non sono poi mancati i ricordi o gli aneddoti legati agli anni trascorsi da Voghera come impiegato alla Ras. Dall'abitudine di preferire i più comodi sandali alle scarpe durante le ore d'ufficio, al gustoso episodio della «zeta di Monza», in cui Voghera dimenticò la lettera incriminata nello scrivere il nome della città lombarda su una corrispondenza ufficiale.

Una domanda è ritornata più volte: come mai quest'uomo intelligente, colto, preparato non ha fatto la carriera che avrebbe meritato? «Forse perché non avevo "politica"», riconosce Voghera, e si fa forte il sospetto che il suo «Come far carriera... » sia più che uno scherzo.

Paolo Marcolin

TESTIMONI DEGLI ANNI DIFFICILI

Il capitano John Earle nella Trieste del 1945

Continua domani, alle 17, nella sala delle conferenze di villa Prinz, salita di Gretta 38, il ciclo di interviste «Testimoni degli anni difficili.Trieste 1940-1954», promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia d'intesa con la circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola. In questo appuntamento il professor Giampaolo Valdevit intervista il capitano John Earle. Earle arriva a Trieste nel giugno del 1945 come ufficiale inglese dello Special operation executive, il corpo di intelligence creato nel 1940 dal governo inglese con lo scopo di operare clandestinamente in territorio nemico ma abitato da popolazione almeno in parte amica. Con quali istruzioni arriva nella Trieste contesa dell'estate del '45; quale è il suo impatto con la realtà trovata; che opinione si fa dei personaggi, italiani e jugoslavi, ma anche alleati, con cui ha a che fare: queste sono alcune delle curiosità che Earle potrà soddisfare dal suo particolare punto di osservazione. Oggi, residente a Trieste Earle è corrispondente del «Financial Time» per l'area balcanica.

LA RASSEGNA «UN MERCOLEDI' DA LEONI»

Dalla strada al cinema ragazzi via dal disagio

Il disagio giovanile può essere combattuto anche grazie alla visione di un buon film. L'affermazione, che sulle prime potrebbe apparire un tantino esagerata, ha un suo effettivo riscontro in questi giorni con «Un mercoledì da leoni», una rassegna cinematografica per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni, che si svolge ogni mercoledì fino al 27 marzo (ore 16.30, ingresso libero per tutti) al cinema parrocchiale di San Giovanni di via San Cilino. L'iniziativa, che ha in cartellone per domani il film «Mrs Doubtfire» e che ha avuto finora un successone per la presenza di intere scolaresche, è stata ideata dai servizi socioeducativi della cooperativa «Duemilauno», in collaborazione con la cooperativa «La quercia»; e l'impegno del servizio di cineteca regionale che da circa un anno è gestito dalla Cappella Underground, nonché il coordinamento del Settore XVII del Comune - Servizio minori.

Spiega Paolo Fusari, responsabile del Servizio minori della cooperativa «Duemilauno»: «Per favorire l'aggregazione dei minori in difficoltà, nell'ambito di un servizio socio-educativo che gestiamo per conto del Comune, si sono avviati diversi progetti mirati, di cui uno riguarda, appunto, la rassegna di otto film. Tre di questi sono già stati proiettati con un afflusso dalle 100 alle 300 presenze, come nel caso de "La carica dei 101". Con ciò noi vogliamo aiutare i nostri ragazzi a uscire dalla ghettizzazione, conseguenza delle loro problematiche». «Il nostro lavoro – spiega l'educatrice della Duemilauno, Mariagrazia Marini – è svolto nell'ambiente familiare del minore, nel mondo della scuola, ma anche nei bar, nelle piazze e nelle vie cittadine. Puntiamo sulla prevenzione e sul sostegno. Molti ragazzi che provengono da famiglie con gravi problemi non hanno quasi mai l'occasione di entrare in una sala cinematografica e di fraternizzare con i loro pari. Per questo è nato "Un mercoledì da leoni"». Puntualizza Daniele Terzoli, della Cappella Underground: «L'idea del ciclo si innesta nella nostra attività, che svolge un servizio di cineteca regionale. Infatti è previsto anche un settore a carattere culturale ed educativo, rivolto al pubblico scolastico e giovanile».

Ma veniamo ai film in corso di programmazione. Dopo «Mrs Doubtfire», mercoledì 6 marzo ci sarà «Buon compleanno Mr Grape», il 13 marzo «L'incantesimo del lago», il giorno 20 «Il giardino segreto» e infine, il 27 marzo, l'ultimo appuntamento con il film «Free Willy II».

Daria Camillucci

CCA

Pensiero filosofico: Aristotele e l'etica

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, per gli incontri organizzati dal Cca, Circolo della cultura e delle arti, dedicati alle «Radici del pensiero filosofico», verrà presentata la puntata dedicata ad Aristotele e l'etica (decima e ultima puntata della serie). Il video che sarà presentato contiene interessanti interviste a studiosi dell'argomento. Introdurrà il prof. Narcisio Fumo. Oltre ai soci del Circolo, sono invitati tutti gli interessati al tema, in particolare gli insegnanti e gli studenti universitari e liceali.

CIVICA

Il Canzoniere di Petrarca: riproduzione anastatica

Verrà presentata domani, alle 18.30, alla Biblioteca Hortis, la riproduzione anastatica del «Canzoniere» di Petrarca illustrato per Beatrice d'Este, pubblicato dalla editrice Grafo di Brescia. Del prezioso incunabolo delle Rime di Petrarca, parleranno Fabio Cossutta, docente di letteratura italiana all'ateneo triestino e Fulvia Sforza, specialista della miniatura. La manifestazione si concluderà con una visita guidata al prezioso fondo di codici petrarcheschi della Biblioteca civica.

CONFERENZA DELL'ADDETTO STAMPA DELL'AMBASCIATA DI ROMA

Due sfide per lo Stato di Israele

Il processo di pace e lo sviluppo economico come complemento del primo

Marc Attali (sin.) addetto stampa dell'ambasciata israeliana di Roma

L'incontro con Marc Attali a poche ore dagli ultimi sanguinosi attentati ad opera dei kamikaze islamici

Poche ore prima che due attentati rivendicati da Hamas insanguinassero di nuovo Israele, l'addetto stampa dell'ambasciata israeliana di Roma, Marc Attali, ha parlato a Trieste sull'ineluttabilità del processo di pace avviato con i palestinesi.

«Neanche la morte di Rabin ha fatto cambiare atteggiamento al nostro governo. L'unico punto per noi irrinunciabile è la sovranità israeliana su Gerusalemme, che è la capitale del nostro Stato», ha detto Attali lo scorso sabato sera. E proprio domenica mattina, alla stazione degli autobus di Gerusalemme, un'esplosione provocata da kamikaze islamici provenienti da Hebron ha ucciso più di venti persone. Un indubbio segnale lanciato da chi non accetta la via della pace, del negoziato.

Inviato sabato scorso dall'Associazione Italia-Israele di Trieste nella sala della Ras di piazza della Repubblica per una conferenza sulla situazione economica e politica del tormentato Paese del vicino Oriente, Attali ha sottolineato come due siano le sfide più importanti che attendono lo Stato israeliano, nell'imminente ricorrenza, che avrà luogo fra due anni, del cinquantesimo della propria indipendenza.

Si tratta del processo di pace, già avviato e giunto a traguardi impensabili fino a qualche anno fa, e dello sviluppo economico del Paese, indispensabile complemento del primo.

A questo proposito Attali non ha fatto alcuna menzione a eventuali rapporti commerciali con la realtà triestina o con quella regionale. Si è limitato a ricordare come alla conferenza economica del Medio Oriente, che si è tenuta nello scorso novembre in Oman, avesse preso parte una delegazione italiana, guidata da Susanna Agnelli, a testimoniare l'interesse del nostro Paese verso lo sviluppo dei legami economici con Israele e con i Paesi arabi.

Attali, che nonostante la giovane età lavora da una decina di anni nel ministero degli Affari esteri del suo Paese, è giunto in Italia poco più di un anno fa. Nel corso della sua serata triestina ha messo l'accento sugli sforzi sostenuti da Israele per raggiungere l'obiettivo di arrivare a un Medio Oriente pacificato, dove si possa finalmente dire addio all'impiego delle armi, e ha mostrato al numeroso pubblico presente il voluminoso volume che contiene i punti degli accordi di pace con i palestinesi sottoscritti nello scorso mese di novembre. «500 pagine in cui si parla di tutto», ha detto.

ALLA CAPPELLA UNDERGROUND UN SEMINARIO DI REGIA

Dedicato a chi ama il cinema

In veste di insegnanti, il 12 e 13 marzo, Mimmo Calopresti e Roberto Cimatti

PROVINCIA

Ritiro modelli 201

La Provincia informa gli utenti che sono in distribuzione da ieri, all'Ufficio trattamento economico dellente, in via S. Anastasio 3, i modelli 201 relativi al personale in quiescenza.

L'orario al pubblico per il ritiro dei modelli è tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e il lunedì e giovedì anche nel pomeriggio, dalle 15 alle 17.

Quelli che... amano il cinema. Il cinema del grande schermo, firmato dai registi culto, ma anche il cinema fatto in casa, con la passione e, perché no, anche il coraggio, di mettersi in proprio dietro la macchina da presa. A queste due categorie, i contemplativi e i pratici, accomunate però dal legame per l'attrazione fatale con il sogno di celluloide, la Cappella Underground ha pensato di fare un regalo organizzando per i prossimi 12 e 13 marzo un seminario di regia al quale prenderanno parte, in veste di insegnanti, Mimmo Calopresti e Roberto Cimatti.

L'iniziativa, che è stata presentata ieri mattina da Irene Rubini e Beatrice Fiorentino, è gratuita e riservata ai soci della Cappella Underground (ma nulla vieta a chi fosse interessato di aderire all'iniziativa... dopo aver preso la tessera della Cappella) e prevede la disponibilità di non più di una ventina di posti. Ciò per assicurare la massima efficacia del seminario (chi fosse interessato può rivolgersi alla Cappella Underground entro l'8 marzo), nel corso del quale verranno esaminate le tappe fondamentali della lavorazione pratica di un film, dalla pre-produzione alle riprese sul set. Insieme ai due relatori (Calopresti ha diretto il film «La seconda volta», protagonista Nanni Moretti, che è stato selezionato al festival di Cannes, mentre Cimatti ha lavorato come operatore di macchina e direttore della fotografia con Pupi Avati, Carlo Mazzacurati, Pappi Corsicato e lo stesso Calopresti) verranno analizzati i diversi punti della creazione di un film: la sceneggiatura tecnica, i sopralluoghi, il casting, il piano di lavorazione, la scelta delle scenografie, la preparazione degli attori, l'allestimento del set, la scelta delle luci, gli angoli di ripresa, i movimenti di macchina e la ripresa del suono.

Il seminario, che si terrà alla cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia, si propone quindi come uno stage di formazione tecnica per imparare l'abc di un film. Tanti appassionati videoamatori che amano, magari tra amici, giocare a realizzare una storia per immagini, hanno così l'occasione per imparare, dalla voce di due professionisti, quali sono i passi da fare per realizzare un cortometraggio.

Nel corso della presentazione dell'iniziativa, è stato diramato il calendario delle attività che la Cappella Underground ha programmato per i prossimi mesi. Tra le altre iniziative, sono stati sottolineati gli incontri settimanali, previsti per i mesi di marzo e aprile, con le produzioni video del Triveneto. Un'occasione per vedere come, con pochi mezzi ma con molto entusiasmo, si riescano a creare dei prodotti di qualità.

p. mar.

«INCONTRI CON L'AUTORE»

Una serata all'insegna della poesia in dialetto e di Manlio Malabotta

Manlio Malabotta

Domani, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, raggiungibile con gli autobus 42 e 44 da piazza Oberdan), il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna dal titolo «Incontri con l'autore», organizza una serata dedicata alla poesia in dialetto triestino di Manlio Malabotta (1907-1975).

Intervento critico e lettura di poesie a cura di Claudio Grisancich; testimonianze di Franca Fenga Malabotta e Vladimiro Miletti. La serata, coordinata da Edoardo kanzian, è come di consueto a ingresso libero.

Dalla pluralità di religioni il mito della città aperta

Per conoscere una parte di Trieste, forse la sua parte migliore, bisogna camminare a naso all'insù e guardare pezzi di storia ancora scritti nella pietra. Rinunciando, per una volta, alla propria fretta distratta e preoccupata, ci si può accorgere che Trieste è piena – anzi ricca – di chiese «strane», che rappresentano forse una caratteristica unica in Europa.

Oltre alle chiese cattoliche (scontate nel panorama italiano) esistono importanti templi di culto che rappresentano il multiforme panorama della fede e della religiosità europea. Tale ricchezza è stata affrontata da Michele Cassese, nel corso del ciclo di conferenze organizzate dal centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer» sulla Trieste del Settecento, e dedicato alla «Pluralità di religioni e confessioni cristiane a Trieste».

È proprio questa ricchezza religiosa, che è anche ricchezza umana, culturale ed economica, a creare il mito della città aperta, emporiale e cosmopolita. «È la politica degli Asburgo – ha ricordato Cassese – a trasformare un piccolo borgo, che all'inizio del '700 aveva poco più di 2000 abitanti, chiuso e geloso della propria povera autonomia, in una città che un secolo dopo si è decuplicata, è diventata piena di "diversi", ricca, cosmopolita e pluriconfessionale».

Per tutto il Seicento Trieste è dominata dalla presenza dei gesuiti, impegnati a estirpare l'eresia (che nella vicina Venezia veniva tollerata), e dei cappuccini, dediti alla predicazione verso il popolo. Naturalmente ci sono gli ebrei, le cui tracce risalgono forse all'VIII secolo, ma è la Trieste del Settecento, inventata dagli imperatori austriaci, a richiamare molte comunità dall'Europa e dalla penisola balcanica a cui viene garantita la tutela delle proprie tradizioni e religioni ben prima del famoso Editto di tolleranza (13 ottobre 1781) voluto da Giuseppe II.

Appena possibile le nuove comunità, unite e ricche, costruiscono delle chiese e dei templi di culto. La comunità ortodossa, greci e «illirici» (serbi), costruiscono la chiesa di San Spiridione (1751-53), protettore dei marinai (quella attuale è del 1869), ma quando la comunità ortodossa si divide, i greci costruiscono un nuovo tempio (1782-87) dedicato alla Ss. Trinità e a San Nicolò. I luterani acquistano la chiesa del Rosario nel 1782 (il primo culto pubblico è del 1786) e gli elvetici-valdesi comprano all'asta – facendo non poco scandalo – nel 1785 l'antica chiesa romanica di San Silvestro (dove oggi si svolgono le conferenze).

Ma le comunità religiose svolgono anche una importante opera sociale ed educativa, offrendo assistenza medica e soprattutto istituendo delle scuole, fondamentali nella tradizione protestante ed ebraica per il rapporto diretto con il libro per eccellenza: la Bibbia.

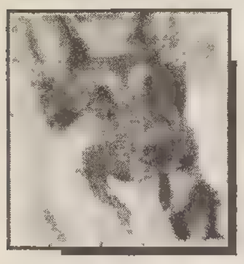
Naturalmente tutte queste comunità hanno anche un ruolo economico trainante (è per questo che sono arrivati a Trieste), ma come reagisce la Chiesa cattolica – si è chiesto Cassese – a questa invasione? La chiesa triestina è ancora controriformista e sopporta a fatica la tolleranza religiosa degli imperatori, guarda con invidia questi templi che si ergono orgogliosi a fianco delle chiese tradizionali, sopporta a stento l'«eresia» dei matrimoni misti. Eppure la cultura della convivenza si diffonde (anche se non mancano le difficoltà come i battesimi forzati di ebrei) facendo di Trieste un caso unico nel mondo mediterraneo, simile invece all'esperienza del Nord Europa.

Franco Del Campo

PARROCCHIA S. CATERINA

Incontri sul libro dell'Esodo e «Scuola per i genitori»

Anche durante la Quaresima, il centro culturale «S. Caterina da Siena» di via dei Mille 18, organizza una serie di iniziative. Ogni lunedì fino al primo aprile, alle 19, sono in programma commenti e riflessioni sul libro dell'esodo a cura dei relatori, il sacerdote Vincenzo Mercante, padre Martino Berardi cappuccino e il sacerdote Giorgio Giordani. Prende l'avvio anche la seconda parte della «Scuola dei genitori» a cura della dottoressa Gianna Fumo. Queste le date degli incontri, tutti alle 20.30: primo marzo «Il mio bambino da 0 a 6 anni, scoperte, conquiste e problemi»; il 15 marzo «Mio figlio fino ai 15 anni, crescita fisica e intellettiva, attese e progetti»; il 29 marzo «Viviamo con i nostri figli la settimana santa, l'attesa della resurrezione». In aprile, i «Lunedì cateriniani», all'ottava edizione.



ANIMALI

A Sordi il premio «amante dei felini»

Alcune sere fa, mentre stavano guardando la televisione, Giacomo e Maria Manelli e il loro figlio Davide, di Colle Val d'Elsa, in Toscana, udirono un guaito sulla strada, seguito da altri sempre più strazianti. Si affacciarono alla finestra e si sentirono gelare: tre giovani teppisti stavano massacrando a bastonate un piccolo cane, legato con una corda. Hanno urlato agli sconosciuti di smetterla, per tutta risposta si son sentiti sbertucciare e, sempre più indignati, sono scesi sulla strada. Al loro apparire gli imberbi «eroi» sono scappati a gambe levate, inutilmente inseguiti da Davide. L'animale seviziato è una cagnetta, e i Manelli, commossi dal suo sguardo pietoso, l'hanno portata nella loro casa, medicata e rifocillata. Ora Sasha, così l'hanno chiamata, vive contenta tra persone che le vogliono bene e non le lesinano coccole e carezze. Dei teppisti, purtroppo, non è stata trovata traccia.

●Napoleone, gatto bianco/tigrato, sterilizzato, con collare nero e fiocchetto verde è sparito in via Frescobaldi, a Trieste. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/830487. Delizioso gattino rosso cerca casa. Tel. 040/411697. Causa malattia regalasi Tito, gatto persiano grigio sterilizzato. Tel. 040/305376. Regalansi tre cuccioli, un maschio e due femmine, meticci di bassotto tedesco. Tel. 040/213284. Un cane è stato adottato, quattro hanno ritrovato i padroni e al canile dell'As triestina ce ne sono altri 13 di varie razze, taglie ed età, tra i quali un meticcio di pastore scozzese. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Giros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

●Durante la recente giornata nazionale del gatto, ad Alberto Sordi è stato assegnato il premio «amanti dei felini». Oltre a essersi battuto per il pensionato dei vecchi cavalli, poi realizzato dall'amministrazione civica capitolina, Albertone ha salvato anche i mici di via degli Scipioni, sui quali incombeva la minaccia dello sfratto.

●Nella tragedia del villino di Basovizza, sul Carso triestino, teatro dell'omicidio-suicidio dei conviventi Mira Baralic e Livio Novsak, sono rimasti coinvolti anche due cani. I carabinieri accorsi sul posto hanno trovato un Charplanine e una femmina meticcia di puly ungherese, entrambi sui due anni. L'Enpa ha trasportato gli animali al canile dell'As triestina, dove si trovano tuttora.

●«Come can e gato», la raccolta di poesie in dialetto triestino del veterinario Alessandro Paronuzzi, verrà presentata alle 18 di venerdì 1.o marzo al caffè Tommaseo di riva Tre Novembre, a Trieste. I versi, ora amari ora permeati di grande dolcezza, verranno letti da Viviana Boselli, Diego Capelli, Sergio Giamporcaro, Adriana Linda Paronuzzi e Luigi Vida. L'intero ricavato della vendita del libro verrà devoluto alla sezione provinciale dell'Enpa.

●Le feroci lotte tra cani, che si terrebbero anche sul Carso triestino, sono state oggetto di un'interrogazione dell'on. Francesco Storace di An. Il parlamentare ha chiesto l'intervento delle autorità e il controllo degli allevamenti sospetti di bandog, una razza più aggressiva dei pitt-bull.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Vie della Grande Guerra

Escursione sul Carso goriziano, nei luoghi teatro del primo conflitto mondiale

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 3 marzo un'escursione sul Carso goriziano. Si partirà da Scherbina-Skrbina (344 m) per raggiungere attraverso i boschi la Zelezna Vrata-Porte di Ferro (438 m). Da qui si salirà al Terstel-Trstelj (643 m) e poi, camminando lungo la gibbosa dorsale, si arriverà a Dosso Fàiti (432 m), il cui nome ancora evoca tragici ricordi di guerra, per scendere poi a Castagnevizza-Kostanjevica (297 m).

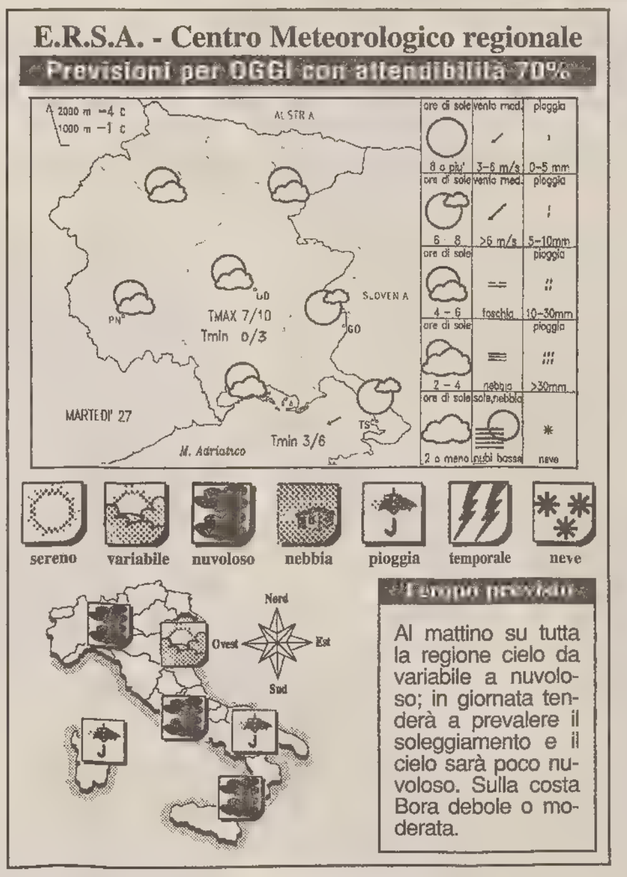
La zona che si attraverserà è quella che fu aspramente contestata nella prima guerra mondiale, quando la III Armata dell'esercito italiano tentò con reiterati attacchi (cinque furono le offensive) di conquistare l'altipiano carsico e di impadronirsi soprattutto del monte Ermada, la cui conquista avrebbe probabilmente spianato la strada verso Trieste. L'avanzata massima arrivò fino al Dosso Fàiti, con l'attacco della Brigata Toscana del 2 novembre 1916 e a Castagnevizza.

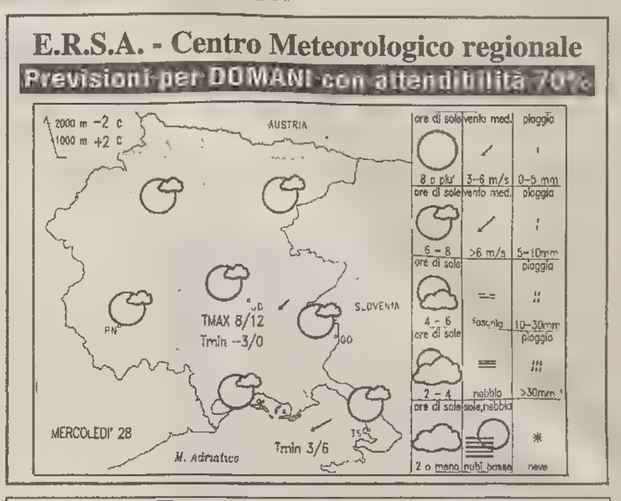
Ora gli sloveni hanno provveduto a tracciare un percorso lungo quella dorsale dove erano la prima e la seconda linea del fronte. L'escursione è anche interessante perché da quassù si vede chiaramente quello che era il piano strategico italiano. Dosso Fàiti, che tanti sacrifici aveva richiesto per la sua conquista, venne precipitosamente abbandonato alla fine dell'ottobre del 1917, senza combattere, poiché la rotta di Caporetto aveva coinvolto tutto il fronte e i germanici e gli austriaci stavano tagliando le nostre retrovie.

Dopo Comeno, una stretta strada asfaltata porta a Skrbina, un villaggio posto su una vasta zona ondulata, fra boschi e campi coltivati. La strada terrosa che si dirige verso le Porte di Ferro, si snoda fra grandi prati, e punta decisamente alla lunga dorsale del Terstel, trovandoci questo varco naturale che permette un rapido collegamento con la vallata della Branica e con Dornberk (Montespino). Dalle Porte di Ferro si salirà per un sentiero un po' erto fino al piccolo Rifugio del Terstel, lo Stjenkova Koca, e poi alla panoramica cima. Dal Terstel, cinque vette, altrettanti gravi ostacoli da superare per un esercito, ma ben poca cosa per gli escursionisti, si allineano verso Est, ogni tanto qualche casamatta o qualche trincea, ormai naufragata fra il verde, mostrano la potenza delle postazioni di difesa. Da Dosso Fàiti si scenderà a Castagnevizza, che un tempo ospitava un Monumento Ossario, dove italiani e austriaci, che si erano combattuti con tanto accanimento, stavano uno vicino all'altro nella pace eterna, testimoni di un'inutile strage, che non aveva premiato né l'uno né l'altro dei contendenti, ma soli i contadini, tornati a essere proprietari delle loro terre.

Capogita: Fulvio Salata. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, ore 8; arrivo a Comeno alle 9.30; a Skrbina alle 10; al Terstel alle 13; a Dosso Fàiti alle 15.30; a Castagnevizza alle 16.30. Sosta a San Daniele, rientro a Trieste alle 20.30 circa. Informazione e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	5	9	Madrid	nuvoloso	-1	12
Atene	variabile	4	12	Manila	[illegible]	20	31
Bangkok	variabile	26	33	La Mecca	variabile	18	31
Barbados	variabile	23	29	Montevideo	[illegible]	18	29
Barcellona	nuvoloso	6	13	Montreal	n.p	-4	4
Belgrado	sereno	-4	8	Mosca	nuvoloso	-12	-4
Berlino	sereno	-2	9	New York	variabile	7	17
Bermuda	sereno	17	20	Nicosia	sereno	5	17
Bruxelles	nuvoloso	4	6	Oslo	nuvoloso	-3	-2
Buenos Aires	sereno	16	29	Parigi	nuvoloso	5	9
Caracas	variabile	17	28	Pechino	n p	-	-
Chicago	pioggia	3	15	Rio de Janeiro	sereno	21	36
Copenaghen	nuvoloso	0	0	San Francisco	variabile	5	13
Francoforte	variabile	-1	10	San Juan	sereno	24	29
Gerusalemme	sereno	6	12	Santiago	sereno	11	30
Helsinki	nuvoloso	-2	1	San Paolo	variabile	19	32
Hong Kong	nuvoloso	12	13	Seul	nuvoloso	-2	7
Honolulu	sereno	23	29	Singapore	[illegible]	24	31
Istanbul	pioggia	2	4	Stoccolma	nuvoloso	-3	2
Il Cairo	sereno	11	21	Tokyo	nuvoloso	1	11
Johannesburg	nuvoloso	15	24	Toronto	variabile	-2	8
Kiev	sereno	-7	0	Vancouver	[illegible]	-2	6
Londra	variabile	3	8	Varsavia	variabile	-6	1
Los Angeles	pioggia	7	13	Vienna	sereno	0	5

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO — SAN LEANDRO VESCOVO

Il sole sorge alle **6.48** e tramonta alle **17.48**

La luna sorge alle **11.44** e cala alle **2.02**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,2	8,7	MONFALCONE	2,3	9,7
GORIZIA	1,8	8,8	UDINE	1,0	7,9
Bolzano	-5	8	Venezia	2	10
Milano	3	8	Torino	0	3
Cuneo	-3	4	Genova	4	8
Bologna	1	9	Firenze	2	15
Perugia	0	10	Pescara	-4	12
L'Aquila	-5	9	Roma	2	14
Campobasso	-1	9	Bari	-2	13
Napoli	3	16	Potenza	-3	10
Reggio C.	10	15	Palermo	7	19
Catania	3	15	Cagliari	11	17

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia si prevedono condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche intense. Sulle regioni centro-meridionali tirreniche e su quelle joniche si prevede un progressivo aumento della nuvolosità con la possibilità di piogge sparse, più frequenti sulla Calabria. Sul resto dell'Italia condizioni di variabilità, con annuvolamenti più consistenti sul settore Nord-occidentale con precipitazioni più probabili su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta. Dal pomeriggio, ulteriore peggioramento sul settore jonico.

Temperatura: in aumento, specie sulle regioni occidentali.

Venti: ovunque Sud-orientali, deboli al Nord e sul medio versante adriatico; da moderati a forti sulle rimanenti zone.

Mari: poco mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse. Al Nord condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sul settore occidentale ove non si escludono isolate precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

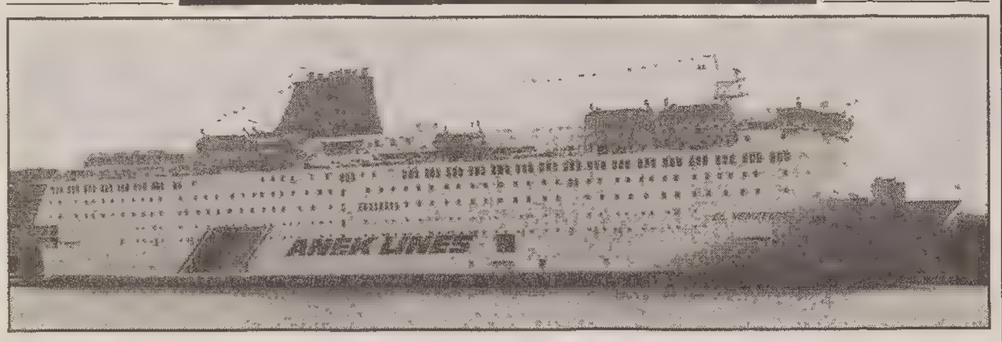
Venti. moderati da Sud-Est con rinforzi al Sud.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	/	Nave	Prov.	Orm.
27/2	3.00	Au	FLINDERS	Escravos	rada
27/2	6.00	Bs	RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
27/3	8.00	Tu	UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/2	8.00	Ma	RUTA	Porto Nogaro	Afs
27/2	9.00	Ct	ANTE	Pola	C.A.A.
27/2	12.00	It	ZAGARA	Melili	Si.Lo.Ne.
27/2	20.00	It	EGIZIA	Venezia	23
27/2	sera	It	THETIS	mare	30

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/2	8.00	Li DONAT	ordini	Slot
27/2	10.00	It ENOTRIA	ordini	rada/Silon
27/2	13.00	Pa EVER GLORY	Jeddah	50
27/2	14.00	Ue I. PROKOHROV	Ravenna	51
27/2	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
27/8	15.00	Ma BALTIC TRIDENT	ordini	Afs
27/2	15.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Ancona	47
27/2	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/2	20.00	Le IBRAHIM	Izmir	P.F.V.
27/2	20.00	Ma SEA WIND II	ordini	Slot 2
27/2	21.00	Ma SEABREEZE	ordini	42
27/2	23.00	It EGIZIA	Ancona	23
27/2	matt.	It SOCAR 6	Monfalcone	52

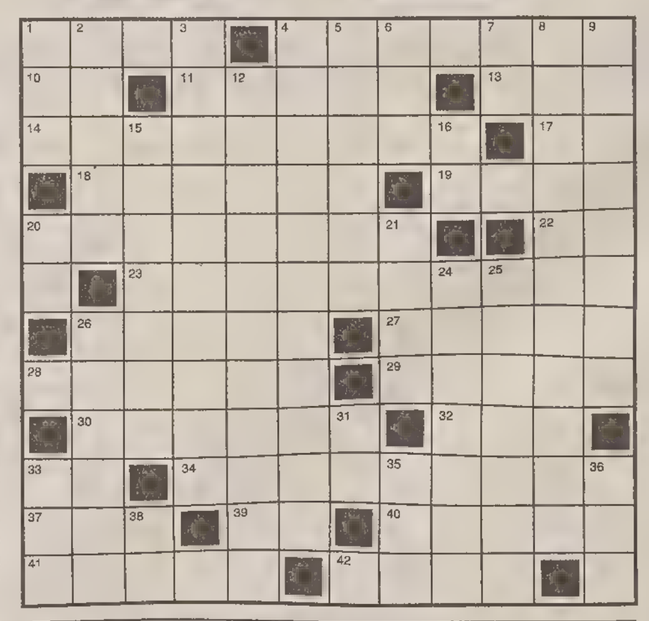
MOVIMENTI

27/2	6.00	Au FLINDERS	rada	Slot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Banda di malfattori - 4 Fermarsi - 10 Antonio Vivaldi - 11 Vivono a corte - 13 Aria inglese - 14 Scrive testi di canzoni - 17 Simbolo del calcio - 18 Personaggio de *Il barbiere di Siviglia* - 19 Il nome di Sharif - 20 Un cane... rasoterra - 22 A te - 23 Rivoltato... da capo a piedi - 26 Antonio, compositore spagnolo del Settecento - 27 Gara di motocross - 28 Mortale veleno - 29 Lingue di terra che separano due mari - 30 Piccante condimento - 32 Gli anni che si hanno - 33 Lo pronunciano gli sposi all'altare - 34 Lavora con la cinepresa - 37 Il primo numero - 39 In mezzo ai vizi - 40 Il padre di Agamennone - 41 La capitale elvetica - 42 Se le dà il borioso.

VERTICALI: 1 Divario tecnologico - 2 Una stretta di mano - 3 Rozzo - 4 Una perla della Costa Azzurra - 5 Unto - 6 Baronetto d'Oltremanica - 7 Le vocali in casa - 8 Bitumare nuovamente - 9 Propri della cassa dello Stato - 12 La cura del sole - 15 Affiora sulle guance del timido - 16 Ermanno Olmi - 20 Sigla di Bolzano - 21 Vendono vino - 24 Piccoli plantigradi - 25 Lo fu anche Lorenzo Lotto - 26 Prugne - 31 In nero - 33 Si butta in mare con la maschera - 35 Il fiume di Berna - 36 Aurora greca - 38 Ora senza fine.



CAMBIO DI CONSONANTE (1,7 = 2,6)

Ho la moglie brutta

Portaria sottobraccio
mi mette in imbarazzo veramente
Il Maranello

INDOVINELLO

Stranezze di chef elegante

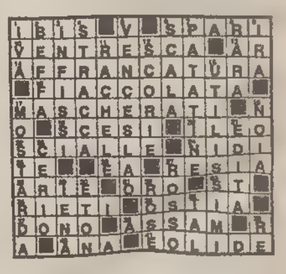
Son noti i suoi pallini ed egli al fuoco
cura le penne e non soltanto quelle;
il suo aspetto è motivo di nchiamo
ma non si vanta delle sue padelle.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Gli anni

Sciarada alterna:
Lava, lagna = la lavagna

Cruciverba



ENIGMISTICA N 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

CASD44

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Se volete fare una buona impressione sui clienti nemmeno l'aspetto va trascurato. Dovete date molto più spazio ai vostri desideri repressi.

Toro 21/4 – 19/5
Se avete già in mente in quale direzione agire per arrivare alla meta allora siete tra i privilegiati. Avrete un'inquietudine improvvisa in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Grandi energie e buone intuizioni: la giornata lavorativa può dirsi proficua. In amore siete sulla cresta dell'onda. Vi conviene tentare la fortuna al gioco.

Cancro 21/6 – 21/7
Condizioni di spirito ottime vi consentiranno di disporre e organizzare il lavoro con lungimiranza. Buone indicazioni per la vita affettiva.

Leone 22/7 – 23/8
Difficoltà improvvise sul piano lavorativo: cercate di non distrarvi e affrontate subito le questioni delicate. L'amore va nella direzione giusta.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel campo del lavoro potrete intervenire con efficacia evitando accuratamente chi vi fa perdere solamente tempo. Slancio ritrovato in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se si tratta di decidere qualcosa per il lavoro non c'è momento più adatto di questo: gli astri vi favoriscono. L'anima gemella è vicina.

Scorpione 23/10 – 22/11
Buoni contatti con persone importanti: non vi resta che darvi da fare con maggiore coraggio. I vostri legami affettivi sono il vostro problema.

Sagittario 23/11 – 21/12
I riconoscimenti dei superiori non vi mancano e vi consentiranno di occuparvi di quel che vi preme. Rapporto sentimentale con luci e ombre.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro non lasciate nulla al caso: progettate e approfondite i progetti, poi agite. Qualcosa nel comportamento del partner non vi convince.

Aquario 21/1 – 19/2
Qualcosa vi dice che è meglio non lasciarsi convincere dalle pressioni di qualcuno nel lavoro. Ottime prospettive sentimentali, ma non immediate.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete ormai decisi a prendere delle iniziative professionali molto impegnative, allora dovete mostrarvi più elastici. Importantissimi gli affetti.

DIBATTITO DOPO JUVE-MILAN

Arbitri in ostaggio dei grandi club

ROMA — C'è sudditanza psicologica degli arbitri nei confronti dei campioni e dei grandi club. Lo hanno sostenuto gli allenatori Claudio Ranieri (Fiorentina), Gigi Simoni (Cremonese) e Bruno Giorgi (Cagliari) intervenendo ieri a «Radio Anch'io lo sport», la trasmissione del lunedì del Gr Rai. Parlando dei duri interventi di gioco compiuti l'altra sera da Baresi e Maldini in Juventus-Milan, Simoni ha detto tra l'altro: «Se il fallo commesso da Baresi, contro la Juve, lo fa uno della Cremonese, viene espulso. Baresi è il più grande giocatore del mondo anche se ha qualche atteggiamento discutibile».

Rispondendo ad una domanda sulle dimissioni annunciate e poi ritirate tempo fa dal vicepresidente del Milan Galliani per certi arbitraggi, Simoni ha aggiunto: «Il vittimismo ha sicuramente la sua influenza. Dipende da chi si atteggia a vittima. Se lo facciamo noi e il Padova otteniamo sempre poco. Se lo fa il Milan o una squadra importante il discorso cambia e i vantaggi si vedono. E' normale, perchè una sorta di sudditanza esiste anche se gli arbitri dell'ultima leva la avvertono meno».

«Credo tantissimo nella sudditanza psicologica - ha detto Ranieri - E' per questo che a certi campioni viene perdonato quell'eccesso di troppo e ad altri giocatori no. Non ho mai pensato però che tutto sia deciso dall'alto. I valori vengono fuori. Il vittimismo paga? La sceneggiata di Galliani la conosciamo tutti - ha continuato Ranieri - Spero solo che il Milan non abbia avuto dei rigori per merito di quello sfogo. Devo dire comunque che Casarin sta operando bene. Gli arbitri sono molto giovani ma molto bravi. La verità è che dovremmo essere tutti un po' più sereni, a cominciare dal sottoscritto: a Cagliari mi sono arrabbiato moltissimo col guardalinee».

Secondo Giorgi esistono pesi e misure diversi. «Bisogna pensare - ha detto - che siamo nella parte finale del torneo dove non si può sbagliare. Non credo che i grandi club possono condizionare il campionato nel suo sviluppo: i valori emergono. Credo semmai che esista un problema tra arbitri e guardalinee. C'è poca sintonia tra le giacchette nere e i loro collaboratori. Io tornerei alla terna arbitrale fissa».

Non si è fatta attendere la risposta indiretta del vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, attraverso l'ufficio stampa della società, alle polemiche sul gioco duro e sulla «sudditanza psicologica». Se Baresi e Maldini hanno giocato duro contro gli juventini, dicono al Milan, è stato «nel contesto di una partita maschia, molto combattuta, e nella quale il gioco è stato duro da una parte e dall'altra. Una partita che Boggi ha arbitrato benissimo. «L'unica squadra con un giocatore uscito in barella è stata il Milan, con Albertini seriamente infortunato per l'entrata di Ferrara». Il centrocampista ne avrà almeno per un mese.

Antonio Sbardella e la sudditanza psicologica. L'ex arbitro internazionale ha un ricordo nitido della definizione tornata di moda in queste ore, tra polemiche arbitrali e deferimenti. «La coniò l'allora designatore Piergiorgio Bertotto di Venezia, scomparso qualche anno fa - racconta Sbardella, oggi dirigente della Federcalcio - Era la stagione 1963-64, un Venezia-Inter che finì 3-2 per i milanesi. Annullai due gol ai padroni di casa, e Bertotto in tribuna parlò di sudditanza psicologica. Una definizione che ho sempre ritenuto assurda. Come reagii? Sei anni dopo, nel '70, ero internazionale. Fu questa la mia risposta. Non ci credevo allora, figuriamoci oggi».

Sbardella è critico nei confronti della moviola e degli ex arbitri trasformati in commentatori. «I miei erano i primi tempi della moviola, un mezzo che non ho mai accettato. Partecipai tre o quattro volte a una moviola parlata, ma mi rimproverarono di essere sempre dalla parte dei colleghi. Allora smisi. Mi rifiuto di valutare un'azione a velocità ridotta, scomposta».

A BERGAMO

Coppa Italia: Atalanta in cerca di morale

BERGAMO – Il passaporto per la finale di Coppa Italia, obiettivo per il quale all'Atalanta basterebbe un pareggio senza reti stasera **(diretta Raiuno dalle 20.45)** nel ritorno contro il Bologna (1-1 all'andata), potrebbe far dimenticare a Mondonico e ai suoi giocatori l'amarezza per la sconfitta contro l'Inter (1-0). «Abbiamo bisogno di ritrovare morale - ha detto Mondonico - e ci auguriamo di riuscire a farlo contro il Bologna». Morfeo, colpito al ginocchio da Bergomi, è dolorante e la sua disponibilità non è certa. Pavone è vittima di problemi muscolari: difficilmente sarà in campo. Verrà recuperato Vieri come punta centrale, mentre sono da appurare lei condizioni di Tovalieri che si era infortunato proprio a Bologna e che ha lavorato. In difesa è scontato invece il rientro di Herrera.

Sul versa del Bologna Ulivieri è ottimista: «Abbiamo le possibilità di passare il turno che ci lascerà l'Atalanta»: Renzo Ulivieri ha ribadito l'atteggiamento modesto che aveva sfoderato subito dopo l'1-1 dell'andata al «Dall'Ara», quando aveva attribuito al Bologna meno di 30 possibilità su cento di arrivare alla finale. Poi ha anticipato anche l'atteggiamento della squadra: «non saremo noi a fare la prima mossa, anche perchè l'Atalanta non aspetta altro. Spero, ad un certo punto della partita di trovarmi nella condizione di dover mettere in campo dei difensori».

TRIESTINA / LA SVOLTA SOCIETARIA

C'è Tanzi dietro le quinte

Il «signor Parmalat» e un costruttore romano pronti a supportare l'Alabarda

TRIESTE – I tentacoli della Parmalat sulla Triestina. Oltre alla opzione Pellegrini, esiste una pista che porta direttamente a Calisto Tanzi, il patron del Parma e sponsor di tante altre squadre (anche in altri sport) disseminate per il mondo. Nessuno in questo momento conferma, tuttavia Tanzi potrebbe essere uno degli assi nella manica di Salvatore Epifanio, l'imprenditore triestino che ha praticamente affiancato Giorgio Del Sabato nella gestione della società proprio per favorire l'ingresso di nuovi soci.

Dietro a una operazione di tale portata dovrebbe convivere il solito binomio sport-affari: nell'Europa dell'Est ci sono mercati quasi vergini ancora da esplorare per cui un grosso gruppo potrebbe effettivamente avere interesse ad avere una solida base di appoggio in una città di confine come Trieste. La manovra in corso potrebbe essere però ancora più complessa: Tanzi, infatti, potrebbe essere solo il nome più illustre di un gruppetto di industriali interessati a investire nella Triestina. Tra i rinforzi dovrebbe figurare anche un noto costruttore della capitale.

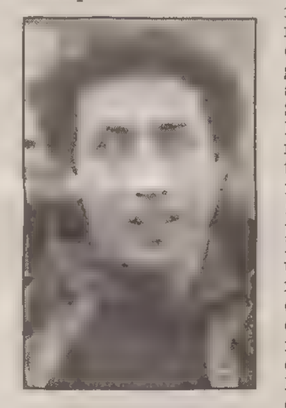
Le trattative, secondo indiscrezioni, pare siano giunte in dirittura d'arrivo. Questa potrebbe essere la settimana decisiva per le sorti della Triestina: o si chiude oppure si torna al punto di partenza ossia con la sola famiglia Del Sabato al timone dell'Alabarda in attesa di altri eventi.

Il presidente ed Epifanio stanno lavorando già dal alcune settimane per preparare il terreno a questa operazione con la collaborazione di Furio Flora che ha operato a Pordenone, Gorizia e Monfacone e nel settore giovanile della stessa Triestina. Flora avrebbe già gettato alcune esche per il potenziamento della squadra e del vivaio (ormai inaridito) in vista della prossima stagione. Ma è meglio non correre troppo perchè se l'affare non dovesse andare in porto tutti questi progetti e queste buone intenzioni rischierebbero di andarsi a fare benedire.

Calisto Tanzi

Le trattative potrebbero chiudersi in settimana

Da più parti si dice anche che la presenza a Trieste di Totò De Falco non è solo legata alla scuola di gol per i giovani. L'ex bomber alabardato potrebbe diventare l'uomo-immagine di una Triestina restaurata. Una figura come De Falco potrebbe riavvicinare i tifosi alla società.



Totò De Falco

Ma torniamo alla Parmalat e a Calisto Tanzi. Ci sono diversi elementi, al di là delle soffiate degli addetti ai lavori, che suffragano questa ipotesi. Pochi giorni fa è stato visto a Trieste il direttore sportivo del Parma (ma ancora per poco) Pastorello che ora si trova in Argentina assieme al presidente Pedraneschi probabilmente a caccia di nuovi talenti sudamericani. Sono loro due gli uomini-Parmalat, coloro i quali curano nel calcio gli interessi di Tanzi.

L'industriale, tra l'altro, non ha mai nascosto le sue simpatie per l'ex Democrazia Cristiana, come del resto Salvatore Epifanio, amico dell'ex segretario provinciale della Balena Bianca Sergio Tripani. Oltre agli affari,all'origine potrebbe esistere un legame politico in questa vicenda.

Secondo voci attendibili, Tanzi avrebbe finanziato anni fa la Pallamano Trieste nella stagione in cui era rimasta senza sponsor, dopo l'uscita di Cividin e prima dell'arrivo di Dukcevich.

Poco o niente si sa dell'altro personaggio (il costruttore romano) che dovrebbe entrare assieme a Tanzi. Con ogni probabilità, però, l'imprenditore ha già visto giocare la Triestina in occasione del penultimo incontro casalingo con il Forlì. L'ospite era giunto da Roma ed era accompagnato da Del Sabato e da Epifanio. Le basi per questo operazione erano state gettate in autunno a Roma. Riepilogando, Tanzi e soci adesso sono in pole position seguiti da Ernesto Pellegrini (allettato più che altro alla mensa universitaria triestina) e dall'ex presidente del Catanzaro Pino Albano che è il candidato presentato da Gigi Piedimonte, grande amico e consigliere di Del Sabato.

TRIESTINA / SOSTA PROVVIDENZIALE

Una fermata ai box per ritemprarsi

Palombo, un problema per Roselli. (Foto Lasorte)

TRIESTE – Una fermata ai box quantomai provvidenziale. Servirà ai «meccanici» Giorgio Roselli e Billy Marcuzzi per mettere a punto il motore della vettura alabardata che contro il Baracca Lugo batteva in testa. Già domani la Triestina tornerà in campo, malgrado la sosta, per fare un grosso lavoro che consenta alla squadra di riacquistare la condizione fisica perduta. La spia segna rosso e alla ripresa del campionato l'Alabarda dovrà sostenere l'urto della Ternana. Ma per qualcuno non è solo un problema di gambe ma anche di testa. Prendiamo, per esempio, Max Palombo. Pur non essendo affatto una prima punta, a Trieste si era presentato discretamente. Da tre settimane a questa parte, però, il giocatore ha accusato un preoccupante calo di rendimento al punto che Roselli è costretto a sostituirlo nella ripresa a ogni partita. L'allenatore alabardato nei giorni scorsi ha parlato a lungo con Palombo per tentare di aiutarlo a superare difficoltà di natura psicologica. Forse non si è ben integrato o è rimasto deluso per essere stato parcheggiato a novembre dalla Reggiana a Trieste dopo avergli fatto intravedere la serie cadetta. Col senno di poi ora si potrebbe sostenere che l'ingaggio dell'attaccante è stato superfluo visto che la Triestina aveva da poco preso Giuseppe Mosca. Quel Mosca che da quando è stato ceduto in prestito al Tolentino ha realizzato sei gol. Forse bisognava avere maggiore pazienza e aspettare che rientrasse in condizione. La Triestina, invece, ora non può far altro che tentare di recuperare Palombo, perchè lì davanti qualcuno dovrà pur segnare. Contro il Baracca è scesa in campo un'Alabarda dai nervi tesi, tuttavia il gruppo finora ha sempre brillato per la sua compattezza. Quando ci sono invece altri problemi, come la scarsa condizione fisica, affiorano nervosismi e insicurezze. In questo contesto anche il più piccolo ostacolo rischia di diventare un muro invalicabile.

Se la Triestina adesso si trova quasi a pezzi è perchè lo striminzito organico ha costretto Roselli ha utilizzare giocatori non al meglio della condizione o di accelerare la loro guarigione come s'è visto con Zocchi. Ma anche Natale, Polmonari, Gubellini e Pavanel hanno dovuto spesso far finta di essere sani per tenere in piedi la baracca. Ma prima o dopo si finisce per pagare. Del resto questa è una squadra allestita in economia che non può permettersi più di due-tre assenze alla volta. A Cecina Roselli ha dovuto schierare negli ultimi minuti una giovane punta (Apollonio) nel ruolo di mediano per far quadrare i conti. Stando così le cose, i giocatori finora hanno fatto il loro dovere. La classifica si è accorciata sopra e sotto la Triestina che è ancora quarta a tre punti dal fatidico confine ma anche a tre punti dalla Ternana.

UDINESE / DOPO IL PAREGGIO COL PARMA

Uno Zaccheroni-bis

L'allenatore in questi giorni firmerà il rinnovo del contratto

UDINE — Il day-after di Udinese-Parma è un giorno come molti per il signor Zaccheroni Alberto. Una mattina a sfogliare i giornali, il pranzo con gli amici, il pomeriggio rintanato in casa, telecomando in mano e tv accesa. Come al solito, infatti, il tecnico dell'Udinese sceglie il primo giorno della settimana per riguardare la partita domenicale e prendersi i suoi appunti.

«È su queste immagini che baso il lavoro per tutti gli altri sei giorni — commenta dal telefonino —, per poter andare poi a ripassare le parti che la squadra ha svolto meno diligentemente durante la settimana. Contro la compagine di Scala, per esempio, abbiamo disputato un buon primo tempo, ma nella ripresa non siamo riusciti ad essere precisi e profondi. Voglio dire che non dovevamo farci fermare in quella zona del campo in cui i parmensi erano in superiorità numerica: esattamente la mediana. Bisognava sfruttare maggiormente le fasce andando poi a raccogliere gli assist degli esterni con il taglio dei due attaccanti. Invece abbiamo manovrato per lunghi tratti della ripresa in maniera pressoché orizzontale, venendo fermati sistematicamente dal Crippa o dal Pin di turno».

Il rendimento della squadra, tuttavia, soddisfa anche Zaccheroni il pignolo. «In questo periodo abbiamo raccolto poco a livello di punti — afferma il mister di Melzola —, ma ci siamo. La cifra di gioco al press è sempre molto buona, la squadra gira ben diretta da Desideri e arriva bene davanti al portiere. Forse non ha molta convinzione in fase di conclusione, ma, purtroppo, sulla testa dei giocatori non si può lavorare».

Il commento di Zaccheroni, dunque, è improntato alla massima serenità, ma qualche sassolino nella scarpa c'è, eccome.

C'è poco da fare. Ad ogni modo il futuro almeno immediato dei friulani sembra sempre più roseo e anche l'establishment bianconero se ne sta accorgendo. È necessario programmare al meglio la prossima stagione, magari partendo dal tecnico, a cui è stato proposto un rinnovo del contratto con raddoppio del compenso (si passerebbe da 350 a 700 milioni annui). E, dopo tanto parlare, anche a Zaccheroni scappa una mezza ammissione: «Se — dice — durante questi incontri con Pozzo, troveremo un'intesa soddisfacente sotto il profilo tecnico, sarò felicissimo di accettare il rinnovo. A Udine sto da re».

Francesco Facchini

AUTOSTRADA

Incidente a Weah

MILANO — Spavento ieri per George Weah e Patrick Vieira. I due stranieri del Milan viaggiavano su una "Toyota" che si è schiantata contro il guard-rail dell' autostrada Savona-Ventimiglia, a Arma di Taggia. I due giocatori sono usciti praticamente illesi dall'incidente: Weah ha riportato una lieve escoriazione a un dito. In un primo tempo pareva che con Weah ci fosse Desailly. Poi, il chiarimento: era Veira.

MAURO MILANESE A TRIESTE IL GIORNO DOPO LA SCONFITTA ALL'OLIMPICO

«Il Toro annega tra le ingiustizie»

Intanto il presidente Calleri è stato deferito «per giudizi lesivi della reputazione federale»

TRIESTE — Non sorride Mauro Milanese. Anche se è a casa sua, a Trieste, protagonista del terzo appuntamento di «A scuola di goal». Non sorride mai il giorno dopo una sconfitta. E domenica il Torino ha collezionato ancora un k.o.. «Di certo discutibile - commenta Milanese - e oltretutto giunto al termine di una brutta partita nella quale anche la Roma non ha brillato. Anzi...». Triestino, 25 anni, terzino, da inizio della stagione legato con un contratto quadriennale al Torino, idee chiare e pochi grilli per la testa, Milanese è l'unico prodotto del vivaio triestino a militare in serie A alla corte del professor Scoglio (Alex Brunner portiere del Foggia è in serie B).

«Purtroppo le società continuano a non curare i giovani. La Triestina non fa eccezione - spiega Milanese - Un vero guaio che alla lunga procurerà molte conseguenze. Come anche la cosiddetta "sentenza Bosman": una "bomba" che provocherà danni proprio nel settore giovanile». Ma le preoccupazioni di Milanese non sono solo queste. Il Toro naviga in acque cattive e rischia di scivolare in serie B. «Possiamo ancora farcela e non retrocedere - aggiunge - il gruppo c'è e il gioco pure. Abbiamo, sì, alcune colpe ma va detto anche che fino ad oggi non abbiamo avuto poca fortuna e molte ingiustizie». «Il problema - continua - è che se si è vittime di una decisione arbitrale errata si hanno poche possibilità di fare giustizia. O si è una società importante, che pesa molto, oppure è meglio quasi evitare di protestare».

Parole «premonitrici» quelle del difensore triestino. Il presidente del Torino Gianmarco Calleri infatti è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega in relazione alla partita con la Roma. Calleri è stato «redarguito» per aver espresso, in alcune dichiarazioni stampa al termine della partita, «giudizi lesivi della reputazione di organi federali che accusava di parzialità». Un provvedimento che ha colto di sorpresa Calleri. «Non ho offeso nessuno - ha commentato - Semmai - ha proseguito - mi sento parte lesa, anche se non ho mai detto che qualcuno vuole mandare il Torino in B».

Dopo il gol decisivo in netto fuorigioco che ha condannato il Torino all'Olimpico, nel clan granata si respira aria di forte disagio. «Non è rassegnazione, ma certo siamo molto dispiaciuti per una serie di episodi che continuano a ripetersi», ha aggiunto il ds Giorgio Vitali. «Siamo stufi che si ripetano situazioni a nostro danno e anche quando abbiamo protestato civilmente, tutto è continuato come prima. La colpa delle sconfitte è anche nostra, ma è una constatazione oggettiva il fatto che non ci capiti mai un episodio positivo».

NAPOLI

Bilanci sotto tiro

NAPOLI - Una nuova inchiesta aperta sulla gestione finanziaria negli ultimi dieci anni del calcio Napoli ha portato ieri all' acquisizione di bilanci e documentazione contabile, nella sede della società. Ieri mattina agenti della sezione di polizia giudiziaria della procura napoletana si sono presentati negli uffici, prelevando il materiale. L'inchiesta riguarda la gestione della società azzurra dal 1986 ad oggi.

CALCIO / NAZIONALE DILETTANTI

Giacomini, prima delusione

TRIESTE — Quinta giornata dell'era Giacomini e la Pro Gorizia si scontra con la realtà della sconfitta (0-1 con l'Argentana). Per Giacomini, allievo di Rocco, vale la famosa battuta del Paron: «Ha lasciato una buona impressione e i due (tre) punti». Né la Sanvitese (1-1 con il Caerano) né la Luparense (0-1 dalla Lendinarese tengono il passo del Mestre. Vince il Palmanova e si tira fuori dalla mischia, imitato dal Sevegliano-baby, che dopo 105 giorni, torna al successo in casa.

Riflettori proprio sul capitano seveglianese, Sebastianis: 11 campionati in gialloblù e 160 partite nel nazionale dilettanti. Ha sortito l'effetto sperato il suo sfogo sulla «situazione-spogliatoio» non idilliaca. Sebastianis ha detto che «i giovani vanno aiutati e incoraggiati e non soltanto rimproverati dai compagni», in assenza di qualche «pezzo da novanta», tutti si dannano l'anima. Il golletto di vantaggio è difeso a denti stretti in assedio degli «indiani» del Russi e «Fort-Sebastianis» è respinto.

Mondi e cifre a confronto: 4200 spettatori paganti per Mantova-Iperzola, tre volte gli abitanti di Sevegliano e gli stessi che a Palmanova staccano il biglietto in circa 3 campionati.

Marcatori. Il mestrino Grassi, 10 reti nelle prime 13 gare, seguite da un digiuno durato 9 settimane, ora, con 5 reti nelle ultime 4 partite, scavalca Cinello (anche lui a segno su rigore dopo lunga assenza), e conquista la testa della classifica. Dieci le reti segnate nella giornata, con ben 10 squadre su 16 in bianco.

Alberto Landi

CALCIO / ECCELLENZA E PROMOZIONE

Poche sorprese, ma tanto pubblico

TRIESTE — **LE PARTITISSIME**. Mille, mille cinquecento oppure duemila, sono i dati, molto poco precisi che arrivano da Pordenone per il numero degli spettatori paganti che hanno assistito al Bottecchia a Pordenone-Cormonese (0-1) meglio che ai tempi della serie C. Pronostico rispettato: la squadra di casa allenata da Da Pieve è partita a testa bassa, ma non ha segnato. Gli ospiti, guidati da Battistutta, hanno controllato e a tempo scaduto hanno affondato. Morale: quattro punti di vantaggio in classifica. Buona anche la partita tra la Sacilese di Morandin e la Gradese di Vidiak. In ballo c'era chi giocava meglio. Hanno pareggiato in tutto: la partita per 1-1 e hanno vinto un tempo per ciascuno.

Non meno interessante, in Promozione, l'incontro Juventina-Manzano (1-0). La squadra goriziana di Zuppicchini, vincendo, ha ritrovato con i rientri di Villani e Montina quei risultati che avevano caratterizzato il suo inizio di stagione, mentre i friulani dopo un paio di vittorie senza mister, sono tornati con la testa sotto. C'era attesa anche per il Sovodnje di Cupini che ospita l'Aiello di Geissa (1-1). E' stata all'altezza della situazione, ma è finita in parità a dimostrazione che i goriziani ci sono ancora e i friulani anche. Meno interessante del previsto lo 0.0 tra il Rivignano di Tedeschi e il Mossa di Trentin. A dir la verità con qualche gol tutto era meglio, ma i giocatori di casa hanno dato la colpa al loro campo e non ai loro piedi.

GLI ATTESI. Alle sollecitazioni hanno risposto in molti. Mancavano notizie dell'attacco del Trivignano e se Miclausig ha risposto con bel gol di testa, Braida ha sbagliato un rigore e la Gemonese ha colto un punto insperato. Nell'Itala San Marco non c'era più traccia del bel sinistro di Luxich, ma il capitano, magari su rigore, si è fatto vivo e ha affossato il temibile Centro Mobile. Veneziano del Ronchi non ha giocato e quindi la chiamata è rimandata; in compenso la squadra di Milocco ha trovato un autore. Infine Fadi dello Staranzano ha rotto il digiuno che durava della prima di campionato.

Oscar Radovich

CALCIO / RAPPRESENTATIVA

Allenamento a Villesse pensando alla Lombardia

TRIESTE – Settimana importante per la rappresentativa regionale dilettanti. La squadra del ct Bassi si allenerà oggi, a partire dalle 15, sul campo di Villesse. Si tratterà di mettere a punto gli ultimi dettagli in vista dell'incontro di domani contro la Lombardia, valevole per il Torneo delle Regioni. La partità avrà luogo ad Aviano e comincerà alle 15.

Questi i giocatori agli ordini di Bassi: Blanzan, Pagnucco, Pinos e Pitta (Palmanova); Stefani, Di Lena e Vespero (Sevegliano); Castellano, Feregotto, Pellizzer, Zagato e Trinco (Pro Gorizia); Cabassi, Dorigo e Moretti (Sanvitese); Suraci (Ponziana); Cimbaro (Gemonese); Sedonati (Sacilese); Buffa (Pordenone); Fabris (Union 91).

ALBERTO SI RILASSA A CASA GUSTANDOSI LE VIDEOCASSETTE DEI DUE TRIONFI

Dietro a Tomba, un rebus

Schmalzl ammette la mancanza di alternative nelle discipline tecniche: «Ma l'Austria sta peggio»

SIERRA NEVADA — E se Tomba ci ripensasse? Davanti a Giovanni Agnelli jr, subito dopo lo slalom speciale, aveva garantito la sua presenza ai Mondiali del Sestriere nel '97. Arrivato in Italia, tuttavia, ha manifestato nuovamente segnali di stanchezza: «Sono molto stanco, da tanti anni sono ai massimi livelli, credo di aver dato moltissimo all' Italia in tutti questi anni». Poi non ha resistito ad una battuta: «Un giorno vi becco, vi faccio una sorpresa e non ci sarò più, appendo gli sci al muro».

E allora? La giornata di ieri non ha chiarito nulla. Prime ore di vero relax in famiglia per Tomba nella sua casa di Castel dè Britti, sulle colline bolognesi di San Lazzaro di Savena, dopo i trionfi mondiali. Una lunga dormita ieri mattina, e nel pomeriggio il campione si è messo davanti alla televisione. «Sto rivedendo le mie gare» dice con l'aria di volersi godere finalmente un po' di tranquillità, dopo tante fatiche e tanti successi con inevitabile assedio di giornalisti.

A sua disposizione ci sono le videocassette registrate per lui dalla mamma Maria Grazia e dalla sorella Alessia. Tomba resterà a casa per un paio di giorni e poi dovrebbe tornare ad allenarsi sempre a Corno alle Scale, sull'Appennino, la località diventata ormai il suo ritiro. Lo attende la trasferta di Lillehammer, in Norvegia, dove dal 4 al 10 marzo sono in programma le finali di Coppa del Mondo e lui sarà in pista in gigante e in slalom. In quest'ultima disciplina, dove quest'anno ha vinto tre gare, punta alla conquista della Coppa di specialità. Per farlo deve vincere e comunque battere con distacco il francese Sebastien Amiez che, seppure di pochi punti, è attualmente il leader di slalom speciale.

Intanto, per la squadra azzurra è tempo di bilanci. Helmuth Schmalzl, il ct azzurro degli uomini, vorrebbe trarre da questa spedizione soltanto le notazioni positive che certamente gli ori di Tomba e l'argento di Ghedina consentono. Si inalbera, accalorandosi come raramente gli capita, quando gli si chiede se oltre a Tomba, che peraltro si gestisce per conto suo, e al gruppo di discesa, superG e combinata che, effettivamente costituisce una bella realtà, nelle discipline tecniche non ci sia qualcosa da rivedere. «Anche in un momento di entusiasmo come questo - sbotta - la prima cosa che mi sono sentito chiedere è cosa pensavo della débâcle degli slalomisti. Non mi sembra serio. Che cosa devo dire? E' un fallimento? - continua - La realtà è che in gigante Holzer poteva fare una prova soddisfacente e anche Fattori. La probabilità dell'errore in queste gare c'è sempre. E' il discorso vale ugualmente per De Crignis. Avevamo un solo altro atleta, oltre a Tomba, nel primo gruppo. Ha sbagliato come hanno sbagliato tanti. Ma allora cosa dovrebbero dire gli austriaci?»

«L'analisi da fare - prosegue poi Schmalzl più calmo - è perchè certi ragazzi che hanno del potenziale non vanno. Perchè si sviluppano tali tensioni. Certo - aggiunge - una delle cose da fare potrebbe essere quella di cercare di identificare tra i giovani quelli che hanno certe caratteristiche che li rendono adatti alle condizioni, anche psicologiche, di certe gare. Ma senza volere a tutti i costi dei campioni».

Una specie di rifondazione del settore. Ma Schmalzl poi vuole tornare al bilancio complessivo e, pur lasciandosi spazio per considerazioni successive dopo l'esame di filmati e dati azzarda: «A prima vista l'unica cosa sbagliata è stato il superG, l'unica gara che è andata in maniera contraria a quello che era il pronostico».

Per Tomba due giorni senza l'assedio dei tifosi.

SCI / SUCCESSO DEL TRIESTINO SULLO ZONCOLAN

A Bruni il Memorial Rizzian

RAVASCLETTO — È stato il Memorial Rizzian, uno slalom gigante Og organizzato dallo Sci Club 70 allo Zoncolan, l'appuntamento più importante del weekend dello sci regionale. La gara è stata vinta dal triestino Mauro Bruni, dello Sci Cai Trieste, in 2'15"99, seguito da Antonio Gaier del circolo Cimenti di Tolmezzo (2'16"47) e da Diego Lorenzoni della Quinta legione Guardia di finanza (2'16"84). 11.o Aaron Nider dello Sc70. Mauro fino a pochi minuti prima di partire non era sicuro della sua partecipazione. Lunedì, infatti, si era procurato una distorsione a una caviglia in un banale incidente con il motorino e indossare gli scarponi per lui era diventato un problema. Dopo un paio di giri in campo libero, però, Bruni ha deciso di stringere i denti e di provare a gareggiare. E il risultato gli ha dato ragione.

Nella classifica femminile il primato è andato a Jessica Assandri del Cai Monte Lussari (2'25"13) davanti a Olivia Andreussi (2'27"05) e a Martin Jaska del Ravascletto (2'27"84). Undicesima, e prima triestina, Carolina Ceballos del 70 (2'39"22). Il Memorial Rizzian, biennale non consecutivo, è andato al Circolo sciatori Cimenti, che si era affermato anche lo scorso anno.

Sempre lo Zoncolan ha ospitato un supergì allievi ragazzi, valido come recupero del 21 gennaio. Tra gli allievi, una categoria in cui i triestini riescono difficilmente ad avvicinarsi al podio, splendido piazzamento per Alessio Andreutti dello Sci Cai Trieste, terzo in 1'9"79. Prime due posizioni per Stiven Casasola del Dauda (1'7"70) e Davide Veritti del Cimenti (1'8"61). Nell'uguale categoria femminile vittoria, in 1'10"04, per Clara Blarzino del Cimenti. Splendida seconda Consuelo Pasutto del 70 (1'10"85) e terza Francesca Frigo del Lussari (1'11"96).

Nella categoria ragazzi primo Carlo Baldo dell'Alpe 2000 di Pordenone (1'12"40) seguito da Christian Puntel del 2002 di Tarvisio (1'12"83) e da Luca Linossi, ancora del 2002 (1'13"31). Quarto Andrea Zanei del 70 (1'13"55). Tra le ragazze, infine, vittoria della «settantina» Lorenza Romanese in 1'13"68 che ha staccato di quattro centesimi Alessia Pittin del Lussari e di 38 Alexia Filippin del Maniago.

Anna Pugliese

TENNIS / ITALIAN INDOOR

Furlan spavaldo: «Salirò ancora, ho solo il tabù erba»

MILANO — Buona partenza italiana al torneo 'Italian Indoors' di Milano. L'azzurro Renzo Furlan, numero 24 della classifica Atp, ha battuto per 6/3 3/6 6/1 lo svizzero Jacob Hlasek (n. 44) al primo turno del torneo che si svolge fino a domenica al Palatrussardi.

La giornata inaugurale del torneo Atp ha visto inoltre le facili vittorie dei francesi Forget e Boetsch ai danni rispettivamente di Hanquez e di Norman. L' attesa era naturalmente tutta per l' azzurro di Conegliano che ha ottenuto un successo non molto sofferto contro un Hlasek un tempo quasi imbattibile sul veloce ma ieri in evidente declino.

Il primo set è filato via liscio per Furlan, che ha dovuto invece cedere il passo all' avversario nel secondo soprattutto a causa del suo servizio. Poi, però, Renzo è tornato in campo più concentrato e non ha avuto problemi nel fare suo il terzo e decisivo set.

Furlan ha commentato così la sua leadership italiana nella classifica Atp: «Certo un paio di anni fa non avrei pensato di poter arrivare tanto in alto. E' stato difficile soprattutto superare il muro dei primi 40. Fino a tre anni fa non ci riuscivo soprattutto perchè giocavo su una sola superficie, la terra rossa. Quando ho cominciato ad avere i primi risultati anche sul rapido è cambiato tutto. Oggi posso giocare ovunque fuorchè sull' erba, naturalmente».

La strada è dunque spianata verso la scalata della classifica Atp? «Beh no, ho ancora alcune paure e limiti notevoli soprattutto d' ordine psicologico - ha spiegato Furlan - a volte faccio fatica mentalmente a scendere in campo con la giusta concentrazione contro qualche numero uno. Devo essere più pronto ad affrontare i campioni».

FLASH

Pallavolo: i play-off

BOLOGNA — Archiviata la stagione regolare, che ha già decretato i primi verdetti inappellabili (la retrocessione di Wuber Schio e Gallo Gioia), la pallavolo comincia oggi la volata che porterà allo scudetto: alle 20 partono infatti i rinnovati play-off, con due tabelloni, uno vincenti e l' altro perdenti sul modello di beach volley. Il programma (le gare si giocano a turno unico in casa delle migliori classificate) è: a Cuneo Alpitour Traco-Lube Banca Marche; a Modena Las Daytona-Mta Padova; a Treviso Sisley-Gabeca Montichiari; a Ravenna Edilcuoghi-Cariparma.

Auto: F1, prove Ferrari

MARANELLO — Giornata di riposo per i ferraristi Michael Schumacher e Eddie Irvine, ma non per lo staff di tecnici e meccanici che lavorano sulle due nuove F310 in procinto di partire per Melbourne. Sospesi i test all' Estoril (l' auto di Schumacher è tornata dal Portogallo a bordo di un cargo), la Ferrari ha deciso di sospendere anche quelli in pista a Fiorano, per un lavoro di smontaggio, completa revisione e rimontaggio delle due monoposto '96.

Vela: a 17 anni giro del mondo

PERTH — David Dicks, il 17enne australiano che punta a diventare il più giovane a compiere una traversata in barca a vela in solitaria senza scalo intorno al mondo, ci riprova. Dopo il primo tentativo fallito la scorsa settimana, il giovane è infatti ripartito ieri dalla baia di Fremantle.

NAZIONALE / PRIMO ALLENAMENTO ISONTINO

Il c.t. promuove i babies

Messina loda Fucka e scommette su Bonora e Galanda

GORIZIA — Due allenamenti ieri per la nazionale in vista della partita di domani con la Macedonia valida per la qualificazione agli Europei. La squadra si è allenata a Gradisca, mentre stamattina lo farà al palasport di Gorizia per prendere conoscenza del terreno dove si svolgerà la partita.

L'Italia, che sta guidando la classifica del girone a punteggio pieno davanti a Repubblica Ceca, Finlandia, Ungheria a quota quattro e Macedonia e Slovenia a quota due, vuole confermare la sua posizione di leader.

Uno dei protagonisti della partita sarà sicuramente Gregor Fucka, già beniamino del pubblico triestino. Fucka è cresciuto cestisticamente alla corte di Tanjevic ed è stato un protagonista dei bei momenti vissuti dal basket triestino fino a due stagioni fa. Fucka si è messo in evidenza anche sabato scorso in occasione dell'All Star Game disputato dalla nazionale contro i migliori stranieri in Italia.

«Gregor – dice l'allenatore Ettore Messina – sta disputando forse la sua miglior stagione. In nazionale devo dire che mi ha sempre dato molte soddisfazioni. Posso utilizzarlo sia da secondo lungo sia da terzo. Lo impiego possibilmente nel ruolo che gioca nel suo club: nei tre giorni che ho a disposizione i giocatori non posso certo stravolgere le cose. Devo dire che Fucka ha tratto molto giovamento dal fatto che nel passato si è pensato di utilizzarlo come guardia. Ha migliorato nei fondamentali e ha acquisito un ottimo controllo di palla. Sono convinto che abbia ancora dei margini di miglioramento».

Messina con la nazionale ha fatto una specie di concetto. Non ha avuto paure ed ha puntato sui giovani, in particolare su Bonora e Galanda. «Il playmaker – dice il c.t. azzurro – è reduce da un infortunio che avrebbe potuto costargli la carriera. Ora si sta riprendendo. Non è ancora al 100 per cento, ci vuole del tempo. Sta però crescendo e questo è importante. È un giocatore su cui ho molta fiducia. Galanda è molto giovane. Non bisogna dimenticare che ha 20 anni e quindi soggetto ad alti e bassi. Parlo spesso con Marcelletti che mi conferma le qualità del giocatore. Sono convinto che pian piano troverà la giusta continuità di rendimento».

Una delle sorprese della nazionale è Ancilotto. «È un due metri che gioca guardia e con un buonissimo tiro – dice Messina – ha tutte le qualità per diventare un giocatore internazionale di buon livello. Con noi sta migliorando di partita in partita e sono convinto che diventerà un punto di riferimento per la nostra squadra».

La vecchia guardia della nazionale è formata da Carera e Pittis. «Sono due giocatori che non sbagliano mai gli appuntamenti importanti – dice il tecnico azzurro –, Pittis da quando è tornato nel giro della nazionale non ha sbagliato una partita. Sono due giocatori affidabili e che riescono a dare fiducia a tutto il resto del gruppo».

Riguardo alle partita di domani, Messina (che ieri sera ha tenuto un clinic a Gradisca), sottolinea le caratteristiche dei lunghi macedoni, tutti piuttosto agili. «Contro di loro dovremmo trovarci abbastanza a nostro agio e quindi puntare al recupero del maggior numero di palloni e al contropiede».

Antonio Gaier

NAZIONALE / «BOMBA» DI CAZZOLA

«Negherò gli azzurri se c'è Bulgheroni»

TRIESTE — Ormai Alfredo Cazzola, proprietario della Virtus Buckler Bologna, sta diventando l'«Esternator» del basket italiano. «La Buckler non concederà più i propri giocatori alla Nazionale se la Federazione ufficializzerà la scelta di Toto Bulgheroni come dirigente accompagnatore». Cazzola lo dichiara in un'intervista a «Superbasket». Il patron motiva la decisione: non intende mettere i propri giocatori a disposizione di un altro proprietario, anche solo per gli impegni della Nazionale, per una conflittualità di interessi. Bulgheroni, infatti, è il proprietario della Cagiva Varese, oltre che l'uomo della Lega all'interno della Fip.

La presa di posizione ha sconcertato l' ambiente. Ettore Messina, ct azzurro, riassume così la situazione: «Non ho commenti da fare. Mi dispiace, da uomo di sport, che proprio subito dopo che il presidente della Buckler Alberto Bucci ha sottolineato l' importanza dell' entusiasmo attorno alla Nazionale e la volontà di rilanciare il basket, dal proprietario dello stesso club giungano opinioni di sapore opposto».

Nell' Italia vi sono tre virtussini (Carera, Abbio e Moretti) e Bulgheroni figura come rappresentante del presidente federale Petrucci che, impegnato nel Consiglio nazionale del Coni, per la prima volta non sarà presente ad una gara azzurra in Italia. Dirigente accompagnatore a Gorizia, è Duilio De Gobbis, presidente del collegio dei revisori dei conti Fip.

Nessuno pare intenzionato ad aizzare la polemica. Primo fra tutti, proprio Petrucci: «Non dichiaro nulla». Tuttavia, proprio negli ambienti Fip, si fa notare che quello che a rotazione svolgono i consiglieri federali è un compito solo rappresentativo. E i giocatori della Virtus che potrebbero essere coinvolti nella decisione del patron? Claudio Coldebella, assente per infortunio, afferma: «Da giocatore della Virtus faccio quel che mi dice la società anche se una situazione del genere dispiace».

Messina (a sin.) con Galanda (Foto Bumbaca)

IPPICA

La Tris a Tor di Valle, Lemmon Park ci riprova

ROMA — Lemmon Park, uno dei più assidui frequentatori di corse Tris, ritenta questo pomeriggio sull'amica pista romana in una corsa che dovrebbe vederlo fra i protagonisti. In un campo tutt'altro che trascendentale, l'allievo di Cerchiai si segnala favorito dovendo battere i compagni di nastro Ontario Gar, Ogel e Rea di Azzurra, nonché gli avvantaggiati Lachmann, Pignatelli e Prime Dream, mentre appare improbo il compito per il superpenalizzato tedesco Marwin.

Premio Armando Cicognani, lire 30.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Roseling (Rob. Pedrazzi); 2) Reference (Albonetti); 3) Norimbo Cem (Dal Pane); 4) Lantingen (Spadera); 5) Range del Rio (Colasanti); 6) Pignatelli (Pignatelli); 7) Lachmann (Mazzarini); 8) Prime Dream (Alunno); 9) Riassunto (Finucci); 10) Romana (Ossani). **Ai 2060:** 11) Mandamiento (Mauro); 12) Rambo Ciak (Baveresi); 13) Parolaio (Minnucci); 14) Obiwan Henley (Petrucci); 15) Ontario Gar (D'Angelo); 16) Ogel (Di Vincenzo); 17) Rom (Kruger); 18) Lemmon Park (Cerchiai); 19) Pinks Black (De Curtis); 20) Rea di Azzurra (Maisto). **Ai 2080:** 21) Marwin (D) (Merola).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) LEMMON PARK. 15) ONTARIO GAR. 6) PIGNATELLI.** Aggiunte sistemistiche: **7) LACHMANN. 20) REA DI AZZURRA. 16) OGEL.**

m.g.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Storione come un caterpillar Terrific Bi lascia il segno

TRIESTE — In attesa della Tris nazionale in programma venerdì, Montebello ha offerto un gustoso aperitivo trottistico protagonisti principali i giovani che in alcune occasioni si sono superati migliorando, anche nettamente, i record di velocità. È piaciuto nella prova di ricomparsa il 4 anni Sial di Casei che, pur senza grossi lavori di preparazione sul groppone, ha spadroneggiato nel confronto sul doppio chilometro che vedeva, appunto, i 4 anni misurarsi con i più giovani d'età di un anno. Quasi un chilometro all'esterno, con gli ultimi 600 metri percorsi in lotta con Treno di Casei alla media di 1.18, e in retta lo stacco risolutore ai danni del più giovane avversario.

Una macchina da corsa il cavallo di Mariano Belladonna che non termina mai di stupire per la concretezza che dimostra nelle sue prestazioni che, quando non sono vittoriose, risultano comunque appaganti perché si risolvono sempre con piazzamenti di rilievo. Sial di Casei sugli scudi quindi, ma bene anche il 3 anni Treno di Casei che ha svolto a meraviglia il compito di animatore mediante una ragionata corsa di testa che lo ha portato molto vicino alla vittoria, mentre ha deluso Simon di Sgrei, partito favorito (16 come vincente al tot.) con decisioni... economiche effettivamente da sopravvalutazione.

Molto bene i giovani, che si sono presentati con un'accoppiata Terrific Bi = Tonka Effe, accreditati dallo stesso raggualio, 1.18.1 che è un bell'andare per dei trottatori che hanno ancora poche corse nelle gambe. Terrific Bi ha confermato la sua egregia tempra di corridore, ottenendo la quarta vittoria su sole cinque uscite effettive in maniera spigliata, ma Tonka Effe, pur non avendo mostrato altrettanta sicurezza d'incedere, nel finale è arrivata a insidiare la vittoria al figlio di Dance Marathon. Per entrambi un plauso, come un plauso va assegnato al sauro Storione che vincendo domenica ha ottenuto il sesto successo su otto corse finora disputate, rimanendo imbattuto nell'annata e sfiorando di un solo decimo il limite di velocità che una settimana prima aveva portato a 1.18.8. Grosso atleta questo Storione che non sarà un partitore ma è uno che quando si mette in moto si trasforma in un caterpillar. Ne ha fatto le spese stavolta Senior Effe, che non correva dal luglio scorso, e che nell'occasione si è dimostato competitivo per un solo giro, andando poi alla deriva, sicuramente per guai fisici ancora non bene assorbiti. A una ventina di metri da Storione, Saguaro ha regolato la lineare Starfaider Np, portando il suo record sulla breve distanza a 1.19.9, lo stesso tempo ottenuto otto giorni prima sul doppio chilometro.

Taj Mahal, con in sulky lo scaltro Paolo Leoni, ha giuocato di fino nel miglio internazionale e ha battuto con irrisoria facilità la concorrenza che aveva nell'americana Lose the Blues una favorita dimostratasi abulica e inconcludente. Per la finlandese, media di 1.18.1, la stessa segnata in apertura dai puledri che sono andati proprio forte come si può arguire. Anche nella corsa riservata ai 3 anni di inferiore lignaggio sono caduti parecchi record. Trombettista, il vincitore, è sceso a 1.20.2; e a 1.20.3 è scesa la biondonaa Tantagioia La Sol che è stata sul punto di ottenere la prima vittoria in carriera ma che si è docuta accontentare di precedere per il secondo posto quel Trust che se avesse trovato un attimo prima lo spazio per scattare avrebbe messo sicuramente tutti nel sacco.

Olkinton correva con avversari ai quali avrebbe dovuto rendere perlomeno un nastro, e li ha travolti con un unico allungo nel penultimo rettilineo (ancora una volta seconda la puntuale Popsy Box), mentre Rover di Casei ha ulteriormente messo in evidenza il buon momento della «cavalleria» di Paolo Romanelli, centrando di forza la corsa Totip davanti a un Parist che non termina mai di stupire favorevolmente. Al calor bianco il duello fra lo sconosciuto Sassofono e il favorito Sky Effe che dovuto sudare le proverbiali sette camicie per imporsi, mentre la qualitativa Riva del Nord, decisamente più forte della dichiarata (dal totalizzatore) favorita Prelea, ha spadroneggiato in una corsa dove la rediviva Pisciotta Abt ha dovuto essere fermata per avere fatto emorragia dopo un giro di corsa.

Mario Germani

NAZIONALE / GLI AVVERSARI DA IERI SERA A CORMONS

Macedonia col dubbio Naumoski

GORIZIA — Un alone di mistero ammanta l'eurosfida Italia-Macedonia. La domanda che ronza nell'entourage azzurro è: ci sarà o non ci sarà la stella Petar Naumoski? La comitiva macedone, che è arrivata ieri sera e si è subito inabissata nel ritiro del quartier generale insediato a Cormons, ha alzato una cortina di ferro sulla presenza o meno del suo fuoriclasse. Naumoski, che l'altr'anno aveva giocato nella Benetton Treviso, in questa stagione si è rivelato nella compagine turca dell'Efes Pilsen uno dei giocatori di maggior caratura del vecchio continente. È chiaro che la presenza di Naumoski farebbe lievitare la pressione sugli azzurri.

Intanto il cittì della nazionale italiana, Ettore Messina, inquadra così gli avversari: «Molto dipenderà dalla presenza o meno di Naumoski, perché lui non è solo il giocatore-faro della Macedonia, o quello che segna di più, ma è anche l'organizzatore di gioco e il leader carismatico. Per cui, con o senza Naumoski le cose cambiano, e sinceramente non so come potrebbero sostituirlo. Per il resto, la nazionale di Macedonia non è una compagine dalla grande potenza fisica: certo, sono molto agili e tutti vantano un eccellente trattamento di palla, come un ottimo tiro. I giocatori più pericolosi, Naumoski a parte, sono la guardia Jovanoski, il centro di 2,08 Pankovic e Pterusev, un play che gioca spesso in coppia con Naumoski. I nostri avversari praticano soprattutto la difesa individuale, ma non disdicono l'alternativa della zona 2-1-2».

Marco Damiani

IPPICA / PREMIO BRINKHOFF'S

Il campo dei diciotto partenti per la Tris nazionale di venerdì

TRIESTE – Venerdì prossimo all'Ippodromo di Montebello ritorna la Tris nazionale. Diciotto trottatori sono stati dichiarati partenti ieri mattina per il Premio Birra Brinkhoff's, handicap a invito, lire 30.000.000, metri 2080-2120. Questo il campo della Tris, programmata quale nona corsa alle ore 18.25.

A metri 2080: 1) Oryginal Db (M. Colarich); 2) Pancho Bi (R. De Rosa); 3) Poldo Val (A. Mazzuchini); 4) Noel d'Assia (P. Romanelli); 5) Rubens Jet (C. Portolan); 6) Principale Dbc (R. Destro jr.); 7) Oscar Max (V. Sciarrillo); 8) Pam Pam (S. Orlandi jr.).

A metri 2100: 9) Risk Oaks (V. P. Toivanen); 10) Rivale Ob (M. Barbini; 11) Nembo (A. Meneghetti); 12) Party Roc (S. Capenti); 13) Pasman (Gio. Fulici); 14) Nepente Pl (E. Bellei); 15) Rick Fc (R. Vecchione); 16) Ami Safir (R. Andreghetti).

A metri 2120: 17) Karneol (M. Guzzinati); 18) Cremona (A. Pollini).

CALCIO / MOLTE SORPRESE DALLE SQUADRE TRIESTINE

«Pericolanti» pericolose e il Cgs mostra i «gioielli»

TRIESTE – Il bello del calcio non è legato solo alle emozioni di un gol e di una vittoria, ma anche all'imprevedibilità del risultato. E ne sa qualcosa il **San Sergio**, fermato in casa sul pari (0-0) dalla pericolante **Aquileia**. I dati della vigilia parlavano a favore dei triestini (nove reti negli ultimi due incontri e secondo attacco del campionato) contro un'Aquileia balbettante nella zona offensiva, con solo 4 centri all'attivo.

«Non siamo mai riusciti a dare profondità alla manovra – confessa il tecnico **Costantini** – contro squadre come queste, e contro l'Aquileia in particolare, soffriamo troppo. Abbiamo dominato, ma si poteva anche rischiare di perdere. Ci rimetteremo a lavorare maggiormente, domenica abbiamo la Gemonese, altra formazione delle zone basse. Peccato perché vincendo domenica potevamo fare veramente un altro salto in classifica».

Non sono mancati tuttavia gli spunti positivi; nel San Sergio infatti, buona la prova di **Silvestri**, e confortante anche la prestazione di **De Bosichi**, fattosi trovare all'appello senza tentennamenti per l'integrazione immediata in squadra.

Dei rischi delle sfide contro formazioni pericolanti, e persino già spacciate, stava per esserne vittima anche il **Ponziana** che con qualche affanno è riuscita a fare bottino pieno in casa della «cenerentola» **Pro Fiumicello** (2-3). Presunzione o ultimi acuti d'orgoglio da squadre già virtualmente segnate? Così **Di Mauro**, allenatore dei triestini: «Avevamo di fronte una squadra determinata e decisa di farci lo sgambetto. Siamo stati un po' in affanno, è vero, ma da parte nostra c'è la voglia di tornare al più presto tra le protagoniste del campionato, dimostrandolo la prossima domenica contro la capolista Juventina».

Il **San Luigi** perde invece a San Canzian (1-0), un risultato che tuttavia non provoca scoramento all'allenatore **Cattonar:** «Abbiamo fatto bene, sicuramente, ma hanno segnato nell'unica vera conclusione in porta. Siamo stati forse un po' ingenui poi ad accettare la bagarre, è solo un incidente di percorso».

In Prima categoria brilla l'impennata offerta dal **Costalunga**. Il successo in casa della **Fincantieri** (0-1) denota volontà e carattere. La lotta per la salvezza resta aspra e lunga e fa benissimo l'allenatore **Tesovic** a smorzare i toni: «Un'ottima partita, sempre presenti, ordinati, ci abbiamo creduto sino in fondo. Ma questa vittoria è solo una piccola pastiglia per calmare la nostra influenza». Lo **Zaule** continua il suo volo, sono quattro i successi di fila, un dato che equivale alla salvezza in saccoccia. In vetta **San Giovanni**, **Edile Adriatica** e **Muggia** continuano a pungere. Decideranno gli scontri diretti.

Nel girone C il **Primorie** è il protagonista assoluto, il suo cammino è lastricato solo da affermazioni che hanno il profumo del salto di categoria. Ottimo lo **Zarja** in trasferta, qualche recriminazione per il **Vesna** mentre l'**Opicina** miete altro fieno per la cascina salvezza.

In Seconda chi fermerà il **Chiarbola**? Inoltre, piccole punte crescono: occhio a **Blanos** e a **Persic** (classe '78) gioielli alla corte del **Cgs** di **Vatta**.

Francesco Cardella

RUGBY

La grinta del Birabora non frena la capolista

TRIESTE — Nulla di fatto per il Rugby Club sconfitto in casa dalla capolista. L'esito dell'incontro si è deciso nei primissimi minuti di gioco; al termine delle ostilità il Pordenone ha chiuso il match con un eloquente 30-13. Nonostante i numeri i ragazzi del Birabora hanno prodotto un gioco grintoso, prepotente e ben organizzato nei vari settori.

La squadra dunque, sebbene abbia ceduto ai primi della classe, ha dimostrato grandi capacità organizzative, ma ancora più ha tenacemente tenuto il gioco in mano costruendo delle azioni che, malgrado non siano state sempre finalizzate, hanno dimostrato la volontà di migliorare.

Non è certo stato un gioco movimentato, soprattutto nel primo tempo quando, nei primi 20' i triestini sono sembrati quasi intimoriti dal Pordenone, subendo inevitabilmente la prima meta avversaria. Non così nella ripresa invece, la meta di Plani e i due calci di Zanier hanno portato a un punteggio più bilanciato; Teghini, Cipriani, Lavince e Boz hanno dato ottime prove personali ma l'estrema agitazione del gruppo non ha potuto che decretare una sconfitta.

a.z.

Pattinaggio: campionati provinciali Il titolo di mattatori al Jolly e al Pat

TRIESTE — Con le belle prestazioni di Polet, Pat e Jolly tra gli esordienti e di Polisportiva Opicina, Pat e Jolly tra i regionali A si sono iniziati i campionati provinciali di pattinaggio artistico.

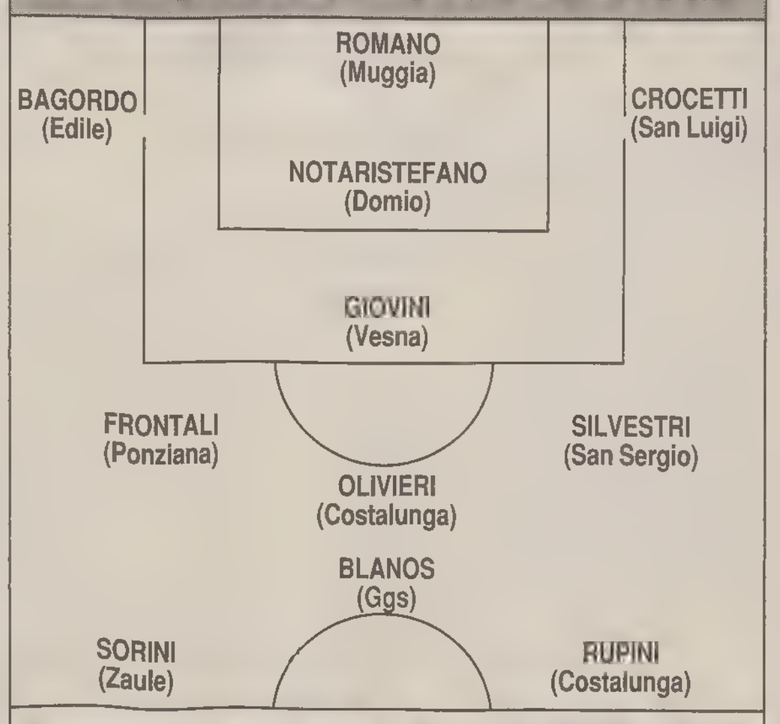
Tra le esordienti, la categoria delle piccole promesse, sempre molto competitiva, posizioni di vertice per la Ss Polet. Negli esercizi obbligatori si è imposta Dasa Hrovatin (15,6), del Polet, seguita dalla compagna di squadra Chiara Pasian (14,9) e da Gaia Fabiani del Pat (15,2). Nel libero primato per Alice Ventin del Pat (17,8) e posizioni a seguire per la Pasian (17,5) e la Hrovatin (17,7). La somma dei due risultati, valida per la classifica della combinata, ha visto al primo posto la Hrovatin (33,3) davanti alla Fabiani (32,5) e alla Pasian (32,4). Nell'uguale categoria maschile, dove la lotta si restringeva a soli quattro concorrenti, primato nelle tre classifiche per Luigi Braini del Jolly.

Per quanto riguarda i regionali A gara maschile ancora scarsa di concorrenti e vittoria per Federico Di Leva del Pat nella combinata e negli obbligatori. Nel libero Di Leva, per un solo decimo di punto, si è dovuto accontentare della seconda piazza alle spalle di Prelz del Jolly. Tra le ragazze la gara è stata serratissima e nella combinata la migliore è stata Valentina Pascolutti della Pol. Opicina con un totale di 38,5. Alle sue spalle Giulia Rainis del Jolly (37,7) ed Elena D'Agostino del Pat (35,2). Negli obbligatori primato per la D'Agostino (17,3) davanti a Rainis (17,2) e Pascolutti (17,1) e nel libero vittoria con largo margine per la Pascolutti (21,4) davanti alle solite Rainis (20,5) e D'Agostino (17,9).

I campionati provinciali continueranno al Gioni con le categorie dei più «adulti»: seniores, juniores, jeunesse, cadetti e regionali giovanili.

an. pug.

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA

TRIESTE - Due compagini meritano il plauso della casella d'onore: il Costalunga e lo Zaule. I gialloneri di Tesevic, nel conquistare tre importantissimi punti in trasferta, hanno soprattutto ribadito - come promesso - di saper volare più in alto delle polemiche e alle avversità create dai giudizi arbitrali. Una grande risposta sul campo che tonifica la graduatoria e risana il morale in vista delle prossime battaglie decisive (domenica in programma il derby con l'Edile) legate alla lotta per la permanenza in prima categoria. Sino a un mese fa lo Zaule annaspava nelle retrovie ora si è installato in una degna posizione di centroclassifica, al riparo dagli impacci delle zone pericolanti. I viola hanno inanellato quattro successi consecutivi un filotto scandito da reti, e progressi dell'intero organico, apparso rivitalizzato dal ritorno di alcuni importanti titolari. Ciò che insomma è mancato allo Zaule, tra infortuni e squalifiche, per buona parte della stagione.

LA DELUSIONE

TRIESTE - San Giovanni, non facciamo scherzi. Questo fatidico ciclo «terribile» sta scuotendo oltremodo la formazione di Ventura, in questo momento un po' con il fiato grosso nel cercare di gestire le posizioni legate alla vetta della Prima categoria. Il teatro dell'ostilità rossonera, il girone B, è di gran lunga il più aspro ed equilibrato e assembla ora ben sette compagini in un fazzoletto di soli cinque minuti. Una inezia. Il San Giovanni permane a una sola lunghezza dal vertice, è vero, ma dovrebbe provare a «stendere» almeno una delle dirette pretendenti; affermarsi coiè negli scontri diretti, quelli che per la classica retorica calcistica «valgono il doppio». Le assenze di Strukely e Vitulic iniziano a pesare tanto, troppo. Ma Ventura deve essenzialmente ora responsabilizzare il resto della truppa dei giovani. Domenica sbarca Lignano, stessi punti, stesse ambizioni. Una sfida topica che attesterà anche le doti caratteriali del San Giovanni.

PALLAVOLO

D maschile: Altura spreca il Shangri La ringrazia

TRIESTE — Lo scontro diretto tra Altura Shangri-La e Birreria Spofford si proponeva alla vigilia come match-clou e anche come test per l'indubbia crescita di Vatta e compagni. I giovani dello Spofford sono incappati in un periodo nel quale sia l'influenza sia le settimane bianche hanno contribuito a sfoltire i ranghi negli allenamenti e quindi il gioco ne ha risentito. Il Shangri-La ha vinto 3-1 (15-5, 15-6, 13-15, 15-4) sfruttando i numerosi errori degli avversari, poco incisivi nei primi due set, visto che solamente nel terzo i ragazzi di Lughi hanno impegnato i locali. Bradaschia, Cocchia, Dardi, Faralli, Bottari, Nicolini, Patrizio e Stenghel si sono alternati sul parquet cercando di invertire l'andamento della partita che di fatto è stata un vero e proprio monologo del Shangri-La. Forse con un po' di fiducia in più rispetto a quanto hanno saputo fare i ragazzi dello Spofford la gara avrebbe potuto prendere un'altra strada.

Tra Sloga e Golosone non ci sono state faville e le «vecchie volpi» del Rozzol si sono pericolosamente adeguate al gioco della formazione di casa, senza riuscire a variare il ritmo-partita. Fast in regia con Petri opposto, Katalan e Blocher in centro e De Sanctis con Impellizzeri all'ala hanno costruito azioni piuttosto scontate rispondendo di fatto alle iniziative dello Sloga, che nella seconda frazione di gioco è stato capace di portarsi in vantaggio 14-8, ma una serie di battute azzeccate di Impellizzeri hanno riportato il set in mano al Rozzol. Da segnalare tra l'altro l'ingresso in campo di Rana, Lombardi e Giulio Rovere chiamati in causa per rilevare De Sanctis, Petri e Blocher. Il colpaccio del giorno è indubbiamente quello del Buffet Toni da Mariano, capace a Gorizia di fare lo sgambetto all'Espego piegandolo per 1-3 (5-15, 15-13, 10-15, 7-15) ma anche il Computer Discount si è preso una buona soddisfazione ottenendo un successo casalingo sull'Acli Ronchi per 3-1 (9-15, 15-6, 13-15, 15-4).

g.s.

PALLAVOLO

D femminile: derby all'Sgt Universitarie a Trento

TRIESTE — Dopo lo Sloga, inchinatosi al predominio della capolista Savogna, vittorioso per 3-1 (15-2, 13-15, 15-5, 15-7), l'11a giornata della D femminile prevedeva due derby triestini. L'Altura ha ricevuto la Ginnastica decisa a sfruttare le difficoltà causate dalle numerose assenze nella formazione di casa: senza Ingrid Sancin e Daniela Scarpignato e con una Rossella Murgia limitata dalla febbre, Franco Diego non si è lasciata sfuggire l'occasione per strappare due punti utilissimi. Finale 1-3 (2-15, 15-5, 9-15, 12-15). Dopo un primo set a senso unico, l'Altura ha retto all'impeto avversario solo per un set e si è poi arresa alla determinazione ospite che con Sara Cerva ed Raffaella Gustini in più hanno fiaccato le avversarie. Da segnalare nell'Altura il debutto di Cristina Vatta.

L'Autoricambi Favento ha invece avuto la meglio sul Breg in cinque set 3-2 (11-15, 15-13, 15-8, 10-15, 18-16) dopo una gara molto vibrante e combattuta che ha visto le due contendenti alternarsi nella conduzione del match; al tie-break il Breg ha cambiato campo per primo ma sul 16-16 l'esito appariva ancora incerto e l'epilogo ha premiato la squadra di casa. Da segnalare le prove di Monica Valencich e Carla D'Amico.

Si disputano invece oggi a Trento le prime fasi dei campionati nazionali universitari a cui partecipa la rappresentativa dell'Università cittadina. Saranno in campo contro le temibili avversarie trentine quattro giocatrici dell'Alloys Monfalcone, Lisa Novelli, Lara Damiano, Martina Picciulin e la regista Chereen Ahmed, Astrid Vida, Laura Vatta, Roberta Zimmerman e Nicoletta Valdisteno del Volley '93 Trieste, Raffaella Gustini della Ginnastica e Valentina Adami in forza alla Camst Pav Udine, mentre chiude la rosa Breda Cok del Bor. Il gruppo sarà guidato da Lorenzo Robba con Amir Shariat.

g.s.

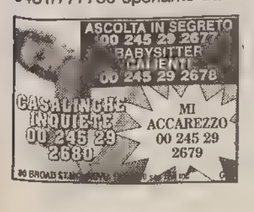
AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267.

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda/spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate, spot pubblicitari, fotoromanzi, servizi fotografici, video musicali, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.BO)
CERCHI un buon lavoro serio professionale e ben retribuito? Telefona allo 0481/777780 operiamo da 70 anni in Italia. Siamo una multinazionale e trattiamo piccole macchine a vapore per l'igiene di qulaunque ambiente. Cerchiamo futuri professionisti della vendita diretta organizzata anche senza esperienza da formare e addestrare. Sarete assistiti e preparati per una professione manageriale. Se selezionati avrete primo contratto con fisso garantito. Telefonare ore ufficio al numero sopraindicato per primo colloquio informativo. (G1952)
COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza lingua massimo ventinove anni cercasi. Presentarsi martedì presso negozio Chic, c. commerciale Il Giulia esclusivamente dalle 11 alle 13.
PER imminente apertura in Italia società multinazionale americana ricerca funzionari/e. Tel. 0421/221241-311744 ore pasto. (Gpd)



Rappresentanti

A GRIZZLY ITALIA spa necessitano 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-014923. (G213948)
NOVITA' mondiale azienda italiana produttrice di un nuovo prodotto con brevetto mondiale in possesso di 9 omologazioni internazionali ricerca concessionari esclusivi per zone libere. L'assoluta novità del prodotto offre prospettive economiche di grande interesse con utili minimi di L. 130.000.000 sin dal primo anno. Si richiede esperienza di vendita, serietà. Per ulteriori informazioni telefonare: 030/3700894-3384137. (G213947)
SELEZIONIAMO in regione agenti 25/40 anni, significativa esperienza vendita servizi al privato, auto propria, buona presenza. Forniamo nominativi potenziali clienti acquisiti pubblicitariamente. Guadagno iniziale lordo L. 7.300.000. Inviare curriculum: Senlui studio, via Bersaglieri 5/C, 40125 Bologna. (Gbo)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri, soprammobili, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226 - 305343.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri oggetti quadri e intere giacenze . tel. 040/412201-382752. (A2073)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato modesto in affitto per un anno. 040/362158. (A00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati non residenti. Mq 80-140. Recenti. Zone S. Francesco Roiano Burlo. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Castagneto. Arredato. Ultimo piano ascensore 60 mq. Posto macchina. 040/371361. (A2212)
ALABARDA 040/635578 Stazione affittasi mansarda elegantemente arredata stanza soggiorno cottura bagno 850.000 mensili. (A2210)
AMMOBILIATI 040/7606552 S. Marco cucina 2 stanze servizi 600.000; Roiano matrimoniale soggiorno cucinino bagno 650.000 tutto compreso.

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
A. LE nostre credenziali? Migliaia di finanziamenti erogati. Mutui finanziamenti. Qualsiasi cifra a norma di legge. 051/263468. (G555)
A LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9944475.

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
SOLUZIONE PROBLEMI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.
DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda per informazioni 041/5231312.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992

FINANZIAMENTI tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione V risposta immediata 049/8626190. (G258443)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi boutique abbigliamento giovane tab. IX-X, ottimi locali, ampie vetrine L. 30.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 strada forte passaggio edicola giornali, spese esigue! (COO/20)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona stazione cartolibreria, articoli da regalo ottimo lavoro! (COO/20)
VENDESI attività di autolavaggio zona centrale. Tel. 827663 (casa) tel. 638068 (lavaggio). (A2006)

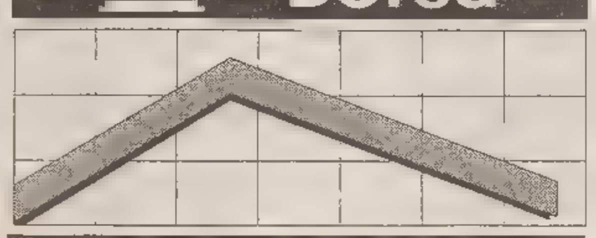
Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Vico, recente, I piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli. Occasione 125.000.000. 040/634075.
A.A.A. ECCARDI Palestrina, stabile signorile, cucina, soggiorno, due stanze, servizi, ripostiglio, poggioli. Trattabili 175.000.000. 040/634075.
A.A. ALVEARE 040/638585 centrali soggiorno una/due stanze cucina balcone da 105.000.000. (A2234)
A.A. ALVEARE 040/638585 zona semicentrale recente vista libera piano alto perfetto salone cucina due matrimoniali cameretta bagni balconi. 285.000.000 mutuabili.
A. QUATTROMURA Viale appartamenti da ristrutturare, varie metrature. 040/578944.
A. QUATTROMURA Muggia piano alto, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 165.000.000 040/578944.
A. QUATTROMURA Severo, anche investimento, arredato pregevolmente, tinello, cucinino, camera, bagno, poggiolo, 110.000.000. 040/578944.
ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno cucina tricamere biservizi terrazzo. Box doppio. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Paisiello. Piano alto ascensore. Soggiorno cucina tricamere biservizi veranda. 220.000.000. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Signorile piano basso ristrutturato. Luminoso tranquillo. 110 mq. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Uffici 300 mq. Luminosi. Splendidi palazzi. Autometano. 040/371361. (A2212)
ABITARE a Trieste. Crispi. Soggiorno cucina bicamere bagno. Autometano. Cantina. 130.000.000. 040/371361.
ALABARDA 040/635578 Ghirlandaio V piano come prima entrata 2 stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio cantina poggioli 165.000.000.
ANTONI immerso nel verde vendesi appartamento 80 mq con box e posto macchina. Di & Bi tel. 040/299137. (A2142)
APPARTAMENTO signorile via Belpoggio piano III splendida vista sul golfo. Ottimo investimento vendesi no perditempo. Tel. ore ufficio 051/239916. (G2074)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALE ottime condizioni interne cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo piano basso anche uso ufficio 82.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMO splendido primo ingresso luminosissimo vista aperta ampio ingresso salone cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture 300.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MIRAMARE palazzo epoca ascensore vista aperta appartamento 160 mq cucina abitabile salone tre grandi camere cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina da ristrutturare 220.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 MONFALCONE primo ingresso villini bifamiliari a schiera o alloggi consegna fine 1996 giardino autorimessa cantine cucina abitabile salone doppi servizi due/tre camere terrazze. nessuna mediazione. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 BENUSSI ultimo piano luminoso vista aperta ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina 75.000.000. (A099)
AREA IMMOBILIARE 040/3720059 SEMIPERIFERICO panoramico sesto piano ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A099)
B.B. 040/272192 ALTURA appartamento seminuovo mq 60 cucina soggiorno camera bagno ingresso poggiolo verandato. (A120)
BELLE EPOQUE Immobiliare Adiacenze Boccaccio casa d'epoca appartamento luminoso soggiorno angolo cottura camera cameretta termoautonomo 130.000.000. Tel. 822687. (A2191)
BELLE EPOQUE Immobiliare San Giacomo appartamento luminoso ristrutturato camera cucina abitabile e servizi 77.000.000. Tel. 822687.
BELLE EPOQUE Immobiliare San Giovanni appartamento ristrutturato ottime rifiniture termoautonomo soggiorno cucina abitabile camera servizio 115.000.000. Tel. 822687.
BIBIONE mare vendo appartamento 4 posti 79.000.000 villetta con giardino. Inviamo catalogo estate '96 gratis. Ag. Sabina 0431/439515. (A00)
CASABELLA HORTIS ultimo piano, soggiorno - cucina, due stanze, doppi servizi, sala interna, mansarda, 370.000.000, tel. 639139.
CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville accostate in costruzione, mq 125-160-180, salone con caminetto, 3/4 camere, tripli servizi, tavema, giardini, posti auto, box.
CASAFFARI 040/366036 ROSSETTI adiacenze, villa liberty, signorile, mq 140, recentemente ristrutturata, cucina con zona tinello, soggiorno, due camere, tripli servizi, cantina, balconi, giardino, posti auto, vista aperta. (A099)
CASAFFARI 040/366036 S. LUIGI, adiacenze, appartamento mq 290, attico, disposto su due livelli, ottimo, salone con terrazza, ampia mansarda abitabile, box, vista sulla città-mare. (A099)
CENTRO ultimo piano mansardato luminosissimo, palazzo ristrutturato. Soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, autometano. Primo ingresso rifiniture a scelta. 420 milioni. Domus 040/366811. (A099)
COIMM Colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata videocitofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra. Mutuo già concesso, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A2188)
COMMERCIALE disponibilità appartamenti primo ingresso su due livelli: soggiorno/salone, cucina, una-due-tre camere, terrazzo o giardino, cantina, box e posti auto. Vista mare. Rifiniture lussuose, consegna estate 1996. Domus 040/366811.
COMMERCIALE ristrutturato termoautonomo salone cucina matrimoniale bagno poggiolo cantina 195.000.000 PROFESSIONECASA 638408. (A2229)
COMMERCIALE villa bifamiliare: due piani circa 85 mq ciascuno, possibilità aumento cubatura e realizzo mansarda. Giardino 700 mq, cantine, box auto. Posizione tranquilla, vista mare. 750 milioni. Domus 040/366811. (A099)
ELLECI 040/635222 adiacenze Stazione, libero monolocale mansardato, perfetto, angolo cottura, bagno, riscaldamento autonomo. 55.000.000. (A2192)
ELLECI 040/635222 Costalunga, libero, signorile, recente, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, terrazzo, due ripostigli, soffitta, posto auto. 220.000.000.
ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, silenzioso, soggiorno, due camere, angolo cottura, bagno, ripostiglio. 115.000.000. (A2192)
GEOM SBISA': Garibaldi mansarda restaurata arredata autometano mq. 68 82.000.000, altri restaurare 42.000.000. 040/942494. (A099)
GEOM SBISA': Ippodromo moderni soleggiati soggiorno, camera, servizi, balcone, 110.000.000, 118.000.000 eventualmente garage. 040/942494. (A099)
SANTA CROCE in villa vendesi splendido appartamento bicamere soggiorno cucina bagno terrazzi. Di & Bi tel. 040/299137. (A2142)
VESTA 040/636234 S. Luigi casetta da sistemare cucina, quattro stanze, soffitta, cortile.
VILLA panoramica Commerciale bassa ampia metratura primo ingresso vendo. Tel. 0338/327861. (A2280)
VILLA unifamiliare VISOGLIANO 220 mq possibilità bifamiliare giardino 950 mq vendesi. Di & Bi tel. 040/299137.

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE
OBČINA DOLINA - (Trieste - Trst)
SI PRECISA
che nell'avviso pubblicato su «Il Piccolo» del 23/2/96 deve leggersi:
AVVISO DI MODIFICA (E NON NOTIFICA) AL BANDO RELATIVO AI LAVORI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA MANUTENZIONE DELLE SCUOLE

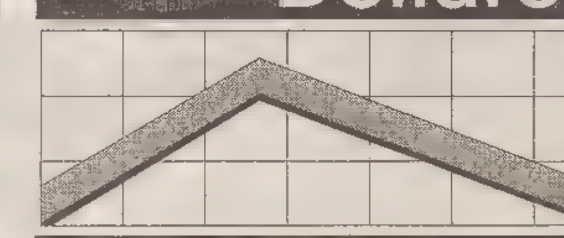
ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
ESITO GARA D'APPALTO
Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto in data 22.12.95 ha esperito una gara d'appalto per un importo a base di gara di L. 1.301.384.170 a mezzo licitazione privata, con il criterio del massimo ribasso ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94, per il risanamento di n. 14 alloggi negli stabili di via Machlig 18-20 nel Comune di Trieste - Prog. 470/A - da finanziarsi con i fondi della L.R 47/91 art. 17
Imprese invitate: 1. Andromeda Srl di Campolongo Maggiore (Ve); 2. Benussi & Tomasetti Snc di Trieste; 3. Campana Emilio Srl di Bassano del Grappa (Vi); 4. Carena Spa di Genova; 5. Camiello Ruggero & C. Srl di Sacile (Pn); 6. Clea Soc. Coop. a r.l. di Campolongo Maggiore (Ve); 7. Clocchiatti Spa di Povoletto (Ud); 8. Ci.co. Srl di Roma; 9. Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna; 10. De Candido Costruzioni Srl di Rivignano (Ud); 11. De.co.ma. Srl diTrieste; 12. Edilgest di Trieste; 13. Edilstyl Srl di Trieste; 14. Edile Valleverde Srl di Trieste; 15. Ferrari geom. Orazio di Crotone; 16. Ge.co. Spa di Trieste; 17. Grion di Udine; 18. Imp.r.e. di Trieste; 19. Ingg. Ruggeri R.D.S. Spa di Roma; 20. Iniziative Edili Bi Zeta Srl di Trieste; 21. Isoterme Snc di S. Donato Milanese (Mi); 22. I.t.e.s. Costruzioni Srl di Fagagna (Ud); 23. Luci Costruzioni Srl di Trieste; 24. Pavan Sas di Pordenone; 25. Regionale Costruzioni e Impianti di Trieste; 26. Riccesi Spa di Trieste, 27. Savino Spa di Trieste; 28. Simoni per. ind. Carlo di Trieste; 29. So.ge in Sicilia Srl di Alcamo (Tp); 30. Unicooper Soc. Coop. a r.l. di Castelfranco Veneto (Tv); 31. Visentin Spa di Trieste.
Hanno partecipato n. 8 imprese: nn. 10) 12) 13) 18) 19) 20) 25) 26).
È risultata aggiudicataria per l'importo di Lire 1.199.225.513 l'impresa IMP.R.E.
Trieste, li 20 febbraio 1996
IL PRESIDENTE (gen. Giuseppe Erriquez)

Borsa



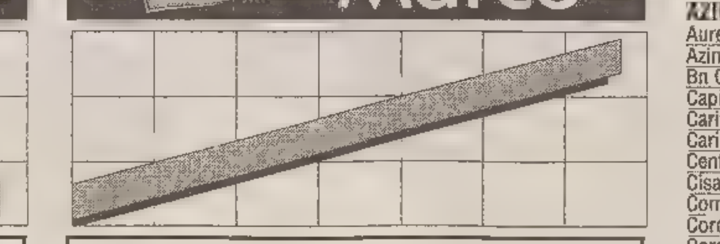
9446 -1,23%

Dollaro



1559.55 -0.64

Marco



1078.38 +0.06

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq De Ferr.r	1914	0.00	1914	1920	0
Acq De Ferrari	4650	0.00	4650	4650	0
Acqua Marcia	531.8	0.00	531.8	535	0
Acque Pot To	5500	0.00	5500	5500	0
Aedes	9300	-1.24	9300	9300	9
Aedes rnc	4265	-0.93	4200	4300	41
Alitalia	790.5	8.32	770	799	561
Alitalia Pr	370.1	0.00	370.1	388	0
Alitalia Ri	450	0.00	450	450	0
Alleanza	13805	0.07	13675	13955	7186
Alleanza rnc	11152	0.15	11025	11325	1957
Alleanza rnc W	-	-	-	-	-
Allianz Subal	9700	0.00	9700	9700	10
Ambroveneto	4140	0.07	4100	4190	2248
Ambroveneto rnc	2259	0.36	2250	2285	181
Ansaldo Trasp	2368	0.21	2305	2400	279
Assitalia	6926	0.86	6800	7035	132
Att Imm	1590	-0.25	1570	1600	24
Ausiliare	4197	3.22	4195	4200	29
Auto To Mi	8910	-0.90	8800	9000	62
Autogrill Fin	1784	-0.11	1770	1812	2796
Autostrade Pr	1740	1.16	1720	1750	626
Avirfin	12941	0.58	12800	13050	129
Banca Roma	1426	-1.59	1415	1479	1793
Banca Roma wB	83.3	-3.59	81	85	18
Banco Chiavari	3000	-0.27	3000	3000	113
Bassetti	5793	-0.12	5790	5800	41
Bastogi	76.6	-0.13	75	80	15
Bayer	469667	0.00	469667	470000	0
Bca Agr Mn	11109	0.51	11070	11150	239
Bca Agricola Mi	8800	-1.12	8800	8800	35
Bca Briantea	9150	0.00	9150	9150	5
Bca Carige	10990	1.77	10790	11080	66
Bca Fideuram	2240	-0.40	2220	2260	2666
Bca P Bg-Cr Var	25158	-0.51	24950	25450	3245
Bca Pop Bg W 00	595.7	-0.75	582	613	572
Bca Pop Brescia	9359	0.44	9300	9450	103
Bca Pop Milano	6640	-1.09	6630	6670	591
Bca Toscana	2838	-0.77	2820	2885	99
Bco Desio	2777	-1.21	2750	2800	49
Bco Legnano	5950	0.00	5950	5950	0
Bco Napoli	638.9	-0.67	625	660	73
Bco Napoli rnc	415.6	-1.66	411	420	110
Bco Sanpaolo To	9049	1.34	9000	9200	3027
Bco Sardegna rn	11700	-2.86	11700	11700	6
Benetton	18116	-0.89	18050	18335	1332
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	4301	0.00	4290	4320	34
Binda	55	0.92	55	55	8
Bna	1038	2.37	1029	1059	49
Bna Pr	560	0.18	560	560	8
Bna Rnc 1/1/94	610	0.00	610	610	18
Bna rnc	610.6	0.08	610	612	11
Bnl r	12202	-1.32	12070	12450	165
Boero	9600	1.05	9600	9600	10
Bon Siele	32700	0.62	32700	32700	16
Bon Siele rnc	7700	0.00	7700	7700	0
Brembo	21613	1.14	21400	22250	908
Brioschi	256.7	0.00	255	256.7	0
Broggi War	91.1	0.00	90	91.1	0
Bulgari	17536	1.60	17280	18000	1736
Burgo	8156	-1.53	8075	8320	530
Burgo Pr	11460	0.00	11460	11700	0
Burgo rnc	8850	0.00	8850	8850	0
CAB	10878	-0.75	10710	11000	245
Caffaro	1459	1.04	1425	1479	95
Caffaro Ri	1602	0.00	1602	1605	0
Calcestruzzi	5347	-1.35	5280	5360	32
Calp	6935	2.77	6850	7000	104
Caltagirone	1362	-0.80	1360	1365	14
Caltagirone rnc	1021	-6.33	1006	1050	15
Camfin	1853	0.00	1850	1853	0
Cantoni	2299	-0.04	2295	2300	23
Cantoni Ri	2390	0.00	2390	2390	0
Carraro	5945	1.50	5870	6100	2854
Cem Augusta	2357	2.48	2300	2415	24
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	4
Cem Barletta rn	2680	0.00	2680	2680	0
Cem Sardegna	3100	0.00	3100	3100	8
Cem Siciliane	3180	-0.63	3180	3180	8
Cementir	1256	0.88	1250	1270	195
Cent Zinelli	100	-2.63	100	100	10
Ciga	710.7	0.23	703	723	355
Ciga rnc	929	3.22	929	929	19
Cir	837.1	-3.03	821	870	1327
Cir rnc	463.8	-1.36	461	476	130
Cirio	740	1.16	740	740	59
Cmi	3509	0.00	3410	3509	0
Cofide	569.1	-0.96	560	580	193
Cofide rnc	373	-0.45	365	380	71
Comau	2098	0.24	2060	2120	378
Comit	3310	-1.34	3285	3375	6024
Comit rnc	3350	-1.03	3350	3350	7
Commerzbank	356500	0.00	356500	356500	0
Costa	2844	-2.17	2810	2900	569
Costa Ri	1719	1.12	1700	1740	56
Costa Rnc War	240.8	1.69	235	250	122
Cr Bergamasco	18145	-0.04	18100	18350	336
Cr Fondiario	2131	-1.30	2120	2160	19
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13295	0.53	13230	13400	40
Credit	1754	-1.07	1745	1782	6091
Credit W 97	366.8	-1.45	360	379.5	1221
Credit rnc	1547	0.00	1512	1580	23
Crespi	5355	2.84	5250	5415	2870
Cucirini	1469	2.66	1450	1500	44
Dalmine	318.7	-2.21	313	325	382
Danieli	11507	-0.43	11450	11600	219
Danieli War	1462	0.00	1462	1469	0
Danieli rnc	5544	0.14	5515	5570	383
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7708	-1.14	7650	7800	3977
Editoriale	541.7	0.00	541.7	550	0
Eni spa	5800	-1.79	5775	5920	29458
Enichem Aug	2800	0.00	2800	2800	7
Ericsson	19910	0.12	19850	19950	90
Erid Beghin	271000	0.00	271000	273000	0
Espresso	3825	-0.96	3825	3825	10
Euromobil	1590	-0.63	1590	1590	4
Euromobil rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Faema	3860	0.00	3860	3860	10
Falck	4178	-0.48	4130	4200	574
Falck Ri	4120	0.00	4120	4120	0
Ferfin	822.6	-0.92	810	837	1308
Ferfin 11-98 W	184.7	1.21	180	189	37
Ferfin 2-98 W	179	18.54	179	179	2
Ferfin rnc	556.7	1.40	546	570	42
Ferraresi	13250	0.00	13250	13250	0
Fiar	5000	4.60	5000	5000	5
Fiat	4950	-2.12	4900	5060	43426
Fiat Pr.	2813	-0.57	2780	2840	2017
Fiat R	2746	-0.51	2725	2800	1057
Fidis	4357	0.35	4340	4375	7821
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6695	0.00	6695	6695	0
Finarte Aste	1286	-1.08	1280	1290	103
Finarte Ord	1032	-1.90	1003	1047	72
Finarte Pr	416.5	-0.48	415	417	8
Finarte rnc	520	0.68	520	520	18
Fincasa	242.7	6.68	232	250	15
Finmecc	726	-5.68	705	760	102
Finmecc R	730	4.24	730	730	15
Finmecc W 97	85	0.00	85	85	7
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	1079	0.00	1079	1079	0
Fmc	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	13100	-3.41	12700	13800	734
Franco Tosi W97	228.8	8.85	222	230	16
Gabetti	1290	3.12	1290	1290	6
Gaiana	3250	0.00	3250	3250	0
Garboli	1250	0.00	1250	1250	0
Gemina	636	-0.92	625	654	1867
Gemina rnc	585.6	2.13	575	600	97
Generali	36679	-0.86	36500	37100	17679
Generali War	32830	-1.67	32700	33000	1387
Gewiss	24065	1.70	23850	24350	722
Gifim	250.7	0.00	250.7	251	0
Gilard-Mar. rnc	1861	0.54	1860	1870	47
Gilard-Marelli	2416	3.47	2390	2465	387
Gim	1294	-3.22	1280	1310	16
Gim Rnc	1212	-1.38	1210	1220	24
Gim W 97	72.4	5.08	63.5	78	74
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	478	-0.31	460	500	62
Ifi Pr	15751	-1.24	15410	16200	2788
Ifil	5063	-1.09	5005	5130	2395
Ifil R	2606	0.31	2580	2670	1496
Ifil W 96	1456	-2.08	1450	1471	181
Ifil W 99	1430	0.00	1380	1440	17
Ifil r W 99	799.5	0.00	799.5	800	0
Ima	13550	0.56	13400	13690	488
Imi	10463	-1.34	10360	10650	5402
Imm.Metanopoli	1050	1.45	1049	1050	53
Impregilo	1264	-0.86	1250	1295	316
Impregilo W 01	401.3	-2.90	395	424	159
Impregilo W 97	436.2	-1.65	430	449	105

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Impregilo W 99	470.6	-1.51	460	480	40
Impregilo rnc	951.5	0.95	933	970	10
Ina	2016	-1.08	1995	2060	8205
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	27250	0.00	27250	27500	0
Intermob	2440	0.00	2440	2440	6
Ipi	6500	0.00	6500	6500	0
Isefi	410	0.00	410	410	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	10435	-0.11	10280	10550	788
Italcem R War	681	-1.48	665	700	37
Italcem W 96	181.1	0.61	173	185	43
Italcem rnc	4075	-0.32	4010	4150	440
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4693	-0.74	4650	4775	3341
Italm Ri War	-	-	-	-	-
Italmobil.rnc	12669	1.60	12450	12850	82
Italmobil.rnc W	840	5.13	830	850	4
Italmobiliare	23388	0.73	23300	23850	216
Jolly Hotel R	7850	0.00	7850	7850	0
Jolly Hotels	5500	0.00	5500	5500	0
La Doria	6911	-0.87	6870	6950	387
La Fond rnc	3321	0.51	3300	3400	28
La Fondiaria	7002	-2.23	6940	7230	3084
La Previdente	9924	-1.15	9900	10000	45
Linificio	620	0.93	620	620	31
Linificio rnc	636.3	1.32	630	650	38
Maffei	2600	4.33	2600	2600	7
Magona	5568	8.12	5400	5650	50
Marangoni	5585	-0.27	5470	5700	28
Marzotto	10502	0.02	10450	10550	399
Marzotto Ri	10400	0.00	10400	10400	0
Marzotto rnc	5990	2.10	5990	5990	6
Mediobanca	10189	-0.43	10085	10485	3592
Merloni	3542	0.06	3520	3570	44
Merloni rnc	1592	1.66	1565	1650	48
Milano Ass	5417	0.76	5350	5520	146
Milano Ass rnc	2487	0.44	2475	2500	77
Mittel	1280	-4.48	1280	1280	13
Mittel War	86.6	1.76	81	88	2
Mondadori	13475	-0.84	13400	13600	1314
Mondadori rnc	6140	0.00	6140	6140	0
Montedison	925.7	-0.31	921	934	8581
Montedison Ri	1080	0.00	1080	1100	0
Montedison W	85.1	-1.05	82	89.5	769
Montedison rnc	727.5	-0.67	720	744	702
Montefibre	1066	-0.84	1060	1080	117
Montefibre rnc	855	0.00	855	855	0
Nai	230	-0.43	230	230	7
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	929.7	-0.78	924	946	4263
Olivetti Pr	1352	-1.02	1315	1391	30
Olivetti rnc	732	1.77	710	743	5
Pagnossin	9966	0.64	9835	10000	628
Parmalat	1482	0.95	1470	1499	7662
Parmalat w.	795.2	-2.48	781	820	115
Perlier	254	-9.61	254	254	5
Pininfarina	14027	1.50	13740	14100	512
Pininfarina Ri	15500	0.00	15500	15500	0
Pirelli & C	2048	-1.16	2020	2080	707
Pirelli & C rnc	1405	0.57	1405	1405	14
Pirelli Spa	2116	-1.21	2105	2150	2867
Pirelli Spa rnc	1658	-1.19	1650	1670	191
Poligrafici	3280	0.00	3280	3280	0
Premafin	434.6	-0.91	400	450	235
Premuda	1306	0.00	1306	1310	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	439	0.00	439	439	0
Raggio Sole rnc	124.5	0.00	124.5	125	0
Ras	16217	-0.12	16105	16590	4058
Ras War 97	6295	-0.03	6205	6440	1204
Ras r War 97	2826	1.11	2780	2895	284
Ras rnc	8213	0.85	8100	8280	1283
Ratti	3050	-0.97	3050	3050	69
Recordati	13369	0.69	13100	13600	174
Recordati rnc	7216	0.64	7100	7300	382
Rejna	12000	0.00	12000	12000	0
Rejna Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1820	-3.45	1820	1820	5
Rinascente	10428	-0.72	10150	10500	1053
Rinascente Pr	4183	-1.41	4160	4200	42
Rinascente War	1195	-3.86	1160	1220	53
Rinascente r W	283.5	0.35	281	285	18
Rinascente rnc	4672	3.25	4665	4690	154
Risanamento	22250	1.23	22000	22500	22
Risanamento rnc	11450	0.00	11450	11450	6
Riva Fin	4500	0.00	4500	4500	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	10463	0.00	10413	10463	0
RoloBanca pr96	9900	-3.81	9900	9900	104
RoloBanca1473	10173	-0.82	10060	10350	1221
Rotondi	350	0.00	350	350	0
Saes Getters	37705	1.38	37000	38500	396
Saes Getters P	21477	4.26	21100	22250	140
Saes Getters R	21035	6.53	20700	21750	2009
Saffa	3646	-0.08	3640	3650	36
Saffa Ri	3760	0.00	3760	3760	0
Saffa rnc	1590	0.00	1590	1590	4
Safilo	28551	2.32	28000	29000	1799
Safilo rnc	13800	0.00	13800	13800	0
Sai	15587	-0.78	15405	15990	569
Sai rnc	6374	-0.30	6250	6550	889
Saiag	5338	0.00	5338	5395	0
Saiag rnc	2500	-0.08	2500	2500	6
Saipem	4566	-0.11	4505	4620	228
Saipem rnc	2461	0.00	2461	2495	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	121	-5.17	121	121	1
Sasib	6500	-0.02	6455	6560	91
Sasib R War	248.4	-0.64	245	260	7
Sasib War	526.2	0.00	502.7	526.2	0
Sasib rnc	3701	-0.80	3675	3750	189
Savino Del Bene	3669	-5.39	3560	3885	2469
Schiapp War	15	0.00	15	15	0
Schiapparelli	150.5	-1.95	149	152	8
Sci	284	0.00	284	285	0
Serfi	5500	-4.35	5500	5500	6
Serono	15200	-1.52	15200	15200	23
Simint	2588	-4.33	2530	2660	479
Simint pr	1000	0.00	1000	1000	0
Sirti	9395	-0.46	9280	9540	1677
Sisa	1330	0.00	1330	1330	7
Sme	1716	-2.33	1700	1745	613
Smi	608.5	-1.46	604	615	58
Smi rnc	620	-0.05	620	620	12
Snia Bpd	1374	2.92	1330	1388	3950
Snia Bpd Ri	1430	0.00	1430	1430	0
Snia Bpd rnc	949.8	3.16	924	967	33
Snia Fibre	609.1	-0.29	600	614	67
Sogefi	3677	-1.13	3670	3700	184
Sondel	2296	-1.25	2270	2335	402
Sopaf	1767	-0.73	1760	1800	66
Sopaf W rnc	48	0.00	48	48	0
Sopaf War	20	4.71	20	20	2
Sopaf rnc	1360	0.00	1360	1361	41
Sorin	4456	3.48	4400	4490	579
Standa	20500	0.00	20500	20500	21
Standa rnc	4142	-1.29	4000	4240	26
Stayer	2213	-4.24	2185	2250	277
Stefanel	2201	-0.50	2190	2220	44
Stefanel War	414	0.00	414	425	0
Stet	4632	0.02	4615	4690	18829
Stet W A	25439	0.09	25050	26300	2054
Stet rnc	3436	-0.17	3400	3490	7868
Tecnost	2607	0.27	2600	2620	104
Teknecomp	985.6	-0.49	983	992	197
Teknecomp rnc	800	3.63	799	807	216
Teleco	5695	0.00	5695	5695	0
Teleco rnc	3763	1.29	3700	3850	23
Telecom It	2513	-1.45	2490	2570	11767
Telecom It R	2099	-1.18	2090	2135	4093
Terme Acqui	950	0.00	950	950	0
Terme Acqui rnc	550	0.00	550	550	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2765	0.04	2755	2790	15781
Tim rnc	1729	-1.26	1725	1761	769
Toro	20654	-0.10	20500	20900	578
Toro p	9355	1.29	9200	9510	248
Toro rnc	9129	0.83	8905	9250	119
Trenno	3035	0.00	3035	3035	15
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9854	-0.99	9815	10000	424
Unicem rnc	4331	-1.41	4300	4400	602
Unipol	11899	1.16	11770	12180	2570
Unipol Pr	7601	0.45	7300	7790	829
Vetrerie Ita	-	-	-	-	-
Vianini Ind	766	0.00	766	766	0
Vianini Lav	2496	-4.07	2460	2550	50
Vittoria	7032	-2.60	6920	7150	42
Volkswagen	575000	0.00	575000	575000	0
Westinghouse	2950	0.00	2950	2950	0
Zignago	9420	-1.28	9420	9420	94
Zucchi	7800	0.00	7800	7800	39
Zucchi rnc	3880	4.86	3880	3880	4

PIAZZA AFFARI

Mercato senza idee Mediobanca in calo

MILANO - Scivola Piazza Affari condizionata dalla debolezza dei mercati monetari internazionali. La brusca caduta dei prezzi (meno 1,23% a 9.435 punti l'ultimo indice Mibtel) è direttamente collegata ai ribassi del Bund tedesco e del Btp future. Poi la tendenza negativa delle piazze europee e di Wall Street ha contribuito a rendere opaca la seduta. Opaca sotto tutti i punti di vista, perchè nessun settore è emerso sugli altri e perchè l'attività è risultata ampiamente sotto la media (338 miliardi il controvalore degli scambi).

L'incertezza politica è solo uno degli elementi che condizionano la Borsa ma, secondo gli operatori, più che determinarne la tendenza la amplifica. La scelta di Lamberto Dini di guidare un nuovo aggregato politico ha una duplice lettura sul mercato: positiva da chi lo ritiene capace di dare fiducia alla Borsa, negativa da chi gli attribuisce invece la responsabilità di aver introdotto un ulteriore elemento di incertezza sulla strada del voto. Pochi i temi propri della Borsa; da segnalare solo l'andamento un pò schizofrenico di Fiat (meno 2,63% ma scambi scarsi), Snia Bpd (più 2,37) e Snia Fibre (più 3,90). Per il resto in deciso ribasso Mediobanca (meno 2,5), Eni (meno 0,95), Stet (meno 0,92), Generali (meno 1,12) e più calme Gemina (meno 0,75) e Ferfin (meno 0,18).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern.	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3735	3735	+0.00
Base Hp	500	500	+0.00
Bca Pop Com Ind	18490	18500	-0.05
Bca Pop Crem	10440	10475	-0.33
Bca Pop Crema	70900	71000	-0.14
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0.00
Bca Pop Intra	12800	12800	+0.00
Bca Pop Lodi	11950	11910	+0.34
Bca Pop Lui-Va	15500	15755	-1.62
Bca Pop Nov	5910	5925	-0.25
Bca Pop Sirac	14930	14900	+0.20
Bca Pop Sondrio	27100	27100	+0.00
Bca Prov Na	3110	3130	-0.64
Borgosesia	700	650	+7.69
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	740	710	+4.23
CBM Plast	44	47	-6.38
Calzatur Varese	318.5	318	+0.16
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	19.5	19.5	+0.00
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1050	1050	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3905	3905	+0.00
Gildemeister It	5180	5150	+0.58
Ifis p	460	511	-9.98
It Incendio	15200	15200	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

BORSE ESTERE

New York	-0,72%	Parigi	-0,81%
Londra	-0,96%	Zurigo	+0,07%
Francoforte	-0,38%	Tokio	+0,89%

CAMBI (lire)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1559.56	1569.57	Franco sv	1328.18	1327.33
Fiorino ol.	962.98	962.45	Sterlina	2402.17	2415.25
Yen	14.96	14.93	Corona sved	231.51	232.38
Marco ted.	1078.38	1077.78	Scellino	153.3	153.22
Franco fr	313.82	313.76	Corona dan.	278.89	278.74
Franco bel.	52.43	52.4	Corona norv.	246.82	246.85
ECU	1979.07	1979.23	Dracma	6.52	6.52
Dol. canad.	1131.58	1139.85	Escudo port.	10.37	10.37
Dol. austral.	1185.26	1185.81	Marco finl.	346.64	347.25
Peseta	12.8	12.8	Lira irl.	2479.84	2486.98

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.020	20.070
Argento (per kg.)	274.700	276.000
Sterlina (v.c.)	144.000	163.000
Sterlina (n.c.)	145.000	165.000
Sterlina (post.74)	144.000	164.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	130.000
Marengo francese	115.000	127.000
Marengo belga	115.000	127.000
Marengo austriaco	115.000	127.000
Krugerrand	618.000	710.000
20 Marchi	147.000	168.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	93.3	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	124.9	+0.00
B P Com In 95-01 TV	102.55	+0.54	Gifim 94-00	88.58	-0.07
B P Com In 94-99 6%	110.9	-0.36	Medio Italmob 93-99	91	+0.08
B P Emil 94-99 5,75%	92.5	+0.00	Medio Unic. r 2000	90.32	+0.49
B P Emil 94-99 6%	112.75	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	93	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	113	+0.00	Medio Alleanza 93-99	109.88	-0.05
B Agr-Mn 2001 7%	97.38	-	Medio-Sai R 95-02 6%	90.57	-0.34
B Agr-Mn 94-99 6,3%	101.89	-0.30	Olivetti 93-99	106.1	-3.41
Bca Carige 95-02 7,7%	99.58	-0.40	Pirelli Spa 94-98 5%	93.01	-0.13
Centro Saffa 0 91-96	99.4	-0.10	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	125.19	-0.25
Centro Saffa R 91-96	99.45	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	105.6	-0.23
Cir 94-99 Cv 6%	83.12	+0.59	Pop.Bs 93-99	128.93	+0.76
Cr Fond 94-01 6,5%	87.63	-0.48	Pop Milano 93-99	124.75	+0.86

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mar 96	99.680	-
Btp Mar 96	99.410	-
Btp Mag 96	99.960	-
Btp Giu 96	100.090	-
Btp Giu 96	100.030	-
Btp Ago 96	100.150	-
Btp Set 96	100.450	-
Btp Ott 96	99.680	-
Btp Nov 96	100.800	-
Btp Gen 97	101.210	-
Btp Gen 97	99.250	-
Btp Apr 97	99.100	-
Btp Mag 97	102.080	-
Btp Giu 97	102.310	-
Btp 16 Giu 97	102.750	-
Btp Ago 97	98.450	-
Btp Set 97	102.680	-
Btp Nov 97	103.500	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Dic 97	99.670	-
Btp Gen 98	104.200	-
Btp Gen 98	103.330	-
Btp Mar 98	104.620	-
Btp 19 Mar 98	103.120	-
Btp 15 Apr 98	101.600	-
Btp Mag 98	103.330	-
Btp Giu 98	102.340	-
Btp 20 Giu 98	104.210	-
Btp 15 Lug 98	101.760	-
Btp Ago 98	100.880	-
Btp 18 Set 98	104.760	-
Btp Ott 98	98.800	-
Btp Nov 98	102.100	-
Btp Gen 99	97.450	-
Btp 17 Gen 99	105.320	-
Btp Feb 99	99.720	-
Btp Apr 99	97.210	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 18 Mag 99	106.060	-
Btp Ago 99	96.480	-
Btp Dic 99	99.290	-
Btp Apr 2000	102.060	-
Btp 15 Lug 2000	102.130	-
Btp Nov 2000	102.300	-
Btp Feb 01	98.560	-
Btp Mar 01	109.290	-
Btp Giu 01	107.500	-
Btp Set 01	107.730	-
Btp Gen 02	107.600	-
Btp Mag 02	107.720	-
Btp Set 02	108.150	-
Btp Gen 03	108.220	-
Btp Mar 03	105.890	-
Btp Giu 03	103.590	-
Btp Ago 03	99.200	-
Btp Ott 03	93.670	-
Btp Gen 04	90.500	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Apr 04	89.960	-
Btp Ago 04	89.290	-
Btp Gen 05	94.670	-1.05
Btp Apr 05	100.290	-
Btp Set 05	100.270	-
Btp Feb 06	94.240	-
Btp Nov 23	84.520	-1.18
Cct Mar 96	99.960	-
Cct Apr 96	100.060	-
Cct Mag 96	100.160	-
Cct Giu 96	100.410	-
Cct Lug 96	100.480	-
Cct Ago 96	100.530	-
Cct Set 96	100.750	-
Cct Ott 96	100.640	-
Cct Nov 96	100.610	-
Cct Dic 96	100.940	-
Cct Gen 97	101.050	-
Cct Feb 97	101.010	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct 18 Feb 97	101.050	-
Cct Mar 97	100.810	-
Cct Apr 97	100.420	-
Cct Mag 97	100.520	-
Cct Giu 97	100.600	-
Cct Lug 97	100.600	-
Cct Ago 97	100.650	-
Cct Set 97	100.750	-
Cct Gen 98	105.000	+1.94
Cct Mar 98	101.030	-
Cct Apr 98	100.900	-
Cct Mag 98	101.000	-
Cct Giu 98	101.100	-
Cct Lug 98	101.270	-
Cct Ago 98	101.210	-
Cct Set 98	101.200	-
Cct Ott 98	100.900	-
Cct Nov 98	100.930	-
Cct Dic 98	101.190	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Gen 99	101.400	-
Cct Gen 99 Ci	99.000	+1.02
Cct Feb 99	101.270	-
Cct Mar 99	101.200	-
Cct Apr 99	100.990	-
Cct Mag 99	101.150	-
Cct Giu 99	101.300	-
Cct Ago 99	101.290	-
Cct Set 99 Ci	99.450	-
Cct Nov 99	101.160	-
Cct Gen 2000	101.450	-
Cct Feb 2000	101.410	-
Cct Mar 2000	101.400	-
Cct Mag 2000	101.350	-
Cct Giu 2000	101.560	-
Cct Ago 2000	101.750	-
Cct Ott 2000	100.140	-
Cct Gen 01	100.500	-
Cct Apr 01	100.000	-
Cct Ago 01	100.350	-
Cct Ott 01	99.990	-
Cct Dic 01	99.900	-
Cct Feb 02	99.650	-
Cct Apr 02	99.750	-
Cct Giu 02	99.920	-
Cct Ago 02	99.650	-
Cct Ott 02	99.740	-
Cct Nov 02	99.820	-
Cct Dic 02	99.950	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 03	99.900	-
Cct Ecu Lug96	100.150	-
Cct Ecu Nov96	101.500	-0.98
Cct Ecu Mar97	104.000	-
Cct Ecu Mag97	106.000	-
Cct Ecu Mag98	102.500	-
Cct Ecu Giu98	106.000	-
Cct Ecu Lug98	102.250	-
Cct Ecu Set98	99.500	-
Cct Ecu Set98	102.350	-
Cct Ecu Ott98	103.100	-
Cct Ecu Nov98	100.000	+2.03
Cct Ecu Gen99	100.400	-
Cct Ecu Feb99	101.000	-
Cct Ecu Lug99	102.900	+0.98
Cct Ecu Nov99	102.500	-
Cct Ecu Mag00	108.950	-
Cct Ecu Set00	103.010	+1.97
Cto Mag 96	100.080	-
Cto Giu 96	100.350	-
Cto Set 96	100.940	-
Cto Nov 96	101.500	-
Cto Dic 96	99.190	-
Cto Gen 97	101.770	-
Cto Apr 97	102.500	-
Cto Giu 97	102.510	-
Cto Set 97	102.880	-
Cto Gen 98	103.800	-
Cto Mag 98	104.350	-

CRTRIESTE BANCA SPA
CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA
durata: 19 mesi - tasso fisso: 8,500% annuo - taglio: 1 milione - ritenuta fiscale: 12,50%
INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Aureo Previd.	17978	17899	0.44
Azimut Gl.Cres	14197	14088	0.77
Bn Capitalfon.	9939	9897	0.42
Capitalg. Az	14600	14554	0.32
Carif. Delta	20486	20398	0.43
Carimon. Az.It	11646	11607	0.34
Centr. Capital	19775	19720	0.28
Cisalpino Az	12438	12377	0.49
Comit Plus	10317	10317	0.00
Corona F. Az	10811	10778	0.31
Corona F Sm C	10367	10284	0.81
Euromob Risk F	20660	20511	0.73
Finanza Romag.	10801	10770	0.29
Fondicri Ita	16557	16501	0.34
Fondinvest 3	15722	15650	0.46
Fondo Trading	9348	9283	0.70
Galileo	12966	12911	0.43
Genercomit Cap	12861	12816	0.35
Gepocapital	15142	15054	0.58
Gestielle B	11672	11595	0.66
Grifoglobal	9927	9907	0.20
ING Svil. Iniz	16307	16249	0.36
Imindustria	14143	14131	0.08
Industria Rom	12712	12654	0.46
Interb Azion	22335	22253	0.37
Lombardo	18909	18796	0.60
Oasi Az.Ita	9184	9129	0.60
Phenixfund Top	11946	11893	0.45
Primecapital	42052	41834	0.52
Quadrif. Az	14756	14709	0.32
Risp.It. Az.	15612	15574	0.24
Roloitaly	9928	9884	0.45
S.Paolo Aldeb.	14691	14626	0.44
S Paolo Azioni	10433	10403	0.29
S.Paolo Junior	18652	18563	0.48
Salvadanaio Az	14574	14530	0.30
Sogesfit Fin.	12965	12937	0.22
Venetoblue	12590	12533	0.45
Venetoventure	14402	14236	1.17
Venture Time	13644	13596	0.35
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	19182	19190	-0.04
Arca 27	17832	17741	0.51
Aureo Global	14257	14228	0.20
Azimut Bor.Int	13368	13337	0.23
Bn Mondialfon.	15672	15667	0.03
BPB Rubens	11078	11022	0.51
Capitalg. Int	13234	13138	0.73
Carif Ariete	16796	16642	0.93
Carif Atlante	17794	17644	0.85
Cariplo Bl Ch	11308	11216	0.82
Centr.G7 Bl.Ch	11991	11987	0.03
Centr. Global	20637	20597	0.19
Cisalpino Act.	10493	10439	0.52
Cliam Az Est	11030	11015	0.14
Credis Trend	10229	10197	0.31
Ducato Az Int	37720	37626	0.25
Eptainternat	18818	18791	0.14
Euromob Capit	21101	20984	0.56
Fideuram Az.	17015	17028	-0.08
Fondicri Int.	22995	22825	0.74
Galileo Int.	15440	15394	0.30
Genercomit Int	22154	22071	0.38
Geode	15922	15911	0.07
Gesfimi Innov	11724	11690	0.29
Gesticred Az	19828	19799	0.15
Gestielle I	14588	14596	-0.05
Gestif. Az.Int	14767	14802	-0.24
ING Svil Ind G	16145	16140	0.03
Int.Stock Man.	10449	10435	0.13
Invest. Intern	14787	14770	0.12
Lagest Az.Int.	17321	17301	0.12
Oasi Az Int	11548	11523	0.22
Oltrem. Stock	11329	11306	0.20
Performan. Az	15519	15471	0.31
Personalf. Az	17549	17518	0.18
Prime Global	19160	19115	0.24
Primecl.Az.Int	10604	10590	0.13
Prof. Gest Int	19800	19772	0.14
Risp.It. Bil.	26125	26115	0.04
S.Paolo H Int	17030	16971	0.35
Sogesfit Bl Ch	17118	17047	0.42
Tallero	9306	9299	0.08
Zeta Stock	18694	18621	0.39
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	17062	16990	0.42
Azimut Tr.Ita	10436	10404	0.31
BPB Tiepolo	10593	10580	0.12
BPB Tiziano	11725	11663	0.53
Capital Ras	16569	16494	0.45
Centr. Italia	10482	10444	0.36
Cliam Az Ita	8282	8242	0.49
Comit Azione	10466	10466	0.00
Credis Az.Ita	10000	10000	0.00
Ducato Az Ita	9696	9674	0.23
Epta Az. Ita	9975	9928	0.47
Fondersel Ind.	9153	9067	0.95
Fondersel Ser.	10861	10827	0.31
Gesfimi Italia	10794	10693	0.94
Gesticred.Bor	12694	12627	0.53
Gestielle A	10111	10098	0.13
Gestif. Az Ita	10193	10161	0.31
Gestnord P.Aff	9312	9271	0.44
ING Svil. Az.	16152	16078	0.46
Imi Italy	15493	15411	0.53
Invest. Azion.	14998	14934	0.43
Italy Sto.Man	9050	9032	0.20
Lagest Az Ita	21612	21526	0.40
Mediceo P.Aff	7823	7790	0.42
Oasi Ita Eq.R.	10661	10546	1.09
Oltremare Az.	9747	9715	0.33
Padano Ind Ita	9281	9253	0.30
Performan Ita	9686	9638	0.50
Prime Italy	14107	14029	0.56
Primecl.Az.Ita	13922	13848	0.53
Prof Gest Ita	17186	17117	0.40
Risp It Cr	11483	11430	0.46
Zecchino	9101	9067	0.37
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19601	19536	0.33
Amer. Vespucci	10594	10558	0.34
Arca Az Europa	12184	12146	0.31
Arca Az Eu Ecu	6.156	6.124	0.49
Azimut Europa	10692	10652	0.38
Centr Eur.Ecu	10.387	10.339	0.48
Centr. Europa	20560	20507	0.26
Europa 2000	18958	18866	0.49
Fondersel Eur.	12676	12636	0.32
Fondinv. Eur	16492	16395	0.59
Genercomit Eu	21130	21039	0.43
Gesticred Eura	17891	17803	0.49
Gestielle Eur	10336	10327	0.09
Gestnord Eur.	11834	11771	0.54
Gestnord Eu DM	10.98	10.887	0.83
ING Svil. Eur	18946	18825	0.64
Imi Europe	18269	18183	0.47
Invest. Europa	16407	16308	0.61
Prime M Europa	22296	22158	0.62
Roloeuropa	11279	11232	0.42
S.Paolo H Eur	10104	10096	0.08
Select Europa	18597	18520	0.42
Zeta Swiss	25058	24905	0.61
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	21488	21517	-0.13
America 2000	16490	16509	-0.12
Arca Az Amer.	20389	20136	1.26
Arca Az Am USD	12.99	12.828	1.25
Azimut America	12131	12093	0.31
Centr. America	16313	16272	0.25
Centr. AmerUSD	10.393	10.366	0.29
Crist Colombo	22349	22355	-0.03
Fondersel Am.	13983	13989	-0.04
Genercomit Am.	25993	25823	0.66
Gestielle Am.	10373	10350	0.22
Gestnor.Amer.	20732	20678	0.26
Gestnor.Am.USD	13.209	13.173	0.30
ING Svil. Amer	19566	19550	0.08
Imi West	20314	20326	-0.06
Invest. Amer.	23302	23129	0.75
Oasi New York	11174	11162	0.11
Prime M Amer.	21513	21487	0.12
Roloamerica	13097	12991	0.82
S Paolo H Ame	10364	10359	0.05
Select America	13532	13528	0.03
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13373	13397	-0.18
Arca Az Far E.	11355	11422	-0.59
Arca Az F.Ea.Y	760.86	763.48	-0.39
Azimut Pacif.	11055	11091	-0.32
Centr Estr.Or	11563	11560	0.03
Centr. Es Or.Y	774.79	772.67	0.26
Fer. Magellano	11404	11431	-0.24
Fondersel Or.	12527	12515	0.10
Genercomit Pac	10275	10227	0.47

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesfimi Pacif.	10039	10044	-0.05
Gestielle F.E.	10280	10268	0.12
Gestnord F E Y	990.08	987.50	0.30
Gestnord F.E	14776	14774	0.01
ING Svil Asia	9246	9253	-0.08
Imi East	14630	14708	-0.53
Invest. Pacif	16419	16398	0.13
Oriente 2000	22110	22217	-0.48
Prime M Pacif	19981	19943	0.19
Rolooriente	11346	11320	0.23
S.Paolo H Pac	10103	10095	0.08
Select Pacif	11010	11036	-0.24
AZIONARI SP. P. EM.			
Carifondo P E	9254	9226	0.30
Centr.Em.Asia	12389	12354	0.28
Centr.Em.A.USD	7.893	7.87	0.25
Fondic. Alto P	12879	12752	1.00
Fondinv. P.Em	13630	13621	0.07
Geode Paes.Em.	10540	10518	0.21
Gestielle Em M	10379	10372	0.07
Gestnord P Em	11143	11136	0.06
ING Svi E M E	8745	8744	0.01
Mediceo N Fr	9588	9597	-0.09
Prime Em Mark.	15062	15059	0.02
S.Paolo H Eco	10834	10784	0.46
Sogesf E.M Eq	10118	10119	-0.01
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10302	10271	0.30
Azimut Trend	15488	15451	0.24
Commod Eq Fund	10024	10003	0.21
Fondinv Serv	20077	20059	0.09
Geode Ris Nat	10481	10519	-0.36
Gesticred.Phar	18490	18525	[illegible]0.19
Gesticred.Priv	11323	11304	0.17
Gestnord Amb.	10556	10527	0.28
Gestnord Bank.	11038	10984	0.49
Green Eq Fund	12907	12902	0.04
Hi-Tech Eq. F.	11218	11214	0.04
ING Svil. Olan	13605	13578	0.20
Mediceo Azion	11734	11690	0.38
Oasi Francof.	11305	11111	1.75
Oasi High Risk	12261	12216	0.37
Oasi Parigi	10956	10797	1.47
Oasi Tokio	10045	10093	-0.48
Prime Special	12160	12136	0.20
S.Paolo H Amb	21288	21192	0.45
S.Paolo H Fin	24457	24432	0.10
S.Paolo H Ind	16960	16897	0.37
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	32341	32233	0.34
Aureo	26437	26357	0.30
Azimut Bil	20102	20013	0.44
Azzurro	26694	26604	0.34
Bn Multifondo	11663	11637	0.22
Bn Sicurvita	17485	17446	0.22
Capitalcredit	18407	18355	0.28
Capitalfit	21812	21743	0.32
Capitalg. Bil.	21873	21809	0.29
Carifond Libra	30035	29933	0.34
Cisalpino Bil	18578	18509	0.37
Comit Domani	8747	8747	0.00
Eptacapital	15260	15226	0.22
Euromob Strat	17994	17897	0.54
Fondattivo	12384	12325	0.48
Fondersel	45983	45850	0.29
Fondicri 2	14727	14671	0.38
Fondinvest 2	24055	23985	0.29
Fondo Genovese	10288	10231	0.56
Genercomit	30403	30337	0.22
Geporeinvest	16427	16359	0.42
Giallo	11766	11735	0.26
Grifocapital	18885	18847	0.20
ING Svil. Port	22887	22814	0.32
Imicapital	34518	34478	0.12
Intermobil.	16850	16815	0.21
Invest. Bil	15772	15721	0.32
Mida Bilanc	-	12660	-
Multiras	27760	27681	0.29
Nagracapital	20074	20063	0.05
NordCapital	15565	15493	0.46
Primerend	28831	28743	0.31
Professionale	57425	57255	0.30
Prof. Risp.	18317	18279	0.21
Quadrif. Bil	19598	19539	0.30
Rolomix	14121	14074	0.33
S.Paolo Androm	27211	27113	0.36
Salvadanaio Bi	19199	19146	0.28
Silver Time	10084	10040	0.44
Spiga d'oro	-	19346	-
VenetoCapital	14163	14109	0.38
Visconteo	29025	28894	0.45
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17098	17104	-0.04
Arca Te	18737	18682	0.29
Armonia	15801	15783	0.11
Credis Global	9628	9583	0.47
Fideuram Perf.	10793	10778	0.14
Fondo Centrale	25111	25082	0.12
Genercomit Esp	10020	10000	0.20
Gepoworld	14515	14451	0.44
Gesfimi Inter	16323	16264	0.36
Gesticred Fin.	19050	19017	0.17
Invest Glob	14943	14922	0.14
Nordmix	17893	17837	0.31
Occidente Rom.	11397	11377	0.18
Oriente Romag.	10386	10378	0.08
Phenixfund	18020	17992	0.16
Quadrif. Int	10829	10796	0.31
Rolointernat.	15320	15260	0.39
OBBLIGAZ. M. IT.			
Aureo Rendita	21527	21505	0.10
Capitalg Ren	13420	13400	0.15
Centr Reddito	23855	23823	0.13
Corona F Obbl	16831	16802	0.17
Euromob Redd.	16636	16603	0.20
Fondinvest 1	12435	12414	0.17
Genercomit Ren	11530	11516	0.12
Gestielle M	12456	12443	0.10
Ginevra Obbl.	10579	10582	-0.03
Griforend	13482	14835	-9.12
ING Svil Redd	21744	21694	0.23
Invest Obbl	26372	26297	0.29
Liradoro	10938	10929	0.08
Mediceo Redd.	11412	11392	0.18
Money-Time	16017	16006	0.07
Nagrarend	13249	13263	-0.11
Phenixfund 2	19638	19620	0.09
Primecash	11455	11438	0.15
Rendicredit	11580	11558	0.19
Rologest	21697	21659	0.18
S Paolo Antar	14326	14304	0.15
Salvadanaio Ob	19686	19653	0.17
Sforzesco	12682	12657	0.20
Sogesf. Domani	20063	20069	0.03
Venetorend	19206	19175	0.16
Verde	11569	11544	0.22
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14880	14885	0.03
Arcobaleno	18463	18440	0.12
Aureo Bond	12569	12558	0.09
Azimut Solidar	10175	10167	0.08
ING Svil. Bond	18932	18913	0.10
Mediceo Obbl.	11252	11253	-0.01
Personal Bond	10048	10059	-0.11
Quadrif C Bond	10005	9980	0.25
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21074	21117	-0.20
Alleanza Obb.	9976	9950	0.26
Azimut Gl Redd	17708	17677	0.18
Azimut Tr.Tas.	9920	9896	0.24
Bn Rendifondo	12643	12619	0.19
Carifondo Ala	13042	13019	0.18
Cisalpino Redd	15802	15758	0.28
Cliam Liquid.	10918	10911	0.06
Comit Reddito	10194	10194	0.00
Euromoney	12706	12684	0.17
Fondicri 1	12113	12101	0.10
Fondimpiego	24070	24020	0.21
Genercomit Mon	16699	16682	0.10
Geporend	11132	11117	0.13
Gestielle Liq	16685	16671	0.08
Gestivita	10132	10117	0.15
Ginevra Mon	10301	10300	0.01
Grifocash	10685	11089	-3.64
Interban. Rend	28610	28564	0.16
Intermoney	12947	12926	0.16
Oasi Btp Risk	11365	11356	0.08
Oasi Mon.Ita	12151	12143	0.07
Oasi Obbl.Ita	15472	15454	0.12
Personal Lira	13263	13239	0.18
Pitagora	14610	14593	0.12
Quadrif. Obb	18327	18279	0.26
Rendifit	12241	12236	0.04
Rolomoney	14228	14217	0.08
S.Paolo Vega	11854	11837	0.14

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20548	20575	-0.13
Azimut Ren.Int	11383	11393	-0.09
Bn Sofibond	10372	10368	0.04
BPB Rembrandt	10222	10226	0.04
Carifondo Bond	12108	12086	0.18
Carif Liguria	11789	11768	0.18
Cariplo Strong	10148	10126	0.22
Centr Money	17853	17862	0.05
Cisalpino Bond	10947	10960	-0.12
Cliam Obbl Est	11422	11413	0.08
Credis Obbl In	10150	10138	0.12
Ducato Red Int	10869	10872	-0.03
Epta92	15920	15921	-0.01
Euromob Bond F	15521	15506	0.10
Fondersel Int	16202	16189	0.08
Fond.c P B Ecu	7.235	7.212	0.28
Fondic P Bond	14321	14304	0.12
Gepobond	10551	10549	0.02
Gesfim Pianet	9851	9854	-0.03
Gesticred G ob	14960	14980	-0.13
Gestielle Bond	14000	14017	-0.12
Gestif Ob Int	10758	10759	-0.01
Im.bond	1886[illegible]	18862	0.02
Int Bond Man	9946	9946	0.00
Invest Bond	11489	11494	0.04
Lagest Obb Int	15280	15266	0.09
Oasi Bond Risk	10440	10436	0.04
Oasi Obbl.Glob	17268	17275	-0.04
Oasi Obbl Int.	15162	15181	-0.13
Oasi Prev. Ita	10563	10556	0.07
Oltremare Bond	10121	10118	0.03
Padano Bond	11765	11753	0.10
Performan. Ob	12313	12311	0.02
Pitagora Int	11325	11327	-0.02
Primebond	18708	18704	0.02
Primecl Obb.In	10113	10113	0.00
Prof. Redd Int	10267	10261	0.06
Rolobonds	11796	11766	0.25
S Paolo H Bond	10215	10219	-0.04
Scudo	10697	10703	-0.06
Sogesfit Bond	11998	11985	0.11
Zeta Bond	19469	19441	0.14
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11286	11273	0.12
Azimut Garanz.	16676	16670	0.04
Bn Cash Fondo	15889	15878	0.07
Capitalg Mon	13509	13497	0.09
Carif Car c Mo	11852	11842	0.08
Carif Car.ge M	14060	14046	0.10
Carif LirePiu	18970	18952	0.09
Carif Sicilcas	11424	11414	0.09
Carimon Mon	11014	11003	0.10
Centr. Cash	11305	11298	0.06
Centr. Cash CC	13188	13183	0.04
Credis Mon.Lir	10248	10243	0.05
Ducato Monet	11123	11112	0.10
Eptamoney	18637	18633	0.02
Euromob Monet.	14462	14450	0.08
Fideuram Mon	19734	19726	0.04
Fondersel cash	11642	11629	0.11
Fondicri Monet	18572	18556	0.09
Fondoforte	14335	14330	0.03
Gesfimi Prev	15322	15308	0.09
Gestif. Monet	13035	13032	0.02
ING Svi. Mon	11474	11467	0.06
Imi 2000	23088	23078	0.04
Invest Mon.	13323	13306	0.13
Lagest Mon Ita	10924	10921	0.03
Marengo	11301	11298	0.03
Mediceo Monet.	11279	11274	0.04
Monetario Rom.	17167	17148	0.11
Nordfondo Cash	11631	11624	0.06
Oasi Cresc Ris	10990	10987	0.03
Oasi Gest Liq	11108	11106	0.02
Oasi Tesor Imp	10687	10684	0.03
Oltremare Mon.	10537	10530	0.07
Performan Mon	13220	13216	0.03
Personalf. Mon	18512	18495	0.09
Primemonet.	20786	20773	0.06
Prof Mon Ita	10968	10966	0.02
Rendiras	20513	20500	0.06
Risp It Corr	17645	17640	0.03
Risp It Mon	10062	10060	0.02
S Paolo Cash	12417	12407	0.08
Select Ris Lir	12066	12064	0.02
Soges Contoviv	15907	15898	0.06
Sogesfit Liq.	10769	10761	0.07
Venetocash	16461	16444	0.10
Zeta Monetario	10758	10744	0.13
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	17533	17514	0.11
Arca RR	12922	12909	0.10
Azimut Fixed R	10651	10618	0.31
Azimut Float.R	10329	10316	0.13
Cisalpino Cash	11689	11681	0.07
Cliam Obbl Ita	10727	10715	0.11
Cooprend	12329	12317	0.10
Ducato Red Ita	29957	29926	0.10
Eptabond	24819	24786	0.13
Fideuram Secur	13017	13007	0.08
Fondersel Red	15931	15897	0.21
Gesticred Cash	10851	10844	0.06
Gesticred Mon	17781	17763	0.10
Gestiras	35806	35752	0.15
Gestiras Coup.	12356	12345	0.09
Imirend	17093	17068	0.15
Italmoney	12406	12386	0.16
Italy Bon Man.	10397	10373	0.23
Lagest Obb It	22415	22389	0.12
Mida Obbligaz	-	19464	-
Nordfondo	20047	20021	0.13
Oltrem. Obbl.	10641	10628	0.12
Padano Obblig	11612	11598	0.12
Performan.Lira	11577	11570	0.06
Prime Redd.Ita	10852	10838	0.13
Primecl Obb It	21162	21136	0.12
Prof. Redd.Ita	15694	15677	0.11
Risp.It. Redd.	24733	24699	0.14
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.311	5.311	0.00
Arca B Ecu Lir	10513	10534	0.20
Carif Ob Dmk	9.304	9.281	0.22
Carif Ob Dmk L	10028	10035	-0.07
Centr.Cash DM	10.349	10.344	0.10
Centr. B Germ	10.232	10.21	0.20
Generc EuB Ecu	5.536	5.523	0.18
Generc Eu Bond	10956	10955	0.01
ING Sv.Eur Ecu	4.995	4.994	0.00
ING Sv Euroc.	9886	9904	0.18
Nordf Area DM	10.785	10.742	0.37
Nordf Ar M Lir	11624	11615	0.08
North Eu Bond	11198	11194	0.04
Oasi Dmk Lire	9872	9903	0.31
Pers.Marco DM	10.573	10.558	0.19
OBBLIGAZ. AREA DLR			
Arca Bond USD	6.655	6.652	0.00
Arca B USD Lir	10445	10442	0.03
Carif Ob Dlr	6.469	6.469	0.00
Carif Ob Dlr L	10154	10155	0.01
Centr Cash Dlr	10.411	10.409	0.00
Centr B Amer.	10.3	10.319	0.19
Columbus Bond	10288	10288	0.00
Columbus B.USD	6.555	6.554	0.00
Generc AmB USD	6.264	6.258	0.16
Generc Am Bond	9832	9824	0.08
Nordf Ar.D Lir	17564	17579	-0.09
Nordf Area USD	11.19	11.199	-0.09
North Am Bond	11013	11025	-0.11
Oasi Dlr Lire	9850	9850	0.00
Pers.Dol. USD	11.092	11.099	-0.09
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	677.36	676.54	0.15
Arca B.Yen Lir	10109	10122	-0.13
Aureo Gestiob	11523	11498	0.22
Azimut Gar Val	9974	9385	0.11
Azimut Tr Val	10030	10039	0.09
ING Svil Em M	12320	12253	0.55
Oasi Fr Sv L	9567	9550	0.18
Oasi Yen Lire	9480	9502	0.23
Vasco De Gama	17788	17770	0.10
ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire	
Capital Italia (Dlr)	74745	47.18	
Fonditalia (Lit)	141905	141905	
Interfund (Dlr)	75685	48.22	
Intern.sec.fund (Ecu)	72341	36.55	
Italfort. A (Lit)	76442	76442	
Italfort. B (Dlr)	21492	13.65	
Italfort. C (Dlr)	19398	12.32	
Italfort. D (Ecu)	23196	11.63	
Italfort. E (Lit)	11440	11440	
Ita fort F (Dlr)	11109	7.05	
Euroras Bond (Ecu)	68966	34.85	
Euroras Equity (Ecu)	55292	27.94	
Rom Italbonds (Lit)	208063	208063	
Rom Short Term (Ecu)	346345	174.99	
Rom Universal (Ecu)	55537	28.06	

ISTAT / IN UN ANNO UN CALO DEL 2,3 PER CENTO

Occupazione in picchiata

L'emergenza colpisce soprattutto terziario e pubblica amministrazione - Confindustria pessimista

Bilancia dei pagamenti: un gennaio in ripresa

ROMA — Comincia bene il 1996 per la bilancia dei pagamenti italiana: i conti valutari - secondo i dati resi noti ieri dall' Uic (Ufficio italiano dei cambi) - mostrano infatti un attivo di 24 miliardi di lire. Una cifra modesta in sè ma che rappresenta un netto miglioramento rispetto al passivo di ben 3.727 miliardi di lire del gennaio 1995.

Il mese scorso la voce movimenti di capitale ha segnato un attivo di 2.195 miliardi di lire, contro un saldo positivo di 3.794 miliardi del gennaio 1995; invece la voce partite correnti (che è però un aggregato di tipo «residuale» che include quindi anche gli eventuali errori) ha segnato un passivo di 2.171 miliardi contro il «rosso» di 7.521 miliardi del gennaio 1995.

Nell' ambito dei movimenti di capitali, le tavole Uic mostrano un deflusso netto di capitali non bancari di 7.694 miliardi di lire (su cui pesano investimenti di portafoglio italiani all' estero per ben 8.772 miliardi di lire); i capitali bancari hanno segnato invece un afflusso netto di 9.889 miliardi di lire. L' indebitamento netto verso l' estero del sistema bancario ha raggiunto il livello di 114.688 miliardi di lire contro i 107.168 miliardi di lire a fine 1995.

ROMA — Non accenna ad arrestarsi la perdita di posti di lavoro. A novembre la grande industria anche se a ritmi rallentati ha visto diminuire ancora l'occupazione: -0,1% rispetto ad ottobre quando già i livelli erano particolarmente depressi, ma -2,3% rispetto allo stesso mese del'94. Parallelamente retribuzioni e costo del lavoro sono aumentati a ritmi nettamente inferiori all'inflazione: il costo medio per dipendente si è infatti attestato a un +3% e le retribuzioni lorde sono cresciute in media del 2,7%. Negli stessi mesi l'inflazione è oscillata tra il 5,5% e il 6%.

Anche il terziario ha perso il tradizionale ruolo di ciambella di salvataggio per le espulsioni dall'industria. A novembre la diminuzione è stata dello 0,1% rispetto a ottobre e addirittura del

4,3% rispetto a novembre '94. Diverso però qui l'andamento di costi e retribuzioni aumentate rispettivamente del 10,2 e del 9,5%, ben al di sopra dell'inflazione.

Unica buona notizia il drastico calo delle ore di cassa integrazione scese di oltre il 50% nell'industria e di quasi il 25% nel terziario. Un andamento favorevole anche se inferiore a quello dei mesi precedenti.

I dati diffusi ieri dall'Istat sono giudicati molto preoccupanti dai sindacati anche se per

Per Riello (foto) «il peggio deve arrivare». Invece l'Isco vede rosa

gli industriali il peggio potrebbe non essere ancora passato. Per **Alessandro Riello**, presidente dei giovani industriali, «nei prossimi mesi, entro l'estate, arriverà il peggio a causa del raffreddamento dell'economia e dal calo di investimenti derivati dalle incertezze politiche».

Analoghe previsioni vengono dai presidenti di Federmeccanica (**De Valle**) e Federtessile (**Barzaghi**) secondo cui «è comunque importante non abbassare la guardia».

Molto preoccupati i sindacati. Per il segretario generale della Cgil **Sergio Cofferati** «si conferma che continua il ridimensionamento dei posti di lavoro nella grande industria anche in presenza di una ripresa consistente e dell'aumento del Pil. Parallelamente si allarga il dualismo esistente tra Nord e Mezzogiorno». A essere colpito è comunque anche un settore, come ha spiegato **Carlo Dell'Aringa** presidente dell'Aran, come la Pubblica amministrazione che sembrava immune da drastiche riduzioni di personale. Eppure di fronte a tanto pessimismo l'Isco fa previsioni ottimistiche. Già a partire da quest'anno potrà iniziare la fine della grande emorraggia che anche se non portera al rapido riassorbimento dei posti persi potrà allentare l'emergenza.

Paolo Tavella

TRIESTE / NUOVE AGITAZIONI DEI SINDACATI

Burrasca in porto: scontro sugli esodi

Michele La Calamita

TRIESTE — Non s'era faticato a essere buoni profeti. Dalle parti del porto di Trieste tirava aria di burrasca e la burrasca è puntualmente arrivata. Due i fattori, perlomeno ufficialmente, scatenanti: il governo non ha ancora predisposto nulla in materia di prepensionamenti, no alla «deregulation» del lavoro portuale all'interno dello scalo (traduzione: basta con le cooperative chiamate dagli operatori privati nei magazzini, solo la Compagnia ha titoli e diritti per muoversi nei recinti dell'emporio).

Il messaggio è stato trasmesso ieri dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil sotto forma di programma di agitazione: già ieri un primo assaggio a base di sospensione dei «fuori orario» nel II e III turno, oggi piatto più robusto con il blocco delle ultime due ore di ogni turno e la sospensione del «fuori orario». Le organizzazioni sindacali lamentano, in ordine alle due questioni prima accennate (niente «esodi», violazione della legge di riforma riguardo presenze «estranee» all'interno del porto), le «mancate risposte» da parte del governo e dell'Autorità triestina.

E l'Autorità triestina, tramite la penna del presidente Michele Lacalamita, ha subito replicato all'iniziativa sindacale. La risposta, contenuta in una lettera mandata a sindacati e Compagnia, si può compendiare nei seguenti termini: **a)** il Porto di Trieste non fa certamente una bella figura davanti a compagnie (Lloyd, Evergreen, Zim, Croatia Line, Norasia, Msc), con le quali sono stati di recenti conclusi contratti che impegnano questi gruppi ad accrescere i volumi di traffico; **b)** se il Porto non è in grado di mantenere fede agli accordi presi in termini di garanzie operative, le sopracitate compagnie potrebbero rivedere la loro opinione riguardo l'utilizzo della banchina triestina; **c)** se il Porto perde i clienti, con quali soldi pagherà i salari ai suoi dipendenti? Con quali denari salderà perdite e disavanzi, visto che lo Stato deve ancora chiudere i vecchi deficit al 31 dicembre '93? **d)** se il movimento container langue, dove trova più l'Autorità quei 7 miliardi che la Compagnia, in seguito all'attività svolta al Settimo, ha incassato nel '95? **e)** in merito alla regolamentazione del lavoro portuale, l'Autorità non si è mai sottratta al confronto con i sindacati.

Sulla questione «esodi» va registrata anche una lettera del deputato di Forza Italia, Marucci Vascon, destinata a Dini, nella quale si ricorda come in data 3 febbraio il testo di un decreto legge - che prevede 800 prepensionamenti per le Compagnie e 150 per gli enti - sia stato trasmesso dai Trasporti al Consiglio dei ministri; tuttavia il provvedimento non è stato ancora discusso dall'esecutivo, mentre la lentezza di tale procedura appesantisce il clima all'interno del porto.

Ultima, amara annotazione: il porto di Genova, dove pare regnare un'insolita serena atmosfera e operatori e «camalli» sembrano aver trovato regole di convivenza, ha acquisito all'inizio del '96 7 nuove compagnie (tra cui D'Amico, Norasia, Nol, Hapag); in gennaio il traffico convenzionale è cresciuto del 10%, quello container del 26,8%. Cifre e tendenze che debbono far riflettere.

TESORO

Tassi Bot: buon rialzo per i titoli semestrali

ROMA — Rialzi dei rendimenti compresi tra 47 e 81 centesimi di punto nell'asta con la quale ieri il Tesoro ha offerto e interamente assegnato Bot per complessivi 41.500 miliardi di lire.

Il rialzo più consistente (81 centesimi) è stato messo a segno dai Bot trimestrali, che hanno registrato un tasso medio ponderato netto pari all'8,82% contro l'8,01% della precedente asta. La domanda per questi titoli ha toccato i 17.147 miliardi contro i 12.500 miliardi offerti e assegnati.

ELETTO IN ASSEMBLEA UN CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE RISTRETTO

Cinque uomini nel 'salotto' Gemina

Presidente Giorgio Rossi, amministratore delegato Paolo Sabatini (passato di manager alla Snia)

MILANO — Ci sono volute cinque ore di assemblea per nominare il nuovo consiglio d'amministrazione di Gemina, la società finanziaria milanese, «salotto buono» dell'economia italiana, da mesi al centro di polemiche per le indagini della magistratura sui buchi in bilancio.

A ricoprire la carica di presidente nel nuovo cda, composto da cinque persone (*i nuovi consiglieri sono stati proposti dall'azionista Generali, rappresentato dall'avvocato Pastori*) sarà **Giorgio Rossi**, 68 anni, dal '46 al '78 nel Credito Italiano e ora consigliere di amministrazione della Cassa Lombarda. Il nuovo amministratore delegato sarà invece **Paolo Sabatini**, 60 anni, con un passato di manager prima nella Snia, azienda legata al settore chimico, e poi nel gruppo Fiat.

Piero Schlesinger, che ieri ha anche presieduto l'assemblea di Gemina, sarà invece il segretario del consiglio d'amministrazione. Schlesinger, avvocato e docente di diritto privato, è stato fino al '94 presidente della Banca Popolare di Milano (Bpm). Proprio questa carica gli è costata l'apertura di un'inchiesta per falso in bilancio. Il pm Riccardo Targetti aveva chiesto l'archiviazione della posizione di Schlesinger, ma, come ha confermato ieri il gip **Maurizio Grigo**, al termine dell'udienza preliminare è stato disposto un supplemento di indagine.

Gli altri due nuovi am-

Giorgio Rossi

Piero Schlesinger

ministratori di Gemina sono **Manfredo Manfredi**, 70 anni, con alle spalle una lunga carriera nella Barilla, entrato nella società finanziaria di via Turati nello scorso ottobre come vice presidente e **Paolo Piferi**, 64 anni, ex direttore generale di Stet e attualmente presidente della Meie assicurazioni e consigliere della Tav, la società che gestisce il progetto dell'alta velocità.

All'assemblea di ieri, che si è svolta a Milano nella sede della Banca Commerciale in piazza Belgioioso, non era presente nessuno dei membri del vecchio cda Gemina, dimissionario dal 22 febbraio. Nella riunione degli azionisti è stato anche revocato l'incarico alla società di revisione *Coopers and Lybrand* e la nomina al suo posto della *Reconta Ernst Young* per la certificazione dei prossimi bilanci. La Reconta è stata scelta su suggerimento del cda dimissionario. Altre due società di revisione (la *Kpmg* e la *Deloitte and Touche*) avevano avanzato la loro candidatura ma sono state scartate.

«Il consiglio d'amministrazione uscente - ha spiegato il presidente dell'assemblea Schlesinger che ha risposto alle domande dei soci e dei piccoli azionisti - ha ritenuto che l'unico criterio oggettivo di scelta fra tre società di primissimo piano fosse quello economico che non si presta a timori di favoritismi».

La riunione di ieri era il primo faccia a faccia fra Gemina (che ieri ha chiuso in Borsa a meno 1%) e i suoi soci dopo la bufera di fine '95, quando fu stimata una perdita di 468 miliardi per lo scorso esercizio da aggiungersi ai 262 miliardi di «rosso» consolidato del 1994. Per Schlesinger, Gemina (controllata al 45% da un patto di sindacato composto da Fiat, Mediobanca, Generali, Lucchini, Italmobiliare, Ferruzzi, Orlando e Pirelli) ora ha soprattutto bisogno «che ci sia un amministratore delegato che gestisca i 1.100 miliardi di liquidità e le partecipazioni». Un compito che nell'ottobre scorso fu assegnato all'amministratore delegato uscente Francesco Varcasia. Quest'ultimo però, tre giorni fa ha dovuto rinunciare all'incarico perchè si è ammalato.

v.d.a.

IN BREVE

Pittini: «Abbiamo scelto Moratti»

UDINE — Gli industriali del Friuli-Venezia Giulia hanno indicato Gianmarco Moratti quale successore di Luigi Abete alla presidenza di Confindustria. Lo ha confermato Andrea Pittini, presidente della Federazione, che nelle settimane scorse ha comunicato la decisione ai tre saggi incaricati di sentire gli umori della base imprenditoriale. «Tutte le quattro associazioni provinciali della Regione - ha detto Pittini - si sono espresse per Moratti, che consideriamo il più adatto a succedere ad Abete». Richiesto di una previsione, Pittini non ha escluso che a vincere, alla fine, possa tuttavia essere Giorgio Fossa, attuale leader del Comitato per la piccola industria.

Per il «polo del freddo» fatturato di 400 miliardi

UDINE — Ammonta ad oltre 400 miliardi di lire il fatturato globale delle aziende del cosiddetto «Polo del freddo» friulano. Lo formano una decina di imprese - alcune di rilevante interesse nazionale - che da decenni hanno trovato in provincia di Udine «competenze adeguate» per poter crescere e sviluppare l' export. I lavoratori impegati superano le 1.500 unità. Si tratta, dopo quelli del prosciutto e della sedia, del terzo distretto industriale provinciale di una certa consistenza. «Ed è un comparto - hanno detto all' Assindustria friulana che segue con particolare interesse queste aziende - in costante crescita».

Mediocredito a convegno sulle nuove agevolazioni

TRIESTE — Il Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato per l'8 marzo a Villa Manin di Passariano un convegno che affronterà il nuovo sistema delle agevolazioni per le piccole e medie imprese entrato in vigore dall'inizio dell'anno (leggi 488 e 341). Interverranno il presidente del Mediocredito, Alessio Pasquantonio, un funzionario del ministero dell'Industria, Giuseppe Incardona, gli assessori regionali, Oscarre Lepre (Finanze) e Lodovico Sonego (Cooperazione, Lavoro Artigianato). Il convegno si muove sullo sfondo di un mercato interno europeo - come afferma una nota del Mediocredito- «profondamente mutato, senza barriere protezionistiche e senza più sussidi».

IL CONTROLLO PASSA DALLA BELGA INTERBREW ALL'HEINEKEN

La Moretti diventa olandese

Un altro cambio di proprietà per la birra friulana: 300 miliardi di fatturato nel '95

TRASPORTI

Decolla l'interporto di Cervignano: intesa Regione-Fs

UDINE — Il 5 marzo prossimo la Regione Friuli-Venezia Giulia e Ente Ferrovie dello Stato firmeranno un accordo che permetterà il decollo dell' interporto di Cervignano. Lo ha detto a Udine, ai margini di un incontro con i sindacati, l' assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi. In particolare, l' Ente Ferrovie dello Stato cederà alla Regione 30 ettari di terreno per lo sviluppo dell' importante struttura ferroviaria.

L' Interporto (che sorgerà nell' ambito dello scalo ferroviario di Cervignano) permetterà lo scambio delle merci dalla «gomma» alla «rotaia»e viceversa. La struttura è stata già in passato giudicata necessaria soprattutto dalla Regione, che considera l' interporto «spina dorsale» dell' integrazione dei trasporti, vista anche la sua vicinanza con gli scali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro. Matassi ha anche detto che il decollo di Cervignano (scalo e interporto) «contribuirà a rilanciare la via Adriatica lungo l' asse Nord - Sud dell' Europa».

Intanto alta velocità, scalo di Cervignano, raddoppio della «Pontebbana», risagomatura delle gallerie nella tratta Monfalcone-Trieste sono stati i nodi discussi a Udine in un incontro tra i sindacati e i parlamentari Elvio Ruffino (Pds) e Rinaldo Bosco (Lega Nord), presente anche l' assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi. E' stato Angelo D' Adamo, segretario regionale della Filt-Cgil, ad illustrare le problematiche del trasporto ferroviario in regione e le sue «potenzialità» nel Nord-Est. «Nel nostro quadrante - ha detto - passa il 22% del trasporto ferroviario nazionale; il 14,5% del trasporto passeggeri; il 25,7% dell' export e il 31% dell' import. L' Ente Ferrovie ha invece destinato al Nord- Est solo il 6% del totale degli investimenti previsti fino al 2000». D' Adamo ha quindi ribadito che «con queste premesse tutti i piani di sviluppo entrano in crisi».

Fondata nel 1859, la società conosciuta per il famoso «baffone» è il terzo produttore di birra in Italia con una quota di mercato del 12%

BRUXELLES — La compagnia friulana **Birra Moretti**, attualmente di proprietà del gruppo belga **Interbrew**, che l'aveva rilevata dalla canadese **Labatt**, ha nuovamente cambiato nazionalità assumendo quella olandese dopo la vendita, annunciato ieri, alla compagnia olandese **Heineken**, il secondo gruppo mondiale nel campo della produzione di birra.

In base all'accordo, informa un comunicato, la Birra Moretti è stata venduta da Interbrew a Heineken per una somma non precisata. Secondo il quotidiano britannico *Financial Times* Heineken avrebbe sborsato tra 150 a 175 milioni di dollari per l'acquisto del gruppo Moretti che nel 1995 aveva registrato un fatturato di circa 300 miliardi di lire.

Moretti, il terzo produttore di birra italiano con sede a Udine e una capacità di un milione e mezzo di ettolitri l'anno, detiene il 12% del mercato italiano della birra. La Birra Moretti era stata venduta alla canadese Labatt, a sua volta rilevata dalla Interbrew.

Secondo l'accordo odierno la Interbrew ha venduto a Heineken soltanto il gruppo Moretti. Sale così a cinque il numero dei produttori di birra italiani di cui la Heineken è proprietaria. La sua quota del mercato italiano sale così al 40% e la Heineken si colloca in questo modo al primo posto in Italia davanti alla Peroni, della quale il gruppo francese Danone-Kronenbourg possiede una quota di minoranza.

Fondata nel 1859, la Birra Moretti controlla gli stabilimenti di San Giorgio di Nogaro (Udine) e di Crespellano (Bologna). Complessivamente l' azienda friulana, che ha sede legale a Udine, impiega 397 dipendenti e nel 1995 ha fatturato 220 miliardi di lire. L' intero gruppo Moretti, però, comprende, oltre alla *Birra Moretti*, anche la *Moretti srl* che controlla lo stabilimento di Baragiano (Potenza), e la *Mercantile Moretti* (società commerciale) che ha filiali in diverse zone d' Italia.

Il gruppo Moretti, nel 1996, dovrebbe fatturare 300 miliardi di lire. «La società belga Interbrew, che acquistò il gruppo canadese Labatt a fine 1995, non ha particolari interessi in Italia - hanno spiegato alla Moretti - tanto che già in passato aveva ceduto alla Heineken alcune consociate italiane. Acquistando Labatt, però, Interbrew divenne azionista anche di Moretti che ora ha deciso di cedere.

Il gruppo belga è interessato ai mercati statunitense e canadese e in questo senso la cessione della nostra azienda rappresenta un atto coerente con la sua strategia». Il perfezionamento dell' acquisizione - secondo quanto si è appreso - avverrà non prima di tre mesi. Sulla vicenda, infatti, dovrà pronunciarsi anche l' antitrust. Paolo Tomada, del consiglio di fabbrica della Moretti di San Giorgio, afferma: «Già a dicembre sapevamo che Interbrew ci avrebbe ceduto. Non sapevamo a chi. Ora vedremo gli sviluppi».

POSSIEDE IL LLOYD ADRIATICO

Allianz, raccolta premi in crescita (+7%): aumenta il dividendo

ROMA — Incremento della raccolta premi del 7%, utile ante imposte in aumento di circa un terzo rispetto al '94, e un marco in più per gli azionisti, che il cda proporrà di remunerare con un dividendo di 16 marchi. La performance reddituale del 1995 del colosso assicurativo di Monaco è stata anticipata in un comunicato nel quale viene sottolineato che «i margini del gruppo Allianz sono migliorati notevolmente nel corso del 1995».

In attesa di conoscere in dettaglio i risultati di bilancio che verranno diffusi dal *consiglio di supervisione* nel consueto appuntamento di fine luglio, il Gruppo Allianz ha fatto sapere di aver chiuso il 1995 con un volume di raccolta premi pari a 70 miliardi di marchi, circa 72.250 miliardi di lire (+7% sul 1994). Di questi, «5 miliardi derivano dal consolidamento in bilancio, effettuato per la prima volta quest'anno, dell'attività del Gruppo Elvia, **Lloyd Adriatico**, Nvs Salland e Allianz Mexico. Misurati nelle valute di origine, i premi hanno registrato un aumento del 9%. Il deprezzamento di alcune importanti valute rispetto al marco - nota ancora il gruppo assicurativo - ha avuto riflessi sui premi per circa 1,4 miliardi di marchi».

«Il *consiglio di supervisione* - conclude l'Allianz - proporrà all'appuntamento annuale di luglio di aumentare da 15 a 16 marchi il dividendo per gli azionisti».

COMPAGNIE

L'acquisto di Tirrena: si riapre la partita

ROMA — Slitta la scadenza del 29 febbraio indicata dalla Toro per l'acquisto della Nuova Tirrena per circa 600 miliardi. Il ministero del Tesoro, proprietario della Consap, la concessionaria di servizi assicurativi azionista della Nuova Tirrena, dopo una riunione di circa 6 ore con i rappresentanti sindacali, ha deciso una 'pausa di riflessione' sulla vendita, anche per rendere possibili nuove offerte. All'incontro ha partecipato anche l'amministratore delegato della Consap, Luigi Scimia, il quale al termine dell'incontro ha smentito le voci secondo le quali il cda della Consap avrebbe deciso venerdì scorso di dare il via libera alla cessione della compagnia alla Toro.

La Toro -secondo fonti della compagnia- comunque non considera perentoria la scadenza del 29 febbraio per l'offerta di acquisto. La compagnia torinese controllata dal gruppo Fiat rimane quindi in corsa.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 I TRE GUERRIERI. Film (western '77). Di Keith Merrill. Con Charles White Eagle, Randy Quaid.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lo gnomo d'argento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CALCIO: ATALANTA - BOLOGNA
22.50 TG1
22.55 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LUPI NELL'ABISSO. Film (guerra '59). Di Silvio Amadio. Con Massimo Girotti, Alberto Lupo.
2.45 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
3.20 TG1
3.50 DIECI MINUTI CON MARIO SOLDATI
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "I fanatici"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Le iene"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm. "L'ostaggio"
22.30 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.20 SEPARE' CON DRUPI, MILVA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 20. Documenti.
3.30 COMUMICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 20. Documenti.
4.20 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 20. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 AVVENNE... DOMANI. Film (fantastico '44). Di Ren, Clair. Con Dick Powell, Linda Darnell.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 VITA DA STREGA. Telefilm. "Il signor Mishimoto"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 GINNASTICA FEMMINILE: CAMP. ITALIANO SERIE A
16.00 TENNIS: TENNIS ATP TOUR
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: TURANDOT. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.50 IL ROMANZO DI UN MAESTRO. Scenegg.
3.50 QUESTIONE DI VITA O DI MORTE. Film (drammatico '59). Di J.Lee Thompson. Con Hayley Mills, John Mills.
5.30 IN TOURNEE: UMBERTO TOZZI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Doppio gioco"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Grande truffa"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Centro"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
14.00 FERMATA PER DODICI ORE. Film (drammatico '57). Di Victor Vicas. Con Rick Jason, Joan Collins.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 STRINGI I DENTI E VAI. Film (western '75). Di Richard Brooks. Con Gene Hackman, Candice Bergen.
22.55 TMC SERA
23.10 IO E ANNIE. Film. Regia di Woody Allen. Con Woody Allen.
0.55 TMC NUOVO GIORNO
1.10 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.40 TMC NUOVO GIORNO
2.55 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.55 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Ballo di fine corso"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 KISS ME LICIA
17.00 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LEZIONI D'AMORE. Film tv (drammatico '95). Di Alan Metzger. Con Gail O'Grady, Keith Carradine, Andrew Kavorit.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.10 CIAK NEWS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "La torretta n. 6"
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Dilettanti allo sbaraglio"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
0.00 FATTI E MISFATTI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.15 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.15 DJANGO 2 - IL GRANDE RITORNO. Film (western '87). Di Nello Rossati. Con Franco Nero, Christopher Connelly.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.20 LOVE BOAT. Telefilm.
7.15 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE.
9.55 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE.
12.30 CASA PER CASA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 FAI COME TI PARE. Film (commedia '80). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 I DUE CAPITANI. Film (avventura '55). Di Rudolph Mate'. Con Charlton Heston, Donna Reed.
22.50 MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA. Film (drammatico '89). Di Costantin Costa Gavras. Con Jessica Lange, Frederick Forrest.
23.30 RASSEGNA STAMPA
1.05 TG4 NOTTE
1.15 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.15 LA VALLE DI PIETRA - KALKSTEIN. Film (drammatico '92). Di Maurizio Zaccaro. Con Charles Dance, Aleksander Bardini.
3.30 MANNIX. Telefilm.
4.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
15.55 GLI ANTENATI
16.20 LE FOLLIE DI OFFFENBACH. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
19.00 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 MY AMERICAN COUSIN. Film tv (commedia). Di Sandy Wilson. Con Margaret Langrick, john Wildman.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.37 IL DIAVOLO NON PAGA MAI. Film. Di G. Fitzmau. Con R. Colman, M. Loy.
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI. Con Ezio Giuricin.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.10 FEMMINA FOLLE. Film (drammatico '45). Di John M. Stahl. Con Gene Tierney, Cornel Wilde.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 SANITA' CHE CAMBIA
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 HAGEN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EIS CAFE'
0.30 TELEFRIULINOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 MUSICA E SPETTACOLO
3.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE
4.00 TELEFRIULINOTTE
4.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film (drammatico '32). Di A. Blasetti. Con R. Viviani, L. Gloria, S. Costa.
9.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
11.00 LA TAVOLA DEI POVERI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 MEPHISTO WALTZ, F. LISZT
21.10 SIR GEORGE SOLTI, CONDUCTOR
21.30 LES PRELUDES, F. LISZT
21.44 SIR GEORGE SOLTI, CONDUCTOR
22.00 SONFONIA N. 6, F. SCHUBERT
22.35 SIR GEORGE SOLTI, CONDUCTOR
23.00 SINFONIA N. 8, F. SCHUBERT
23.30 SIR GEORGE SOLTI, CONDUCTOR
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 RIFLESSI SULLA PELLE. Film (drammatico '90). Di Philip Ridley. Con Vigo Mortensen, Lindsay Duncan.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 CALIFORNIA 436. Film (drammatico). Di David Carradine. Con C.Chadbourne, D.Carradine.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 BENGASI. Film (guerra '42). Di Augusto Genina. Con Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
23.45 FRONTIERE ALL'OVEST. Telefilm.
0.15 MEDICAL CENTER. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: Decoder; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Calcio: Atalanta - Bologna; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 24.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 15.15: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Vinicio Capossela in concerto; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 24.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario; 8.10: Alla ricerca di una patria più grande; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale, musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Milan Jesih. Originale radiofonico; 18.50: Soft music.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Béjart Ballet Lausanne» in «Ce que l'amour me dit», coreografie di Maurice Béjart. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 27 febbraio ore **20** (turno E), mercoledì 28 febbraio ore **20** (turno F), giovedì 29 febbraio ore **20** (turno H), venerdì 1 marzo ore **20** (turno L), sabato 2 marzo ore **17** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Comp. Laboratorio Nove, «Le cognate» di Michel Tremblay, regia di Barbara Nativi. In abbonamento: spettacolo 14-Azzurro. Turno prime. Durata 2h15. Spazio Rossetti: ore **17.30**, «La politica in Internet»; ore **18**, spettacolo Collegio del Mondo Unito. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare (dal 5/3 al 10/3).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. In Sdds, Sony dynamic digital sound.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Va' dove ti porta il cuore», con Virna Lisi, Margherita Buy, Galatea Ranzi, Valentina Chico, Massimo Ghini, Tcheky Karyo, Sara Sanvincenti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Dall'1 al 16 marzo mattinate a prezzo ridotto – ottomila – prenotando, per gruppi di almeno 100 allievi, tel. 304222 ore 16-20.

SALA AZZURRA. Ingresso 7000. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Solo giovedì: «Il buio nella mente».

EXCELSIOR. Ingresso 7000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Two much - Uno di troppo» con Antonio Banderas e Melanie Griffith. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Brividi di passione anale».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vite strozzate», il nuovo capolavoro di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Berlino. Con Vincent London e Sabrina Ferilli. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone «Gangsta's Paradise» n. 1 nel mondo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Corsari» con Geena Davis e Matthew Modine. Il ritorno alla grande avventura! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per la rassegna «4 lingue 1 cinema»: «The Flintstones» in versione tedesca. Da domani: «La dea dell'amore» di Woody Allen.

CAPITOL. 18.30, 21.30: «Heat - La sfida» con Al Pacino e Robert De Niro.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** «Smoke» di Wayne Wang con William Hurt, Harvey Keitel. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore **16, 18.45, 21.30:** «Ran» di A. Kurosawa. Tratto da «Re Lear» di Shakespeare. Per tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Oggi e domani ore **20.30** la Cooperativa Teatro per l'Europa presenta «Gianni, Ginetta e gli altri» di Lina Wertmuller. Regia di Lina Wertmuller, con Massimo Wertmuller, Amanda Sandrelli. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Lunedì 4 e martedì 5 marzo ore **20.30**: Progetto Genesio Srl presenta «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni. Regia di Augusto Zucchi con Edi Angelillo, Gennaro Cannavacciuolo, Fabio Ferrari. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Venerdì 1.o marzo p.v. ore **20.30** concerto dei Madredeus, con i brani più celebri del loro repertorio.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Babe - Maialino coraggioso». Candidato a 7 premi Oscar.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

SENSAZIONALE!
OGGI
TUTTI
AL CINEMA
AMBASCIATORI
e
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE
7000

TEATRO: TRIESTE

Vincere ai punti

«Le cognate» di Tremblay da oggi in scena al Rossetti

TRIESTE — E' stata forse la sorpresa più clamorosa della scorsa stagione teatrale, l'evento comico certamente più osannato da critica e pubblico: «Le cognate» di Michel Tremblay, autore tra i più significativi e rappresentati della giovane e vivacissima drammaturgia del Quebec. Ora lo spettacolo, messo in scena dalla regista Barbara Nativi per la Compagnia Laboratorio Nove di Firenze, approda a Trieste, dove sarà in scena al Politeama Rossetti dal 27 febbraio al 3 marzo per la stagione di prosa dello Stabile regionale.

«Les belles soeurs», questo il titolo originale di «Le cognate», al suo debutto a Montreal, nel 1968, fu accolto con pareri fortemente contrastanti. Il lavoro consacrò definitivamente il suo giovane autore, allora poco più che ventenne, e fu tradotto in più di 25 lingue, scozzese e yiddish compresi. Perchè, al di là del contenuto - una descrizione piuttosto feroce e impietosa della società del Quebec della fine degli anni '60. «Le cognate» si impose per il linguaggio: per la prima volta a teatro veniva usato il «joual», ovvero il francese parlato con pesanti contaminazioni dall'inglese, un francese molto meno elegante e levigato di quel «vero francese di Francia» cui i canadesi francofoni guardavano ancora con rimpianto. E fu scandalo, ma fu anche presa d'atto brusca della distanza con l'Europa, una presa d'atto con la quale nasceva il processo di formazione di un'identità autonoma del Quebec. Un'identità minacciata al suo nascere da un processo di omologazione all'insegna del consumismo all'americana dilagante su tutto il pianeta e che «le cognate» registra con amara ironia e una buona dose di sarcasmo demistificatore.

La commedia di Tremblay, infatti, mette in scena una sorta di party al trionfo dei consumi, una festa - terribile, quasi surreale - alla logica dei concorsi che ti fanno sognare, dei punti che ti riempiono di splendidi regali.

Ed è quello che accade a Germaine Lauzon, una casalinga come tante e come tante provata da lavoro e frustrazioni domestiche, marito distratto e figli non proprio riconoscenti. Ma anche per lei è arrivato il momento del riscatto, o almeno così crede: un milione di punti da appiccicare su un catalogo, le cui meraviglie saranno tutte sue e gratis. Una quantità smisurata di mobili, elettrodomestici, abiti e casalinghi pronti a invadere la sua modesta abitazione. E allora, niente di meglio che festeggiare la vincita con le vicine di casa, parenti e non, invitate ad attaccarli, quei benedettissimi punti.

Normale, quindi, che si scatenino invidie e piccole cattiverie, ma «Le cognate» superano di gran lunga ogni previsione. «Perchè - scrive la regista Barbara Nativi - uno spettacolo veramente comico racconta sempre una grande tragedia umana. 'Le cognate' fa molto ridere, perchè mette in scena un vero e proprio museo degli orrori. L'aspetto esterno di questo coro al femminile racconta di abissi interiori senza fondo. Donne tenute su con chili di lacca e smalto rosso, sempre in corsa affannosa dietro maschi-veri-maschi, traditori e puttanieri; oppure sfatte e maritate, affamate di centrini, col terrore di un dovere coniugale notturno che porta meno piacere di una rigovernatura alla casa; o, ancora, zitelle velenose e asessuate, aggrappate alle loro camere a gas portatili: piccole borse dalle forme impossibili, puzzolenti di profumi dolciastri. Quindici 'maschere' che raccontano la storia del Quebec fine anni '60, ma parlano benissimo di miserie ancora attuali».

E la scrittura di Tremblay, un mix sapiente di dialoghi di stampo popolare e impianto narrativo naturalista con monologhi/confessioni e cori surreali, insegue questa attualità, virando tutto il racconto verso una comicità quasi epica. Perciò «la messa in scena - precisa Barbara Nativi - ha eliminato ogni connotazione realistica (cucine, frigoriferi, porte...) a favore di una lettura musicale del testo, che ne mette in risalto comicità, teatralità e ritmo.

Le quindici donne ora si muovono come marionette ridicole e feroci, ora si raccontano in amare confessioni a proscenio, con microfono in mano e musica dal vivo (suonata dall'unico uomo in scena!): quasi che l'odiato night di Pierrette, il regno di Johnny dove si immagina rappresentata la pièce, fosse l'unico luogo dove è possibile la sincerità e l'abbandono. Salvo poi scoprire che anche lì il destino prepara nuove frustrazioni per i sogni di questo universo infinito di fidanzate, mogli e amichette: il Principe Azzurro ha in serbo per loro nuovi e atroci sberleffi».

Le scatenate interpreti di «Le cognate» (nella foto di Massimo Agus), capitanate da Beatrice Visibelli (Germaine Lauzon, la tragicomica vincitrice del favoloso premio), sono: Federica Marzili, Paola Maccario, Antonella Questa, Sandra Garuglieri, Simona Arrighi, Gabriella Cocco, Monica Bauco, Anna Maria Ghirardelli, Vania Coveri, Alessandra Maoggi, Elena Carloni, Monica Demru, Vania Rotondi, Natalia Magni, al pianoforte Daniele Riccioni nel ruolo di Johnny.

In occasione dello spettacolo, giovedì, alle 17.30, nel foyer del Politeama Rossetti è in programma un incontro con gli attori della compagnia. Inoltre, nello «Spazio cinema» realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, da giovedì a sabato, è in programma, sempre al «Rossetti», una serie di film di Eric Rohmer.

CINEMA / FESTIVAL

Berlino incorona Ang Lee

Ha vinto l'Orso d'oro per il miglior film con «Sense and sensibility»

BERLINO — **«Sense and sensibility»** (Ragione e sentimento, nella versione italiana) di Ang Lee, con Emma Thompson protagonista, ha vinto l'Orso d'oro per il miglior film della 46.ma edizione del Festival di Berlino. Tratta dal romanzo di Jane Austen, la sceneggiatura del film, scritta dalla stessa Thompson, è candidata al Premio Oscar, esattamente come l'attrice stessa.

Per il secondo anno consecutivo la decisione della giuria, presieduta da Nikita Michalkov e formata da Vincenzo Cerami, Gila Almagor, Joan Chen, Ann Hui, Peter Lilienthal, Jurgen Prochnow, Claude Rich, Fay Weldon, Catherine Wyler e Christian Veender, è stata accolta da una bordata di fischi della stampa specializzata che ha, invece, salutato con urla e applausi di approvazione il Premio speciale della giuria per il film **«Lust och fagring stor»** dello svedese Bo Widerberg, una delicata e ambigua storia d'amore tra un'insegnante e un suo alunno.

Gli altri premi principali sono andati: per il miglior regista, ex aequo, al cinese Yn Ho per il film **«The sun has ears»** e all'inglese Richard Loncraine per il film **«Riccardo III»**; migliore attrice **Anouk Grinberg**, per il film «Mon homme» di Bertrand Blier; migliore attore, **Sean Penn** per il film «Dead man walking» (per l'Italia «Dead man walking-condannato a morte») di Tim Robbinson.

Altri due Orsi d'argento sono andati al giapponese Yoich Higashi per il suo film «Village of dreams» e al regista Andrzey Wajda per il suo contributo all'arte cinematografica.

Per «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi, unico film italiano in concorso, soltanto il premio «Alfred Bauer» attribuito al cinema giovane da una organizzazione che riunisce cattolici e protestanti.

Ricky Tognazzi si consola con il Premio «Alfred Bauer»

Un verdetto «saggio, meditato, con cui si è cercato di trovare un equilibrio giusto, senza influenze o pressioni», ha commentato Vincenzo Cerami, l'unico italiano in giuria.

Cerami ha spiegato che per arrivare alla decisione finale «è stato necessario, per ognuno dei giurati, spogliarsi della propria poetica e delle proprie preferenze. Ogni giurato, anche quando non sentiva vicini, culturalmente e psicologicamente, alcune storie e alcuni personaggi, ha cercato di capire le poetiche degli altri: ha prevalso la saggezza. E - ha aggiunto Cerami - non sempre la saggezza è il massimo, ma è necessaria in un grande Festival internazionale dove sono rappresentati paesi molto diversi tra loro».

Per questo la scelta di «Ragione e sentimento», ha sottolineato Cerami, è arrivata «alla fine, dopo una lunga discussione. E' stato premiato un film ben fatto, curato, tratto da un romanzo famoso e già candidato a vari Oscar. Credo che sia stata seguita una politica giusta per trovare un pubblico più vasto ai film europei»: Cerami allude soprattutto al film svedese «Lust Och Fagring Stor» (in inglese «All Things Fair»), che ha avuto il premio speciale della giuria e il premio «Angelo Azzurro». «Un film non facile - dice - ma poetico e straziante».

Quanto al premio ricevuto da «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi, Cerami ha detto di non considerarlo un premio minore: «E' un riconoscimento importante, prestigioso per la cinematografia giovane. E' stato un modo per ricordare che il cinema italiano ha una importante connotazione civile e si occupa della realtà sociale, fin dai tempi del neorealismo. 'Vite strozzate' non è a quei livelli, ma è un film che fa riflettere e richiama l'attenzione su un fenomeno radicato e drammatico come l'usura».

Il concorso di Berlino è stato chiuso da **«Faithfull»**, il film di Paul Mazursky interpretato da Chazz Palminteri, Cher e da un redivivo Ryan O' Neal.

Tratto da una piece dello stesso Palminteri, andata in scena con successo per due anni a Los Angeles, è stato trasformato da Mazursky in un divertente apologo sui vizi e i vezzi della upper class americana.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Jumanji, brividi pirotecnici

Strega bimbi e adulti il film di Johnston con Robin Williams

Una nuova divertente favola fantastica per Robin Williams.

JUMANJI
Regia di Joe Johnston
Interpreti: Robin Williams, Kirsten Dunst.
(Usa, 1995)

Divertitevi con Jumanji! Che oltre a essere un bel film per ragazzi e per adulti è anche un gioco da tavolo (nonché un libro edito da Sperling e Kupfer) complementare alla pellicola ora in circolazione sul grande schermo. Un'alleanza strategica tra gioco e cinema, pare, tra le più riuscite dal punto di vista commerciale.

Diretto da un maestro del cinema per ragazzi, Joe Johnston (il regista di «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi» e «Pagemaster») e interpretato dall'attore Peter Pan-Robin Williams, «Jumanji» è una favola che assembla con intelligenza paure ancestrali e immaginario orrorifico (pescando abbondantemente nella fantascienza degli anni '50) aggiornato visivamente dagli impeccabili effetti speciali della celebre Industrial Light and Magic di Lucas.

«Jumanji», dunque, altro non è che una specie di gioco dell'oca ambientato nella jungla: un gioco antico nascosto nello scorso secolo da due ragazzi e quindi ripescato in tempi più recenti in New England da due adolescenti che si amano ma al primo tiro di dadi, lui (Robin Williams) è risucchiato nel mondo fantastico di Jumanji, dal quale riemergerà 26 anni più tardi quando due fratelli orfani ritrovano il magico gioco e al primo lancio fanno riapparire il ragazzo scomparso.

Emerso da un mondo onirico in versione Tarzan, ripulito e ritrovata la ragazza di allora, Robin riprende la partita interrotta tanti anni prima. Inutile dire che ciò comporta grandi rischi e pericoli. Ed ecco apparire iperrealistici e feroci animali e mostruosità di ogni genere che portano scompiglio e un po' di brividio nella tranquilla cittadina americana.

Il quotidiano viene sommerso dunque dall'immaginario infantile. Ma è solo un momento di passaggio, obbligato, prima di entrare nel mondo adulto.

Nella baraonda di effetti speciali e trucchi si fa breccia il solito insegnamento sulla difficile arte di crescere, sulla necessità del coraggio e della responsabilità senza rinunciare a una dose di cinismo che non risparmia nessuno. Favola fantastica, dunque, e piccola lezione di vita mai soffocata dagli interventi tecnologici che sono invece la chiave vincente di un film fantasioso e mai sdolcinato; ricco di soluzioni narrative e visive capaci di intrappolare e incantare lo sguardo di tutti.

Cristina D'Osualdo

TV

«L'errore» (da domani) per evitare nuovi errori

ROMA — Un caso emblematico, quello di Lanfranco Schillaci, sbattuto in prima pagina nell'89 con l'ignobile accusa di aver violentato la figlia di due anni, Miriam che invece morirà dopo pochi mesi perchè affetta da un tumore, terrà domani a battesimo un nuovo programma: «L'errore», alle 22.30 su Raidue per 18 puntate, condotto dai giornalisti Anna Scalfati e Piero Marrazzo.

L'idea dell'«Errore» è venuta al noto cronista giudiziario Roberto Martinelli «quando il presidente Cossiga mandò una lettera di scuse a Lanfranco Schillaci».

Al centro di ogni puntata ci sarà l'esame di errori prodotti dal sistema giudiziario, dall'organizzazione sanitaria e dall'informazione sempre pronta a creare nuovi «mostri». «Medici, magistrati e giornalisti sono le categorie che non pagano mai di persona gli errori che commettono, errori - ha detto ieri Giovanni Minoli, responsabile di «Format» - che possono rovinare la vita di una persona».

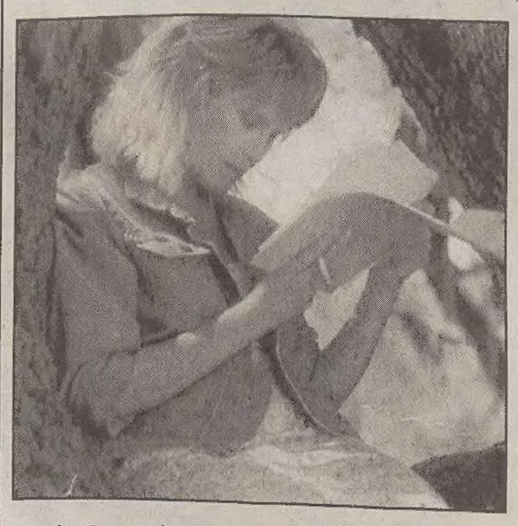
Un'inchiesta filmata affidata a Marrazzo ricostruirà la vicenda che sarà poi approfondita in studio dalla Scalfati con alcuni ospiti; a Martinelli, cronista alla «Stampa», toccherà di fare il punto finale sulla storia. Saranno presi in esame casi chiusi, ma alla redazione del programma promettono anche qualche incursione su casi attualissimi.

TELEVISIONE

I FILM

In difesa del padre

Jessica Lange protagonista di «Music box»



Jessica Lange, in «Music Box» di Costa Gavras su Rete4, è un'avvocatessa che difende il padre.

La giornata, che si apre oggi con il sorriso di Renè Clair e il suo **«Avvenne... domani»** (1944) in onda su Raitre alle 9.05, riserva una raffica di film per pubblici diversi nel corso della serata.

«La valle di pietra» (1992) di Maurizio Zaccaro (Retequattro, ore 1.15). In «prima tv» l'opera seconda di uno dei più appartati registi italiani che racconta, per minuti accidenti, la vita di un agrimensore nella Boemia dell'800. Con Charles Dance.

«Lezioni d'amore» (1994) di Alan Metzger (Canale 5, ore 20.40), in «prima tv». Problemi di morale e di insegnamento per la giovane professoressa Polette alle prese con l'allievo ribelle Kip che si innamora di lei e la accusa di seduzione. Nel cast, Keith Carradine, Andrew Kavorit e Gail O'Grady. Il film apre un ciclo sul mondo degli adolescenti, intitolato «Storie di ragazze e di ragazzi», che andrà in onda ogni martedì per sei settimane.

«Music box - Prova d'accusa» (1989) di Costa Gavras (Retequattro, ore 22.50). L'orrore e il complesso di colpa dei crimini nazisti in un'aula americana di processo. Spetta alla figlia dell'accusato, Jessica Lange, provarne l'innocenza con le sue convinzioni.

«Stringi i denti e vai» (1975) di Richard Brooks (Tmc, ore 20.30). L'epopea di cavallo e pistola in un western che ha fatto epoca.

«I due capitani» (1955) Rudolph Mate (Retequattro, ore 20.40). Indiani e soldati nella Louisiana del 1803. Con Fred MacMurray e Charlton Heston. Il film apre la rassegna di Retequattro «Uomini a cavallo», dedicata ai classici «western», tra i quali si potranno rivedere anche «I magnifici sette» di John Sturges e «Un dollaro d'onore» di Howard Hawks.

Raitre, ore 20.30

La puntata di «Chi l'ha visto?»

Il caso di Maricetta Tirrito, una ragazza palermitana aggredita per quattro volte da alcuni sconosciuti che l'hanno accoltellata, sarà al centro della puntata di «Chi l'ha visto?», condotta da Giovanna Milella.

Italia 1, ore 16.05

Anime gemelle a «Village»

La puntata odierna di «Village» si aprirà con un reportage sulle riprese di «Colpo di fulmine», il programma di Alessia Marcuzzi dedicato alla ricerca di «anime gemelle». In sommario anche servizi sulla caccia con interviste ad alcuni esponenti del Wwf, e sulle finali europee di snow board.

Raiuno, ore 0.40

«Green» va al «Road House»

Nuovo appuntamento con «Green», il settimanale sulle tendenze e mode giovanili. Al centro un servizio dedicato al «Road house», un locale ispirato al mito americano dell'on the road.

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima» dedicato alla Turandot

Sarà dedicata alla «Turandot» di Giacomo Puccini la puntata odierna di «Prima della prima». In primo piano, un reportage sull'allestimento della «Turandot» al Teatro dell'Opera di Roma con la regia di Stefano Monti. Interpreti principali, Nicola Martinucci, Maria Pia Jonata, Ealynn Voss. L'orchestra è diretta da Yuri Arhonovich.

Raidue, ore 22.30

«Mixer giovani» e «Compagni di banco»

La puntata odierna di «Mixer giovani» sarà dedicata alla musica. In studio con Sveva Sagramola, Don Backy che si è spogliato nudo al Colosseo per attirare l'attenzione dei media. Seguirà «Compagni di banco», il viaggio di «Format» nella scuola italiana. Oggi la puntata sarà ambientata al liceo scientifico Dante Alighieri di Matera.

CINEMA

«Diabolique»: è guerra per i diritti sul remake

PARIGI — La vedova di Henri-Georges Clouzot, il regista che ha firmato nel 1954 la versione cinematografica di «Les Diaboliques» con Simone Signoret, ha dichiarato guerra al produttore americano (Morgan Creek) che sta per lanciare, e forse per portare al prossimo festival di Cannes, il remake del film (titolo: Diabolique), con Sharon Stone e Isabelle Adjani.

Secondo Ines Clouzot, seconda moglie del regista, il nuovo adattamento del romanzo di Boileau e Narcejac ricalca in gran parte il film del marito di cui lei detiene i diritti, perciò il produttore è tenuto a versarle molto più della «manciata di dollari» propostale.

CINEMA / LUTTO

Assassinato Ngor

Aveva vinto l'Oscar per «Urla del silenzio»

Haing S. Ngor, l'attore cambogiano vincitore di un Oscar nel 1984.

WASHINGTON — L'attore Haing S. Ngor, vincitore di un Oscar per il film «Urla del Silenzio» (The Killing Fields), è stato trovato morto a Los Angeles. La polizia ha rinvenuto l'attore, che aveva 45 anni, cadavere davanti alla sua abitazione, ucciso da una ferita d'arma da fuoco. Per il momento non vi sono indizi sul movente dell'omicidio.

Ngor, un medico cambogiano al suo esordio cinematografico, era riuscito a vincere l'Oscar quale miglior attore non professionista. Era dal 1946, l'anno in cui Harold Russell vinse la prestigiosa statuetta per il film «I migliori anni della nostra vita», che non succedeva.

Il film «Urla del silenzio» di Roland Joffé, vincitore di altri due statuette d'oro (per la fotografia e il montaggio), descriveva la brutalità del regime imposto dai khmer rossi alla popolazione cambogiana. Nel film, accanto a Sam Waterston e John Malkovich, Haing S. Haing interpretava il ruolo di assistente del corrispondente del «New York Times» (Waterston).

Negli ultimi anni, Ngor si era dedicato ad aiutare migliaia di profughi scampati al regime del Khmer Rossi attraverso due organizzazioni da lui stesso fondate: «Aiuti ai dispersi» ed «Enfant d'Angkor».

TEATRO: DIALETTO

Nella vita (di coppia) le apparenze ingannano

TRIESTE — Per la rassegna dell'«Armonia» al «Silvio Pellico» la compagnia «Farit Teatro» ha presentato una spigliata commedia di Nuto Pollisi dal titolo «No sempre quel che par xe vero».

Partendo dal vecchio adagio che le apparenze ingannano, l'autore ha costruito una storia ben congegnata e divertente che si snoda attraverso quattro episodi della vita di una coppia nella prima metà di questo secolo, dalla prima giovinezza alla vecchiaia: i due, Lina e Corrado, hanno trovato due interpreti ideali in Sabrina Cannavò e Riccardo Beltrame, disinvolti e convincenti nei propri ruoli, ma bisogna dire che anche tutti gli altri giovani attori (diretti da Roberto Kraus) sono stati all'altezza della situazione (ben curata nei particolari anche la scenografia).

I vari episodi si succedono con scorrevolezza e sono caratterizzati, ciascuno, da qualche grosso «qui pro quo» dalle imprevedibili conseguenze; sono ingredienti che nella vita non mancano e che sul palcoscenico hanno, indubbiamente, il loro effetto comico. Per esempio nel primo quadro la ragazza, credendosi abbandonata dall'innamorato, al suo improvviso ritorno finge di essersi sposata con un altro, ma le conseguenze della sua bugia provocano una serie incredibile di equivoci; e così si continua negli episodi seguenti: i coppie che trovano la coppia ormai felicemente sposata ma ogni tanto alle prese con qualche «gaffe» imprevista.

La girandola continua con ritmo sempre più incalzante e propone anche una serie di personaggi minori e macchiette del tutto godibili, come quella del vigile e della vicina di casa.

La scena meglio riuscita è senz'altro l'incontro fra la coppia e i genitori (meridionali) della futura nuora, con una serie frizzante di malintesi, contrattempi e sproloqui dialettali. E alla fine i due, diventati vecchietti, subiscono l'insidia di sedicenti funzionari dell'Inps che promettono una «pensione facile». È proprio vero: nella vita non c'è mai da fidarsi!

Liliana Bamboschek

fino al 16 marzo

SCONTI FINO AL 50%

+

INTERESSI ZERO

TAN e TAG 0%

=

GRUPPO GET

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TRIESTE

via Giulia 75/3 (Centro Commerciale IL GIULIA)

via Rossetti 4/6

Racc. inviata al Comune di Trieste